

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

lunedì 16 ottobre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Nicola Sartor e Alfiero Grandi.

La seduta comincia alle 16.30.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, osserva che con questo disegno di legge finanziaria si intende creare le premesse per intraprendere un cammino di riforme idonee a estirpare quegli elementi che rendono la società così sclerotizzata e così bloccata; idonee a consentire la liberazione e il reperimento di nuove risorse, a dare dinamismo, una maggiore mobilità sociale, uno scrostamento alle resistenze corporative e particolaristiche. Il contrario dell'abbandono della necessaria tensione riformatrice.

Centrale, in questo momento, è il sostegno ad un programma riformatore, per la realizzazione del quale deve essere pienamente coinvolto il Parlamento tutto. Le riforme avanzate nel DPEF rimangono nel programma di legislatura: in particolare, sembra assumere assoluta centralità la riforma della pubblica amministrazione, con riguardo, soprattutto all'obiettivo di ridurre il livello della spesa corrente per rendere più funzionale, moderna ed efficiente la macchina pubblica. È fondamentale badare ad eliminare e razionalizzare quei centri di spesa che rischiano la duplicazione e la moltiplicazione anche a seguito della riforma del titolo V. Occorre la piena collaborazione di Regioni e Stato a questo fine, così come è auspicabile, sul versante parlamentare, il pieno raccordo, un lavoro congiunto delle Commissioni I e V in merito. Osserva come ormai sia così evidente, dal punto di vista delle spese, che in assenza di un programma di riforma e affidandosi soltanto, e genericamente, a dei tagli, è impossibile raggiungere quei risultati duraturi e necessari, né per l'equilibrio di bilancio né per favorire una nuova fase dello sviluppo economico. Rileva come certamente la manovra di bilancio per il 2007 sia una delle più ambiziose degli ultimi 15 anni, come possono testimoniare le cifre stesse. La manovra del Governo Amato per il 1993 al fine di evitare la bancarotta dello Stato fu di 46,9 miliardi di euro, quella di Prodi, per l'anno 1997, al fine di agganciare l'euro nel 1997 fu di 32,3 miliardi di euro; l'ultima manovra del Governo Berlusconi per il 2006, per cercare in qualche modo di limitare i danni di una finanza pubblica tornata «allegra», fu di 27 miliardi. Per il 2007 viene proposta una manovra di 34,7 miliardi di euro.

Una serie di critici hanno teso a contestare la necessità di una manovra così gravosa. Secondo questa tesi era sufficiente correggere il tendenziale o poco più e per il resto lasciar fare il mercato. Osserva al riguardo che chi ragiona in questo modo dimentica semplicemente il contesto in cui si inserisce questa manovra, un contesto segnato da tre emergenze: un'emergenza di finanza pubblica; un'emergenza sociale definita dalla perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni in un quadro di calo dei consumi interni, di aumento della povertà, di una crescita delle rendite e delle disuguaglianze; soprattutto un'emergenza relativa alla nostra economia connotata dal declino della produttività e della competitività, dalla perdita di quote di mercato nel commercio internazionale. È stato chiesto - anche autorevolmente - qual è l'obiettivo di questa manovra. La risposta, al di là di evidenti carenze di comunicazione, è semplice: fare ripartire l'Italia, darle un futuro, rimettere in moto le migliori energie del mondo imprenditoriale, del lavoro, dei giovani, ridare fiducia. L'obiettivo è la crescita. Certo, l'Unione europea presidia i parametri di finanza pubblica e così i mercati finanziari, ma in modo autonomo ci si è dato l'obiettivo della crescita della produttività nazionale e si sono definiti i termini di una gestione della finanza pubblica funzionale e co-essenziale al conseguimento di questo obiettivo.

Anche senza il vincolo esterno del Patto di stabilità si dovrà comunque impedire un'ulteriore crescita della spesa pubblica corrente primaria in rapporto al Pil: perché la crescita incontrollata (2,7 per cento del Pil in 5 anni) di tale spesa è uno dei principali fattori di depressione della capacità competitiva del Paese. Non solo divora risorse che potrebbero altrimenti essere destinate alla promozione dello sviluppo, ma anche, e soprattutto, perché divora «futuro», perché azzerava l'avanzo primario, e, per questa via, torna a far crescere il volume globale del debito. Se il Governo avesse proposto una manovra di 15 miliardi non sarebbe stato possibile fare investimenti, si sarebbero completamente bloccati i cantieri dell'ANAS e delle FS, non si sarebbe finanziato il rinnovo dei contratti del pubblico impiego che è un atto dovuto, non si sarebbe finanziato la missione in Libano, non si potrebbe diminuire il costo del lavoro per le imprese e così via.

È stato relativamente facile per il Governo precedente correggere, anche se del tutto parzialmente, i conti, dopo avere peraltro fatto correre la spesa corrente, tagliando spese che, anche se formalmente non sono «obbligatorie», costituiscono in realtà degli atti dovuti, lasciando così al Governo attuale tutte le «patate bollenti». Osserva che questi sono i veri «buchi» che l'attuale Governo ha trovato nei conti pubblici e che gli sono stati lasciati in eredità, questa è la vera «imposta di successione» di Tremonti. Oltretutto, anche per i saldi tendenziali «formali» la situazione ereditata era pesantissima. Il Governo ha trovato un deficit tendenziale per il 2007 pari al 4,3 per cento del Pil, che ha raggiunto il 4,6 per cento come effetto della sentenza della Corte europea sul rimborso dell'Iva per le auto aziendali. Osserva al riguardo che quella sentenza, in realtà, era attesa e prevedibile dopo che la Commissione si era pronunciata in modo chiaro sui limiti della indetraibilità dell'Iva per le vetture aziendali, tanto che nella legislatura che fu governata dal centrosinistra l'Italia aveva subito avviato le trattative per compiere un graduale rientro nella regola europea, stabilendo già nel 2001 una prima riduzione del limite di indetraibilità che, originariamente, riguardava il 100 per cento dei costi. Purtroppo quel percorso di rientro è stato completamente abbandonato nella legislatura successiva, ignorando anche la presentazione del ricorso alla Corte di Giustizia promosso nel 2004 dalla Stradasfalti srl.

Il Governo ha dunque dovuto intervenire a giugno, appena insediato, con una prima manovra correttiva che ha ridotto questo deficit tendenziale dello 0,5 per cento, ed in ottobre, con delle disposizioni correttive sull'Iva relativa alle auto aziendali, per un altro 0,3 per cento del Pil. Resta un residuo dello 3,8 per cento. Per ridurlo la manovra di bilancio destina 15,2 miliardi di euro. L'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni scenderà al 2,8 per cento.

In conclusione, rileva che il totale delle misure correttive del disavanzo adottate dal Governo attuale per il 2007 è dell'1,8 per cento del Pil, più del doppio rispetto allo 0,8 per cento ipotizzato dal Governo Berlusconi per l'anno 2007. L'avanzo al netto degli interessi sul debito, che era stato praticamente azzerato dal precedente Governo, salirà al 2 per cento e di conseguenza il rapporto

debito/Pil interromperà la crescita di questi due ultimi anni.

Per quanto concerne la composizione della manovra, riguardo al recente passato, non è per spirito polemico che intende ricordare come è stato sperperato, in questi ultimi anni, il regalo fatto al Paese dall'euro: entrare nell'euro ha permesso di risparmiare sulla spesa per gli interessi del debito un valore pari al 2 per cento del Pil.

La spesa corrente primaria che nel 2000 era pari al 37,3 per cento del Pil, nel periodo in cui ha governato il precedente Esecutivo, era stata portata in media al 39,9 per cento; nel 2007 si attesterà su questa percentuale interrompendo la sua crescita, ed a partire dal 2008 si ridurrà. La manovra non determina dunque, e non potrebbe in un tempo così ravvicinato, un'inversione di tendenza della spesa, ma certo non si può negare che ci sia una correzione del *trend*. La manovra determina, peraltro, un'inversione di rotta vera e propria sui saldi: il rapporto deficit/Pil, come già ricordato, si prevede in discesa al 2,8 per cento nel 2007, dopo essere costantemente cresciuto ed essersi mantenuto sempre sopra il tetto del 3 per cento fissato dal Trattato di Maastricht, dal 2001 al 2006; il rapporto debito/Pil si stima tornerà a diminuire nel 2007, dopo essere aumentato sia nel 2005 che nel 2006; l'avanzo primario salirà al 2 per cento nel 2007 da meno 0,3 per cento di questo anno e dallo 0,4 per cento dell'anno 2005; la spesa sanitaria complessiva si prevede in diminuzione nel 2007 rispetto a questo anno (da oltre 102 miliardi a 101,7 miliardi), dopo essere cresciuta a un tasso medio annuo del 5,7 per cento nel 2000-2005.

La manovra è strutturale perché produce una correzione che si rafforza nel tempo, e questi effetti crescenti vanno a beneficio delle spese per lo sviluppo e l'equità. Altri risparmi non si potevano ottenere con l'accetta. Anche perché un'altra delle eredità negative ricevute è quella dell'irrigidimento delle spese. In sostanza, il Governo precedente aveva tagliato tutte, o quasi tutte le spese discrezionali, anche oltre il ragionevole. Così il bilancio si è squilibrato diventando, come ha sottolineato il Ministro dell'economia, difficilissimo da risanare. La politica dei tagli era dunque molto ardua e, in ogni caso, se fatta senza criterio poco produttiva.

Sui tagli da realizzare in soli due mesi, osserva che si possono bloccare i pensionamenti per un anno, si può colpire la sanità pubblica senza razionalizzarla, si possono ridurre ancora di più i trasferimenti agli enti locali, si può negare ai pubblici dipendenti il rinnovo dei contratti. Per questa via, tuttavia, non solo avrebbero pagato il conto i soliti noti, ma si sarebbe innescato un peggioramento dei servizi pubblici.

In un Paese con le caratteristiche dell'Italia (bassa produttività totale dei fattori, esiguità dei tassi di attività di donne e giovani, *trend* demografico sfavorevole, arretratezza delle infrastrutture, nanismo industriale, arretratezza dei mercati finanziari) risalta la differenza tra «tagli» e «riforme strutturali».

Se ci si limita a ridurre i livelli delle grandezze economiche senza modificare il rapporto tra le parti e la loro composizione interna, la tanto invocata politica dei tagli si rivela del tutto insufficiente se non controproducente. La spesa pubblica va innanzitutto riqualificata.

Già alcune di queste riforme strutturali destinate ad eliminare gli sprechi nella spesa pubblici sono contenute nella Finanziaria. Molti ministeri semplificano le loro strutture. Nel campo della scuola c'è l'avvio del processo di avvicinamento del rapporto alunni/insegnanti alla media europea. Nel campo del pubblico impiego e delle diverse strutture ministeriali sono previsti numerosi cambiamenti; c'è una modifica della struttura del bilancio dello Stato che riduce i capitoli di spesa, consente una maggiore flessibilità di gestione e quindi economie. La riorganizzazione e razionalizzazione della PA darà risparmi per 3,9 miliardi di euro. Con i sindacati si discuterà di previdenza per adeguare il nostro sistema alla crescita delle aspettative di vita. Sulla sanità ci sono già i primi risultati ed è cominciato un percorso. Con le Autonomie si è finalmente aperto il cantiere del federalismo fiscale sulla base del binomio autonomia/responsabilità. Ci vorranno determinazione e tempo, ma il processo è avviato.

Con riguardo alla lotta all'evasione, osserva che già il Ministro dell'economia ha ricordato come il maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione non sia computabile tra gli aumenti dovuti ad un maggior carico fiscale, ma, viceversa, è da attribuire ad una maggiore efficienza della P.A. nel fare pagare il dovuto a tutti i contribuenti. Crede che gli ultimi dati diffusi dall'Istat siano estremamente

eloquenti anche facendo la tara per alcune categorie delle attività cosiddette «marginali» che possono in parte falsare le statistiche. Nella sua audizione, lo stesso Governatore della Banca d'Italia ci ricordava come l'imponibile sottratto al fisco abbia nel nostro Paese raggiunto un livello patologico pari al 15 per cento del Pil, ossia abbia raggiunto e superato i 200 miliardi di euro.

La lotta all'evasione è dunque una vera e propria emergenza nazionale. È l'evasione fiscale che costringe il nostro Paese ad una pressione fiscale tra le più alte della Unione europea in riferimento al Pil «ufficiale», imposte che pagano innanzitutto le imprese corrette ed i lavoratori dipendenti e quei lavoratori autonomi in regola con il fisco. L'evasione distorce la concorrenza e la sua riduzione a livelli fisiologici è una delle premesse indispensabili per il rilancio complessivo del nostro Sistema-Paese. Su questo non si tornerà indietro.

Avverte che non si vuole criminalizzare nessuna categoria, tant'è che gli stessi lavoratori autonomi onesti con il fisco sono i primi a chiedere un'efficace contrasto all'evasione. Ma certo gli ultimi dati diffusi dall'Istat danno da pensare: la gran parte dei lavoratori autonomi guadagnerebbe meno di un metalmeccanico. Sono tutti elementi di un quadro inaccettabile.

Rileva che ci deve essere in merito una presa di posizione chiara ed unanime delle forze politiche e del Parlamento: la lotta all'evasione è l'operazione di recupero di denaro sottratto allo stato, ai contribuenti veri, al Paese intero e pone le basi per una futura riduzione delle tasse per tutti. Su questo terreno la manovra vuole iniziare con determinazione un percorso quinquennale di riduzione dell'area dell'evasione a livelli fisiologici simili a quelli degli altri paesi europei. In termini prudenziali una parte del maggior gettito atteso è conteggiato nella manovra per un totale di circa 13 miliardi, se si considerano i 5 miliardi prodotti dalle disposizioni del DL n. 223 (Bersani-Visco) ed i circa 8 miliardi derivanti dalla Finanziaria e dalle norme del DL fiscale collegato. Ricorda che l'impegno del Governo man mano che si potrà contare su risorse maggiori provenienti da queste misure è quello di ridurre il carico fiscale sulle imprese e sui contribuenti. Se la pressione fiscale inevitabilmente aumenterà nel corso del 2007, essa è in prospettiva destinata a diminuire in maniera strutturale ed equilibrata. Non ci saranno più condoni e tutti devono cominciare ad abituarsi a vivere in un Paese normale, dove tutti pagano al fine di pagare meno tutti.

È stata sollevata l'obiezione che i contribuenti che si sono adeguati agli studi di settore hanno adempiuto al loro dovere fiscale e che, pertanto, una revisione degli studi di settore non può essere ascritta alla lotta all'evasione, ma rappresenterebbe a tutti gli effetti un aumento dell'imposizione. Osserva come questo sia un modo di ragionare assai parziale. Innanzitutto l'Irpef è la stessa per tutti i contribuenti. Certo, si tratta di contribuenti che hanno fatto il loro dovere fiscale. Ma l'adesione agli studi di settore di fatto realizza un pagamento forfettario dell'imposta dovuta, il contribuente può avere un reddito uguale o, più probabilmente, superiore; l'adesione può anche essere data per evitare controlli da parte della Guardia di Finanza. Il *forfait* è dunque una sorte di compromesso tra il giusto e il fattibile, stante l'impossibilità per l'amministrazione finanziaria di controllare milioni di posizioni fiscali.

Desidera infine sottolineare che in parallelo alla lotta all'evasione sono state previste misure per contrastare il lavoro irregolare e precario, attraverso l'adozione del Documento unico di regolarità contributiva e di indici di congruità ma anche attraverso l'inasprimento delle sanzioni. A questo proposito vengono previsti due provvedimenti di regolarizzazione: uno per i lavoratori che non figurano nelle scritture e uno per quanti sono destinatari di collaborazioni fittizie. Per quanto concerne lo sbilanciamento della manovra sulle entrate, osserva come anche le maggiori entrate fiscali e contributive «vere» sono una parte cospicua di questa manovra. Ma a conti fatti, se si considera che le maggiori entrate Irpef sono destinate a far pagare di meno le famiglie con redditi più bassi, e altre risorse sono destinate a ridurre l'Irap per le imprese (5 miliardi di euro a regime), il peso della maggiorazione delle entrate sul complesso della manovra si ridimensiona. Molte di queste misure fiscali e contributive hanno peraltro un segno preciso: quello del riequilibrio sociale del peso fiscale e contributivo. L'abolizione del secondo modulo della riforma Irpef di Tremonti destinando le risorse ai redditi più bassi ed al sostegno dei nuclei familiari, l'adeguamento dei contributi previdenziali alle aliquote di computo per tutti i lavoratori, inclusi i dipendenti,

riducendo anche il divario (che rimane però pari a più di 10 punti) tra autonomi e lavoratori dipendenti, l'aliquota unica al 20 per cento per le rendite finanziarie, sono tutte misure finalizzate al riequilibrio ed all'equità. Le misure concernenti l'aumento dei contributi erano peraltro, in larga misura previste dalla normativa vigente sia pure con più gradualità; si è dovuto accelerare il passo per la loro attuazione. È un momento in cui tutto il Paese deve compiere uno sforzo. Per quanto concerne le disuguaglianze crescenti, la distribuzione del reddito delle famiglie italiane presenta un indice di Gini - che è il più noto indice per misurare la disuguaglianza dei redditi personali - peggiore di quello di tutti i Paesi continentali europei come risulta da un'indagine della Banca d'Italia. L'indice di povertà relativa, misurato con la metodologia comunitaria, è in Italia al 19 per cento: molto al di sopra della media europea, che risulta essere pari al 15 per cento. L'Italia è tra i paesi europei con più alta disuguaglianza dei redditi. Il dato riflette, in parte, il fatto che il nostro paese dedica una quota relativamente inferiore di risorse al sostegno dei redditi più bassi e precari e delle responsabilità familiari, nonché alla fornitura di servizi sociali ed abitativi alle famiglie e ai soggetti non autosufficienti. L'aumento delle occupazioni precarie e l'incremento della volatilità dei redditi familiari, inoltre, hanno aggravato il dualismo del mercato del lavoro ed accentuato il senso di vulnerabilità delle famiglie. La bassa crescita dell'economia italiana ha drammaticamente aggravato, nell'ultimo decennio, le situazioni di oggettiva difficoltà in cui si è venuta a trovare una parte significativa dei nostri cittadini. In particolare, nella redistribuzione del reddito nazionale il lavoro dipendente è stato particolarmente penalizzato nell'ultimo decennio. Dai conti nazionali dell'Istat si desume che i redditi unitari dei dipendenti nel decennio 1993-2003 sono aumentati del 35 per cento contro un aumento del Pil del 61 per cento. I redditi da capitale, che in Italia sono soprattutto le rendite, sono invece aumentati dell'87 per cento, cioè molto più del Pil. Si è attuata nell'ultimo decennio un'enorme redistribuzione alla rovescia dai salari alle rendite, ma anche ai profitti. Il secondo modulo della riforma Tremonti, che è costato 6 miliardi di euro, ha provocato un ulteriore peggioramento per via fiscale della distribuzione personale dei redditi. Quanto al sostegno alle famiglie, osserva che la riforma dell'IRPEF operata con la manovra vale per i redditi del 2007, dunque i lavoratori dipendenti vedranno gli effetti in busta paga a partire dal 1° gennaio, autonomi e professionisti vedranno gli effetti in sede di dichiarazione dei redditi del maggio-giugno 2008, quando si dichiarano i redditi del precedente periodo d'imposta. Crede che il meccanismo introdotto dalla riforma fiscale sia noto a tutti, sullo spirito che la informa vale quanto appena ricordato in merito alle disuguaglianze. Solo per chiarezza, indica: gli scaglioni e le relative aliquote tornano ad essere cinque: fino a 15 mila euro si paga il 23 per cento; da 15 mila a 28 mila il 27 per cento; da 28 mila a 55 mila il 38 per cento; da 55 mila a 75 mila il 41 per cento; oltre i 75 mila il 43 per cento. Ma non sono solo gli scaglioni e le aliquote a dirla tutta su questa riforma, ciò che cambia radicalmente è lo sconto fiscale per le famiglie: si torna al sistema tradizionale delle detrazioni (calcolando le aliquote sui vari scaglioni, poi dal netto da pagare si sottraggono le detrazioni per figli e coniuge) al posto delle deduzioni (che riducono, invece, l'imponibile sul quale si applica l'aliquota). Le detrazioni per i figli partono da 800 euro (900 per i minori di tre anni) per i redditi da 12.500 euro. Con più di tre figli salgono a 1000 euro e 1100 per i minori di tre anni. Queste detrazioni diminuiscono progressivamente al crescere del reddito fino ad annullarsi a 95.000 euro (per calcolare l'importo delle detrazioni per ciascun reddito occorre fare questo calcolo: 95 mila meno il proprio reddito e il tutto diviso per 955 mila, il risultato va moltiplicato per 800). Il coniuge a carico dà diritto ad una detrazione di 800 euro, segue lo stesso meccanismo precedente e si annulla ad un reddito pari a 80.000 euro. Anche con riguardo alle riduzioni per il lavoro si passa alle detrazioni: fino a 8 mila euro di reddito la detrazione sarà pari a 1.840 euro e permetterà di non pagare le tasse. Da 8 mila euro l'importo è a scalare fino a 55 mila euro di reddito, che è la soglia di azzeramento delle detrazioni per lavoro. A ciò vanno aggiunti gli assegni familiari, per lavoratori dipendenti e parasubordinati, a partire dai redditi pari a 12.500 euro: 1.650 euro per un figlio, 3.100 per due, 4.500 per tre. Decrescono con il crescere del reddito. La *no tax area* sale a 8 mila euro per lavoratori dipendenti, a 7.500 euro per i pensionati, da 4.500 a 4.800 per gli autonomi. A fronte del 20 per cento dei contribuenti che ci «perde», vi è un 80 per cento che guadagna. Basta guardare chi

e quanto ci perde o guadagna per comprendere l'etica di fondo.

L'obiettivo dell'equità ha guidato questa riforma, il risultato è che diminuisce l'imposta per i redditi bassi e medi. La riforma è finanziata, e ciò ha un fondamentale aspetto di equità sociale, anche dalle risorse recuperate attraverso l'azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale, che dovrebbero portare nelle casse dello Stato risorse aggiuntive pari a 7 miliardi di euro. Per poter avere un'idea chiara della riforma, la revisione degli scaglioni IRPEF è inscindibile dagli incrementi introdotti al sistema delle detrazioni e dall'incremento degli assegni familiari, che sono ora più «progressivi» e raggiungono scaglioni più elevati rispetto a prima, e per i quali sono stati messi a disposizione 1,4 miliardi di euro per ciascun anno del triennio 2007-2009. Ricorda che il Governo precedente aveva rimodulato l'importo degli assegni in modo che la riduzione fosse molto drastica al passaggio da un'aliquota all'altra.

Desidera segnalare che con il passaggio alle detrazioni sono probabili aggravii con riguardo alla misura dell'imponibile su cui si calcolano le addizionali comunali e regionali: su questo punto sarebbe auspicabile una riflessione per apporre, ove possibile, dei correttivi. Le risorse disponibili non hanno consentito di introdurre meccanismi di sostegno per gli incapienti, né di estendere gli assegni familiari agli autonomi, ci auguriamo nel futuro di poter correggere anche queste mancanze. Ridurre le imposte non è un'operazione facile. Gli esponenti del precedente Governo che, per la stessa ragione, non ha potuto diminuire le imposte come promesso e che ha finanziato le riduzioni dell'IRPEF con il contemporaneo aumento di decine di altre imposte, locali, sulle imprese, indirette. Quanto alle misure per lo sviluppo, esse si basano, oltre che sul taglio del cuneo fiscale e sul Piano Bersani, sul credito di imposta per i nuovi occupati, per spese di investimento e per spese di ricerca e sviluppo. Ripartono, anche se in misura ancora insufficiente gli investimenti infrastrutturali. Nel quinquennio 2001-2005 la quota della spesa in conto capitale è stata mediamente del 4 per cento; per il 2007 la Finanziaria destina agli investimenti risorse in misura tale che la quota della spesa pubblica in conto capitale raggiunge il 4,6 per cento del Pil. Risorse per 7 miliardi per il 2007 e 19 miliardi di euro nel triennio sono destinate al Fondo per la competitività e lo sviluppo, al Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), al Fondo per la ricerca industriale e di base, ad infrastrutture, alle reti ferroviarie e stradali, al Mezzogiorno. Misure specifiche sono previste per il turismo, la cultura, l'agricoltura, l'ambiente, i Fondi per l'occupazione e le politiche sociali, la famiglia (asili nido e anziani), le donne, le politiche abitative, il diritto allo studio, la cooperazione internazionale. Fra gli interventi più rilevanti per le imprese vi sono: la riduzione del cuneo fiscale è l'operazione-cardine del Governo per il primo impulso allo sviluppo e alla crescita del Paese: la riduzione è pari a due punti percentuali in termini di retribuzione lorda; al suo fianco, ad ulteriore riduzione del costo del lavoro, viene previsto un abbattimento forfetario della base imponibile d'impresa in cifra fissa, pari a 5.000 e 10.000 euro per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato, rispettivamente, al centro-nord e al sud; per favorire la crescita dell'occupazione nelle zone più svantaggiate è previsto un incremento del coefficiente di abbattimento dell'IRAP da 3 a 5 volte per l'assunzione delle donne; nel ddl finanziaria è confluito anche il contenuto del cosiddetto «Progetto industria 2015», proposto dal Ministro per lo sviluppo economico per il rilancio del settore industriale italiano e per il recupero di competitività nei confronti dei partners europei ed internazionali: tre le direttrici degli interventi: per la competitività, per la crisi d'impresa, in materia di brevetti.

Riguardo ai brevetti, in particolare, il mantenimento della tassazione ha lo scopo di favorirne l'abbandono quando non più di interesse per il titolare, a sostegno del passaggio della tecnologia a tutta la collettività, gratuitamente: norma che, in particolare, favorisce l'accesso alle piccole e medie imprese.

Perno della strategia di rilancio industriale saranno i Progetti di innovazione, che prevedono il finanziamento con risorse pubbliche di settori considerati strategici.

Sono stanziati dalla finanziaria 300 milioni di euro per il Fondo unico per la competitività, per il finanziamento sia dei progetti di innovazione che altri di sostegno alle imprese di competenza del ministro per lo sviluppo economico Confluiranno nel Fondo per la competitività le risorse destinate

al ministero per lo sviluppo economico dal riparto del Fondo per le aree sottoutilizzate e le risorse del Fondo per gli incentivi alle imprese, che viene soppresso; viene istituito il Fondo per la finanza d'impresa - sarà reso operativo da un successivo decreto interministeriale - con un finanziamento iniziale di 600 milioni di euro (300 indicati in finanziaria, altrettanti saranno trovati in un'opera di recupero di finanziamenti residui non utilizzati in diversi capitoli di spesa per le imprese) e rappresenta l'impegno del Governo per i prossimi tre anni per facilitare l'accesso al credito e la partecipazione al capitale di rischio da parte delle piccole e medie imprese. Nel disegno di legge finanziaria, pur corposo, non compaiono disposizioni per i distretti. Questi sistemi locali di imprese rappresentano, nella loro anomalia, un'esperienza così positiva da essere stati copiati e presi a modello per le politiche di sviluppo persino in Cina. Spera vivamente che vi sia disponibilità da parte del Governo a concedere spazi a questo settore, al pari di quanto è stato contemplato riguardo alle cosiddette «reti di impresa», affini ai distretti, ma senza la costante della territorialità che ne è la caratteristica dominante. Suggerisce di fare uno sforzo ulteriore ed inserire anche altre misure per le filiere dei distretti in termini di aiuti all'innovazione, all'esportazione, all'internazionalizzazione, ai servizi. Un'attenzione particolare, nel corso dell'esame parlamentare della Finanziaria, dovrà essere rivolta al mondo dell'artigianato, con riguardo agli artigiani contoterzisti che lavorano sulla base di committenze. Al mondo dell'artigianato viene chiesto un contributo oneroso alla manovra che può forse trovare delle misure parzialmente compensative in termini di riduzione dei premi Inail, oppure di esenzione dal trasferimento del 50 per cento dell'accantonamento annuale per il TFR all'Inps per chi impiega un solo dipendente (è il caso del 50 per cento della categoria). Chiede al Governo una risposta positiva relativamente a questa categoria.

Finalmente, dopo anni di latitanza, osserva che riappare una politica per la crescita del Mezzogiorno. La novità di quest'anno è che le misure a sostegno del mezzogiorno introdotte dalla finanziaria 2007 sono il risultato della concertazione con le Regioni del Sud e con le parti economiche e sociali ad un tavolo «Mezzogiorno» coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni del 3 febbraio 2005 (recepita dal Quadro Strategico Nazionale in corso di definizione) ha previsto una programmazione unitaria dei fondi nazionali ed europei destinati alle politiche regionali: l'articolo 105 della Finanziaria, in coerenza con tale programmazione, prevede stanziamenti per il Fondo aree sottoutilizzate per i prossimi sette anni. A questo scopo il Fondo aree sottoutilizzate è incrementato di 63.273 milioni di euro tra il 2007 e il 2015, per la realizzazione di interventi di politica regionale per il periodo di programmazione 2007-2013. Questo consente di incrementare la percentuale di risorse destinate allo sviluppo del mezzogiorno sul totale destinato all'intero territorio nazionale dal 38,6 per cento (media del periodo 2000-05) al 42 per cento per il periodo 2007-2011 con un aumento - in termini percentuali - del 3,4 per cento. È importante sottolineare che il totale delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate consente inoltre di garantire il cofinanziamento nazionale delle risorse assegnate al mezzogiorno dal nuovo Quadro Comunitario di Sostegno (28,826 miliardi di euro). Una importante novità - a questo proposito - è che le somme necessarie al cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari - in particolare di quelli destinati alla realizzazione di infrastrutture - sono impegnabili sin dal primo esercizio finanziario. Il Mezzogiorno beneficia di una più ampia riduzione del cuneo fiscale e contributivo nell'ambito del complessivo intervento di taglio del cuneo per l'intero territorio nazionale.

La deduzione annuale della base imponibile per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo d'imposta può essere aumentata fino ad altri 5.000 euro all'anno per i lavoratori a tempo indeterminato impiegati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. A vantaggio delle aziende che producono nelle regioni Calabria, Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise che acquistino nuovi macchinari, impianti o attrezzature, programmi informatici (per le piccole e medie imprese) brevetti per l'acquisizione di innovazione di processo o di prodotto c'è un consistente sconto fiscale che può essere immediatamente fruito come credito d'imposta per investimenti (anche in

compensazione di imposte dovute) e che consente complessivamente una riduzione del carico fiscale stimata pari ad un miliardo di euro. Si è provveduto a rifinanziare anche il credito di imposta per i nuovi assunti a tempo indeterminato. Tra gli interventi più significativi per il mezzogiorno segnala il «Fondo per le zone franche urbane». Il Fondo ha una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per favorire lo sviluppo economico e sociale anche attraverso il recupero urbano di aree e quartieri degradati nelle città del mezzogiorno.

Il Fondo è destinato al cofinanziamento dei programmi di intervento delle regioni del mezzogiorno. Riguardo al trasferimento del TFR inoptato all'INPS, non comprende dove sia lo scandalo, che cosa ci sia di inaccettabile. Si sono levate le voci più disparate: è stato detto che il Governo si accolla un debito futuro, sottrae risorse alle imprese ed ai lavoratori, manda in affanno le piccole, affossa la previdenza complementare: 1) intanto, il lavoratore è del tutto garantito nei suoi diritti in quanto la norma prevede che sarà il datore di lavoro che provvederà anche a liquidare/anticipare il Tfr al lavoratore (il datore conguaglierà con quanto dovuto mensilmente all'Inps); 2) nelle statistiche europee il TFR è classificato come spesa previdenziale e dunque gli accantonamenti possono essere considerati come contributi, e il debito considerato come debito previdenziale non conteggiato nel debito pubblico in nessun Paese. Ci sono dunque buone possibilità che la misura riceva il benestare della Commissione UE; 3) si tratta di soldi che appartengono ai lavoratori, prestati alle imprese con un tasso di favore;

4) l'impatto è irrisorio, il maggior onere oscilla tra lo 0,06 per cento e lo 0,23 nel 2007 (in assenza di compensazioni, decorrenti dal 2008) e tra lo 0,12 e lo 0,44 per cento a cui vanno sottratte compensazioni variabili tra lo 0,27-0,28 per cento nel 2008); 5) i benefici derivanti dal taglio del cuneo fiscale oscillano, in termini di riduzione percentuale dell'IRAP, tra l'1,9 e il 3 per cento (381 e 568 euro per ciascun lavoratore); 6) la disposizione riguarda solo il maturando a partire dal 1° gennaio 2007; 7) infine, il Governo si è detto disponibile a trovare una soluzione per le piccole e medie imprese in sofferenza.

Per la ricerca nel suo complesso sono previsti due miliardi di euro nel triennio. Oltre al credito d'imposta per le imprese (quelle che investiranno in ricerca potranno ricevere un credito d'imposta fino al 10 per cento dei costi sostenuti e questa percentuale salirà al 15 per cento se le imprese si avvarranno di contratti con università ed enti pubblici), la Finanziaria prevede la nascita del FIRST (Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica) che riunisce in un fondo unico i precedenti 4 fondi esistenti presso il ministero e per il quale sono previsti fondi aggiuntivi pari a 300 milioni di euro per il 2007, 300 per il 2008 e 360 per il 2009. A queste somme si aggiungono i fondi Cipe e i fondi precedenti pari a 200 milioni di euro per il 2007. Sono stanziati 20 milioni di euro per il 2007, 40 milioni per il 2008 e 80 milioni per il 2009 per un piano straordinario triennale di assunzione dei ricercatori stimato in 2000 unità. Il concorso sarà indetto entro marzo 2007. Per la scuola è prevista l'assunzione di lavoratori precari di cui 150 mila nuovi docenti e 20 mila Ata, amministrativi tecnici ausiliari, in 3 anni dal 2007 al 2009. Tenuto conto che si tratta di immissioni in ruolo di personale già in servizio l'iniziativa non dovrebbe determinare un incremento di spesa. L'obbligo scolastico, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, verrà elevato a 16 anni con l'istituzione di un biennio unitario e il conseguente innalzamento dell'età per l'accesso al lavoro dai 15 ai 16 anni. Infine, sono previste misure per il diritto allo studio nella scuola dell'obbligo e per gli studenti universitari, per i quali sono previste anche agevolazioni per l'affitto di una casa. È un programma ambizioso quello istituito dal «Nuovo patto per la salute», rivolto alla riorganizzazione del comparto, al contenimento della spesa, compresa quella farmaceutica, al risanamento. I punti qualificanti sono: la contribuzione statale per il 2007 alla spesa sanitaria è pari a 96 miliardi di euro; la destinazione di un miliardo di euro al sostegno del risanamento delle regioni che «sforeranno» rispetto alla linea concordata (con conseguente assunzione delle responsabilità e degli oneri previsti); una riduzione progressiva della spesa, rispetto al tendenziale, per ciascun anno del triennio; la piena responsabilizzazione finanziaria delle regioni; la riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria.

Sottolinea le politiche sociali, le cenerentole delle ultime cinque finanziarie, perché non vorrebbe

sfuggisse la traduzione nella finanziaria di uno dei punti qualificanti il programma elettorale del Governo: il sostegno alle famiglie ed ai settori di disagio. Gli aiuti proposti riguardano: l'incremento di 215 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 - 2009 del Fondo per le politiche della famiglia; lo stanziamento di 100 milioni per ciascun anno del prossimo triennio per gli asili nido; l'incremento di 115 milioni di euro (rispetto alla dotazione prevista pari a 10 milioni di euro) del Fondo per le politiche giovanili; l'istituzione del Fondo per la non autosufficienza, con particolare riguardo alla condizione degli anziani, con uno stanziamento iniziale di 50 milioni di euro; l'introduzione di una serie di «strumenti» per affrontare e individuare le linee di intervento per un Piano nazionale per la famiglia.

L'impegno di razionalizzazione della spesa richiesta al sistema delle Autonomie è particolarmente rilevante. È però intervenuto dopo la presentazione della legge finanziaria un accordo tra il Governo e le Associazioni degli enti locali. L'accordo prevede minori tagli ai Comuni ed alle Province per un ammontare di 600 milioni di euro. Saranno dati 260 milioni di ulteriori finanziamenti ai piccoli comuni ed alle comunità montane, e 266 milioni per le opere pubbliche cofinanziate dall'Unione europea. Il tutto per un ammontare complessivo di circa 1,1 miliardi di euro. Le risorse necessarie sono state rinvenute conteggiando in maniera più precisa gli aumenti di gettito derivante da misure già inserite nella manovra. È stato eliminato, inoltre, il tetto del 2,6 per cento all'indebitamento e si torna alla norma vigente che prevede un tetto del 12,5 per cento. Si è così rimosso un vincolo che avrebbe condizionato negativamente gli investimenti sul territorio. È probabile, inoltre, che il DdL per la riforma del Testo unico degli Enti locali sia depositato a giorni in Parlamento. Anche le norme contenute nella legge finanziaria relative al finanziamento degli organi e agli amministratori locali saranno esaminate in un apposito tavolo con il Ministro dell'Interno.

Alcune disposizioni previste, come quelle che riguardano i tagli ai consigli comunali e provinciali, o quelle che concernono gli stipendi di sindaci, presidenti di provincia e amministratori delle società controllate dagli enti locali, in alcune parti vanno riviste.

In conclusione, la manovra di finanza pubblica per il 2007 propone una vera e propria svolta per la vita economica e sociale del Paese attraverso: a) il risanamento dei conti pubblici, risanamento che sarà strutturale, crescente nel tempo, definitivo; b) uno spostamento della spesa pubblica dal mantenimento di apparati amministrativi pesanti a programmi di sviluppo; c) una redistribuzione più equa del reddito e della pressione fiscale complessiva attraverso modifiche al sistema fiscale e parafiscale come avvio di un processo che definirà un minore carico sulle imprese e sui redditi più bassi; d) l'avvio di riforme profonde sul terreno del federalismo fiscale, della sanità, della previdenza, della PA e dello Stato sociale. Tutti, partiti di maggioranza e di opposizione, rappresentanti delle forze produttive e sociali, siamo chiamati a dare al nostro Paese risposte al di sopra di particolarismi e corporativismi esasperati. Nel disegno di legge finanziaria in esame non c'è soltanto il grande e difficile sforzo compiuto ai fini del risanamento. C'è un disegno, c'è una strategia di lungo periodo. È qualcosa a cui non si era più avvezzi da qualche anno, ma contempla la parte più «alta» della politica: il consenso immediato è ciò che spesso viene inseguito, altrettanto spesso a scapito degli interessi del Paese e del suo futuro. La dignità di una classe politica risiede nella sua lungimiranza, nella sua capacità di compiere scelte improrogabili per la salvaguardia del Paese e in nome di frutti futuri.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore*, osserva che il bilancio di previsione presentato che ci si avvia ad esaminare è, come è noto, «a legislazione vigente», in ossequio al dettato dell'articolo 81 Cost. e dell'attuale legislazione.

La struttura del bilancio 2007 presenta alcune significative novità.

Il ridisegno delle strutture ministeriali ha comportato la redistribuzione delle competenze e un'a diversa allocazione dei centri di spesa. Operazione questa a saldo zero, in quanto non vi sono aumenti di spesa, se non per quelle legate ai ministri e sottosegretari, già previste. Chiede se sono tutte risolte le questioni legate allo scorporo, vista anche la disposizione che dà al ministro dell'economia in relazione al nuovo assetto l'autorizzazione ad apportare variazioni di bilancio in

termini di residui, competenze e cassa, compresa l'individuazione di centri di responsabilità amministrativa, e modifiche alla U.P.B.

Altra novità riguarda l'aggregazione, operata a livello dell'allegato tecnico di capitoli di spesa aventi la stessa natura e la medesima classificazione economica Sec 95, la cui gestione specifica avverrà a livello di articolo. Ciò dovrebbe comportare maggiore elasticità di gestione, perché sulla competenza si potrà operare con variazioni compensative a livello di articolo. Sulla cassa, la presenza di capitoli accorpati permetterà di fare fronte con più appropriatezza alle varie esigenze. Le conseguenze di questa ristrutturazione sono di: i centri di responsabilità amministrativa passano da 170 a 189; le unità di voto da 1628 a 1605 (2006-2007); i capitoli passano da 7516 (2006) a 4759 (2007).

Accanto all'obiettivo dello «svuotamento» dei conti di tesoreria della cui consistenza e disponibilità si è tenuto conto nella stima delle previsioni di «autorizzazione di cassa», è stata inserita una disposizione nell'articolato (comma 20 dell'articolo 22) che autorizza il ministro dell'economia a effettuare variazioni compensative, nell'ambito di ciascun titolo, tra capitoli dell'U.P.B. del medesimo stato di previsione. Ciò per consentire una maggiore elasticità, ma anche una più puntuale attività di regolazione dei flussi, a cui contribuisce il «Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa». In generale il bilancio a legislazione vigente evidenzia un decremento delle spese cosiddette «discrezionali» su cui incide il sistema delle convenzioni quanto CONSIP; mantiene inalterata l'estrema rigidità della spesa, in quanto le spese vincolate sul totale delle spese finali si attestano ad una percentuale del 92.15 per cento; realizza un ulteriore decremento delle spese in conto capitale, che si attestano intorno ad una percentuale del 6,54 per cento delle spese finali.

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2007, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, prevede entrate finali per 423 miliardi e spese finali per 427 miliardi di euro.

Il saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, risulta, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, pari a 3.885 milioni di euro.

Le previsioni del bilancio a legislazione vigente per il 2007 registrano una forte riduzione del saldo netto da finanziare rispetto al disegno di legge di assestamento per il 2006, nell'importo di 30.638 milioni di euro derivante da un aumento delle entrate finali di 22.074 milioni di euro e una riduzione delle spese finali di 8.556 milioni di euro.

L'avanzo primario, pertanto, registra un notevole incremento, di 32.734 milioni, nonostante l'incremento della spesa per interessi di circa 2.095 milioni di euro.

Per quanto riguarda più precisamente le entrate finali, l'incremento delle entrate correnti per oltre 22.000 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2006, è determinato dall'aumento di quasi 23 miliardi di euro delle entrate tributarie e dalla riduzione di poco meno di 1 miliardo delle entrate extratributarie. Le entrate del Titolo III, relative all'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti si mantengono stabili a 1.875 milioni. In particolare, l'incremento delle entrate tributarie riguarda per 14.322 milioni di euro le imposte dirette e per 8.667 milioni di euro quelle indirette, in particolare, le imposte sugli affari (+6.834 milioni di euro).

Fra le maggiori entrate, secondo la relazione tecnica al decreto-legge 262, sono state considerate quelle derivanti proprio dall'applicazione di commi 25 e 26 dell'articolo 7, destinate a compensare il minore gettito connesso dalla sentenza della Corte di giustizia delle comunità europee sulla detraibilità dell'IVA sugli autoveicoli.

Riguardo alle spese finali iscritte nel bilancio a legislazione vigente per il 2007, la riduzione ha interessato sia quelle di parte corrente, che registrano, rispetto al bilancio assestato 2006, una riduzione di 3.240 milioni di euro, sia quelle in conto capitale, che presentano una riduzione di 5.326 milioni.

Nell'ambito delle spese correnti, il bilancio a legislazione vigente per il 2007 evidenzia, rispetto al

bilancio assestato 2006, un incremento della spesa per interessi di 2.095 milioni di euro. Per le spese di parte corrente, come si rileva nella relazione illustrativa del disegno di legge (A.C. 1747), che analizza il raffronto tra i dati a legislazione vigente 2007 e quelli del disegno di legge di assestamento 2006 (A.S. 1060), si rileva una riduzione delle spese correnti rispetto al 2006 pari a 3.240 milioni di euro. La variazione delle spese correnti ha riguardato i seguenti comparti:

- consumi intermedi (-1.731 milioni);
- trasferimenti ad enti di previdenza (+1.527 milioni);
- trasferimenti a regioni (-1.515 milioni) e a comuni (-1.878 milioni) in gran parte - relativi alle risorse occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo;
- trasferimenti ad imprese (-735 milioni);
- finanziamento al bilancio dell'Unione europea (+1.550 euro) dovuti all'incremento dei trasferimenti concernenti le risorse IVA e il contributo calcolato sul PNL;
- interessi (+2.095 milioni) dovuti all'andamenti dei tassi.

Le previsioni per il 2007 evidenziano complessivamente una riduzione (-5,3 miliardi di euro) della spesa in conto capitale, che passa dai 33,3 miliardi dell'assestamento 2006 ai 28 miliardi del bilancio a legislazione vigente 2007.

Il disegno di legge di bilancio prende atto della riorganizzazione degli uffici del Governo operata dal decreto-legge n. 181 del 2006. Chiede al riguardo di sapere se con la presentazione del disegno di legge risultino definitivamente risolte le questioni relative ai trasferimenti di competenza ed all'individuazione dei centri di responsabilità per i ministeri che derivano dallo scorporo di precedenti ministeri (si riferisce a infrastrutture e trasporti; lavoro e politiche sociali; pubblica istruzione e università e ricerca; economia e finanze, sviluppo economico e commercio internazionale) o se invece non debbano attendersi modifiche o aggiustamenti in corso d'anno. Rileva peraltro alcuni profili problematici concernenti gli effetti sugli stanziamenti di bilancio delle disposizioni contenute negli altri provvedimenti che costituiscono la manovra.

Secondo le indicazioni contenute nella relazione tecnica al decreto-legge collegato in materia tributaria e finanziaria (decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262) nelle previsioni di bilancio a legislazione vigente per il 2007 sono incluse maggiori entrate per un importo di 5.280 milioni di euro derivanti da alcune disposizioni del decreto-legge medesimo che limitano la deducibilità delle spese per gli autoveicoli. Questa inclusione è giustificata dal fatto che dette maggiori entrate sarebbero finalizzate a compensare le minori entrate derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia europea sulla detraibilità dell'IVA sugli autoveicoli.

Chiede al riguardo un chiarimento circa l'inclusione nel bilancio delle suddette maggiori entrate. Non appare chiaro infatti come si possa inserire nel bilancio a legislazione vigente, che è stato presentato alla Camera il 1° ottobre, una parte delle maggiori entrate derivanti da un decreto-legge che è entrato in vigore il 3 ottobre.

Ricorda inoltre che la nota di aggiornamento al DPEF valutava il minor gettito derivante dalla sentenza della Corte di giustizia europea per il 2006 in 3,7 miliardi di euro. Chiede dunque perché le minori entrate derivanti dall'applicazione della sentenza IVA per il 2007 sono state stimate di un importo superiore di circa 1,6 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il disegno di legge finanziaria, l'articolo 53 contiene una disposizione che incide sulla maggior parte degli stanziamenti di bilancio. Esso dispone infatti che è accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare, una quota pari a circa 4,6 miliardi di euro per il 2007, a 5 miliardi di euro per il 2008 e a 5 miliardi di euro per il 2009, delle dotazioni delle unità previsionali di base relative alla maggior parte delle categorie economiche incluse nel bilancio dello Stato: i consumi intermedi, trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, trasferimenti correnti a famiglie, a imprese e a estero, altre uscite correnti, nonché tutte le categorie di spese in conto capitale. Sono disposte alcune specifiche esclusioni. A differenza di precedenti interventi legislativi di riduzione degli stanziamenti di bilancio, che si applicavano solo alle spese di carattere discrezionale, la disposizione, si applica anche alle spese di

carattere obbligatorio. Chiede a questo punto chiarimenti in ordine all'effettivo impatto della disposizione sul bilancio in esame, anche in considerazione dell'ampiezza degli stanziamenti interessati. Restano ad esempio coinvolti nel suddetto accantonamento il Fondo per l'occupazione, il Fondo per le politiche sociali, il Fondo per l'università, il Fondo per le aree sottoutilizzate e la lista potrebbe continuare a lungo.

Chiede inoltre necessario acquisire, come avvenuto in precedenti occasioni, un elenco delle unità previsionali di base interessate dalla disposizione, con indicazione dell'entità di ciascun accantonamento, nonché conoscere l'esatto valore percentuale della quota accantonata rispetto al totale degli stanziamenti effettivamente interessati.

Chiede inoltre un ragguaglio circa le modalità con cui sarà operato l'accantonamento rispetto al bilancio a legislazione vigente. Trattandosi appunto di un accantonamento e non di una riduzione, non risulta chiaro se esso sarà effettuato in sede di nota di variazioni o solo successivamente all'approvazione della legge di bilancio. La distinzione ha un certo rilievo in quanto nel secondo caso l'accantonamento riguarderebbe anche gli stanziamenti disposti dal disegno di legge finanziaria.

Chiede poi delucidazioni sull'ampio meccanismo di flessibilità gestionale introdotto dai commi successivi dell'articolo 53, che di fatto consentono a ciascun ministro, dopo l'approvazione del bilancio, di modificare la maggior parte degli stanziamenti del relativo stato di previsione pur se riferiti a spese obbligatorie.

Allo stesso modo occorre una riflessione sulla disposizione che consente di procedere ad ulteriori accantonamenti, destinando, a consuntivo, per una quota non superiore al 30 per cento, ad appositi fondi per l'incentivazione del personale che abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di efficienza e di razionalizzazione della spesa. Chiede se anche questi ulteriori accantonamenti, come sembrerebbe dalla lettera della norma, possano riguardare spese di carattere obbligatorio. Con riferimento all'articolo 67, che prevede una clausola di salvaguardia in caso di mancato conseguimento dei risparmi che dovrebbero discendere dalle misure in materia dall'attuazione degli articoli 47 e 66 del disegno di legge finanziaria, relativi al riordino degli enti pubblici e ad interventi in materia di scuola, è infatti disposta la riduzione delle dotazioni di bilancio, relative ai trasferimenti agli enti pubblici, in maniera lineare, fino alla concorrenza dei risparmi previsti e la riduzione delle dotazioni di bilancio del Ministero della pubblica istruzione, salvo quelle relative alle competenze per il personale, in maniera lineare, anche in tal caso fino alla concorrenza dei risparmi previsti.

Anche in tal caso non sembrerebbero esclusi stanziamenti. La disposizione non indica inoltre né quando né come intervenire per accertare le minori economie ed addivenire alle riduzioni di bilancio.

Alla luce della complessità degli interventi previsti, sia per quanto riguarda il riordino degli enti pubblici sia per quanto riguarda il settore scolastico, sembrerebbe difficile poter procedere all'accertamento in tempi brevi; mi chiedo anzi se sia possibile conoscere gli effetti delle misure adottate prima del consuntivo. Credo dunque che sia necessaria una riflessione sulle concrete modalità operative della norma.

Il bilancio di cassa per l'anno 2007 reca, al netto di regolazioni debitorie e contabili, previsioni di incassi e amenti, rispettivamente, pari a 402,2 miliardi e 444,7 miliardi di euro. La massa acquisibile e la massa spendibile (risultante dalla somma dei residui presunti al 31 dicembre 2006 e la previsione di competenza BLV 2007) vengono indicate, rispettivamente, in 588,7 miliardi e 523,4 miliardi. I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari a 68,3 per cento per le entrate finali ed all'84,97 per cento per le spese finali. Il bilancio triennale 2007-2009 contiene anch'esso una novità: tutti gli stati di previsione per il 2007, sono accompagnati da un allegato relativo al bilancio triennale esposto per unità revisionale di base.

Il bilancio prevede che, per quanto riguarda i saldi, l'avanzo primario passi da 70.195 a 81.225 a 81.822 milioni di euro. C'è quindi la previsione nel triennio di un forte miglioramento dei saldi di

bilancio, derivante da una verifica percentuale degli andamenti tendenziali e degli effetti della manovra con attivo e di stimolo dell'economia messa in campo. I fondi globali per nuove leggi sono previsti in 22,6 milioni di euro parte corrente in 258 milioni di euro conto capitale. Anche quest'anno viene presentato il bilancio ambientale (eco bilancio) sperimentale. Esso offre un quadro di sintesi delle sfere previste per la protezione dell'ambiente, suddivise per settori di intervento e distinte tra spese dirette dell'Amministrazione centrale e spese mediate da altri conti, tramite trasferimenti.

Il bilancio a legislazione vigente per il 2007, espone, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili, i seguenti saldi:

un risparmio pubblico pari a 22.213 milioni di euro; un saldo netto da finanziare pari a 3.886 milioni di euro; un ricorso al mercato pari 196.135 milioni di euro (a lordo delle regolazioni debitorie e contabili). Secondo le stime fornite dal Governo, il complesso delle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 262/2006, in materia tributaria e finanziaria, determinano un aumento delle previsioni di entrata per 6.568 milioni di euro, relative alle entrate tributarie, e una riduzione delle previsioni di spesa per 1.248 milioni di euro.

Nell'allegato 8, tali effetti sembrano anche connessi alle disposizioni recate dal disegno di legge collegato «Delega al Governo per il riordino della normativa sulla tassazione dei redditi, sulla riscossione e accertamento dei tributi erariali, sul sistema estimativo del catasto fabbricati, nonché per la relazione di testi unici delle disposizioni sui tributi statali» A.C. 1762, presentato il 5 ottobre scorso.

Il complesso delle disposizioni introdotte dal disegno di legge finanziaria (articolato e tabelle), determinano sia un aumento delle entrate per 3.324 milioni di euro che un aumento delle spese per 29.694 milioni di euro.

L'incremento delle entrate è riconducibile principalmente all'aumento delle entrate tributarie (+2.954 milioni). Per quanto concerne le spese, le disposizioni contenute nel disegno di legge Finanziaria determinano un aumento delle spese correnti primarie di 16.943 milioni e un incremento della spesa in conto capitale di 12.751 milioni.

Per effetto, dunque, delle modifiche recate alle previsioni di entrata e di spesa da parte dei due provvedimenti, i saldi del bilancio dello stato per il 2007 risultano rideterminati nei seguenti valori: il saldo netto da finanziare risulta pari a 22.440 milioni di euro (con un peggioramento, rispetto al bilancio a legislazione vigente, di 18.554 milioni);

il risparmio pubblico assume un valore pari 16.549 milioni di euro (con una riduzione di 5.664 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente);

un ricorso al mercato pari, a lordo delle regolazioni debitorie e contabili, a 218.359 milioni di euro (con un peggioramento rispetto al bilancio a legislazione vigente di 22.224 milioni).

Tali valori del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, che dovrebbero determinarsi nel bilancio di previsione per il 2007 integrato con gli effetti del disegno di legge finanziaria, risultano pertanto inferiori ai limiti massimi stabiliti dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge finanziaria medesimo rispettivamente in 29.000 milioni di euro 240.500 milioni di euro.

In conclusione afferma che le risultanze complessive per il bilancio di previsione 2007 assicurano la piena rispondenza agli obiettivi programmati e definiti nel DPEF integrato con la nota di aggiornamento.

Antonio Giuseppe Maria VERRO (FI) dichiara di non poter condividere le valutazioni del relatore Ventura, in quanto la complessiva manovra finanziaria, determinando un forte aumento della pressione fiscale, si pone in netta contraddizione rispetto a quanto preannunciato dalla maggioranza durante la campagna elettorale, rilevando altresì come l'eccessivo aumento della tassazione sia stato evidenziato perfino dal Governatore della Banca d'Italia.

Fa presente quindi come la rimodulazione degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote ai fini IRPEF, nonché l'innalzamento dell'aliquota sulle rendite finanziarie, che colpisce anche i buoni

ordinari del tesoro, finiscano per arrecare un ingiustificabile pregiudizio alle famiglie e ad alcune categorie produttive, con particolare riguardo ai professionisti, agli artigiani ed ai piccoli imprenditori.

Ritiene quindi opportuno precisare come tutte le forze politiche che trovano espressione nel Parlamento, compresi i gruppi di minoranza, siano convinti che il fenomeno dell'evasione fiscale debba essere contrastato con fermezza, sottolineando peraltro come tale convinzione non possa giustificare l'adozione di strumenti inquisitori ed invasivi della sfera di riservatezza del contribuente, i quali, peraltro, costituiscono non un deterrente, bensì un incentivo ad evadere.

Evidenzia quindi come l'evasione fiscale possa essere considerata, sotto taluni aspetti, un fenomeno culturale e come, in quanto tale, debba essere combattuto con strumenti totalmente opposti o, comunque, diversi rispetto a quelli previsti nel provvedimento in esame, quali, ad esempio, la riduzione della pressione fiscale, la somministrazione ai cittadini di servizi pubblici adeguati e l'introduzione della disciplina del cosiddetto «contrasto di interessi». Per tali motivi, considera del tutto erronea ed eccessiva la previsione di ottenere un maggior gettito, pari a circa otto miliardi di euro, dall'applicazione delle misure previste contro l'evasione fiscale.

Ritiene altresì fortemente criticabile l'introduzione della tassa di soggiorno, che rappresenta uno dei tanti oneri ingiustificati posti a carico delle famiglie da una manovra finanziaria di matrice ideologica, sottolineando come tale tributo si ponga in contrasto anche con l'articolo 16 della Costituzione.

Esprime conclusivamente un giudizio totalmente negativo sul provvedimento, il quale utilizza lo strumento, a suo giudizio rozzo e primitivo, dell'aumento della pressione fiscale, nonostante l'esperienza insegna come tale tipologia di intervento rappresenti un ostacolo alla crescita e allo sviluppo economico. Preannuncia quindi l'intransigente opposizione del proprio gruppo, la quale peraltro non avrà natura strumentale, bensì di merito, auspicando che il Governo si dimostri disponibile al confronto parlamentare ed a prendere in considerazione gli emendamenti presentati dai gruppi di opposizione.

Pietro ARMANI (AN) concorda con le osservazioni dell'onorevole Verro, sottolineando come l'evasione fiscale sia un fenomeno la cui entità è inversamente proporzionale al livello della pressione fiscale ed alla qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e, conseguentemente, stigmatizza le misure previste dal provvedimento, in quanto del tutto inefficaci e inopportune.

Ritiene dunque gravemente erronea la previsione di misure che determinano, direttamente o indirettamente, un complessivo aumento della pressione fiscale, con particolare riferimento al taglio delle risorse destinate agli enti locali, il quale si tradurrà in un aumento delle addizionali IRPEF a carico del contribuente, sottolineando come, al contrario, sarebbe stato opportuno introdurre la disciplina del «contrasto di interessi», la quale garantirebbe servizi pubblici migliori ed il drastico abbattimento dell'evasione fiscale.

Evidenzia altresì come il meccanismo della doppia progressività, ottenuto, da un lato, con la rimodulazione degli scaglioni di reddito e delle aliquote ai fini IRPEF e, dall'altro, con il ritorno alle detrazioni per carichi di famiglia, finisca per arrecare ingiustificato pregiudizio alle famiglie, soprattutto a quelle numerose, sottolineando come, anche in questo caso, non si sia fatto ricorso allo strumento più adeguato, costituito a suo giudizio dall'introduzione del cosiddetto «quoziente familiare».

Rileva quindi come, a fronte del consistente aumento delle entrate, sia prevista una serie di fondi speciali che destinano risorse secondo criteri politici discutibili, evidenziando come la soluzione più efficace sarebbe stata, a suo giudizio, quella di ridurre la pressione fiscale e lasciare le imprese libere di scegliere in quali settori investire.

Sottolinea infine come gli interventi relativi all'ANAS ed alle concessioni autostradali siano del tutto inopportuni, in quanto idonei a dare origine ad un contenzioso di rilevanti dimensioni, il quale,

a sua volta, rischia di costituire un pericoloso freno agli investimenti privati nel settore autostradale, con conseguente riduzione del PIL.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) segnala la necessità di esaminare con attenzione la disciplina prevista in materia di apprendistato e sul problema dell'accesso al credito per le piccole imprese, anche in relazione alle disposizioni previste in tema di trattamento di fine rapporto di lavoro.

Lino DUILIO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
*Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)*

Resoconto di martedì 17 ottobre 2006

SEDE REFERENTE

*Presidenza del presidente Lino DUILIO, indi del vicepresidente Giuseppe OSSORIO. -
Intervengono il viceministro per l'economia e le finanze Vincenzo Visco e i sottosegretari di Stato
per l'economia e le finanze Nicola Sartor e Alfiero Grandi.*

La seduta comincia alle 9.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che l'intervento in Commissione del Viceministro per l'economia e le finanze Vincenzo Visco, potrà consentire un approfondimento sulla parte della manovra di finanza pubblica relativa alle entrate. Preannuncia inoltre che l'audizione prevista nella seduta di oggi del Ministro per la funzione pubblica sarà rinviata ad altra data.

Il Viceministro per l'economia e le finanze Vincenzo VISCO svolge una relazione sulle linee generali degli interventi in materia fiscale contenuti nella manovra finanziaria (*vedi allegato*).

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il Viceministro per l'economia e le finanze Vincenzo Visco per il suo contributo organico e puntuale. Gli duole constatare come le sedi proprie di confronto su alcune importanti tematiche siano scarsamente partecipate dai colleghi della minoranza.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) premette che la visione della politica fiscale della Lega Nord appare opposta a quella prospettata dal Viceministro Visco, la Lega Nord infatti non crede nell'instaurazione di un regime di polizia fiscale che si colloca in un'ottica non più attuale, ma nell'implementazione della fiducia dei contribuenti.

Per quanto concerne la disposizione relativa alla sanzione derivante dalla mancata emissione dello scontrino fiscale, preannuncia la presentazione di un emendamento volto ad eliminare la necessità dell'emissione di uno scontrino fiscale. Su tale questione chiede l'opinione del viceministro Visco. Non individua nell'azione del Governo la medesima determinazione prestata su altri fronti in tema di lotta al fenomeno del lavoro in nero, su cui ritiene che bisogna agire più pesantemente. In particolare rileva come sia minima l'azione di contrasto al lavoro in nero dei lavoratori dipendenti e dei pensionati giovani. Suggerisce per i dipendenti della pubblica amministrazione che svolgano illecitamente un secondo lavoro l'introduzione di apposite sanzioni, che al momento mancano.

Chiede al viceministro Visco se una famiglia del nord Italia formata in media da padre e madre che lavorano e da un figlio andrà a guadagnare o a perdere reddito con i nuovi moduli di tassazione previsti nel nuovo disegno di legge finanziaria. Infine auspica un corretto utilizzo della discrezionalità dell'Agenzia delle entrate nell'utilizzo dell'ingente massa di dati informatici che vengono accumulati sui contribuenti italiani.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) osserva, con riguardo ai rilievi formulati dal presidente Duilio, che nelle audizioni già effettuate anche gli auditi hanno avuto poco rispetto dei membri della Commissione, ricordando come i rappresentanti apicali dei sindacati si siano allontanati senza rispondere personalmente alle domande a loro poste.

Osserva che il disegno di legge finanziaria appare largamente basato su maggiori entrate, e giudica che si sia ecceduto in modo particolare in tema di tassazione delle successioni e donazioni. Mentre è certo che la pressione fiscale aumenta, restano dubbi i risultati della lotta all'evasione. Da tabelle apparse sulla stampa quotidiana pare che anche le famiglie che hanno reddito inferiore ai 40.000 euro annui siano incise in modo negativo dalla manovra di finanza; chiede pertanto al viceministro che faccia predisporre da parte degli uffici un'apposita simulazione dell'impatto dei nuovi moduli di tassazione sulle varie fasce di reddito. Chiede inoltre se il viceministro non ritiene che la maggiore pressione fiscale prevista nel disegno di legge finanziaria porterà in definitiva a minori consumi e a una fase di recessione dell'economia.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva preliminarmente come il calendario dei lavori registri una sovrapposizione di impegni tali da non consentire un esame sereno.

Chiede quindi al Viceministro Visco se crede che le previsioni di entrata derivanti dalla lotta per l'evasione siano forse sovrastimate. Sul federalismo fiscale chiede al Viceministro se la strada che il Governo intende seguire è quella indicata nel disegno di legge finanziaria ovvero se il Governo abbia altri ulteriori intendimenti in materia.

Laura RAVETTO (FI) chiede chiarimenti al Viceministro sull'implementazione del piano di Lisbona nonché sulle disposizioni riguardanti i distretti industriali e la destinazione del trattamento di fine rapporto. Sulla selettività delle misure riguardanti il cuneo fiscale chiede un chiarimento su quale sia il criterio utilizzato per escludere imprese difficilmente assimilabili quali, ad esempio, banche e imprese che attendono al ciclo della raccolta e del riutilizzo dei rifiuti.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore*, si dichiara d'accordo con la strategia di politica fiscale esposta dal Viceministro Visco, che può riassumersi nel principio secondo cui tutti devono pagare il giusto affinché tutti possano pagare meno. Con particolare riguardo alle piccole imprese che versano in condizione di debolezza e marginalità sul mercato, rileva come le misure tributarie abbiano effetto immediato, mentre le misure compensative, previste per tale imprese, non hanno effetto immediato, sicché può determinarsi una situazione di crisi immediata a carico di queste stesse imprese. Chiede pertanto al viceministro quali misure intende adottare per evitare uno scenario del genere.

Salvatore IACOMINO (RC-SE) chiede al Viceministro Visco se la norma relativa alla trasmissione dell'elenco dei fornitori che si configura come un utile strumento per la lotta all'evasione, possa essere estesa all'inventario fisico del magazzino, individuando comunque un limite minimo.

Adriano MUSI (Ulivo) ritiene che il previsto potenziamento dei controlli sia un fatto positivo, anche se andrebbero valutati i tempi di irrogazione delle eventuali sanzioni, attualmente eccessivamente lunghi ed incerti. Suggerisce al Governo di evitare la proposizione di disposizioni che si prestano a facili strumentalizzazioni, come quella in materia che prevede la sospensione delle attività commerciali a seguito della mancata emissione dello scontrino, anche se comunque la conservazione di una documentazione cartacea che costituisca prova degli affari trattati resta in

definitiva sempre necessaria al fine di effettuare i controlli fiscali. In merito agli studi di settore, osserva che essi configurano una presunzione forse troppo automatica del reddito anche in considerazione del fatto che essi vengono aggiornati ogni tre anni e non invece annualmente. Quanto alle disposizioni relative alla destinazione del trattamento di fine rapporto, auspica che non si prosegua con la politica della sottrazione dei versamenti contributivi dei lavoratori. Rileva infine la necessità di equiparare l'*area no tax* dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti, consapevole che le soluzioni tecniche individuate dal Governo consentivano già di pervenire a tale esito.

Pietro ARMANI (AN) sottolinea come il meccanismo degli studi di settore definisca in sostanza una forma di cassazione presuntiva che penalizza in modo indiscriminato i contribuenti che si trovano al di sotto di un certo livello di reddito, ribadendo come lo strumento più adeguato per intervenire in questo settore sia comunque quello di contrasto di interessi, in modo da rendere detraibili il costo dei servizi alla persona o all'impresa.

Evidenzia quindi come le previsioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 della finanziaria, riducendo i trasferimenti agli enti locali, ed attribuendo correlativamente agli stessi la possibilità di innalzare le imposte locali o creare nuove imposte di scopo, si tradurranno senz'altro in un notevole aumento della pressione tributaria a carico del cittadino. Critica in particolare l'applicazione di un aumento indiscriminato dell'ICI a tutti gli immobili.

Lino DUILIO, *presidente*, premesso di concordare sostanzialmente con l'approccio adottato dal provvedimento in esame in materia di controlli tributari, chiede al Viceministro se non ritenga opportuno enfatizzare quegli aspetti dell'organizzazione dell'amministrazione finanziaria che permettano alla stessa di manifestare un volto amichevole e consulenziale nei confronti del cittadino, in modo tale da creare un rapporto che predisponga favorevolmente il contribuente. Chiede inoltre al viceministro se sia possibile fornire un chiarimento definitivo sui motivi, peraltro noti e condivisibili, per i quali si è ritenuto di non fare ricorso all'introduzione della disciplina sul contrasto di interessi.

Il Viceministro Vincenzo VISCO, nel replicare analiticamente alle osservazioni emerse nel corso del dibattito, precisa, in primo luogo, con riferimento alla problematica dei rapporti fra cittadino e amministrazione finanziaria, come il ricorso agli strumenti dei controlli e delle sanzioni debba accompagnarsi all'instaurazione di un rapporto di dialogo e fiducia tra fisco e contribuenti, rilevando come il raggiungimento di tale obiettivo sia talvolta ostacolato dal diffuso convincimento circa l'accettabilità dell'evasione fiscale.

Sotto quest'ultimo profilo sottolinea come, al netto dell'economia sommersa, la pressione tributaria e contributiva raggiunga livelli estremamente elevati, pari a circa 7 punti percentuali in più rispetto a quanto stimato dal PIL ufficiale.

Passando quindi alle questioni specifiche sollevate, sottolinea, con riferimento all'obbligo di emissione dello scontrino fiscale ed alle relative sanzioni, come, dai recenti controlli svolti dall'amministrazione, emerga un livello di evasione estremamente elevato, pur riconoscendo che la disciplina prevista in materia dall'articolo 1, comma 8, del decreto-legge n. 262 del 2006 debba essere ricalibrata e resa più flessibile.

Quanto all'asserita eccessiva incidenza del prelievo fiscale sulle famiglie, ritiene che le critiche mosse nei confronti delle misure contenute nel disegno di legge siano il frutto di equivoci e malintesi, preannunciando quindi l'imminente trasmissione al Parlamento di dati analitici, idonei a dimostrare come, tenendo conto della rimodulazione degli scaglioni di reddito e delle aliquote IRPEF, delle detrazioni per carichi di famiglia e degli assegni familiari, circa il 90 per cento degli italiani trarrà beneficio dalla manovra finanziaria.

In ordine alle modalità di raccolta ed analisi informatica dei dati, fa presente come i programmi utilizzati dall'amministrazione finanziaria siano sempre più sofisticati ed estremamente selettivi, nonché tali da consentire, attraverso l'esame incrociato dei dati medesimi, di ricostruire

dettagliatamente i comportamenti dei cittadini rilevanti ai soli fini fiscali, ritenendo quindi che i contribuenti non debbano temere né eccessi né violazioni della *privacy*.

Per quanto concerne le misure di contrasto dell'evasione fiscale, ritiene opportuno chiarire come la priorità del Governo sia rappresentata dall'identificazione dei grandi evasori e delle frodi macroscopiche, senza alcun intento persecutorio, tanto meno nei confronti dei piccoli contribuenti, sottolineando peraltro l'esigenza di migliorare e modernizzare gli strumenti di controllo e accertamento.

Con riferimento alle osservazioni del deputato Garnerò Santanché, ritiene quindi opportuno precisare di non essere affatto favorevole all'aumento della pressione fiscale, ribadendo peraltro come la riduzione sostanziale del prelievo fiscale sarà possibile soltanto dopo avere riportato l'evasione a livelli fisiologici.

Rileva inoltre come le misure volte alla riduzione delle spese siano state solo impostate dal disegno di legge, evidenziando come ciò renda necessario intervenire concretamente in materia nei prossimi mesi.

Per quanto concerne la parte strettamente tributaria del disegno di legge, precisa come l'aumento del prelievo fiscale sia in realtà del tutto trascurabile e come il recupero dell'evasione sia in parte compensato dalla riduzione del cuneo fiscale. Sottolinea quindi come i contributi previdenziali abbiano la natura di dazioni di denaro eseguite a fronte della percezione di future pensioni, ritenendo pertanto erronea la relativa quantificazione ai fini della valutazione dell'asserito aumento della pressione fiscale.

Esclude inoltre che la manovra possa determinare effetti recessivi, poiché i dati dimostrano che il tasso di crescita rimarrà sostanzialmente lo stesso dell'anno in corso, ovvero, secondo taluni, sarà addirittura più elevato, sottolineando, d'altra parte, come la situazione economica complessiva sia in via di miglioramento.

Con riguardo alle osservazioni del deputato Giorgetti, concernenti il rapporto fra amministrazione finanziaria e cittadino, ricorda come i medesimi rilievi critici fossero stati avanzati già ai tempi dell'introduzione del fisco telematico, il quale invece si è dimostrato un fondamentale fattore di progresso e modernizzazione ormai unanimemente riconosciuto. Ritiene quindi che la questione principale sia comprendere se si intenda continuare sulla linea della modernizzazione, oppure se si voglia considerare invasiva qualunque misura che persegua tale obiettivo. A tale proposito, ribadisce come il Governo intenda diffondere l'utilizzazione della moneta elettronica e giungere alla totale dematerializzazione delle fatture, al fine di consentire al contribuente e all'amministrazione di risparmiare tempo e denaro, nonché di rendere più agevoli e meno invasive le attività di controllo. Conferma, inoltre, come la valutazione delle maggiori entrate derivanti dalle misure di contrasto all'evasione, stimate in circa 8 miliardi di euro, sia del tutto attendibile.

Per quanto concerne il federalismo fiscale, precisa altresì come il relativo assetto sia già presente nel provvedimento, per quanto sia più vicino a quello degli Stati Uniti piuttosto che a quello vigente in Germania.

Replicando alle osservazioni del deputato Ravetto, fa presente come le misure relative alla valorizzazione degli immobili abbiano delle potenzialità enormi, che peraltro richiedono e presuppongono la fattiva collaborazione degli enti locali e dei privati. Quanto alla destinazione di parte del TFR ad un fondo speciale istituito presso l'INPS, fa presente come tale misura, la quale peraltro richiede taluni interventi correttivi, appaia compatibile con la normativa comunitaria, sottolineando inoltre come il Governo abbia applicato criteri di selettività attentamente ponderati, che escludono l'applicazione della disciplina in questione ai settori meno esposti alla concorrenza.

In risposta ai rilievi sollevati dal deputato Piro, osserva come il recupero dell'evasione non avverrà comunque in modo istantaneo, e come in ogni caso il Governo presterà la dovuta attenzione al problema delle misure compensative per le imprese deboli di piccole dimensioni. In risposta alle questioni sollevate dal deputato Musi, osserva come lo strumento degli studi di settore non rappresenti in alcun modo una forma di concordato, né un modo di catastizzazione del

reddito, costituendo soltanto una guida all'accertamento che tiene conto di elementi tecnici, rilevando a tale riguardo come la revisione degli studi di settore a carattere triennale tenga conto delle modifiche alla struttura dei settori produttivi e professionali.

In riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Armani, rileva come il disegno di legge non preveda un aumento dei tributi comunali né un intervento diretto sui trasferimenti, rilevando inoltre, per quanto riguarda le imposte di scopo, come le medesime siano opzionali e non determinino un aumento dell'imposta comunale sugli immobili.

Quanto alla tematica relativa al contrasto di interessi in materia fiscale, egli non crede all'efficacia di tale strumento, ritenendo che occorra tenere conto anche di valutazioni di carattere etiche, osservando peraltro come il provvedimento contempli una disposizione recante la deducibilità dei canoni di affitto per gli studenti fuori sede.

Ettore PERETTI (UDC) giudicando opportuna l'introduzione dello strumento del contrasto di interessi, suggerisce ad esempio di trasformare le spese che sostiene una famiglia in deduzioni certificate.

Il viceministro Vincenzo VISCO osserva che, per realizzare quanto suggerito dall'onorevole Peretti, si dovrebbero allora trasformare le famiglie italiane in sostituti d'imposta, non escludendo tuttavia che a tale situazione si potrebbe arrivare in futuro. Ritiene che lo strumento del contrasto di interessi non sia conferente al fine della lotta all'evasione fiscale in quanto le modalità di realizzazione si prestano a facili accordi elusivi fra il cedente e cessionario di beni e servizi.

Lino DUILIO, *presidente*, ringraziando il viceministro Visco rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 11.10.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

Resoconto di martedì 24 ottobre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Interviene il ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi.

La seduta comincia alle 8.30.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre scorso.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che l'intervento in Commissione del ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi possa consentire un approfondimento delle materie di sua competenza con riferimento ai documenti di bilancio in esame: invita quindi i deputati che lo desiderino a rivolgere al Ministro proprie specifiche richieste di chiarimento.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo) invita il Ministro delle politiche per la famiglia a chiarire se, tra le proposte emendative che il Governo sta predisponendo, ve ne siano sulle materie che ricadono nella sua competenza.

Adriano MUSI (Ulivo) invita il Ministro a chiarire se la nuova disciplina degli assegni familiari recata dal disegno di legge finanziaria entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.

Antonio MISIANI (Ulivo) invita il Ministro a fornire chiarimenti in ordine all'entità, al funzionamento ed alle modalità di erogazione del Fondo per i non autosufficienti.

Il ministro Rosy BINDI avverte che risponderà alle domande dei deputati, illustrando preliminarmente le linee direttrici della manovra finanziaria con riferimento alle materie di sua competenza. Osserva al riguardo come, tra gli obiettivi perseguiti con la manovra di bilancio per il 2007, vi sia quello rendere più organiche le politiche per la famiglia, le quali, sebbene già avviate in passato, hanno sinora mancato di sistematicità, oltre che di adeguate risorse. Ricordato come l'Italia abbia fino ad oggi destinato al settore risorse più limitate rispetto agli altri paesi europei, evidenzia come, con il disegno di legge finanziaria per il 2007, si prevedano misure più consistenti, attraverso sia la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, sia le misure in materia di detrazioni fiscali e rideterminazione degli assegni familiari, in particolare in favore delle famiglie con reddito

medio-basso (anche con l'obiettivo di correggere la cosiddetta trappola della povertà). Quanto alla richiesta di chiarimento del deputato Lezzi Maiola, precisa che non ritiene corretto anticipare il contenuto di proposte emendative del Governo in corso di definizione e che riguarderanno, secondo le indicazioni emerse nel dibattito parlamentare, le famiglie con fascia di reddito intorno ai 40 mila euro, i nuclei con un numero di figli superiore a tre ed i cosiddetti incapienti, peraltro senza aggravii di spesa. Sottolinea come anche tali proposte di modifica siano dirette a garantire una maggiore equità, con l'auspicio che nei prossimi anni siano disponibili maggiori risorse al fine di invertire l'attuale trend negativo della natalità. Evidenzia altresì come misure a favore della famiglia debbano essere considerate anche quelle presenti nel disegno di legge finanziaria per la riduzione del costo del lavoro e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, che dovrebbero accrescere le possibilità per i giovani sotto i trent'anni di lasciare il proprio nucleo familiare d'origine per crearsene uno nuovo: ribadisce al riguardo come, per affrontare i problemi della famiglia, si debba intervenire sul piano delle politiche del lavoro.

Illustra quindi la destinazione delle risorse del fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 192 del disegno di legge finanziaria. Sottolineato il rilievo della definizione dei livelli minimi di assistenza, secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, anche con riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni per la famiglia, auspica la definizione di un piano nazionale per la famiglia, da discutersi anche nella sede della Conferenza nazionale per la famiglia, che intende organizzare. Il Fondo di cui all'articolo 192 verrà ripartito tra diverse finalità: l'Osservatorio nazionale della famiglia, quale ente strumentale della Presidenza del Consiglio dei ministri, assicurando il concorso di regioni, enti locali e terzo settore; le iniziative di conciliazione del tempo di vita e lavoro, di cui alla legge n. 53 del 2000 (utili per favorire un miglioramento del tasso di natalità e del tasso di occupazione femminile); la riduzione del costo dei servizi (energia, gas, acqua), in particolare per le famiglie numerose; la previsione dell'attestato di buone pratiche per la famiglia, quale riconoscimento per imprese ed enti locali; il sostegno dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia, che sinora hanno svolto una meritoria attività ma con risorse troppo limitate.

Osserva quindi come abbiano rilievo per la vita delle famiglia le scelte in materia di politiche dell'immigrazione, considerato l'alto numero di badanti straniere richieste dalle famiglie italiane ed ormai considerate essenziali per l'assistenza degli anziani e dei bambini: sottolinea al riguardo l'utilità di efficienti iniziative di regolarizzazione di tali lavoratrici straniere a garanzia delle famiglie italiane. Auspica quindi il rilancio dei consultori familiari, che dovranno svolgere propriamente una funzione di consulenza per la famiglia ed un rafforzamento del sostegno alle adozioni internazionali, in particolare per le famiglie con reddito medio-basso. Ricorda quindi come l'articolo 193 preveda che il Ministro per le politiche della famiglia promuova ed attui un'intesa in sede di conferenza unificata per un piano straordinario di intervento relativo agli asili nido: ricorda come in materia l'Italia sia ancora lontana dagli obiettivi indicati dall'Agenda di Lisbona e come sussistano forti differenze tra le diverse regioni.

Rispondendo al deputato Musi, osserva che la nuova disciplina degli assegni familiari dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2007. Quanto alla richiesta del deputato Misiani sul Fondo per i non autosufficienti, sottolinea come la relativa competenza sia del Ministro della solidarietà sociale, che sta predisponendo, di concerto con il suo dipartimento, un emendamento sulla materia. Auspica infine che vi possa essere un'utile collaborazione tra il suo dipartimento ed il Parlamento, con particolare riferimento, per quanto attiene alla Camera dei deputati, alla Commissione affari sociali, collaborazione che dovrà mirare ad accrescere le risorse e a promuovere adeguate politiche per la famiglia.

Luana ZANELLA (VERDI) sottolinea come, benché avesse avuto inizialmente l'impressione che al Ministro Bindi fosse stato consegnato uno strumento esile di intervento, in realtà, ritiene invece che l'approccio realistico dimostrato dal ministro, anche attraverso la valorizzazione di rapporti in rete

con le regioni e gli enti locali, possa consentire un lavoro utile in favore delle politiche per la famiglia. Quanto ai rapporti tra il dipartimento ed il Parlamento, sottolinea come debba essere assegnato il dovuto rilievo anche alla Commissione parlamentare per l'infanzia. Invita quindi il Ministro a chiarire quale tipo di interventi il Governo possa realizzare in favore delle famiglie immigrate, con particolare riferimento ai ricongiungimenti familiari ed alla regolarizzazione delle badanti. Quanto al Fondo per i non autosufficienti, ritiene si possa eventualmente prevedere una tassazione di scopo da parte degli enti locali.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) apprezza la concretezza dimostrata dal Ministro Bindi, osserva che sarebbe stato opportuno dotare il Fondo per le politiche della famiglia di maggiori risorse, anche per favorire una campagna per la natalità, considerato il rilievo socio-economico del problema per il paese. Invita quindi il Ministro a fornire chiarimenti in ordine ai contributi per l'acquisto dei libri di testo.

Lino DUILIO, *presidente*, invita il Ministro ad una valutazione sull'opportunità della ricostituzione del cosiddetto Fondo «dopo di noi», previsto in passato per il sostegno dei portatori di handicap dopo la scomparsa dei genitori, sui quali in genere grava l'assistenza dei figli portatori di handicap. Chiede inoltre la sua opinione in merito all'opportunità di utilizzare il cosiddetto metodo del quoziente familiare.

Il ministro Rosy BINDI, rispondendo al deputato Zanella, precisato che le competenze in materia di immigrazione sono del Ministro della solidarietà sociale, ricorda come sia stata recentemente recepita una direttiva comunitaria modificando la cosiddetta legge Bossi-Fini in materia di ricongiungimenti familiari. Quanto alle pratiche di regolarizzazione, sottolinea come dovrebbero essere accelerate le relative pratiche, precisando che, sebbene il Governo non intenda prevedere sanatorie, occorre tenere presente che, se il numero delle regolarizzazioni previste è inferiore alle richieste delle famiglie, si creano le condizioni per l'ingresso nel paese di lavoratrici clandestine. Quanto al Fondo per i non autosufficienti, sottolinea come gli enti locali abbiano la possibilità di ricorrere ad addizionali IRPEF e, al fine di erogare nuovi servizi, anche alla tassazione di scopo. Al deputato Garavaglia, che ringrazia per i suoi apprezzamenti, osserva che, se si vuole invertire la tendenza alla denatalità, non sono utili campagne per la natalità, considerato che, come è noto, nascono meno figli di quanti siano desiderati, per ragioni collegate all'occupazione non stabile, all'insufficienza del reddito disponibile, alla mancanza di infrastrutture come gli asili nido. Utile sarebbe invece riprendere una campagna informativa contro l'abbandono, chiarendo alle madri in difficoltà che possono mantenere l'anonimato e affidare i figli a strutture pubbliche favorendone l'immediata adozione. Precisa quindi al deputato Garavaglia che la materia dei contributi per l'acquisto dei libri di testo non rientra tra le sue competenze.

Rispondendo infine al Presidente, osserva che una parte del Fondo per le politiche sociali (di competenza del ministro della solidarietà sociale) potrebbe essere destinata alla finalità cui egli accennava con riferimento al cosiddetto Fondo «dopo di noi». Dichiarando quindi di non essere favorevole al metodo del quoziente familiare, che favorisce a suo avviso le famiglie con reddito medio-alto e scoraggia il lavoro delle donne: ritiene che risultati più utili possano essere perseguiti con una politica delle detrazioni fiscali e degli assegni familiari.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) invita il Ministro a chiarire se la dotazione di 215 milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia sia destinato a dare sostanza al suo dipartimento senza portafoglio.

Il ministro Rosy BINDI, rispondendo al deputato Santanchè, osserva che la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, pur non essendo elevata in assoluto rispetto alle finalità che il Governo intende perseguire, è comunque stata definita, in relazione alle limitate risorse disponibili, per

consentire al suo dipartimento di perseguire le finalità illustrate, anche finanziando le strutture del dipartimento. Rileva peraltro come ulteriori strumenti d'intervento potrebbero rendersi disponibili attraverso accordi di programma con le regioni e gli enti locali, nonché avvalendosi di risorse private. Desidera infine formulare l'auspicio che possa da tutti essere compiuto uno sforzo comune per un cambiamento culturale che consenta di cancellare per sempre la piaga dei licenziamenti collegati alla maternità.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il Ministro Bindi per la sua disponibilità al confronto in Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
*Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)*

Resoconto di lunedì 30 ottobre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Sartor e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 11.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 ottobre 2006.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che deve essere concludersi l'esame preliminare congiunto dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Gianluigi PEGOLO (RC-SE) sottolinea come la manovra di finanza pubblica per il 2007 sia di entità cospicua, giungendo a sfiorare i 35 miliardi di euro, osservando peraltro che sarà possibile conoscere l'importo esatto della manovra solo quando il provvedimento verrà licenziato definitivamente. La dimensione della manovra discende da alcune impostazioni iniziali e in particolare dalla ribadita necessità di far scendere il deficit di bilancio al 2,8 per cento del PIL, obiettivo che di per sé comporta lo stanziamento di circa 15 miliardi di euro. Si tratta di una scelta sulla quale il gruppo di Rifondazione comunista ha espresso riserve, sottolineando in particolare l'opportunità di una manovra meno pesante, oppure di una sua distribuzione su almeno due anni. Critica quindi il modo in cui sono stati gestiti i rapporti con l'Unione europea in questa fase, sottolineando peraltro che l'atteggiamento tenuto dalle autorità comunitarie è apparso molto più rigido che in passato, soprattutto se confrontato con quello a suo tempo tenuto con altri paesi. Sarebbe stato possibile - anche rispettando il vincolo del 2,8 per cento - ridurre l'entità della manovra in ragione della crescita che si è avuta sul fronte delle entrate, auspicando comunque che in futuro ci si muova su una linea più cauta e evidenziando altresì come una rapida compressione del debito rechi con sé effetti depressivi oltre che - inevitabilmente - un minor impegno sul fronte dell'equità.

Quanto ai rilievi critici dell'opposizione e di alcune categorie economiche, che hanno giudicato vessatorie le scelte fiscali nei confronti di alcune fasce sociali, in particolare i lavoratori autonomi o la piccola e media impresa, o in quanto carente per quel che riguarda le politiche strutturali, sottolinea che i provvedimenti di riordino delle aliquote IRPEF non fanno che ripristinare - e peraltro solo in parte - la progressività compromessa dai provvedimenti assunti a suo tempo da

Tremonti, con la detassazione dei redditi medio-alti. Evidenzia inoltre, sul piano dello stato sociale, come la spesa sanitaria italiana sia in linea con quella degli altri paesi e che per la spesa previdenziale occorre tener conto di una serie di elementi (l'incidenza della spesa assistenziale, l'esiguità delle pensioni erogate, la diversità dell'impatto psicofisico delle varie professioni sulla durata e la qualità della vita). Ritiene che i rilievi critici che possono essere espressi nei confronti della manovra sono di natura diversa e per molti versi opposta a quella che ispira le opposizioni: in particolare, i limiti della manovra finanziaria stanno, piuttosto, in una serie di incongruenze che possono compromettere l'applicazione rigorosa del principio di progressività, determinando alcune anomalie in alcune fasce di reddito, evidenziando peraltro che il Governo ha allo studio interventi per porre rimedio a tali incongruenze.

La perdita del potere di acquisto di salari e stipendi è stata d'altronde così forte da richiedere misure ben più significative di quelle adottate: vi sono anzi provvedimenti contenuti nella finanziaria che rischiano di vanificare la redistribuzione del reddito, come nel caso dei previsti ticket sanitari, del possibile incremento della pressione fiscale locale derivante dai tagli ai trasferimenti agli enti locali e delle eventuali revisioni degli estimi catastali. Critica inoltre gli incrementi dei prelievi contributivi per i lavoratori dipendenti, auspicando che nel corso della discussione in sede parlamentare si intervenga al fine di evitare che questi provvedimenti possano comprimere i redditi. Per quanto riguarda le misure di carattere sociale, evidenzia la necessità che venga incrementato il fondo per i non autosufficienti, che venga potenziato l'intervento per gli asili nido e che venga sostenuto il fondo sociale, ricordando che alcuni emendamenti approvati dalle Commissioni di merito si muovono in questa direzione. Auspica inoltre che vengano chiariti i dubbi relativamente ai provvedimenti relativi alla scuola e che vengano incrementate adeguatamente le risorse destinate ad università e ricerca, al fine di rendere possibile l'attuazione di politiche realmente innovative. Critica inoltre la scelta di collegare alla manovra di bilancio il cosiddetto disegno di legge Lanzillotta sui servizi pubblici locali (col quale si rende obbligatoria la messa a gara della gestione di tutti i servizi pubblici di rilevanza economica), ricordando che il risultato pratico di una simile disposizione sarebbe la rimessa in discussione di tutte le gestioni pubbliche *in house* o miste pubblico-private a prescindere dal fatto se tali gestioni siano efficienti o meno. Ritiene infatti che la materia dei servizi pubblici locali debba rimanere di competenza delle autorità locali, alle quali deve spettare la decisione sulle modalità di affidamento del servizio.

Per quel che riguarda i provvedimenti in materia di sviluppo, sottolinea che mirano tutti a ridurre il costo del lavoro, ricordando peraltro come sia utile insistere, più che su politiche di riduzione del costo del lavoro, su politiche miranti ad aumentare l'innovazione. Ritiene, in conclusione, che la manovra finanziaria consegua l'obiettivo del risanamento ma non quelli dell'equità e dello sviluppo.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, replicando, sottolinea come l'obiettivo del risanamento, previsto dal programma di Governo, costituisca una delle finalità precipue del disegno di legge finanziaria, da perseguire anche favorendo la crescita economica e garantendo una maggiore equità sul piano sociale. Rispetto alle numerose questioni sollevate nel corso dell'esame preliminare dei documenti di bilancio, sottolinea come, attraverso l'esame degli emendamenti, sarà possibile valutare più specificamente alcune questioni molto rilevanti, con riferimento, tra l'altro, al patto di stabilità, al sostegno delle piccole e medie imprese, alla politica delle infrastrutture.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, replicando, esprime condivisione per le considerazioni del relatore, sottolineando altresì come l'obiettivo di risanare il debito pubblico in un arco di tempo molto ristretto costituisca non solo un vincolo posto dall'ordinamento comunitario ma anche uno strumento per dare impulso all'economia italiana, liberando risorse per finalità diverse da quelle del servizio del debito. Precisa inoltre che, nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, verrà valutata l'opportunità di apportarvi modifiche, anche su iniziativa del Governo, tenendo presenti i vincoli tecnici, per esempio per quanto attiene al patto di stabilità o agli interventi finalizzati allo

sviluppo (per i quali le scelte possibili sono comunque vincolate al rispetto di limiti ben precisi posti dall'ordinamento comunitario).

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che il testo degli emendamenti segnalati dai gruppi è disponibile sul sito Internet, alla pagina della convocazione odierna della Commissione. Quanto agli emendamenti non segnalati, avverte che sono disponibili i fascicoli relativi agli articoli da 3 a 41, 57, 58, 59, 71, da 74 a 80, 82, 85, 86, 166, 169, 170, 171, 172, 173, 177, 178 e 180 (*vedi allegato 1*).

Ricorda quindi che, come già preannunciato, nell'odierna seduta si procederà in primo luogo alle dichiarazioni di inammissibilità relative alle proposte emendative segnalate dai gruppi, che ammontano complessivamente a 938. Rileva che tale numero risulta significativamente superiore al limite di 750 emendamenti che era stato stabilito in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e che ciò deriva dal fatto che il numero degli emendamenti segnalati da alcuni gruppi supera quello che era stato concordemente definito. Tuttavia, poiché il mancato rispetto del limite numerico sul quale si era convenuto riguarda la maggioranza così come l'opposizione, ritiene di dover consentire l'esame puntuale degli emendamenti segnalati che risultano eccedere la quota stabilita.

Quanto ai criteri adottati ai fini della valutazione di ammissibilità, fa presente di essersi attenuto a quelli consolidati nel corso degli anni. In particolare, per quanto concerne l'estraneità di materia, ricorda che non possono ritenersi ammissibili proposte emendative la cui materia non sia riconducibile al contenuto tipico della legge finanziaria, anche se disposizioni di analogo contenuto erano state inserite in precedenti leggi finanziarie. Non sono ammissibili gli emendamenti recanti deleghe legislative, ovvero disposizioni di carattere ordinamentale o organizzatorio prive di effetti finanziari o che non abbiano un rilevante contenuto di miglioramento dei saldi, gli emendamenti che rechino aumenti di spesa o diminuzioni di entrata, anche se provvisti di idonea compensazione, quando non siano direttamente finalizzati al sostegno o al rilancio dell'economia, né gli emendamenti recanti norme di carattere localistico o microsettoriale. Sono state ritenute invece ammissibili le proposte emendative recanti misure di sostegno del reddito, purché per la loro entità risultino direttamente funzionali al sostegno o al rilancio dell'economia e suscettibili di incidere sulle grandezze del reddito nazionale. In particolare, sono stati dichiarati ammissibili gli interventi di sostegno al sistema produttivo, purché riferiti a interi comparti o volti a promuovere la ricerca e l'ammodernamento tecnologico. Sono stati invece giudicati inammissibili gli emendamenti intesi a provvedere a situazioni localizzate nel territorio ovvero a settori estremamente circoscritti, con limitato impatto sull'economia nazionale.

Per quanto attiene ai criteri adottati con riferimento alle diverse materie, precisa, per quanto concerne le misure in materia di calamità naturali, che sono ammissibili tutti gli interventi i quali facciano riferimento a calamità che siano state riconosciute da specifiche ordinanze di protezione civile, a prescindere dall'entità e dalla dimensione dell'evento calamitoso. Sono state poi ritenute ammissibili le proposte emendative volte a prevedere la realizzazione di opere infrastrutturali, anche se riferite ad ambiti territorialmente definiti, purché gli interventi risultino inclusi in programmi generali rilevanti a livello nazionale, in particolare quelli compresi nel programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001. In base a questi criteri, sono ammissibili gli emendamenti volti alla realizzazione di interventi che interessino il territorio di almeno un'intera regione oltre che, ovviamente, quelli che riguardino più regioni o la cui realizzazione sia intesa a collegare il territorio nazionale a quello di Stati esteri, nonché gli emendamenti volti all'istituzione di Fondi di carattere nazionale la cui ripartizione sia affidata a successivi provvedimenti sulla base di apposite procedure.

Non sono state ammesse le proposte emendative incidenti su aspetti di carattere ordinamentale, in mancanza di effetti finanziari rilevanti e quantitativamente determinabili. Per quanto riguarda la materia del pubblico impiego, sono stati considerati ammissibili gli emendamenti che prevedano assunzioni di personale, riferite a categorie o settori delle pubbliche amministrazioni, particolarmente rilevanti dal punto di vista quantitativo o delle funzioni svolte, oltre a quelli che prevedano la proroga di rapporti in corso. Quanto agli interventi di sostegno alle attività produttive, avverte che sono stati considerati estranei gli emendamenti volti a determinare in via legislativa misure meramente ordinamentali incidenti su aspetti rimessi al mercato oltre che, ovviamente, quelli di carattere microsettoriale o localistico e che sono stati invece considerati ammissibili gli emendamenti che provvedono ad una rideterminazione dei criteri generali del settore e, in particolare, le disposizioni in materia di concessioni ovvero di gestione delle partecipazioni pubbliche, comprese le eventuali dismissioni di cespiti pubblici.

Con riferimento agli interventi di sostegno nel campo dell'agricoltura e della pesca, sono stati ritenuti ammissibili gli interventi per il sostegno di interi comparti di carattere nazionale e di grande impatto economico-produttivo e non sono stati ritenuti ammissibili gli interventi per il sostegno di singole produzioni di limitato rilievo economico, di singole produzioni colpite da infezioni di limitata portata territoriale ovvero di produzioni che si concentrino in aree territoriali estremamente circoscritte. Sono stati infine considerati ammissibili gli emendamenti volti ad introdurre modifiche al decreto-legge n. 262 del 2006, in ragione della sua connotazione quale provvedimento collegato alla manovra di bilancio, purché, ovviamente, venga assicurato il rispetto degli stessi limiti di contenuto e la necessità di idonea compensazione previsti per le proposte emendative riferite al disegno di legge finanziaria.

Con riferimento ai criteri adottati per la valutazione relativa all'adeguatezza e all'idoneità della copertura finanziaria, ricorda che, per quanto concerne i profili di compensazione, si è applicata la regola secondo cui gli emendamenti onerosi devono recare nel testo la relativa copertura finanziaria, integralmente formulata e riferita espressamente alle disposizioni proposte. Per quanto concerne il vincolo della compensatività, ai fini della valutazione delle proposte emendative, si è assunto il principio, stabilito nei commi 5 e 6 dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, che vieta di peggiorare il risultato corrente dell'anno precedente nonché i saldi fissati per il triennio di riferimento dal documento di programmazione economico-finanziaria, come approvato dalle Camere mediante le risoluzioni previste dai rispettivi regolamenti. In applicazione di tale principio, sono stati ammessi soltanto gli emendamenti compensativi, tali intendendosi gli emendamenti che garantiscono effetti finanziari almeno equivalenti a quelli del testo che tendono a modificare, nonché gli emendamenti volti ad introdurre riduzioni di spesa o aumenti di entrata. Precisa che, ai fini dell'ammissibilità, gli effetti finanziari compensativi connessi alle singole proposte emendative devono risultare tali da assicurare contestualmente il rispetto delle misure del saldo netto da finanziare, dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione e del fabbisogno del settore statale e che gli effetti compensativi devono presentare durata almeno pari a quella delle disposizioni onerose cui si riferiscono. Ricorda che gli oneri di parte corrente debbono essere compensati con risorse aventi la medesima natura contabile, al fine di evitare il peggioramento del risparmio pubblico, ciò implicando, a titolo di esempio, che le entrate derivanti da dismissioni non possono essere utilizzate a copertura di spese correnti. Ricorda inoltre che i limiti di impegno possono essere finanziati soltanto mediante risorse destinate alle medesime finalità ovvero mediante entrate correnti, purché di durata pari a quella del limite di impegno. Nel valutare la compensatività degli emendamenti, sono stati quindi considerati inammissibili gli emendamenti privi di compensazione, o la cui compensazione risulti insufficiente rispetto agli oneri, in base agli elementi disponibili, ovvero che rechino compensazioni manifestamente inidonee sul piano formale. A quest'ultimo riguardo, ricorda che sono stati considerati in particolare inammissibili per compensazione inidonea gli emendamenti che utilizzano a fini di copertura gli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente del Ministero degli affari esteri per finalità difformi rispetto all'adempimento degli obblighi internazionali, in quanto tale utilizzo risulta precluso dalla vigente

disciplina contabile (articolo 11-*ter*, comma 1, lettera *a*), della legge n. 468 del 1978). Sono invece ammissibili gli emendamenti volti ad utilizzare a copertura importi determinati dalla tabella C, anche limitatamente a singole voci, purché la riduzione sia contenuta entro la misura ritenuta ragionevole e sostenibile, anche sulla base delle esperienze degli scorsi anni e previa verifica con il Governo, del 10 per cento.

Ricorda infine che gli emendamenti dichiarati inammissibili sono stati suddivisi in tre distinti elenchi, che contengono rispettivamente gli emendamenti inammissibili per estraneità di materia, per carenza di compensazione e per inidoneità della copertura.

Alla luce degli esposti criteri di carattere generale, ricorda che risultano inammissibili le seguenti proposte emendative: l'emendamento Armani 14.9, in materia di giurisdizione sulle controversie relative alle tariffe d'estimo; l'emendamento Fratta Pasini 17.24, il quale autorizza l'Agenzia del demanio a concedere in uso gratuito al comune di Verona la Cinta magistrale della città; l'emendamento Lupi 20.283, limitatamente al comma 23-*ter*, in quanto rinvia ad un successivo provvedimento collegato l'istituzione di un fondo per la copertura di minori entrate; l'emendamento risulta inoltre nel suo complesso carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo Garavaglia 23.015, che vieta la partecipazione alle procedure per l'allocazione di capacità di interconnessione all'estero da parte dei soggetti che godono del corrispettivo a remunerazione del servizio di interrompibilità; l'emendamento Buonfiglio 32.33, il quale consente al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) di verificare la possibilità di reimpiego di sistemi informatici in uso presso pubbliche amministrazioni; l'emendamento D'Elpidio 32.34, che inserisce nell'ambito delle norme di revisione organizzativa dei ministeri la revisione delle componenti dell'indennità di servizio all'estero del personale del Ministero degli affari esteri; l'emendamento Zorzato 32.58, che consente la partecipazione alle unità tecnico-locali previste dalla legge sulla cooperazione internazionale da parte di esperti che abbiano prestato servizio presso organismi internazionali di cooperazione, facenti capo all'ONU o all'Unione europea; l'articolo aggiuntivo Cota 32.03, che conferisce al Governo una delega legislativa per il riordino dei ruoli del personale delle Forze armate e di polizia; l'emendamento Milana 37.7, che reca una norma interpretativa riferita all'attività di trasporto e custodia di fondi svolta dalla società Poste italiane SpA; l'articolo aggiuntivo Raiti 46.03, il quale disciplina il finanziamento della Commissione di sicurezza per le gallerie ferroviarie; l'articolo aggiuntivo Pellegrino 47.05, il quale reca disposizioni per il funzionamento del Collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia; l'emendamento Brugger 51.12, il quale esclude dall'applicazione della regola del 2 per cento alcune università non statali situate nelle regioni Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta; gli identici articoli aggiuntivi Tabacci 55.03 e Nicola Rossi 55.011, che contengono disposizioni di contenuto programmatico volte fra l'altro a riconoscere un credito d'imposta in favore dei cittadini e delle imprese per i costi derivanti dall'adeguamento a leggi future. Si tratta di disposizioni che appaiono avere contenuto prevalentemente ordinamentale ovvero che, qualora s'intendessero suscettibili di determinare effetti diretti, risulterebbero tali da determinare minori entrate non quantificate né adeguatamente coperte; gli identici articoli aggiuntivi Tabacci 55.04 e Nicola Rossi 55.010, i quali, analogamente a quelli precedentemente richiamati, recano disposizioni di carattere ordinamentale riguardanti la disciplina generale sul procedimento amministrativo, che oltretutto appaiono suscettibili di determinare effetti negativi per la finanza pubblica, relativamente ai quali non è fornita idonea quantificazione; gli emendamenti risultano inoltre carenti di compensazione; l'articolo aggiuntivo Mura 55.09, il quale interviene sul meccanismo di rimborso delle spese elettorali a favore dei partiti politici, prevedendo che lo stesso sia effettuato comunque anche in caso di scioglimento anticipato delle Camere; l'emendamento 57.14 dell'XI Commissione, che proroga al 31 dicembre 2007 la validità delle graduatorie per le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni; l'emendamento Musi 57.37, il quale dispone l'inquadramento nei ruoli, nelle qualifiche corrispondenti alle funzioni svolte, in favore di circa venti dipendenti pubblici che hanno rivestito determinati incarichi per almeno quattro anni; l'emendamento Castellani 57.46 e l'articolo aggiuntivo Buemi 64.010, i quali autorizzano il Ministero della giustizia ad assumere gli idonei al concorso pubblico per posti di ufficiale

giudiziario bandito nel 2002; l'articolo aggiuntivo 64.010 risulta altresì inammissibile per inidoneità della copertura; l'emendamento Porfidia 57.87, il quale proroga la validità di un concorso bandito nel 1998 per 184 posti di vigile del fuoco; l'emendamento Mura 57.88, il quale prevede il transito di ufficiali dell'Arma dei carabinieri, reclutati mediante specifico concorso, nei ruoli del servizio permanente; gli emendamenti Satta 57.92 e Sgobio 57.97, che estendono l'applicazione di disposizioni in materia di stabilizzazione del personale ai docenti convenzionati in servizio presso gli Istituti di formazione della Marina militare; l'emendamento Bressa 57.175, volto ad autorizzare il reclutamento di ufficiali dei ruoli speciale e tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri per complessive cinquantanove unità mediante concorso riservato ai frequentatori di determinati corsi; l'articolo aggiuntivo Fabris 57.08, il quale esclude dalla mobilità gli insegnanti di sostegno; l'articolo aggiuntivo Zeller 62.01, che autorizza l'assunzione di personale presso gli uffici periferici delle amministrazioni statali e degli enti pubblici situati nel territorio della provincia di Bolzano; l'emendamento 66.2 della VII Commissione, che prevede la nomina ad insegnanti in favore di candidati che abbiano partecipato a procedure concorsuali specificamente individuate; l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 64.03, il quale interviene in materia di individuazione dei soggetti che possono ricoprire incarichi negli uffici di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri nonché dei Ministeri; l'emendamento Sasso 66.151, limitatamente alle parole: «I commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 8 marzo 2003, n. 53, sono abrogati», in quanto incidono su una delega legislativa; l'emendamento Meloni 68.175, che disciplina le modalità di organizzazione delle iniziative e delle attività scolastiche integrative anche mediante convenzioni con le associazioni studentesche; l'articolo aggiuntivo Di Centa 68.03, il quale autorizza la spesa di tre milioni di euro per il triennio 2007-2009 per il finanziamento del progetto pilota riservato ai giovani atleti italiani praticanti gli sport invernali; l'emendamento Antonio Pepe 70.10, il quale abroga una disposizione secondo cui i ricercatori non possono svolgere attività libero-professionali connesse all'iscrizione ad albi professionali; l'emendamento Oliva 70.14, che interviene sulla disciplina ordinamentale del personale laureato di ruolo dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria in servizio nelle università; l'emendamento Pellegrino 70.18, che reca disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di docenza da parte delle università ai dirigenti medici; l'emendamento Giudice 70.43, che autorizza le assunzioni a tempo indeterminato limitatamente ad alcune categorie di personale da impiegare in servizi di supporto alle attività di laboratorio e ricerca degli atenei; l'emendamento Costantini 80.17, il quale vieta che siano nominati amministratori di enti pubblici i soggetti che abbiano ricoperto incarichi analoghi in enti che abbiano registrato perdite di esercizio; l'emendamento Suppa 85.85, il quale modifica la disciplina delle notificazioni nei procedimenti di esecuzione forzata nei riguardi delle pubbliche amministrazioni; l'articolo aggiuntivo 85.021 Oliva, che prevede la concessione di un assegno sociale mensile ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni residenti all'estero; l'articolo aggiuntivo risulta altresì carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo Bafile 86.012, recante disposizioni per il conferimento di assegni per il diritto allo studio dei minori italiani all'estero; l'articolo aggiuntivo Bafile 86.013, il quale prevede l'erogazione di un assegno di solidarietà per i cittadini italiani ultrasessantacinquenni residenti all'estero; l'articolo aggiuntivo Tremaglia 86.016, il quale prevede la concessione di un assegno sociale mensile ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni residenti all'estero; l'articolo aggiuntivo Affronti 88.019, che reca una norma di carattere interpretativo relativa ai trattamenti di quiescenza e di fine rapporto del personale ospedaliero; l'articolo aggiuntivo risulta inoltre carente di compensazione; l'emendamento Ossorio 93.8, il quale prevede un contributo in favore della ex struttura sanitaria «Leonardo Bianchi» di Napoli; l'emendamento Mancuso 94.9, il quale include i laureati in veterinaria tra i soggetti che possono svolgere la funzione di responsabile del magazzino nel settore della distribuzione dei medicinali; l'emendamento Alberto Giorgetti 102.04, il quale autorizza la spesa di 2 milioni di euro annui per il potenziamento del controllo sul *doping*; l'articolo aggiuntivo Ossorio 122.012, il quale reca misure ordinamentali in materia di autorizzazione all'attivazione di impianti da parte di radio e televisioni di quartiere e di piccole città; gli articoli aggiuntivi Raiti 137.05 e 137.07, il quale reca misure ordinamentali in materia di attività di dragaggio; l'articolo aggiuntivo Baratella 139.03, che

autorizza la spesa di 300 mila euro per la potabilizzazione dell'acqua nella provincia di Rovigo; l'articolo aggiuntivo risulta altresì carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo Raiti 142.06, il quale prevede un finanziamento per la realizzazione della strada statale n. 120 (Fiumefreddo); l'emendamento 144.8 della IX Commissione, il quale autorizza la spesa di 100.000 euro annui per la sicurezza e la salvaguardia della vita nei laghi maggiori; l'emendamento Conte 144.25, il quale preclude ai vigili urbani l'accertamento delle violazioni ai limiti di velocità sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali mediante autovelox; l'emendamento Alberto Giorgetti 148.44, il quale prevede l'istituzione di un'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare e la contestuale creazione di una Commissione per individuare la città che dovrà esserne sede; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 149.03, che reca disposizioni ordinamentali in materia di gestione delle risorse idriche; l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 150.04, il quale reca disposizioni per il recupero, da parte dei soggetti falliti, dei requisiti di onorabilità previsti per l'esercizio dell'attività commerciale e somministrazione di alimenti e bevande; l'emendamento Fundarò 152.96, il quale individua i soggetti che possono stipulare le polizze assicurative contro i danni nel settore agricolo; l'articolo aggiuntivo Brugger 152.012, che esenta dalla tassazione sulle successioni e donazioni i trasferimenti di masi chiusi; l'emendamento 156.1 dell'VIII Commissione, che vieta, a partire dal 1° gennaio 2010, la commercializzazione di sacchi per l'asporto delle merci non biodegradabili; l'emendamento Cicu 157.10, che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2007 per la bonifica dei siti di importanza comunitaria soggetti a servitù militare; l'emendamento Marras 157.12, che reca un finanziamento per la bonifica degli specchi di mare antistanti i poligoni di Teulada e Capo Frasca; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 158.03, il quale reca disposizioni ordinamentali volte alla tutela del suolo; l'articolo aggiuntivo reca inoltre una compensazione inidonea; l'emendamento 160.1 dell'VIII Commissione, il quale prevede che nel documento di programmazione economico-finanziaria si debba dar conto dello stato di attuazione degli impegni derivanti dal protocollo di Kyoto; l'articolo aggiuntivo Fundarò 161.010, che istituisce i parchi nazionali delle Isole Egadi e dell'isola di Pantelleria; l'articolo aggiuntivo è altresì carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo Poletti 161.011, che autorizza un contributo triennale alla comunità del Garda per l'esecuzione di controlli limnologici nonché di attività di vigilanza ambientale sul Lago di Garda; l'emendamento 164.01 della VII Commissione, che esclude l'Istituto Domus mazziniana di Pisa dal processo di fusione e unificazione di cui al decreto legislativo n. 419 del 1999; abroga il regolamento di riorganizzazione della Giunta centrale degli Studi storici e degli enti storici nazionali e sopprime il finanziamento per l'Istituto storico Giuseppe Garibaldi; l'emendamento Colasio 165.29, che detta disposizioni in materia di duplicazione di film da parte della Cineteca nazionale; l'articolo aggiuntivo 170.01 dell'XI Commissione, che reca disposizioni ordinamentali concernenti le modalità di comunicazione di dimissioni volontarie dei prestatori d'opera; l'articolo aggiuntivo Palomba 181.02, il quale interviene sulla disciplina organizzativa della sede del provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari; l'articolo aggiuntivo Zorzato 181.04, che autorizza il Ministero degli affari esteri a stipulare contratti di consulenza per iniziative per attività di cooperazione allo sviluppo; l'emendamento Mantini 182.6, il quale prevede una spesa per il finanziamento di un progetto denominato «Buoni Vacanze»; l'emendamento 186.3 Turco, che modifica i criteri per la ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, con riferimento alla destinazione alle quote relative alle scelte non espresse; l'emendamento è inammissibile in quanto vertente su materia regolata da accordi con la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose, sulla quale non è possibile intervenire direttamente con legislazione ordinaria; l'articolo aggiuntivo Ruggia 187.08, il quale reca disposizioni in materia di cessione di immobili di cooperative edilizie costituite tra appartenenti alle Forze armate e di polizia; l'articolo aggiuntivo risulta altresì carente di compensazione; l'emendamento 194.1 della I Commissione, limitatamente ai commi 2 e 5, i quali concernono l'Osservatorio per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e l'Anno europeo per le pari opportunità, materie già trattate dagli articoli 185 e 186 che sono stati oggetto di stralcio; l'articolo aggiuntivo Zanotti 198.02, il quale abroga disposizioni in materia di controlli sulle invalidità civili, l'articolo aggiuntivo risulta altresì carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo

200.01 della I Commissione, che interviene sulla disciplina relativa ai benefici per le vittime del terrorismo; l'articolo aggiuntivo 200.02 della I Commissione, che estende i benefici previsti per le vittime del terrorismo ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica e a quelli delle vittime della banda della Uno bianca; l'articolo aggiuntivo Piazza 200.09 che prevede l'istituzione di un fondo acqua bene comune per favorire le disponibilità di acqua nei paesi in via di sviluppo; l'articolo aggiuntivo Poletti 203.01 il quale reca il divieto di imporre costi aggiuntivi per l'acquisto di carte telefoniche prepagate; l'articolo aggiuntivo Leddi Maiola 207.04 che interviene in materia di utilizzazione da parte della regione Piemonte delle risorse stanziare per i giochi olimpici invernali di Torino 2006, l'articolo aggiuntivo risulta altresì carente di compensazione; l'articolo aggiuntivo Cossiga 214.081, che estende le disposizioni in materia di sostegno alle vittime del terrorismo anche ai parenti degli aviatori italiani morti nell'abbattimento dell'aereo G222 avvenuto a Sarajevo nel 1992; l'emendamento Caparini Tab. C. 9 che riduce la voce della tabella C relativa all'Agenzia del demanio in misura superiore al 10 per cento (il taglio proposto è di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio su una dotazione complessiva di 125 milioni per il 2007, di 130 milioni per il 2008 e di 135 milioni di euro per il 2009); l'emendamento Venier Tab. C. 15 che reca una riduzione alla tabella C di entità largamente superiore al 10 per cento e utilizza a copertura di oneri correnti risorse della medesima tabella di conto capitale.

Per quanto concerne le restanti proposte emendative non segnalate e riferite agli articoli recanti disposizioni di carattere fiscale (con riferimento agli articoli da 3 a 30), ricorda che sono inammissibili per estraneità di materia: l'emendamento Filippi 5.161 che disciplina il rinnovo e la composizione dei consigli di amministrazione delle società acquisite dalla società «Riscossione SpA»; gli emendamenti Campa 5.69 e Alberto Giorgetti 5.141 i quali intervengono sulla disposizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006, che sopprime le commissioni per l'iscrizione al ruolo degli agenti di mediatore, nonché sulla disciplina delle sanzioni relative all'attività di mediatore; l'emendamento Vannucci 5.128 il quale sopprime la possibilità di dare la disdetta per suggellamento dell'abbonamento radiotelevisivo; gli identici emendamenti Alemanno 5.186, Osvaldo Napoli 5.194 e Lulli 5.354, i quali abrogano le norme soppressive di alcune commissioni operanti nel settore della mediazione, istituendo una sede di concertazione tra il Governo e le associazioni degli agenti immobiliari, e modificano le sanzioni per abusivo esercizio dell'attività di mediatore; l'emendamento Marras 5.279, il quale abroga disposizioni che sopprimono alcuni organi consultivi della pubblica amministrazione e modifica la misura delle sanzioni per abusivo esercizio dell'attività di mediazione; l'emendamento Bertolini 5.379, volto ad abrogare l'articolo 11 del decreto-legge n. 223 del 2006, il quale sopprime organi collegiali consultivi della pubblica amministrazione; l'emendamento Peretti 5.244, volto a modificare la disciplina del codice civile in materia di adempimenti conseguenti alla perdita dei requisiti di mutualità prevalente da parte delle cooperative; l'articolo aggiuntivo Adolfo 5.021, riguardante la definizione delle modalità di svolgimento delle operazioni di cambio di assegni e di valuta, nonché le anticipazioni, da parte dei gestori delle case da giuoco; l'emendamento Marras 8.66, il quale reca una disposizione relativa all'ordinamento contabile degli enti locali, concernente il trattamento delle opere da essi realizzate; l'articolo aggiuntivo Alemanno 9.01, che conferisce ai comuni dell'isola di Capri o delle isole minori la facoltà di istituire appositi contributi di sbarco; gli articoli aggiuntivi Osvaldo Napoli 9.05 e Soffritti 9.08, che modificano i criteri per la ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, con riferimento alla destinazione alle quote relative alle scelte non espresse; gli emendamenti sono inammissibili in quanto vertenti su materia regolata da accordi con la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose, sulla quale non è possibile intervenire direttamente con legislazione ordinaria; l'articolo aggiuntivo Filippi 14.07, volto a individuare nel Consiglio comunale l'organo competente ad assumere talune deliberazioni in materia di ICI; gli emendamenti Filippi 11.18 e 11.19 che modificano il codice di procedura civile, intervenendo sulle modalità della notificazione degli atti; l'emendamento Filippi 11.20, che riduce la sospensione feriale dei termini processuali delle giurisdizioni ordinaria e speciali; l'articolo aggiuntivo Filippi 11.014 il quale prevede che la differenza di posizione economica degli ufficiali giudiziari non

incide sull'interfungibilità delle loro funzioni; l'articolo aggiuntivo Filippi 11.015, il quale modifica una disposizione del codice di procedura civile in materia di assistenza all'azione degli ufficiali giudiziari in materia di sfratti; l'emendamento Milana 12.16, volto a istituire un servizio di informazione e consulenza per la predisposizione dei piani abitativi locali; l'articolo aggiuntivo Caparini 13.01, il quale interviene sulle modalità di pagamento del canone RAI, prevedendo sostanzialmente che sia tenuto a pagarlo solo chi presenta richiesta in tale senso; l'articolo aggiuntivo Filippi 14.06, il quale disciplina competenze e mezzi di prova della giurisdizione amministrativa, devolvendo ad essa le controversie in materia di tariffe d'estimo; l'articolo aggiuntivo Cialente 15.01, il quale estende al territorio della Provincia de L'Aquila le agevolazioni gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui all'articolo 11, comma 8 del decreto-legge n. 35 del 2005; l'articolo aggiuntivo Filippi 15.02, il quale interviene sulla disciplina relativa alla comunicazione del trasferimento di proprietà dei beni culturali; l'emendamento 16.14 della IX Commissione che interviene sulla disciplina contabile dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, al fine di dare evidenza contabile ad un piano gestionale nel capitolo di bilancio dell'ENAC; l'emendamento Carbonella 16.42, il quale interviene sulla disciplina contabile delle risorse preordinate alla contiguità territoriale della Sardegna, nell'ambito del bilancio dell'ENAC; l'emendamento Fratta Pasini 17.9 che autorizza l'Agenzia del demanio a concedere in uso gratuito al comune di Verona la Cinta magistrale della città; l'emendamento Caparini 17.19, il quale consente alle società di calcio professionistiche, che intendono realizzare nuovi impianti sportivi o ristrutturarli, di avvalersi di procedure previste dalla disciplina sulla finanza di progetto, consentendo inoltre ai comuni di mutare la destinazione d'uso degli immobili inseriti negli strumenti urbanistici; l'articolo aggiuntivo Maran 17.07, il quale interviene sulla disciplina relativa alla cessione di immobili in favore dei profughi istriani; l'articolo aggiuntivo Giovanardi 17.09, il quale interviene in materia di cessione di immobili a profughi della seconda guerra mondiale; l'emendamento Peretti 19.36, che modifica la disciplina del Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e del Fondo per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione; l'emendamento Piazza 20.43 il quale prevede innanzitutto che, contro i provvedimenti adottati nell'ambito della procedura di discarico per inesigibilità e reinscrizione dei ruoli nei confronti di concessionari della riscossione, è esclusa la giurisdizione delle Commissioni tributarie. Inoltre, l'emendamento, modificando l'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 545 del 1992, incide sui requisiti dei componenti dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni tributarie; l'emendamento Crisafulli 20.52 il quale interpreta la legislazione vigente in materia, nel senso che le controversie concernenti all'applicazione dei canoni imposte e diritti, appartengono alla legislazione tributaria, ma non quelle relative agli atti che concernono la formazione della loro entità che rimangono di competenza della giurisdizione amministrativa; l'emendamento Leone 20.66 il quale prevede che, contro i provvedimenti adottati nell'ambito della procedura di discarico per inesigibilità e reinscrizione dei ruoli nei confronti di concessionari della riscossione, è esclusa la giurisdizione delle Commissioni tributarie; l'emendamento Giudice 20.139, il quale modifica la disciplina per l'autenticazione degli atti relativi agli autoveicoli e alle imbarcazioni da diporto, agli effetti della trascrizione nei pubblici registri; l'articolo aggiuntivo Burchiellaro 20.06 che consente la vendita al dettaglio di sigari in confezioni da uno a più esemplari; l'articolo aggiuntivo Caparini 20.013, limitatamente alla lettera c) del comma 1, che consente agli enti pubblici operanti nei territori montani di affidare, mediante convenzioni, l'esecuzione di servizi sociali a società, cooperative e organizzazioni di volontariato, in deroga alle leggi vigenti; l'articolo aggiuntivo Soffritti 20.017 che disciplina i poteri di ordinanza dei sindaci nelle situazioni di emergenza; gli articoli aggiuntivi Fugatti 20.034 e D'Elpidio 20.030 i quali recano una delega legislativa al Governo in materia di spettacolo dal vivo, istituiscono l'Ufficio del Ministero per i beni e le attività culturali per la promozione ed esportazione della musica all'estero ed intervengono inoltre in materia di disciplina della circolazione stradale dell'attività itinerante dello spettacolo dal vivo; l'articolo aggiuntivo Osvaldo Napoli 21.03 che attribuisce ai sindaci speciali poteri di ordinanza in relazione a emergenze sociali e ambientali; l'articolo aggiuntivo Caparini 23.09 il quale istituisce un marchio di

garanzia e la certificazione di ecocompatibilità per il legno; l'articolo aggiuntivo Caparini 23.08 il quale mira a definire le modalità di ritiro dell'energia elettrica prodotta nelle zone montane da fonti rinnovabili, nonché a ridurre le tariffe elettriche nei territori montani; l'articolo aggiuntivo Milanato 23.07 che modifica la misura dell'addizionale in favore delle province sul consumo dell'energia elettrica; gli articoli aggiuntivi Milanato 23.012, Lulli 23.01 e Campa 23.06 che vietano la partecipazione alle procedure per l'allocazione di capacità di interconnessione all'estero per i soggetti che godono del corrispettivo a remunerazione del servizio di interrompibilità; l'articolo aggiuntivo Caparini 25.03 che mira a definire le modalità di ritiro dell'energia elettrica prodotta nelle zone montane da fonti rinnovabili, nonché a ridurre le tariffe elettriche nei territori montani; l'articolo aggiuntivo Mereu 26.05, il quale disciplina la tensione di alimentazione delle macchine mobili da utilizzare nelle cave e nelle miniere; l'articolo aggiuntivo Villari 27.04, il quale prevede che le aziende elettriche minori isolate, non trasferite all'ENEL, che si colleghino alla terraferma con elettrodotti sottomarini, continuino a fruire del regime di integrazione tariffaria; l'emendamento Napoletano 28.4, che inserisce gli agronomi e i dottori forestali tra i soggetti che possono effettuare la perizia richiesta al fine dell'individuazione del costo delle aree occupate da fabbricati strumentali, prevista dall'articolo 36, comma 7, del decreto-legge n. 223 del 2006; gli identici articoli aggiuntivi Campa 28.02 e Mondello 28.06, i quali riconoscono agli enti gestori delle case da gioco l'esercizio dell'azione di pagamento dei debiti di gioco, in deroga all'articolo 1933 del codice civile e conferisce al Ministro dell'interno il potere regolamentare di definire le modalità di svolgimento delle operazioni di cambio di assegni e di valuta, nonché di anticipazione; gli identici articoli aggiuntivi Campa 28.04 e Mondello 28.07 i quali affidano ad un regolamento del Ministro dell'interno la definizione dei criteri di controllo all'interno delle case da gioco; l'articolo aggiuntivo Campa 28.03 il quale disciplina le condizioni per adibire i locali delle case da gioco in modo che gli stessi possano essere utilizzati contemporaneamente da fumatori e non fumatori; l'articolo aggiuntivo Mazzocchi 28.05 il quale reca disposizioni in materia di cancellazione dei dati personali dei debitori da banche dati pubbliche o private; l'emendamento Laurini 29.2 il quale autorizza una detrazione fiscale per interventi di recupero immobiliare effettuati in una specifica area del centro storico di Napoli; l'emendamento Ossorio 29.7, il quale istituisce una commissione ministeriale per individuare le misure fiscali più appropriate alla conservazione e valorizzazione degli immobili situati nei centri storici riconosciuti dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità; l'articolo aggiuntivo Filippi 29.07, il quale sopprime la necessità di autorizzazione prefettizia per l'esecuzione delle sentenze di sfratto delle farmacie; l'emendamento Catone 30.58, volto a estendere la possibilità di iscrizione nel Registro internazionale alle navi che effettuano navigazione di cabotaggio; l'articolo aggiuntivo Filippi 30.013, il quale pone a carico del bilancio dello Stato i canoni di locazione non corrisposti in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili per morosità; l'articolo aggiuntivo Filippi 30.014, che modifica la disciplina per l'autenticazione della sottoscrizione di atti aventi ad oggetto l'alienazione di beni immobili. Per quanto concerne le restanti proposte emendative non segnalate e riferite agli articoli recanti disposizioni sul patto di stabilità interno (con riferimento agli articoli da 73 a 80) ricorda inoltre che sono inammissibili per estraneità di materia: l'emendamento Nicco 73.17, che prevede che si producano a decorrere dal 31 marzo 2007, a favore della Regione Val d'Aosta e in particolare della Caserma Testafochi di Aosta, gli effetti delle disposizioni sull'uso di beni immobili delle forze armate per l'edilizia universitaria; l'emendamento Saglia 74.27, che conferisce una delega al Governo in materia di determinazione del saldo per gli enti locali che erogano contributi annuali a beneficio delle società che gestiscono servizi pubblici locali; gli articoli aggiuntivi Marchi 74.01, 74.03 Napoli e 74.010 Saglia che modificano la disciplina relativa alla forma di gestione del servizio idrico, sopprimendo la personalità giuridica attribuita alla autorità di ambito territoriale e modificandone in generale la disciplina; l'emendamento Costantini 76.10, che reca una disciplina di carattere ordinamentale sui requisiti dei componenti degli organi di revisione degli enti locali; l'emendamento Ascierio 76.11, che disciplina l'obbligo di trasferire di sede gli eletti negli enti locali dipendenti delle amministrazioni delle forze armate e di polizia; l'emendamento Fratta Pasini 76.19,

che prevede la facoltà per sindaci e assessori di stipulare una polizza sulla vita e contro gli infortuni, con oneri a carico della pubblica amministrazione;

l'emendamento Provera 76.50, concernente l'incremento della pensione dei lavoratori che ricoprono cariche elettive; l'articolo aggiuntivo Crapolicchio 76.02, che modifica la durata del mandato del sindaco e del presidente della provincia; l'emendamento Costantini 80.5, che reca una disposizione di carattere ordinamentale che vieta la nomina ad amministratore di ente o aziende pubblica partecipata dallo Stato per coloro i quali, avendo ricoperto incarichi analoghi in precedenza, hanno chiuso in perdita tre esercizi finanziari consecutivi; l'emendamento 80.23 D'Alia, che abroga le norme del testo unico enti locali relative alla disciplina del direttore generale dei comuni e delle province; l'articolo aggiuntivo 80.013 Pedrini, che modifica le norme del testo unico enti locali sulle modalità di nomina del collegio dei revisori dei conti degli enti locali; l'articolo aggiuntivo 80.014 Romano l'articolo aggiuntivo reca agevolazioni tariffarie con riferimento esclusivo ai voli degli amministratori locali dei comuni delle isole minori, di Sicilia e di Sardegna; l'articolo aggiuntivo 80.018 Galli, che reca principi e criteri direttivi nei confronti dei soggetti competenti alla gestione delle risorse idriche, nelle regioni e negli enti locali; l'articolo aggiuntivo 80.019 Delbono, che reca disposizioni in materia di prescrizione dell'azione di responsabilità amministrativa, in particolare prevedendo una diversa decorrenza della prescrizione del diritto al risarcimento del danno erariale nonché condizioni per la sospensione del giudizio dinanzi alla Corte dei conti. Con riferimento agli emendamenti segnalati, altri risultano inammissibili per carenza di compensazione o per compensazione inadeguata (*vedi allegato 2*).

Con riferimento agli articoli da 3 a 30 e da 74 a 80, risultano inammissibili per carenza di compensazione altre proposte emendative (*vedi allegato 3*).

Avverte infine che, entro le ore 15,30 di oggi, potranno essere presentate le richieste di riesame delle proposte emendative dichiarate inammissibili; invita, in proposito, a corredare le richieste di apposita motivazione, allo scopo di fornire un supporto nella riconsiderazione del giudizio di inammissibilità. Ricorda inoltre che resta fermo che, ovviamente, gli emendamenti non potranno essere riformulati ai fini del riesame di ammissibilità; ciò vale anche con riferimento alle compensazioni, le quali, costituendo parte integrante delle proposte emendative, non potranno essere modificate.

Avverte quindi che il Governo ha presentato due emendamenti riferiti agli articoli 3 e 181 (*vedi allegato 4*).

Per quanto concerne l'emendamento 3.140, si riserva di valutarne l'ammissibilità una volta acquisiti alcuni chiarimenti da parte del Governo per quanto concerne i profili finanziari. In particolare, segnala che in assenza di puntuali informazioni circa il modello utilizzato per la quantificazione, non è possibile effettuare una verifica della stessa. Il problema più delicato che si pone con riferimento a tale emendamento attiene alla copertura indicata per la compensazione dei maggiori oneri che ne derivano. Tale copertura consiste in un ulteriore incremento, oltre a quello già scontato nel testo originario del disegno di legge, dei proventi assicurati dall'accisa sui tabacchi. In considerazione dell'andamento del gettito dell'accisa nell'anno in corso, che ha evidenziato, come emerso recentemente nel corso dell'esame del disegno di legge di assestamento, una significativa contrazione, potrebbero non prodursi gli effetti desiderati per cui l'emendamento risulterebbe privo di adeguata compensazione. Visto il rilievo delle questioni oggetto dell'emendamento, sollecita la tempestiva trasmissione da parte del Governo degli elementi necessari per consentire alla presidenza di valutarne l'ammissibilità. Ricorda che soltanto successivamente alla verifica della ammissibilità, la presidenza potrà stabilire un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento del Governo.

Appaiono opportuni chiarimenti, infine, in merito agli effetti finanziari quantificati per la soppressione del comma 1 dell'articolo 84, cui la relazione tecnica fa espresso riferimento. Ciò in quanto dalla richiamata soppressione, non risulta alcuna sostanziale modifica alla disciplina in materia di previdenza complementare poiché si è provveduto, contestualmente, ad introdurre le medesime disposizioni nel decreto legislativo n. 252/2005.

Gianfranco CONTE (FI) osserva che la valutazione di ammissibilità degli emendamenti è stata, sino a questo momento, limitata alle proposte emendative segnalate dai gruppi e ad una parte soltanto delle restanti. Al riguardo, fa presente che ciò può creare difficoltà ai deputati che intendano sostituire gli emendamenti segnalati dichiarati inammissibili, in quanto questi ultimi potrebbero essere sostituiti da emendamenti che saranno dichiarati inammissibili in seguito.

Lino DUILIO, *presidente*, dopo aver ricordato che il numero di emendamenti segnalati dai gruppi è sensibilmente superiore al limite di 750 che era stato stabilito in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, assicura comunque che la valutazione di ammissibilità su tutti gli emendamenti presentati sarà completata nel più breve tempo possibile.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA) chiede di sapere in base a quali disposizioni regolamentari possa essere dichiarato inammissibile una proposta emendativa segnalata dai gruppi, come nel caso del suo articolo aggiuntivo 19.02, quando da parte dei presentatori sia stato rappresentato direttamente al presidente della Commissione che la proposta reca un errore materiale. Nel caso di specie, infatti, aveva avuto modo di segnalare immediatamente al presidente Duilio che il testo dell'emendamento non era corredato della compensazione che era stata predisposta. Auspica quindi che si eviti un'eccessiva rigidità e si ammetta la possibilità di rimediare all'errore compiuto.

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara di comprendere le argomentazioni del deputato Reina, ma fa presente che la presidenza si è attenuta a un criterio il più possibile uniforme nell'applicazione delle disposizioni in materia di ammissibilità degli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio. Ciò vale anche per quanto riguarda la regola che esclude la possibilità di riformulare il testo di emendamenti successivamente alla loro presentazione.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) chiede di sapere se i problemi segnalati dal presidente a proposito dell'emendamento 3.140 del Governo, relativamente alla copertura attraverso le accise sui tabacchi, possano valere anche per gli emendamenti d'iniziativa parlamentare che, ai fini della copertura, ricorrono alle accise sugli alcolici.

Lino DUILIO, *presidente*, chiarisce che gli aspetti problematici segnalati in precedenza erano riferiti specificatamente all'emendamento 3.140 del Governo.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) esprime perplessità sul fatto che tre emendamenti presentati da deputati del suo gruppo, che tendevano ad introdurre misure a favore dell'agricoltura compensate mediante riduzione del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, siano stati dichiarati inammissibili. Chiede pertanto di conoscere le ragioni di tale decisione e, in particolare, di sapere se gli emendamenti possano essere riformulati mediante l'individuazione di una diversa copertura.

Lino DUILIO, *presidente*, rispondendo all'ultima questione sollevata dal deputato Garavaglia, fa presente che non è possibile modificare la copertura degli emendamenti dichiarati inammissibili, anche perché ciò consentirebbe di aggirare sistematicamente la dichiarazione di inammissibilità per carenza o inidoneità della compensazione.

Andrea RICCI (RC-SE) fa presente che, come accennato dal presidente, il numero degli emendamenti segnalati dai gruppi è stato circa del 25 per cento superiore al limite concordato, mentre il suo gruppo si è invece attenuto strettamente al limite indicatogli. Pertanto, al fine di non favorire i gruppi che abbiano superato detto limite, chiede che anche agli altri gruppi sia data la possibilità di derogare al limite previsto nella stessa misura.

Lino DUILIO, *presidente*, dopo aver ricordato come i gruppi che versano nella situazione indicata dal deputato Ricci risultino essere quelli di Rifondazione Comunista, dell'Italia dei Valori e della Rosa nel Pugno, ritiene si possa fissare alle 13.30 di oggi il termine entro il quale detti gruppi potranno integrare il numero degli emendamenti segnalati, in modo tale da ristabilire una completa parità di trattamento tra tutti i gruppi.

Roberto VILLETTI (RosanelPugno), premesso di condividere la soluzione individuata dal presidente, auspica che la Commissione voglia attenersi alla prassi già adottata in passato, la quale prevedeva che gli emendamenti fossero esaminati previo raggruppamento per materia. Ciò risulterebbe utile, a suo avviso, anche al fine di rendere politicamente più significativo l'esame degli stessi da parte della Commissione, che necessariamente sarà limitato a una parte soltanto degli emendamenti presentati e, probabilmente, anche di quelli segnalati dai gruppi, mentre i restanti emendamenti dovranno essere considerati respinti ai fini della ripresentazione in Assemblea. Ritiene infine che sarebbe utile consentire ai gruppi, entro certi limiti, di segnalare anche in seguito gli emendamenti che dovessero assumere particolare rilevanza nel prosieguo dell'esame.

Lino DUILIO, *presidente*, assicura che si sforzerà di organizzare al meglio i lavori della Commissione, compatibilmente con i tempi a disposizione: in particolare, fa presente che, seppur in casi eccezionali, potrà essere valutata la possibilità di consentire ai gruppi di segnalare ulteriori emendamenti nel corso dell'esame.

Gianfranco CONTE (FI), con riferimento ad alcuni suoi emendamenti dichiarati inammissibili per carenza di compensazione, fa presente che aveva provveduto ad indicare, con lettera, una copertura per 2 miliardi di euro.

Salvatore RAITI (IdV) sottolinea le proprie perplessità sulla dichiarazione di inammissibilità relativa ad alcuni suoi emendamenti. In particolare, sottolinea che un suo emendamento, concernente misure in materia di dragaggio, è stato dichiarato inammissibile pur riproducendo il testo di un emendamento presentato in precedenza nell'ambito dell'esame del decreto-legge fiscale n. 262, emendamento che ritirato al fine di ripresentarlo in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che le circostanze riferite da ultimo dal deputato Raiti debbano essere valutate con specifica attenzione.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) esprime le proprie perplessità sulla dichiarazione di inammissibilità relativa ad alcuni suoi emendamenti, volti a correggere disposizioni che, a suo avviso, violano lo Statuto di autonomia della Regione siciliana.

Gaspare GIUDICE (FI) osserva che gli emendamenti presentati dal Governo, qualora fossero dichiarati ammissibili, assorbirebbero alcuni degli emendamenti segnalati dal suo gruppo: chiede pertanto che sia consentita la sostituzione di questi ultimi emendamenti con altri non segnalati in precedenza.

Lino DUILIO, *presidente*, ricordata la possibilità di presentare subemendamenti agli emendamenti presentati dal Governo, fa presente che, ove si accedesse alla richiesta del deputato Giudice, si aprirebbe di fatto la strada alla continua segnalazione di ulteriori emendamenti da parte di tutti i gruppi.

Avverte quindi che, nella seduta pomeridiana, la presidenza della Commissione si pronuncerà in ordine alle richieste di riesame delle proposte emendative dichiarate inammissibili. Successivamente, in sede di Comitato ristretto, si affronteranno le questioni attinenti al patto di

stabilità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 13.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle 13 alle 13.10.

SEDE REFERENTE

Lunedì 30 ottobre 2006. - Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Sartor e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 18.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.
C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana di oggi.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che sta proseguendo la valutazione delle richieste di riesame delle dichiarazioni di inammissibilità, per cui la seduta deve essere brevemente rinviata.

La seduta, sospesa alle 18.20, è ripresa alle 19.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che debbono considerarsi ammissibili, in quanto precedentemente dichiarate inammissibili per mero errore materiale, le proposte emendative Milana 16.43, Pellegrino 47.05, Mura 55.09, VII Commissione 66.2, Camillo Piazza 200.09.

Avverte quindi che si procederà ora ad un'ulteriore dichiarazione sull'ammissibilità delle proposte emendative presentate, con riferimento agli articoli dal 32 a 41, nonché con riferimento agli articoli 57, 58, 59, 71, 82, 85, 86, 166, 169, 170, 171, 172, 173, 177, 178, 180, avvertendo che le dichiarazioni di ammissibilità si riferiscono agli articoli richiamati in quanto sugli stessi è stato predisposto il lavoro di stampa dei relativi fascicoli.

Le seguenti proposte emendative risultano inammissibili per estraneità di materia: l'emendamento Peretti 32.41, volto a conferire ai dirigenti di seconda fascia il potere di nominare i propri collaboratori e di stipulare con essi contratti individuali di lavoro; l'emendamento Peretti 32.43, che disciplina le formalità per la nomina dei dirigenti di prima e di seconda fascia;

l'emendamento Paoletti 32.55 (identico all'emendamento Zorzato 32.58, segnalato e già dichiarato inammissibile), che consente la partecipazione alle unità tecniche locali previste dalla legge sulla cooperazione internazionale da parte di esperti che abbiano prestato servizio presso organismi internazionali di cooperazione, facenti capo all'ONU o all'Unione europea;

l'emendamento Razzi 32.36, volto a disciplinare la locazione dei locali delle sedi consolari italiane

per lo svolgimento di eventi culturali;

l'emendamento Peretti 32.42, volto a stabilire un limite ai compensi corrisposti ai dirigenti delle società e dei gruppi industriali comunque sottoposti a vigilanza pubblica;

l'emendamento Colasio 32.37, che istituisce un fondo per la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici (norma già stralciata dal disegno di legge finanziaria);

gli identici emendamenti Bocchino 32.15, Boscetto 32.16 e Giovanardi 32.46, che prescrivono la contrattualizzazione dei dirigenti delle forze di polizia;

l'emendamento D'Agrò 32.45, che prescrive l'inquadramento nei ruoli dirigenziali dei dipendenti risultati idonei ai concorsi e che esercitino le corrispondenti funzioni da più di tre anni;

l'emendamento Soffritti 32.38, volto a modificare le competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

l'articolo aggiuntivo Cosimi 32.04, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico competenze e dotazioni relative alla programmazione economica e finanziaria, alla gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, nonché le funzioni di segreteria del CIPE;

l'emendamento Buonfiglio 32.13 (identico all'emendamento 32.33 segnalato e già dichiarato inammissibile), il quale consente al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) di verificare la possibilità di reimpiego di sistemi informatici in uso presso pubbliche amministrazioni;

l'emendamento D'Elpidio 32.49, che proroga l'efficacia delle disposizioni transitorie che consentono l'inquadramento, previo con corso per titoli, nei ruoli dirigenziali in favore degli appartenenti alle qualifiche di ispettore generale ed ispettore di divisione;

l'emendamento Fasolino 35.6 che interviene in materia di trattamenti economici dei funzionari della polizia di Stato;

l'emendamento Gardini 35.8 il quale interviene sull'attribuzione delle sedi di lavoro ai vincitori di specifico concorso alla qualifica di vicesovrintendente della Polizia di Stato;

l'emendamento Fasolino 35.5 che interviene in materia di disciplina del porto di armi diverse da quelle in dotazione da parte degli appartenenti alle forze di polizia di Stato;

l'emendamento Fasolino 35.7 il quale interviene su una norma del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, in materia di rapporti di subordinazione gerarchica del personale che svolge attività tecnico-scientifica;

l'articolo aggiuntivo Folena 35.01 che interviene in materia di istituzione di una direzione generale della polizia amministrativa;

l'articolo aggiuntivo Folena 35.05 che istituisce un ufficio centrale per i servizi tecnici della polizia di Stato;

articolo aggiuntivo 36.01 Garavaglia, che incrementa le risorse stanziare per le attività di controllo del territorio finalizzate ad incrementare la sicurezza, destinandole specificamente alla costituzione di un commissariato nella città di Saronno;

l'articolo aggiuntivo Buontempo 38.01, che stanZIA 5 milioni di euro per la realizzazione del comando provinciale dei carabinieri di Pescara;

l'articolo aggiuntivo Crosetto 38.03, il quale prevede programmi per l'impiego di cani appartenenti alla razza del lupo italiano;

l'emendamento Strizzolo 39.16, limitatamente al comma 6-ter, il quale consente l'utilizzazione dei segretari comunali e provinciali presso il Ministero degli affari regionali, la Conferenza Stato-città e le associazioni nazionali dei comuni e delle province italiane;

l'articolo aggiuntivo Galante 40.01, che interviene sulla disciplina dell'aspettativa dei pubblici dipendenti in caso di mandato elettivo, riconoscendo la validità del periodo di aspettativa ai fini della maturazione dell'indennità di buonuscita e di altri analoghi istituti.

l'articolo aggiuntivo Pedica 41.02 che interviene sulla perequazione dei trattamenti economici accessori di specifiche categorie di dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

gli emendamenti 57.19 Misuraca e Napoletano 57.109, che autorizzano l'assunzione degli idonei ad

uno specifico concorso per ufficiale giudiziario;

l'emendamento 57.150 Zeller, che prevede con efficacia retroattiva l'inquadramento nella pianta organica nei ruoli del consorzio del Parco nazionale dello Stelvio con conservazione del trattamento economico e di tutti i diritti acquisiti;

gli emendamenti 57.133 Satta e 57.146 Duranti, che estendono la procedura di stabilizzazione prevista al comma 2 al personale docente convenzionato in servizio presso gli istituti di formazione della Marina Militare.

l'emendamento 57.37 Musi, che prevede l'inquadramento come dirigente dei funzionari reggenti uffici dirigenziali presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

l'articolo aggiuntivo 57.07 Razzi, che in deroga alle disposizioni dell'articolo 57, autorizza il Ministero degli affari esteri a stabilizzare il personale a contratto assunto temporaneamente per l'aggiornamento delle liste degli italiani residenti all'estero;

l'emendamento 57.40 Minasso, che reca disposizioni in materia di anzianità di servizio del personale dell'Agenzia delle entrate;

l'emendamento 57.34 e articoli aggiuntivi 57.01 e 57.06 Lumia, relativi all'assunzione di lavoratori agricoli presso le università;

gli emendamenti 57.10 della II Commissione e 57.139 D'Elpidio, che autorizzano il Ministero della giustizia a inquadrare nei propri ruoli personale comandato da altre amministrazioni, tramite la procedura di mobilità;

l'emendamento 57.17 Campa, che reca disposizioni in materia di equo indennizzo per il personale delle forze armate e di polizia;

gli emendamenti 57.104 Di Gioia, 57.165 Del Bue e 57.120 Peretti, 57.69 Antonio Pepe, che prevedono che le PPAA provvedano, su domanda degli interessati, all'immissione in ruolo del personale in posizione di comando o fuori ruolo;

l'emendamento 57.105 Porfidia, che proroga di un anno la validità della graduatoria di uno specifico concorso per vigile del fuoco;

gli emendamenti 57.27 e 57.167 Lovelli, 57.103 Pedrini, D'elpidio 57.137 e 57.138, limitatamente alla parte che autorizza l'ENAC ad assumere un certo contingente di personale in posizione di comando;

l'emendamento 57.126 Mazzoni, che introduce una specifica disciplina volta a verificare la corretta applicazione della normativa sul collocamento obbligatorio dei disabili da parte delle pubbliche amministrazioni;

gli emendamenti 57.128 e 57.129 Mazzoni, che prevedono una decorrenza anticipata, ai fini giuridici, della nomina a ispettore capo del personale non direttivo della polizia penitenziaria;

l'emendamento 57.155 Ruggia, che modifica la disciplina relativa alle promozioni degli ufficiali militari nel caso del rinnovamento di un giudizio di avanzamento annullato d'ufficio;

l'emendamento 57.81 Bressa, che autorizza il Ministero della difesa a bandire concorsi straordinari per il reclutamento di ufficiali del ruolo speciale e del ruolo tecnico logistico dell'Arma dei carabinieri, riservati agli ufficiali in ferma prefissata che abbiano frequentato specifici corsi;

l'emendamento 57.67 Alemanno, che autorizza il Ministero delle politiche agricole e forestali ad assumere i vincitori e gli idonei dei concorsi conclusi alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame nei limiti di un tetto di spesa di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007;

l'emendamento 57.68 Antonio Pepe, che prevede l'inquadramento nella posizione funzionale immediatamente superiore per gli appartenenti ai ruoli dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia;

l'emendamento 57.71 Bellanova, che autorizza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale a riconoscere i passaggi d'area al personale che ha superato i corsi-concorsi per specifiche figure professionali;

l'emendamento 57.72 Tolotti, che prevede per i dirigenti degli archivi notarili che abbiano svolto almeno 20 anni di funzioni di conservatore, dopo la cessazione dal servizio la possibilità di

esercitare le funzioni di coadiutore notarile fino al 75° anno di età;

l'emendamento 57.110 Napoletano, che prevede l'inquadramento nella qualifica di consigliere penitenziario del personale per il quale sono in corso procedure di riqualificazione per l'accesso all'ex profilo professionale di direttore;

l'emendamento 57.119 Ruvolo, che prevede l'immissione nei ruoli dell'ACI del personale dell'ACI Global Spa collocato in mobilità a seguito di procedure di ristrutturazione;

l'articolo aggiuntivo 57.010 Bellanova, che autorizza il ministero del lavoro e della previdenza sociale ad assumere 100 unità di personale risultato idoneo in seguito allo svolgimento di specifiche procedure concorsuali per gli uffici ubicati in alcune regioni;

l'articolo aggiuntivo 57.012 D'Elpidio, che prevede che la soppressione dell'indennità di trasferta disposta dalla precedente legge finanziaria (l. 266/2005) non riguardi, tra l'altro, i Vigili del fuoco;

l'articolo aggiuntivo 57.013 D'Elpidio, che autorizza il ministero della giustizia ad assumere 450 unità di personale nei ruoli degli ufficiali giudiziaria attraverso l'immissione in ruolo degli idonei ad uno specifico concorso;

l'articolo aggiuntivo 57.014 D'Elpidio, che autorizza il ministero della giustizia ad immettere nei propri ruoli il personale precario che presta servizio presso le cooperative o associazioni che svolgono attività di assistenza educative nei centri di prima accoglienza per i minori;

l'articolo aggiuntivo 57.015 Farina, che estende alla specifica figura dei direttori reggenti dei centri di servizio sociale per adulti, la possibilità di essere nominati dirigenti della carriera penitenziaria;

l'articolo aggiuntivo 57.016 D'Elpidio, che prevede una riserva di un quarto dei costi messi a concorso per l'ammissione nei ruoli degli ufficiali delle forze armate agli orfani e fratelli del personale civile e militare delle forze armate deceduto in servizio;

gli emendamenti 58.7 Ascierto e 58.25 Santelli, che prevedono un obbligo per le società organizzatrici di determinate manifestazioni di destinare un contributo ad un apposito fondo finalizzato al pagamento del lavoro straordinario alle forze di polizia;

l'emendamento 58.17 La Loggia, che ripristina l'indennità di trasferta per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

l'articolo aggiuntivo 58.02 D'Elpidio, che stanziava apposite risorse al fine di realizzare l'inquadramento nei ruoli della carriera dirigenziale penitenziaria dei direttori penitenziari;

l'articolo aggiuntivo 58.03 Ricci, che, disciplinando il diritto relativo all'indizione di assemblee retribuite durante l'orario di lavoro alle OO.SS. in possesso di determinati requisiti, assume natura ordinamentale;

gli articoli aggiuntivi 58.04 e 58.05 Ruggia, che intervengono sulla disciplina relativa al rimborso delle spese di cura per i pubblici dipendenti;

l'articolo aggiuntivo 58.06 Ruggia, che reca una norma di interpretazione autentica in riferimento alla riduzione del trattamento di missione all'estero per i pubblici dipendenti, introdotta dal decreto-legge 223 del 2006;

l'articolo aggiuntivo 58.08 Mondello, che autorizza il Ministero della difesa ad avvalersi del personale docente in servizio sino ad una certa data presso alcune scuole sottufficiali, nonché ad indire apposite procedure concorsuali per soli titoli per il reclutamento di un certo contingente di tale personale;

l'emendamento 59.25 Amendola, che prevede che le funzioni inerenti alla prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta possano essere espletate anche dagli LSU e LPU in servizio presso i comuni;

l'emendamento 59.2 Baratella e l'articolo aggiuntivo 59.04 Fava, che autorizzano l'agenzia interregionale per il fiume Po a trasformare i contratti a tempo determinato e i contratti di formazione e lavoro in contratti a tempo indeterminato;

l'emendamento 59.45 Aurisicchio, che prevede il trasferimento dei dispendenti degli enti locali, comandati presso gli uffici del giudice di pace, nei ruoli del Ministero della giustizia;

l'articolo aggiuntivo 59.01 Lumia, 59.07 D'Elpidio, che autorizzano la regione Sicilia a procedere

alla stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato;

l'articolo aggiuntivo 59.02 Piro, 59.010 Piro, che prevedono che la regione Sicilia possa procedere alla stabilizzazione del personale di protezione civile in servizio presso lo stesso ente con contratti a termine;

l'articolo aggiuntivo 59.09 D'Elpidio, che prevede la stabilizzazione tramite apposite procedure concorsuali per i dirigenti a contratto in servizio presso le ASL

l'emendamento 71.06 Angelino Alfano, che interviene sulla disciplina relativa all'inquadramento nei ruoli statali del personale ATA, riconoscendo ai fini giuridici ed economici l'anzianità di servizio maturata presso l'ente locale di provenienza;

l'emendamento 82.1 Patarino, che introduce modifiche alla disciplina relativa alle norme in favore delle vittime del terrorismo, ampliando le provvidenze a sostegno delle stesse vittime e dei loro familiari;

l'emendamento 82.2 Morrone, che riapre il termine per la richiesta di contribuzione figurativa da parte dei lavoratori in aspettativa per funzioni elettive o cariche sindacali;

l'emendamento 85.18 Nardi, 85.41 Moroni e 85.116 D'Elpidio, che sopprimono la previsione secondo cui al finanziamento delle spese per il mantenimento, l'educazione e l'istruzione degli orfani si provvede anche tramite il contributo obbligatorio per i sanitari iscritti agli ordini professionali dei farmacisti, dei medici, degli odontoiatri e dei veterinari;

l'emendamento 85.20 Minardo, che sospende il pagamento e il fermo amministrativo per le cartelle esattoriali emesse da particolari concessionari per la riscossione di contributi dovuti all'INPS; per i medesimi debiti contributivi viene quindi prevista la possibilità di rateizzazione e il venir meno degli interessi di mora e delle sanzioni;

l'emendamenti 85.13 Campa e 85.98 D'Agrò, che prevedendo, ai fini dell'apprendistato, un obbligo formativo ridotto per i soggetti in possesso di determinati titoli di studio, appaiono di natura ordinamentale;

gli emendamenti 85.108 D'Elpidio, 85.68 Alberto Giorgetti e 85.97 D'Agrò, che intervengono sulla disciplina sanzionatoria a carico del datore di lavoro, in caso di mancata partecipazione di apprendisti alle iniziative formative all'esterno dell'azienda;

l'emendamento 85.1 della II Commissione, che interviene sulla disciplina relativa all'esecuzione forzata nei confronti di pubbliche amministrazioni;

l'emendamento 85.112 Widmann, che interviene sulla disciplina previdenziale dei dipendenti pubblici a tempo parziale;

gli emendamenti 85.22 Mazzocchi, 85.11 e 85.14 Campa, 85.57 Garavaglia, 85.100 Peretti e 85.69 Alberto Giorgetti, che intervengono sulla procedura di rideterminazione dei premi assicurativi dell'INAIL, in particolare eliminando la necessità di approvazione con decreto ministeriale;

gli articoli aggiuntivi 85.025 e 85.026 Del Bono, che recano disposizioni relative alla decorrenza degli interessi legali per le prestazioni previdenziali di disoccupazione agricola;

l'articolo aggiuntivo 85.027 Del Bono, che modifica la disciplina relativa alle comunicazioni agli enti previdenziali volte a verificare il diritto alla fruizione di determinati trattamenti pensionistici collegati al reddito dei beneficiari e dei loro coniugi, nonché le modalità di restituzione dei connessi indebiti pensionistici;

l'articolo aggiuntivo 85.031 Peretti, che riapre i termini per la richiesta di accredito della contribuzione figurativa per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche elettive e cariche sindacali;

gli emendamenti 85.117 e 85.72 Fedi, che prevedono che non si faccia luogo al recupero degli indebiti pensionistici per i soggetti residenti all'estero che abbiano un reddito inferiore ad un certo limite;

l'emendamento 85.91 Piazza ed l'articolo aggiuntivo 85.01 Giacchetti, che sono volti ad estendere il procedimento di dismissione dei beni immobili agli enti gestori di forme di previdenza privatizzati tramite la trasformazione in fondazioni o in associazioni di diritto privato; a tal fine viene dettata la relativa procedura cui gli enti devono attenersi nella dismissione degli immobili;

l'emendamento 85.52 Garavaglia, che elimina la possibilità di effettuare una contribuzione

aggiuntiva a favore dei lavoratori collocati in aspettativa per cariche e elettive e sindacato;

l'emendamento 85.54 Garavaglia, che elimina la possibilità, per le organizzazioni sindacali, di riscuotere i contributi associativi e per assistenza in giudizio tramite convenzioni con gli enti previdenziali;

l'emendamento 85.55 Garavaglia, che abroga la disposizione relativa al versamento dei contributi sindacali attraverso trattenuta sulla pensione per i titolari di pensione;

l'emendamento 85.34 Bernardo, che estende gli incentivi al posticipo del pensionamento, attualmente previsti per i soli dipendenti del settore privato, anche ai giornalisti dipendenti delle PPAA;

l'emendamento 85.35 Fasolino, che estende la possibilità di avvalersi della ricongiunzione contributiva anche ai liberi professionisti, che, prima dell'entrata in vigore della L. 45 del 1990, avevano chiesto il rimborso dei contributi versati in considerazione dell'impossibilità di avvalersi della ricongiunzione;

l'emendamento 85.58 Filippi, che interviene sulla disciplina relativa al diritto al rimborso dei contributi versati al fondo di previdenza per i dipendenti delle esattorie;

l'emendamento 85.101 Evangelisti, che dispone il trasferimento diretto alle Casse di appartenenza dei contributi dovuti dai professionisti iscritti ad albi alla gestione separata INPS per i parasubordinati;

l'emendamento 85.107 Galante, che dispone che le norme relative al trattamento ai superstiti dei pubblici dipendenti si applichino anche agli eventi che si sono verificati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 1032 del 1973;

gli emendamenti 85.105 Napoletano e 85.115 Ricci, che modifica la disciplina relativa al comitato amministratore del fondo gestione separata INPS per i parasubordinati;

l'articolo aggiuntivo 85.04 Lazzari, che abroga la disciplina relativa al trasferimento all'INPS dell'esercizio delle funzioni residue allo Stato in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità;

l'articolo aggiuntivo 85.05 Di Virgilio, che interviene sulla disciplina relativa al trattamento di quiescenza dei postelegrafonici cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1994 al 1° ottobre 1997 al fine di riconoscere i benefici economici previsti dai contratti collettivi vigenti alla data del pensionamento;

l'articolo aggiuntivo 85.06 Di Virgilio, che interviene sulla disciplina relativa al trattamento di quiescenza del personale FS cessato dal servizio nel periodo 1° gennaio 1981-31 dicembre 1995;

l'articolo aggiuntivo 85.012 Garavaglia, che è volto ad introdurre norme per attribuire ad altri soggetti rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente la possibilità di costituire istituti di patronato;

gli articoli aggiuntivi 86.01 e 86.013 Bafile, che istituisce un assegno di solidarietà per i cittadini anziani residenti all'estero;

gli articoli aggiuntivi 86.02 e 86.012 Bafile, che istituisce un assegno per il diritto allo studio dei minori con cittadinanza italiana residenti all'estero;

l'articolo aggiuntivo 86.07 Leo, che estende alle aziende direttocoltivatrici il diritto di rivalsa relativo al versamento dei contributi per i coadiuvanti già previsto per le aziende artigiane e commerciali;

l'articolo aggiuntivo 86.026 Adolfo, che dispone l'introduzione di una specifica tariffa del premio relativo all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per l'attività delle case da gioco;

l'articolo aggiuntivo 86.029 Mazzoni, che, recando disposizioni previdenziali a beneficio dei titolari di esattorie, appare microsettoriale;

l'articolo aggiuntivo 86.031 Delbono, che reca modifiche alla disciplina relativa alla trasmissione telematica del certificato medico di malattia, in particolare differendo il termine di entrata in vigore della disposizione;

l'articolo aggiuntivo 166.02 Ruggia, che prevede la concessione di sgravi di natura contributiva alle imprese che assumono i volontari in ferma breve o prefissata delle Forze armate congedati

senza demerito;

l'articolo aggiuntivo 166.03 Ruggia, che prevede che le risorse del Fondo casa siano versate su apposita contabilità per il funzionamento della quale si applicano specifiche modalità;
l'articolo aggiuntivo 166.04 Ruggia, che attribuisce al personale in servizio permanente delle Forze armate che sia giudicato non idoneo in forma parziale al servizio militare, la conservazione durante l'aspettativa del 50 per cento del trattamento economico previsto dalla disciplina vigente in caso di infermità non dipendente da causa di servizio;

l'articolo aggiuntivo 169.02 D'Elpidio, che riaprendo i termini per l'emanazione dei decreti modificativi del D.Lgs. 38 del 2000, di riordino della disciplina in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, appare ordinamentale;

l'emendamento 170.5, della XIII Commissione, nonché gli identici emendamenti 170.6 Cosenza, 170.4 Buonfiglio e 170.8 Misuraca, che recano disposizioni che differiscono il termine relativo ai particolari eventi che permettono la rateizzazione del versamento dei contributi previdenziali nonché di usufruire di benefici in merito alla riduzione delle sanzioni civili nel settore agricolo;
l'emendamento 170.01, dell'XI Commissione, che recando disposizioni relative alla disciplina delle dimissioni del prestatore d'opera, appare di natura ordinamentale;

l'emendamento 171.1, Di Salvo, che recando disposizioni relative alla prescrizione del diritto al risarcimento dei danni della persona danneggiata dall'utilizzo dell'amianto;

l'emendamento 171.10 Alberto Giorgetti, che autorizza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ad assumere i candidati risultati idonei ad uno specifico concorso per il ruolo di Ispettore del lavoro;

l'articolo aggiuntivo 172.01 Palomba, che autorizza il Ministero del lavoro ad assumere gli idonei di uno specifico concorso per il profilo professionale di ispettore del lavoro;

l'articolo aggiuntivo 173.01 Giudice, che elimina la necessità del corso di formazione professionale previsto al fine di ottenere l'autorizzazione a svolgere attività di disbrigo di pratiche automobilistiche, nel caso in cui il soggetto interessato non sia in possesso del titolo di studio richiesto;

l'emendamento 177.11 Crisci, che riconosce alla Regione Abruzzo per determinate annualità specifici sgravi contributivi.

l'articolo aggiuntivo 177.01 Campa e 177.02 Bernardo, che modificando la disciplina relativa alla regolamentazione dell'apprendistato tramite contratti collettivi, appare di natura ordinamentale.
l'emendamento 178.20 Napoletano, che riconosce, ai fini della partecipazione a concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni, in termini di titoli o punteggi, il lavoro prestato presso le medesime amministrazioni attraverso rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
l'emendamento 178.02 Raiti, che autorizza la Regione siciliana a trasformare in rapporti a tempo indeterminato i contratti stipulati con il personale di protezione civile proveniente da organismi di diritto pubblico.

gli identici articoli aggiuntivi 180.05 Zanetta, 180.01 Leo, 180.06 Bergamo e 180.07 Garavaglia, 180.014 D'Agrò, che prevedono l'istituzione di appositi fondi per la formazione professionale degli iscritti alla gestione commercianti dell'INPS.

Gli identici articoli aggiuntivi 180.04 Mondello e 180.03 Campa, che prevedono l'istituzione di una specifica tariffa del premio per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con riferimento all'attività delle case da gioco;

l'articolo aggiuntivo 180.08 Alberto Giorgetti, che prevede la soppressione della disposizione per cui i datori di lavoro privati, previa autorizzazione, possono assumere in una struttura produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre strutture produttive site in regioni diverse;

l'articolo aggiuntivo 180.011 Bono, che, incrementando gli stanziamenti volti all'incremento del

capitale sociale sociale dell'Anas in modo da realizzare l'ammodernamento della strada statale124 Siracusa - Florida, appare localistico.

Comunica quindi, sempre con riferimento agli articoli dal 32 a 41, nonché con riferimento agli articoli 57, 58, 59, 71, 82, 85, 86, 166, 169, 170, 171, 172, 173, 177, 178 e 180, le proposte emendative che risultano inammissibili per carenza di compensazione (*vedi allegato 5*).

Si riserva comunque di effettuare una più approfondita valutazione circa i profili di ammissibilità delle proposte emendative Longhi 86.04 e 200.02 della I Commissione, che riguardano materie particolarmente delicate, nonché dell'emendamento Bonelli 160.20, per quanto concerne la copertura finanziaria.

Nel ribadire che gli emendamenti non possono essere riformulati ai fini della richiesta di riesame dei giudizi già espressi in ordine alla loro ammissibilità, anche con riferimento all'eventualità di errori materiali compiuti dai firmatari all'atto della presentazione, avverte di non potere accogliere le richieste di correzione ai testi degli emendamenti sia relativamente alla parte espositiva che a quella relativa alla compensazione.

Avverte che le proposte emendative Raiti 137.0.5 e 137.0.7 sono state ritirate. Per quanto concerne le richieste di riesame che sono state avanzate, ritiene che debbano essere confermati i giudizi di inammissibilità per estraneità di materia per le seguenti proposte emendative:

8.66 Marras

14.9 Armani

17.9 Fratta Pasini

17.24 Fratta Pasini

27.04 Villari

32.33 Buonfiglio

37.7 Milana

46.0.3 Raiti

55.04 Tabacci

57.14 XI Commissione

57.37 Musi

57.87 Porfidia

57.88 Mura

57.97 Sgobio

68.03 Di Centa

70.18 Pellegrino

76.19 Fratta Pasini

80.17 Costantini

86.0.12 Bafile

86.013 Bafile

86.0.16 Tremaglia

142.0.6 Raiti

144.25 Gianfranco Conte

148.44 Giorgetti A.

152.96 Fundarò

161.0.10 Fundarò

161.0.11 Poletti

164.01 VII Commissione

165.29 Colasio

181.0.2 Palomba

182.6 Mantini

186.3 Turco

200.02 I Commissione

203.01 Poletti

207.04 Leddi Maiola

In relazione alle richieste di riesame pervenute, riguardanti giudizi di inammissibilità per carenza o inidoneità della copertura, ritiene di poter accogliere le richieste riferite alle seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi: l'emendamento Zucchi 19.48, ritenuto ammissibile a seguito di ulteriore considerazione della portata normativa delle disposizioni in esso contenute; gli emendamenti Albonetti 74.112 e Bressa 79.14, in quanto il giudizio di inammissibilità è stato formulato con riferimento ad un testo non coincidente con quello effettivamente presentato dai proponenti; l'emendamento Ricci 88.94, che viene riammesso in quanto il precedente giudizio di inammissibilità derivava da una più prudentiale valutazione del gettito atteso dalla norma di copertura, con particolare riferimento alla disposizione di natura fiscale tenuto conto della indisponibilità di dati aggiornati (sono stati utilizzati dati del periodo d'imposta 2003) e dei numerosi interventi di modifica della normativa successivamente intervenuti; l'articolo aggiuntivo Folena 122.01 che viene riammesso dal momento che interviene su un articolo del decreto-legge collegato al quale il relativo allegato 7 non ascrive effetti finanziari; l'emendamento Aurisicchio 139.1, che può ritenersi ammissibile qualora le disposizioni del comma 4, riguardante la regolarizzazione di rapporti assicurativi, si intendano applicabili soltanto nei limiti delle risorse indicate del medesimo comma e tuttora disponibili riguardanti le assegnazioni ai sensi della legge n. 32/1992; l'articolo aggiuntivo Leddi Maiola 139.0.50, che viene riammesso - pur in assenza di circostanziati elementi di quantificazione in ordine agli oneri derivanti dagli interventi disposti e dall'attualizzazione del contributo previsto dall'emendamento stesso - nel presupposto che gli interventi medesimi trovino attuazione nei limiti delle risorse - tuttora disponibili - di cui alla legge n. 35 del 1995, secondo quanto prevede il comma 6 della proposta emendativa. Tenuto conto, peraltro, che in questa fase non è possibile procedere a riformulazioni degli emendamenti, sia pur limitate alla sola parte compensativa, restano pertanto confermati i giudizi di inammissibilità per carenza o inidoneità di compensazione di proposte emendative (*vedi allegato 6*).

Maurizio TURCO (RosanelPugno) contesta il giudizio di inammissibilità relativo al suo emendamento 186.3, sottolineando come nella medesima materia si sia intervenuto ripetutamente con leggi ordinarie.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) contesta la dichiarazione di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo 139.049, chiedendone il riesame. Fa infatti presente che un altro emendamento di analogo contenuto è stato dichiarato ammissibile.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda come non sia possibile cambiare la copertura in sede di richiesta di riesame delle proposte emendative. Con riferimento alla questione sollevata dall'onorevole Turco, precisa che l'emendamento 186.3 è stato dichiarato inammissibile in quanto vertente su materia oggetto di intesa con le confessioni religiose e che non può essere modificata prescindendo da tali intese.

Michele BORDO (Ulivo) chiede per quale motivo sia stato dichiarato inammissibile l'articolo aggiuntivo 20.01, dal momento che è stato invece considerato ammissibile l'analogo articolo aggiuntivo 20.039.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che l'articolo aggiuntivo 20.039 è inammissibile per carenza di compensazione.

Marino ZORZATO (FI) segnala i suoi due emendamenti 136.13 e 11.28. Rileva quindi come la maggior parte delle proposte emendative riammesse siano state presentate dai gruppi di

maggioranza, rammaricandosi per il giudizio di inammissibilità degli emendamenti Fratta Pasini 17.9 e 17.24. A tale proposito fa presente come nella precedente legislatura un identico emendamento sia stato dichiarato ammissibile e approvato dalla V Commissione.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che il testo approvato lo scorso anno, al quale fa riferimento l'onorevole Zorzato recava una disciplina di carattere generale, prevedendo l'autorizzazione all'Agenzia del demanio a concedere in uso gratuito agli enti locali, per una durata massima di 99 anni, beni per i quali sia stata accertata la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico, ai fini del recupero, della conservazione, della manutenzione e della valorizzazione. Gli emendamenti 17.9 e 17.24 recano, invece, una disciplina e localistica, in quanto autorizzano l'Agenzia del demanio a concedere la Cinta Magistrale in uso gratuito al comune di Verona.

Alberto GIORGETTI (AN) fa presente che l'emendamento Fratta Pasini 17.6, vertente su materia analoga a quella oggetto dell'emendamento Fratta Pasini 17.24, seppure con valenza più generale rispetto a quella di tale emendamento, è stato giudicato ammissibile.

Lino DUILIO, *presidente*, rileva che le considerazioni testé svolte dal deputato Giorgetti confermano la bontà dei criteri sulla base dei quali è stata valutata l'ammissibilità delle proposte emendative. L'emendamento Fratta Pasini 17.24, che è stato dichiarato inammissibile, riguarda l'autorizzazione a concedere in uso gratuito la Cinta magistrale del Comune di Verona ed appare circoscritto a una singola fattispecie, mentre l'emendamento Fratta Pasini 17.6 ha un ambito di applicazione di carattere generale.

Massimo VANNUCCI (Ulivo), tenuto conto del giudizio di inammissibilità espresso sull'emendamento 30.10, di cui è primo firmatario, auspica che si esamini l'emendamento 30.1 della VI Commissione di analogo contenuto.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che gli emendamenti devono essere segnalati da parte dei rappresentanti dei gruppi.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA) ricorda che ha richiesto il riesame dell'articolo aggiuntivo 19.02, di cui è firmatario, al quale il suo gruppo attribuisce un'importanza politica rilevante. Fa presente che ha prospettato una limitata riformulazione di tale proposta emendativa in quanto il testo dell'articolo aggiuntivo 19.02 reca un errore materiale. Per tale ragione, pur prendendo atto della decisione del presidente, reputa inaccettabile che si neghi la riformulazione dell'emendamento per le ragioni precedentemente addotte.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che la richiesta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Oliva 19.02 è pervenuta dopo la scadenza del termine per la presentazione delle richieste di riesame e che, allo stato, non appare possibile procedere alla riformulazione della proposta emendativa.

Gaspere GIUDICE (FI) rileva che occorre, in questa delicata fase, chiarire le regole per garantire uno svolgimento ordinato dei lavori della Commissione nel rispetto del suo ruolo e delle sue prerogative. Per tale ragione, appare necessario che si chiariscano le motivazioni per le quali sono stati giudicati ammissibili, a seguito della richiesta di riesame, gli articoli aggiuntivi Pellegrino 47.05 e Raiti 55.09 nonché l'emendamento 66.2 della VII Commissione. Giudica, in particolare opportuno che il presidente chiarisca quali fatti nuovi sono intervenuti a seguito del giudizio di inammissibilità di tali proposte emendative.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che l'articolo aggiuntivo Pellegrino 47.05 reca disposizioni per il funzionamento dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani intervenendo, in particolare, su una disposizione introdotta dalla legge finanziaria per il 2003, che concerne la definizione del contributo versato. Nel ricordare che tale disposizione ha allargato in maniera rilevante la platea dei destinatari della norma, comprendendovi tutti i sanitari pubblici dipendenti, sottolinea che la proposta emendativa ha valenza generale e che, per tale ragione, a seguito della richiesta di riesame, è stato mutato il giudizio di inammissibilità precedentemente espresso. Relativamente all'articolo aggiuntivo Raiti 55.09, precisa che ad una più accurata lettura lo stesso è risultato virtuoso in quanto volto ad escludere la corresponsione dei contributi elettorali nel caso di scioglimento anticipato delle Camere. Quanto all'emendamento 66.2 della VII Commissione, ribadisce che la dichiarazione di inammissibilità resa costituisce un mero errore materiale vertendo lo stesso su materia oggetto del provvedimento.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva che il presidente ha chiarito, nella seduta odierna, che l'inammissibilità per estraneità di materia investe le proposte emendative la cui materia non sia riconducibile al contenuto tipico della legge finanziaria, anche se disposizioni di analogo contenuto sono state inserite in precedenti finanziarie. Osserva quindi che sui giudizi di inammissibilità per estraneità di materia pesa un'eccessiva dose di discrezionalità che si traduce in una scelta di carattere politico. Sembra, infatti, che dagli esiti delle richieste di riesame possa dedursi una maggiore attenzione per gli emendamenti presentati dai gruppi di maggioranza, come dimostra il fatto che nessun emendamento presentato dai gruppi di opposizione è stato ritenuto ammissibile a seguito della richiesta di riesame. Al riguardo, ritiene che occorra tenere in seria considerazione le richieste presentate da tutti i gruppi politici, allo scopo di assicurare una corretta dialettica tra maggioranza e opposizione. Reputa estremamente grave tale situazione, che si è già verificata in occasione dell'esame degli emendamenti al decreto-legge n. 262 del 2006. Per quanto attiene le singole proposte emendative, fa presente che l'articolo aggiuntivo Tremaglia 86.013, dichiarato inammissibile per estraneità di materia, ha una valenza generale in quanto riguarda i cittadini italiani residenti all'estero.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che numerosi emendamenti, riguardanti i cittadini italiani residenti all'estero e dichiarati inammissibili per estraneità di materia, sono stati presentati da deputati appartenenti a gruppi di maggioranza.

Gianfranco CONTE (FI) rileva l'opportunità che si chiariscano le ragioni per le quali è stato dichiarato inammissibile il suo emendamento 5.399, considerato che tutte le proposte emendative da lui presentate recano consistenti coperture finanziarie a valere sulle tabelle A e B del disegno di legge finanziaria nonché sulla soppressione di una serie di autorizzazioni di spesa contenute in disposizioni di legge vigenti. Analoghe considerazioni valgono per il suo emendamento 88.183. Ritiene, inoltre, che l'emendamento 163.51, dichiarato inammissibile per carenza di compensazione, reca disposizioni che non necessitano di copertura finanziaria. Intende, infine, sottolineare, che la Commissione non possa esimersi dall'esprimere una posizione ben definita sull'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, che stabilisce che vengano rese indisponibili risorse consistenti iscritte nelle unità previsionali di base di alcune categorie di spesa del bilancio dello Stato.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che ha richiesto al Governo di fornire alla Commissione un dettaglio delle autorizzazioni di spesa e delle unità previsionali di base con riguardo alle risorse previste all'articolo 53. Al riguardo, fa presente che la Commissione dovrà apportare modificazioni alla norma finalizzate, per un verso, a far sì che tali risorse non siano indeterminate e, per l'altro, che si sottoponga al controllo del Parlamento il loro utilizzo.

Marino ZORZATO (FI) ritiene che gli elementi di informazione che il Governo deve fornire in ordine all'articolo 53 risultano indispensabili ai fini dello svolgimento dei lavori della Commissione.

Alberto GIORGETTI (AN) osserva che l'articolo 53 contrasta palesemente con le regole di contabilità dello Stato, atteso che si rischia di mettere a disposizione del Governo un fondo con risorse consistenti, che il Governo medesimo potrà utilizzare a seconda delle proprie esigenze. Osservato che si rischia di creare un grave precedente e ribadendo che si tratta di una disposizione illegittima, rileva la necessità di un chiarimento del Governo.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, teme che la Commissione concentri negli ultimi giorni l'esame delle proposte emendative senza procedere agli opportuni approfondimenti.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA) insiste sulla richiesta di un nuovo esame sull'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo Oliva 19.02.

Lino DUILIO, *presidente*, si dichiara disponibile in via del tutto eccezionale a una revisione del giudizio di inammissibilità sull'articolo aggiuntivo Oliva 19.0, in considerazione del fatto che il deputato Reina gli aveva già rappresentato che l'articolo aggiuntivo 19.02 era presentato in un testo errato, purché ciò non costituisca un precedente e non vi siano obiezioni al riguardo, stante la regola che esclude la possibilità di riformulare i testi delle proposte emendative.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA) auspica che la sensibilità politica della Commissione porti a compiere una riflessione ulteriore in ordine al contenuto recato dall'articolo 53, che appare di importanza dirimente.

Laura RAVETTO (FI), associandosi alle considerazioni dell'onorevole Zorzato, ritiene il contenuto dell'articolo 53 incostituzionale in quanto contrario al principio della divisione dei poteri, prevedendo che il Ministro dell'economia e delle finanze possa procedere direttamente con propri decreti a variazioni compensative tra capitoli del bilancio appartenenti a diverse unità previsionali nell'ambito delle categorie indicate dal comma 1 dello stesso articolo.

Alberto FILIPPI (LNP), ricordando l'intervento dell'onorevole Ravetto svolto nella giornata di venerdì sul tema in esame, rileva come il gruppo della Lega Nord sia completamente allineato alle considerazioni svolte dai colleghi della Casa delle libertà e chiede che domani mattina la discussione possa iniziare direttamente da questo punto del provvedimento.

Michele VENTURA (Ulivo), rilevando come il contenuto recato dal terzo comma dell'articolo 53 debba essere oggetto di attenta riflessione, assume l'impegno di proporre una riformulazione della disposizione.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che siano da accogliere le preoccupazioni espresse dai membri della minoranza sull'articolo 53, il quale, nella formulazione attuale, configura una vulnerazione nei rapporti tra Governo e Parlamento. Invita quindi il Governo a indicare entro domani mattina le unità previsionali di base e le autorizzazioni di spesa oggetto delle relative disposizioni, auspicando che lo stesso Governo raccolga l'esigenza di modifica manifestata dai membri della Commissione.

Gianfranco CONTE (FI) ricorda al riguardo come l'emendamento a sua firma 53.8, che andava nella direzione auspicata dalla Commissione, sia stato però dichiarato inammissibile.

Michele VENTURA (Ulivo) ricorda come in ordine al contenuto dell'articolo 53 la maggioranza aveva individuato le questioni problematiche ora sollevate ben prima che la minoranza intervenisse

sul tema, e auspica che la questione non rappresenti per la minoranza un mero pretesto per abbandonare o ritardare i lavori.

Lino DUILIO, *presidente*, replicando all'onorevole Conte, ricorda che l'emendamento 53.8 a sua firma è stato dichiarato inammissibile per carenza di compensazione e non per profili attinenti alla materia trattata.

Pietro ARMANI (AN) invita la Commissione a procedere con attenzione all'esame della questione relativa al contenuto dell'articolo 53, ricordando come nel 1997 si procedette già a una riforma del bilancio dello Stato eliminando la possibilità di intervento dei parlamentari direttamente sui capitoli in sede di esame di disegno di legge finanziaria, per cui non sarebbe ora opportuno eliminare anche la possibilità di intervento parlamentare sulle unità previsionali di base pena l'incostituzionalità delle relative disposizioni.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva come una buona parte delle proposte emendative siano state presentate dalla stessa maggioranza, per cui non si può affermare che vi sia un ostruzionismo da parte della minoranza. In questo senso, la questione posta in ordine al contenuto dell'articolo 53 non si può configurare come un atto di ostruzionismo in quanto si è finora registrato da parte della minoranza un atteggiamento di estrema disponibilità nel procedere all'esame del disegno di legge finanziaria, testimoniato in primo luogo dall'accettazione del metodo proposto dal presidente sulla segnalazione. Auspica quindi la soppressione dell'articolo 53, non ritenendo sufficiente la previsione dell'obbligo di acquisire il parere delle Commissioni parlamentari.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) associandosi alle considerazioni svolte dal relatore, auspica una soppressione dell'articolo 53.

Roberto VILLETTI (RosanelPugno) ricorda come nell'ambito dei lavori della Commissione bicamerale istituita per procedere all'esame dei provvedimenti con cui si è riformato il bilancio dello Stato, il Governo propose allora lo stesso contenuto dell'attuale comma 3 dell'articolo 53. Rileva che anche allora non si sottovalutò l'esigenza posta dal Governo, che si scontrava però con le norme di procedura parlamentare, le quali prevedevano l'adozione come unità di voto dell'unità previsionale di base. In questo senso rileva come l'attuale comma 3 dell'articolo 53 doveva essere quanto meno stralciato preliminarmente all'esame, e auspica quindi la soppressione della disposizione, ricordando come abbia presentato un apposito emendamento soppressivo. Auspicando che il contenuto del comma 3 dell'articolo 53 non venga configurato dall'opposizione come un *casus belli*, ritiene che in ordine al contenuto recato dai commi 1 e 2 dell'articolo 53 si può invece discutere al fine di rendere la gestione del bilancio meno rigida.

Michele VENTURA (Ulivo) chiede a questo punto che venga portato un chiarimento sulla modalità con cui proseguire nell'esame del disegno di legge finanziaria e delle relative proposte emendative.

Marino ZORZATO (FI) ricorda come vi fosse un accordo per iniziare l'esame dall'articolo 3, ma che tuttavia in ordine all'emendamento presentato dal Governo non è ancora stato reso il giudizio di ammissibilità.

Lino DUILIO, *presidente*, rileva che vi era accordo sul fatto che l'esame sarebbe iniziato con le disposizioni del disegno di legge finanziaria relative al patto di stabilità interno, una volta rilasciata la dichiarazione di ammissibilità. Nel frattempo è invece insorta la questione in ordine all'articolo 53, su cui si aspettano chiarimenti da parte del Governo. Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.50, è ripresa alle 21.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che l'emendamento Nannicini 18.86 è stato dichiarato inammissibile in quanto aumenta la misura delle deduzioni forfetarie per scaglioni di produzione netta, con una copertura, basata sull'inasprimento delle accise sugli alcolici, insufficiente. Apprezze le circostanze, ritiene quindi che il seguito dell'esame possa essere rinviato alla seduta di domani mattina, per esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 53 ed agli articoli da 73 a 80, con riferimento al patto di stabilità. Auspica che le proposte emendative del Governo siano presentate alle 9, per consentire la fissazione del termine per la presentazione di eventuali subemendamenti ed esaminare quindi i testi a partire dalle 11.30.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani, avvertendo che si procederà all'immediata convocazione dell'ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 21.05.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)
V Commissione - Resoconto di martedì 31 ottobre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Sartor, e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 10.20.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta pomeridiana di ieri.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che il testo delle proposte emendative riferite ad articoli su cui nella seduta odierna si valuterà l'ammissibilità, è disponibile sul sito Internet, alla pagina della convocazione odierna della Commissione.

Comunica quindi, con riferimento alle proposte emendative che sono state ulteriormente segnalate, che risultano inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Raiti 71.09, volto a disciplinare i requisiti per l'accesso agli esami di Stato per alcune professioni da parte dei possessori di titoli accademici conseguiti prima della riforma dell'ordinamento universitario; l'emendamento Iacomino 88.155, il quale reca una norma di interpretazione autentica in materia di disciplina dell'abilitazione allo svolgimento delle funzioni di medico di medicina generale del Servizio sanitario nazionale; l'articolo aggiuntivo Frias 99.05, che istituisce un progetto di sperimentazione del servizio di interpretariato e mediazione linguistico-culturale presso talune strutture sanitarie; l'emendamento 144.20 Khalil detto Alì Rashid, il quale istituisce, presso tutti i capoluoghi di provincia, centri per garantire assistenza psicologica e medico-legale alle vittime sopravvissute ad incidenti stradali; l'articolo aggiuntivo Cacciari 160.05, che istituisce l'Autorità competente per i prodotti chimici presso il Ministero della salute; l'emendamento Alfano 173.1, il quale istituisce un Fondo dotato di 3 milioni di euro per compiere studi sui danni da inquinamento acustico e atmosferico subiti dagli operatori dei servizi di trasporto pubblico; l'emendamento Raiti 183.11, il quale destina, per il 2007, 6 milioni di euro a favore della gestione governativa Ferrovia Circumetnea, riducendo corrispondentemente la spesa per il rifinanziamento del trasporto pubblico locale; l'articolo aggiuntivo Alfano 190.01, che concede un contributo di 30 milioni per gli anni 2007-2009, al fine della realizzazione di impianti pilota per il risparmio energetico, a favore di fondazioni che abbiano funzionanti da almeno cinque anni istituti tecnici e un centro di formazione professionale accreditato dalla regione di appartenenza, uniti ad un istituto superiore per mediatori linguistici per la promozione di manuali multilingue relativi alla costruzione e manutenzione degli impianti, rilevandosi altresì come la proposta emendativa appaia

formulata in termini tali da identificare quasi individualmente i soggetti beneficiari. Comunica che risultano altresì inammissibili per carenza di compensazione le seguenti proposte emendative ulteriormente segnalate: Zeller 6.44, Uggè 18.10, Iacomino 88.158, Pedrini 136.12, Raiti 145.5, Alessandri 186.06, Raiti 188.01, Di Gioia 191.28, De Simone 207.08. Fa quindi presente che, con riferimento agli articoli 104, 105, 107, 108, 109, 111 128 e 182, risultano inammissibili per estraneità di materia: gli emendamenti Testa 128.6 e Testa 128.5, che disciplinano l'organizzazione interna dell'Ufficio dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione; l'articolo aggiuntivo Quartiani 128.08, che interviene sulle procedure per la bonifica dell'area di Sesto S. Giovanni; l'emendamento Daniele Galli 128.7, limitatamente al comma 1-ter, che disciplina la non punibilità degli ufficiali di polizia per operazioni anticontraffazione; l'articolo aggiuntivo Lazzari 128.012, che prevede interventi per la soluzione di crisi industriali di specifici comparti in alcune zone della regione Puglia; l'emendamento D'Elpidio 104.149, il quale prevede modifiche a norma sul contrassegno SIAE di cui al regolamento n. 338 del 2001; l'emendamento Pili 104.157, che risulta di carattere programmatico e privo di effetti diretti, in quanto, senza espresso finanziamento, si limita a rimettere a direttive del Ministro dello sviluppo economico la definizione di tariffe energetiche particolari per le industrie metallurgiche; gli emendamenti Fugatti 104.165, A. Giorgetti 104.123, Burchiellaro 104.64, Garavaglia 104.84 che prevedono modifiche alle norme sul contrassegno SIAE di cui al regolamento n. 338 del 2001; l'emendamento Cialente 104.38, che estende gli interventi per la soluzione di crisi industriali di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2005 ai territori della provincia dell'Aquila; l'emendamento Lulli 104.122, che disciplina i vincoli di destinazione dei fondi pubblici erogati ai confidi; l'emendamento D'Agrò 104.147, che dispone in materia di rinnovo di concessioni relative ad agevolazioni alle imprese artigiane; l'articolo aggiuntivo Cialente 104.09, che prevede l'estensione di interventi previsti dall'articolo 11, comma 8, del decreto-legge n. 35 del 2005 alle aziende del comparto elettronico operanti nelle zone di crisi delle province dell'Aquila e di Chieti; l'articolo aggiuntivo Delbono 104.012, che prevede di eliminare il parere delle Commissioni parlamentari sulla relazione relativa all'utilizzo dei fondi da parte delle imprese; l'emendamento Attili 105.19, che reca interventi settoriali per la riabilitazione ambientale del Parco geominerario della Sardegna; l'articolo aggiuntivo Germontani 182.04, che prevede un contributo in favore della Comunità del Garda per la tutela del relativo bacino imbrifero; l'emendamento Mantini 182.13, che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per il progetto Buoni-vacanza; l'articolo aggiuntivo D'Agrò 182.013, che modifica la composizione del Comitato nazionale del turismo; l'articolo aggiuntivo D'Agrò 182.014, che istituisce un fondo per lo sviluppo della domanda turistica per rafforzare il sistema dei Buoni-vacanza; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 182.016, che dispone interventi per contrastare l'erosione della costa teramana; l'articolo aggiuntivo D'Ippolito 182.025, che destina risorse al settore del turismo della regione Calabria; l'articolo aggiuntivo D'Agrò 182.015, che modifica la composizione dell'Agenzia nazionale del turismo; gli articoli aggiuntivi Farinone 107.02 e Fratta Pasini 107.03, che modificano norme per incentivare il reimpiego di personale dirigenziale; l'articolo aggiuntivo Raiti 108.03, che dispone l'aumento di uno specifico capitolo di bilancio; gli emendamenti Campa 109.6, Tomaselli 109.12, Lulli 109.25, Milanato 109.13 (limitatamente al comma 7), Campa 109.1 e Garavaglia 109.20 (limitatamente al comma 7), Mazzocchi 109.15 e D'Agrò 109.14 (limitatamente al comma 7), Milanato 109.19, D'Agrò 109.27 e Garavaglia 109.29 (limitatamente al comma 7), che disciplinano la non assoggettabilità dei confidi agli obblighi di identificazione e registrazione; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 109.01, che detta disposizioni ordinamentali per la sospensione delle procedure esecutive presso i giudici dell'esecuzione; gli articoli aggiuntivi Tocci 111.03 e Tocci 111.04, che recano disposizioni ordinamentali per la riforma dell'ENEA; l'articolo aggiuntivo Volontè 107.05, che aumenta il contributo alle imprese per il reimpiego di personale dirigenziale e prolungamento dei relativi contratti.

Avverte poi, con riferimento ai medesimi articoli 104, 105, 107, 108, 109, 111 128 e 182, che altri emendamenti e articoli aggiuntivi risultano inammissibili per carenza di compensazione o per compensazione inidonea (*vedi allegato 1*).

Con riferimento infine all'emendamento Bonelli 160.20, rispetto al quale nella seduta di ieri si era riservato di decidere il ricorso sull'inammissibilità, conferma che detto emendamento, il quale istituisce un fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane dotato di 400 milioni di euro annui per il triennio 2007-2009, è inammissibile per carenza di compensazione, in quanto la copertura è a valere sulla riduzione di autorizzazioni di spesa, tra le quali quella di cui all'articolo 113 (investimenti nel settore della difesa), che non offre risorse ai fini dell'indebitamento e del fabbisogno.

Avverte quindi che gli articoli aggiuntivi Rocchi 206.05, Andrea Ricci 210.06 e 210.07 (*vedi allegato 2*), nonché l'articolo aggiuntivo De Simone 207.08, risultano ammissibili. Constatata l'assenza del rappresentante del Governo, propone quindi di sospendere la seduta fino alle 11.30.

Alberto GIORGETTI (AN) chiede di sapere se, con le dichiarazioni rese da ultimo dal presidente, debba considerarsi esaurita la fase della valutazione di ammissibilità delle proposte emendative.

Gianfranco CONTE (FI) ricorda che, nella seduta di ieri, aveva segnalato alla presidenza che per un errore materiale alcuni suoi emendamenti sono stati stampati senza la relativa copertura. Al riguardo, chiede di sapere quale orientamento abbia assunto la presidenza. Chiede altresì di sapere se sia stata valutata l'ammissibilità dell'emendamento 3.140 del Governo in materia di assegni familiari, rispetto alla cui copertura erano state avanzate alcune perplessità.

Lino DUILIO, *presidente*, rispondendo alla questione sollevata dal deputato Alberto Giorgetti, fa presente che deve ancora essere conclusa la valutazione di ammissibilità degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti a circa trenta articoli del disegno di legge finanziaria. Rispondendo quindi al deputato Gianfranco Conte, precisa, quindi, che le proposte emendative a sua prima firma 5. 399, 88.183, 53.8, 163.51 e Leone 20.039 (*vedi allegato 3*) risultano ammissibili. Con riguardo, infine, all'emendamento 3.140 del Governo, avverte che si stanno ancora approfondendo i profili problematici relativi alla copertura, segnalati nella seduta di ieri, e che in proposito si attendono chiarimenti da parte del Governo.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) chiede di sapere se sia stata sciolta la riserva sull'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo 200.02.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che non è ancora stata sciolta la riserva sull'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo 200.02, che estende i benefici di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206, ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 1980 nonché ai familiari delle vittime e ai superstiti degli attentati della cosiddetta «banda della Uno bianca» e dispone che tali benefici si applichino agli eventi verificatisi a partire dal 1° gennaio 1961.

Marino ZORZATO (FI) annuncia il ritiro del suo emendamento 186.14.

Alberto GIORGETTI (AN) fa presente che non sono ancora disponibili tutti i fascicoli delle proposte emendative presentate, invitando la presidenza a tenerne conto nel garantire tempi adeguati per il loro esame.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, suggerisce che, piuttosto di sospendere ulteriormente la seduta, si proceda subito all'esame delle proposte emendative già disponibili e sulle quali sia stata completata la valutazione di ammissibilità.

Lino DUILIO, *presidente*, pur apprezzando lo spirito della proposta dell'onorevole Garavaglia, fa presente che l'assenza del rappresentante del Governo rende necessaria una sospensione della seduta.

Gaspare GIUDICE (FI) sottolinea che le frequenti sospensioni occorse nella seduta di ieri, e quelle che si annunciano per la seduta odierna, rendono necessario riconsiderare il termine originariamente stabilito per il conferimento del mandato al relatore.

Lino DUILIO, *presidente*, pur comprendendo le ragioni dell'onorevole Giudice, ricorda che nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di Gruppo - in cui è stato fissato a venerdì prossimo il termine per la conclusione dell'esame in sede referente - aveva rappresentato l'esigenza di disporre di tempi più ampi, esigenza questa che non ha trovato accoglimento né da parte dei gruppi della maggioranza né da parte di quelli dell'opposizione.

Marino ZORZATO (FI) si associa alla richiesta dell'onorevole Giudice, auspicando che i tempi complessivamente dedicati all'esame del disegno di legge finanziaria siano opportunamente prolungati, considerato che ancora non si è iniziata la votazione delle proposte emendative.

Lino DUILIO, *presidente*, assicura che terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Zorzato.

Salvatore IACOMINO (RC-SE) precisa che le proposte emendative da lui segnalate erano da intendersi integrative della quota di spettanza del suo Gruppo e non sostitutive rispetto a quelle segnalate e ritenute inammissibili.

Giorgio LA MALFA (Misto) segnala che nella giornata di sabato scorso il Presidente del Consiglio ha affermato che l'obiettivo del Governo è quello di garantire una crescita economica pari al 3 per cento nell'anno 2007. Preannuncia quindi che, quando sarà presente il rappresentante del Governo, chiederà chiarimenti al riguardo. Ritene infatti che, se confermata, tale affermazione dovrebbe essere considerata assai positiva, in quanto denoterebbe un significativo cambiamento nell'impostazione di politica economica del Governo, destinato a ripercuotersi sui documenti di bilancio e sui relativi saldi.

LINO DUILIO, *presidente*, richiama l'urgenza che la Commissione proceda nell'esame delle proposte emendative, rinviando alla discussione generale in Assemblea le questioni di più ampia portata relative alla politica economica.
Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11.40.

LINO DUILIO, *presidente*, avverte che, essendo giunto il rappresentante del Governo, si passerà all'esame degli emendamenti.

Gianfranco CONTE (FI) chiede che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante trasmissione televisiva a circuito chiuso.

LINO DUILIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso per la trasmissione televisiva dei lavori della Commissione.

Giorgio LA MALFA (Misto), come preannunciato prima della sospensione della seduta, pone una questione preliminare al Governo sulla base delle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio relativamente alla possibilità di conseguire nel 2007 l'obiettivo di portare la crescita dell'economia

al 3 per cento. Nel dichiararsi assolutamente d'accordo con una simile indicazione che a suo avviso rappresenterebbe una svolta nell'ambito della politica economica sin qui seguita dall'esecutivo, ritiene indispensabile che al riguardo il Governo chiarisca se si tratta di una precisa linea strategica ovvero di un mero auspicio politico.

Rilevando come il documento di programmazione economica e finanziaria si limiti a prevedere una crescita dell'1,3 per cento nel 2007, chiede altresì al Governo quali modifiche intenda apportare ai documenti di bilancio alla luce del nuovo obiettivo proclamato dal Presidente del Consiglio affinché all'opinione pubblica non siano presentati orientamenti difformi circa la manovra finanziaria.

Mauro DEL BUE (DC-PS), associandosi alle considerazioni dell'onorevole La Malfa, si domanda se le previsioni di maggiore crescita dell'economia contenute nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio siano frutto di una svolta nella politica economica del Governo. Nel riferirsi all'inevitabile contrasto che ne deriverebbe con i dati del documento di programmazione economica e finanziaria, invoca rispetto per le prerogative del Parlamento e coerenza di comportamenti da parte del Governo.

Marino ZORZATO (FI), concordando con il punto di vista manifestato dall'onorevole La Malfa, dichiara la più ampia disponibilità della sua parte politica a valutare proposte di modifica in ordine ai documenti di bilancio, alla luce delle nuove previsioni di crescita formulate dal Presidente del Consiglio. Si impegna peraltro, ove si procedesse in tale direzione, a non dilatare i tempi previsti per la discussione della manovra finanziaria, stante la prioritaria esigenza di favorire in ogni modo l'eventualità di alleggerire la pressione fiscale sui cittadini.

LINO DUILIO *presidente*, avverte - a correzione di quanto dichiarato nella seduta di ieri - che l'emendamento Zanotti 29.6 non è ammissibile, in quanto la copertura prevede l'utilizzo dell'accantonamento relativo al Ministero degli esteri che è vincolato agli adempimenti derivanti dalla ratifica di trattati internazionali.

Il sottosegretario Nicola SARTOR chiarisce che l'obiettivo del Governo è quello di aumentare la crescita dell'economia italiana, ma che esso non può essere raggiunto se prima non si attua un'efficace politica di risanamento dei conti pubblici. Ribadendo la necessità di mantenere un atteggiamento di assoluta prudenza nel rispetto dei saldi di bilancio, prefigura comunque la possibilità, in un momento in cui si conseguisse lo sviluppo economico e si migliorasse la situazione finanziaria, di alleggerire le aliquote IRPEF.

Presenta, quindi, a nome del Governo, gli emendamenti 73.23, 74.118, 75.18, 101.15 (*vedi allegato 4*).

LINO DUILIO, *presidente*, segnala che dopo l'illustrazione degli emendamenti ne sarà esaminata l'ammissibilità e sarà quindi fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti.

Marino ZORZATO (FI), rammenta alla presidenza l'impegno del Governo a presentare per tempo un emendamento all'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, che potrebbe risultare pregiudiziale rispetto alla valutazione degli emendamenti relativi al patto di stabilità interno.

LINO DUILIO, *presidente*, rassicura il deputato Zorzato che, per quanto di sua competenza, farà in modo che il Governo mantenga l'impegno assunto con riferimento all'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, nell'ottica della correttezza dei rapporti tra Parlamento e Governo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, nell'illustrare gli emendamenti riferiti al patto di stabilità interno, ricorda che il loro obiettivo fondamentale è quello di realizzare il federalismo fiscale, un sistema cioè che da una parte dia la possibilità agli enti locali di determinare autonomamente le

fonti di entrata necessarie per alimentare i compiti da essi svolti e che dall'altro accoli agli enti stessi la responsabilità derivante dalle scelte effettuate.

Sottolinea che la modifica principale mira a passare da un'impostazione che vincola gli enti a non effettuare spese oltre un certo limite ad una che vincola gli enti stessi al rispetto di determinati saldi tra entrate e spese. Viene quindi lasciata maggiore autonomia agli enti locali che potranno decidere discrezionalmente come raggiungere gli obiettivi di saldo previsti.

Specifica altresì che le modifiche non riguarderanno immediatamente le regioni per le quali continuerà quindi ad applicarsi, limitatamente all'anno 2007, il vecchio regime relativo al patto di stabilità interno, ferma restando tuttavia la loro possibilità di accedere da subito al nuovo sistema. Ricorda che lo sforzo che gli enti locali dovranno sopportare, al fine di allinearsi alle nuove previsioni del patto di stabilità interno, ammonterà a circa 1 miliardo e 700 milioni di euro, una cifra, quindi, superiore soltanto di 300 milioni di euro rispetto al contributo che gli enti locali avrebbero comunque dovuto sostenere sulla base della precedente legge finanziaria.

Chiarisce come tale importo risulti tenendo conto, rispetto all'originaria quantificazione di 2.800 milioni di euro, di alcuni importanti benefici automatici di cui i comuni godrebbero, in quanto 600 milioni di euro sarebbero da correlarsi alle effettive conseguenze del nuovo classamento catastale ai fini ICI, mentre altri 500 milioni di euro deriverebbero dall'anticipazione delle quote spettanti ai comuni stessi nell'ambito del gettito IRPEF.

Ribadendo il rispetto della piena sovranità degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno sia in relazione alla promozione di investimenti che all'assunzione di personale, sottolinea la loro autonomia nel determinare la combinazione tra spese ed entrate più adeguata a soddisfare il saldo di bilancio. Osserva come sia loro consentito comunque di imporre tributi autonomi, come le imposte di scopo ovvero la tassa di soggiorno e come sia stato ampliato il margine in cui individuare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF. Aggiunge come, nella medesima ottica, si sia riconfermato il limite del 15 per cento per il loro indebitamento.

Per quel che riguarda le regioni, precisa che viene ripristinato il limite del 25 per cento per l'entità delle spese correnti che possono essere utilizzate per il servizio del debito a fronte di una previsione iniziale del 20 per cento, precisando altresì che viene eliminato il riferimento al criterio della competenza ibrida circa le norme di contabilità loro applicabili. Evidenzia poi come siano aumentate le entrate a favore delle regioni in virtù dell'estensione della quota di loro spettanza sulle accise relative alla benzina a tutti i prodotti petroliferi, così da neutralizzare le ripercussioni derivanti dalle oscillazioni nella composizione dei consumi in tale comparto.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che gli emendamenti presentati dal Governo comporteranno inevitabilmente un aumento delle imposte applicate dagli enti locali ai cittadini, in particolare dell'ICI. Evidenzia peraltro che tali maggiori introiti saranno realizzabili solo nel caso in cui gli enti locali adotteranno il nuovo classamento catastale. Contesta altresì l'asserito beneficio derivante dall'anticipazione della compartecipazione spettante ai comuni sul gettito dell'IRPEF, che a suo avviso inciderebbe sulla cassa e non sulla competenza.

Sostiene, quindi, che il rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno sarà possibile solo a condizione di imporre ai cittadini ulteriori sacrifici sino all'ammontare di 2.800 milioni di euro. Critica, infine, la decisione di riportare il vincolo dell'indebitamento massimo dal 12 al 15 per cento, perché in tal modo si incentiverebbero le amministrazioni comunali a ridursi al dissesto finanziario.

Marino ZORZATO (FI) chiede al Governo chiarimenti in ordine agli altri articoli del disegno di legge finanziaria relativi agli enti locali e territoriali, ed in particolare agli articoli da 76 a 80, al fine di sapere se vi sia o meno l'intenzione di modificarli.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) manifesta la delusione della sua parte politica rispetto alla portata delle modifiche del Governo circa il patto di stabilità interno. Ritiene, infatti, che i comuni non

potranno che procedere ad inasprimenti fiscali ed a tagli dei servizi. Contesta, poi, che dall'anticipazione del gettito IRPEF loro spettante possa derivare alcun beneficio, trattandosi di una mera alchimia contabile. Esprime, quindi, perplessità sulla reale possibilità che dal nuovo classamento catastale derivi il previsto maggiore introito ICI.

Gian Luigi PEGOLO (RC-SE) chiede chiarimenti al Governo in ordine alla materia dell'assetto ordinamentale degli enti locali, riferendosi in particolare alle disposizioni recate dall'articolo 76 del disegno di legge finanziaria. In ordine alla rideterminazione dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali, provinciali, circoscrizionali e delle comunità montane, ritiene che tali nuove norme siano suscettibili di accentuare le differenziazioni nel trattamento fra il sindaco e i consiglieri. Si sofferma poi sull'assunzione, da parte degli amministratori di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente, sottolineando come si preveda che tale assunzione non configuri titolo per la corresponsione di alcun emolumento a carico della società. Rileva, al riguardo, che in tal modo si introduce un trattamento differenziato fra il consigliere di amministrazione di provenienza pubblica e il consigliere di amministrazione di provenienza privata, a scapito del primo e quindi con il rischio che possa essere disincentivato l'ottimale adempimento dei relativi compiti.

Maino MARCHI (Ulivo), riguardo alle disposizioni relative al patto di stabilità interno, ritiene che esse configurino un'importante innovazione, che consente di procedere verso la piena attuazione del dettato dell'articolo 119 della Costituzione, come riformato. Con riferimento agli enti locali che non sono assoggettati alla disciplina del patto di stabilità interno, osserva come il combinato disposto della disposizione recata dall'articolo 59 del disegno di legge finanziaria e della proposta emendativa presentata dal Governo possa però avere effetti problematici. Chiede poi chiarimenti al Governo sul funzionamento del nuovo meccanismo di finanziamento riguardante le province, nonché sul portato del comma 6 dell'articolo 74 che elimina la rilevanza di alcune voci ai fini del calcolo del saldo di bilancio. Chiede inoltre, con riguardo alle regioni, in quale parte delle proposte emendative del Governo venga affrontata la questione relativa alle accise. Chiede, infine, se la parte ordinamentale relativa agli enti locali presente nel disegno di legge finanziaria sia confermata oppure sia oggetto di modifica.

Francesco PIRO (Ulivo) riconosce che vi è uno sforzo importante compiuto dal Governo nel venire incontro alle esigenze finanziarie manifestate dagli enti locali e ritiene positivo il passaggio al sistema dei saldi. Ritiene positiva la previsione di limiti più stringenti alla possibilità di indebitamento delle regioni, nonché la novità recata dall'emendamento del Governo all'articolo 75 del disegno di legge finanziaria in ordine alla modifica dell'articolo 204, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000, volto a reintrodurre la soglia del 15 per cento all'indebitamento degli enti locali. Chiede chiarimenti al Governo in ordine alle disposizioni recate dall'articolo 101, in materia di spesa sanitaria della Regione siciliana, il quale prevede che, al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carica del bilancio regionale, la misura del concorso regionale sia pari al 45 per cento per l'anno 2007, al 47,5 per cento per l'anno 2008 e al 50 per cento per l'anno 2009. Ritiene che tali disposizioni siano suscettibili di causare un significativo peggioramento degli equilibri finanziari della Regione siciliana, che di fatto si troverebbe a subire un duplice onere e ad essere discriminata rispetto ad altre regioni.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo), associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole Piro, valuta positivamente l'azione del Governo sulla modifica delle disposizioni del patto di stabilità interno. Rileva tuttavia come le disposizioni relative ai pubblici amministratori possano far apparire ingiustamente tale categoria come responsabile di una serie di sprechi di risorse finanziarie e preannuncia, quindi, la presentazione di proposte emendative in materia. Condivide le osservazioni svolte dall'onorevole Piro con riguardo al contenuto dell'articolo 101, rilevando che lo Stato procede

in tal caso in modo unilaterale rispetto alla vicenda delle risorse volte a finanziare la spesa sanitaria della Regione siciliana. Ritenendo che oggi eventuale intervento vada invece condotto nel pieno rispetto delle norme dello Statuto della Regione siciliana, preannuncia la presentazione di apposite proposte emendative ovvero soppressive dell'articolo 101.

Gaspare GIUDICE (FI) si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Piro e dall'onorevole Crisafulli, portando a riprova i dati relativi al confronto fra varie regioni relativo al rapporto fra spesa sanitaria ed entrate tributarie. Preannuncia la presentazione di una proposta emendativa ovvero soppressiva dell'articolo 101.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA), associandosi alle considerazioni svolte dagli onorevoli Piro, Crisafulli e Giudice, preannuncia la presentazione di una proposta emendativa ovvero soppressiva dell'articolo 101.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) osserva come le proposte emendative testé presentate dal Governo non comportino un effettivo alleggerimento per le finanze degli enti locali, rilevando tra l'altro come non possa configurarsi un automatismo che porti a maggiori entrate derivanti direttamente dai nuovi classamenti catastali. Ricorda al riguardo come anche nella legge finanziaria dello scorso anno si era inserita una norma che consentiva all'Agenzia del territorio di intervenire in caso di inerzia od errore da parte dei comuni. Evidenzia, quindi, come sia reale il pericolo di uno sfondamento dei saldi di bilancio.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), con riguardo alle considerazioni svolte in ordine al contenuto dell'articolo 101, ritiene che il Governo non debba in ogni caso invadere la sfera di autonomia regionale. Rileva come però si debba tenere conto del diverso regime fiscale che caratterizza le varie regioni, ricordando come la Lombardia abbia un credito per prestazioni sanitarie nei confronti di altre regioni di assai rilevante entità.

Antonio MISIANI (Ulivo) esprime perplessità in ordine al contenuto dell'articolo 74 laddove si mantiene il tetto di indebitamento per i comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, che non giudica condivisibile alla luce della modifica intervenuta a vantaggio dei comuni maggiori. Auspica modifiche anche al contenuto del comma 3 dell'articolo 59, in ordine ai tetti all'assunzione di personale cui sono sottoposti gli enti non assoggettati alle regole del patto di stabilità interno. Chiede infine chiarimenti sul regime sanzionatorio che si determina per gli enti locali nel passaggio al metodo dei saldi.

Lino DUILIO, *presidente*, dà lettura della lettera, relativa all'andamento della sessione di bilancio, che il presidente del gruppo DC-PS ha indirizzato al Presidente della Camera e che da quest'ultimo gli è stata trasmessa, perché ne desse comunicazione ai membri della Commissione:

«Signor Presidente,

la Legge Finanziaria presentata dal Governo alla Camera tocca punte mai raggiunte per la quantità, la complessità e la eterogeneità del testo iniziale e pone un problema del tutto inedito di compatibilità con le procedure parlamentari previste dalla sessione di bilancio.

300 pagine di articolato con minuziose modifiche ordinamentali in alcuni settori sono, nei fatti, incompatibili con i tempi rigorosamente scanditi e contingenti della sessione di bilancio.

La natura prevalentemente ordinamentale ed estremamente analitica del testo toglie ogni giustificazione all'esproprio delle competenze delle Commissioni di merito da parte della Commissione Bilancio, motivato solo se i fini sono essenzialmente e rigorosamente legati alla manovra economica e di finanza pubblica.

Non a caso, la procedura di bilancio prevede con la Legge Finanziaria la possibilità di presentare uno o più provvedimenti ad essa collegati, cui si applicano naturalmente analoghe garanzie quanto

ai tempi di approvazione ed alla ammissibilità degli emendamenti. Il Governo ha il diritto ed il dovere di presentare al Parlamento la manovra economica che ritiene più opportuna, ma ha il dovere di rispettare il Parlamento e le sue procedure. Ciò implica l'obbligo e non la facoltà di utilizzare tutta la strumentazione prevista dalla legge, usando i diversi strumenti secondo la logica propria di ciascuno. Altrimenti si sottrae, volutamente e dolosamente, alla Camera ed alle sue Commissioni il parallelo diritto/dovere di conoscere adeguatamente le questioni sottoposte alla loro valutazione e alla loro sovrana decisione.

Delle due l'una, allora: o il Governo concorda nel trasformare in più disegni di legge collegati l'immenso testo dell'attuale Legge Finanziaria o dovranno essere necessariamente aumentati i tempi della sessione di bilancio. Diversamente neanche la Commissione Bilancio avrà il tempo di rendersi conto degli effetti delle singole norme, mentre all'Aula, nel successivo dibattito, sarà nei fatti impedito di esprimere una volontà democraticamente significativa su ciascuna parte del disegno di legge. Le sarei grato se volesse affrontare questo intricato nodo che a mio giudizio rischia di trasformare la sessione di bilancio da una procedura voluta e regolata dal Parlamento in un *vulnus* alle sue prerogative, quelle che misurano il grado di democrazia del processo decisionale in qualsiasi ordinamento.

Roma, 7 ottobre 2006

Onorevole Paolo Cirino Pomicino».

Dà altresì lettura della risposta del Presidente della Camera al presidente del gruppo DC-PS:
«Gentile Presidente,

rispondo alla Sua lettera del 6 ottobre, che esprime motivate preoccupazioni per l'eccessiva ampiezza del disegno di legge finanziaria, presentato dal Governo alla Camera.

Apprezzo le Sue argomentate osservazioni e la ringrazio per il Suo contributo di riflessione critica, frutto - fra l'altro - dell'esperienza da Lei maturata in molte legislature. Mi propongo di riflettere a fondo su di esse, anche per rilanciare le iniziative volte a migliorare la disciplina della sessione di bilancio, riprendendo il lavoro svolto in materia nella scorsa legislatura.

Quanto alla corrente sessione, le norme vigenti non consentono alla Presidenza margini di intervento rispetto ai problemi da Lei segnalati. Per quanto riguarda la procedura preliminare di verifica del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, il Presidente della Camera si limita, infatti, ad applicare, sulla base del parere della Commissione bilancio, i tassativi limiti di contenuto della legge finanziaria previsti dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, cui rinvia espressamente l'articolo 120, comma 2, del Regolamento. Su questa base la Presidenza ha già proceduto a stralciare numerose norme, adottando il massimo rigore formale.

È peraltro evidente che l'impostazione dei documenti di bilancio rientra nella esclusiva responsabilità del Governo, al quale spetta di definirne l'articolazione, anche con riferimento ai provvedimenti collegati.

Analoghe considerazioni valgono con riferimento ai termini assegnati alle Commissioni ed all'Assemblea nelle diverse fasi della sessione di bilancio. Essi sono stati stabiliti secondo espresse disposizioni del Regolamento, che non lasciano discrezionalità al Presidente della Camera. È evidente, peraltro, che, ai fini del contingentamento dei tempi, la Presidenza terrà doverosamente conto anche delle dimensioni dell'articolato che sarà licenziato dalla Commissione bilancio.

Ho trasmesso comunque la Sua lettera, unitamente alla mia risposta, al Presidente della Commissione bilancio, affinché la renda nota ai componenti della Commissione, ai quali spetta assumere le determinazioni relative al testo del disegno di legge finanziaria, da sottoporre all'esame dell'Aula.

Roma, 9 ottobre 2006

Fausto Bertinotti».

Il sottosegretario Nicola SARTOR rileva che sulle norme ordinamentali il Governo presterà la dovuta attenzione alle osservazioni della Commissione. In merito all'entità della manovra, ricorda

che lo sforzo richiesto ai comuni è nell'ordine di 1,7 miliardi di euro di cui circa 1,4 derivano da decisioni del precedente Governo e solo 300 milioni da decisioni del Governo attuale. Osserva come gli introiti derivanti dal possibile nuovo classamento catastale restano in ogni caso una variabile indipendente che non comporterà - quale che ne sia l'entità - alcun riflesso negativo sui bilanci dei comuni. Fa presente che il maggior introito di 500 milioni di euro, relativo al meccanismo di anticipazione dell'IRPEF, è da considerarsi sia riscosso che accertato e quindi valutabile sia in termini di cassa che di competenza. Al riguardo, chiarisce che gli enti locali non devono automaticamente aumentare la pressione tributaria, in quanto rientra invece nella loro piena autonomia costituzionalmente riconosciuta decidere come e dove reperire le risorse per il finanziamento delle funzioni e dei compiti assegnati. Respinge, quindi, ogni illazione in merito, pur senza spirito polemico, ritenendo che si debba privilegiare l'ottica del federalismo fiscale. In ordine alle problematiche dei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, ritiene che si può discutere sul loro assoggettamento al patto di stabilità interno, ove lo si ritenga opportuno. Per quanto concerne la disposizione recata dall'articolo 101, ricorda come la Regione siciliana sia l'unica regione che introita tutto il gettito fiscale, senza contare i trasferimenti di risorse agli enti locali a carico dello Stato. Segnala, altresì, al riguardo che il Governo ha provveduto ad un previo approfondimento del quadro costituzionale, ferma restando ovviamente la possibilità di un'impugnazione.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) esprime vive perplessità sulle considerazioni testé svolte dal rappresentante del Governo relative al trasferimento di risorse agli enti locali della Regione siciliana sul bilancio dello Stato.

Francesco PIRO (Ulivo) condivide le perplessità manifestate dall'onorevole Crisafulli, osservando come gli enti locali siciliani esercitino funzioni delegate dallo Stato, al pari di quelli di tutte le altre regioni.

Pietro ARMANI (AN) osserva che, per limitare a 300 milioni di euro il carico sui comuni della manovra decisa dalla maggioranza attuale, in aggiunta alle decisioni derivanti da quella precedente - così come affermato dal rappresentante del Governo - o manca al momento la copertura finanziaria o si mira alla modifica del classamento catastale al fine di incrementare il gettito ICI.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) chiede chiarimenti sull'importo di 600 milioni che sarebbero scomputati ai comuni in ragione dei maggiori introiti ICI derivanti dal nuovo classamento catastale.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva, dalla lettura della relazione tecnica relativa all'emendamento all'articolo 74 presentato dal Governo, come vi sia uno spostamento di risorse a favore degli enti locali, prevedendosi che la manovra originaria si riduca, per l'anno 2007, di 56 milioni per le province e di 266 milioni per i comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti e, per gli anni 2008 e 2009, si riduca per le province i 83 e di 110 milioni e per i comuni di 413 e di 562 milioni. Inoltre, le maggiori entrate provenienti dall'articolo 7 del disegno di legge finanziaria, quantificate in 500 milioni di euro per l'anno 2007, concorrerebbero al perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno. Chiede quindi chiarimenti al Governo su come sia possibile procedere a tali riduzioni dell'entità della manovra senza incidere sugli equilibri complessivi originari.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo) ritiene insufficienti le disposizioni in materia di comuni fino a 5 mila abitanti, sia con riguardo agli aspetti del personale sia con riguardo al profilo dell'indebitamento e auspica quindi una correzione delle relative norme nonché della parte ordinamentale, senza però che essi siano assoggettati al patto di stabilità interno.

Rolando NANNICINI (Ulivo) invita il Governo a compiere una riflessione approfondita in ordine alle disposizioni recate dall'articolo 74, in relazione alla situazione dei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, ai quali si rischierebbe di dare l'impressione di sottovalutare le loro esigenze. Con riguardo alle disposizioni recate dall'articolo 101, osserva che l'IRAP non ha uniformità di applicazione in tutte le regioni in relazione alla quota devoluta alla spesa sanitaria per cui, essendoci altre regioni con problematiche simili a quelle della Sicilia, la questione meriterebbe di essere discussa in termini più generali in altra sede.

Guido CROSETTO (FI) osserva che le disposizioni relative ai comuni con meno di 5 mila abitanti penalizzano in definitiva chi ha amministrato bene tali enti locali, in quanto gli amministratori che hanno sperperato le risorse pubbliche potranno continuare a farlo mentre chi ha gestito le risorse pubbliche in maniera parsimoniosa si verrà a trovare in difficoltà. Esprime, infine, preoccupazione per la situazione debitoria di molti comuni e perplessità sugli effetti in tal senso dell'adozione del sistema dei saldi.

Pietro ARMANI (AN) considera inevitabile conseguenza del nuovo sistema dei saldi un maggiore ricorso all'indebitamento da parte dei comuni, nel quadro che si va delineando.

Francesco PIRO (Ulivo), con riferimento all'emendamento 74.118 del Governo, nella parte in cui modifica i commi 11, 12 e 13 dell'articolo 74, ritiene inopportuno differenziare la disciplina dei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, sottolineando in particolare come la fissazione di un tetto all'indebitamento possa ripercuotersi negativamente sul versante degli investimenti. Quanto all'articolo 101, precisa anzitutto che lo Stato contribuisce al finanziamento dei comuni della Regione siciliana - di cui rivendica l'esatta dizione costituzionale - nella misura in cui essi esercitano funzioni statali delegate. Contesta quindi l'affermazione secondo la quale lo Stato contribuirebbe alle spese sanitarie della Sicilia in misura maggiore rispetto a quanto non faccia per altre regioni, sottolineando altresì come una previsione che intendesse porre totalmente a carico della Regione siciliana gli oneri sanitari si porrebbe in contrasto con il relativo Statuto speciale.

Lino DUILIO, *presidente*, con riferimento all'articolo 74, precisa come l'effetto di risparmio, ascritto nell'attuale testo del disegno di legge finanziaria, al vincolo sul saldo dei comuni, ammonti a 2.242 milioni di euro nel 2007, 2.522 milioni di euro nel 2008 e 2.772 milioni di euro nel 2009. Fa presente, quindi, come la relazione tecnica allegata all'emendamento 74.118, relativamente alla nuova disciplina proposta, quantifichi un effetto di risparmio di 1.502 milioni di euro nel 2007, inferiore quindi a quello previsto dal disegno di legge, poiché il saldo sul quale è posto il nuovo vincolo non include determinate voci, tra le quali i trasferimenti statali.

Pertanto, avendo il Governo ricostruito il procedimento in base al quale il predetto importo di 1.502 milioni - derivante dal nuovo vincolo imposto ai comuni - si raccorda ad altre voci di risparmio, derivanti dalla medesima disciplina, al fine di dar luogo ad un ammontare di risparmi complessivamente equivalente a quello derivante dal testo attuale, ritiene necessario che sia fornito il nuovo quadro completo degli effetti, ai fini dell'allegato 7, ascrivibili alla nuova disciplina proposta dall'emendamento.

Fissa quindi alle ore 14.45 il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Governo 73.23, 74.118, 75.18 e 101.5.

Alberto GIORGETTI (AN) ritiene indispensabile che il Governo, entro il termine per la presentazione dei subemendamenti, fornisca tutti gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità dei propri emendamenti sotto il profilo della copertura finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, condividendo le osservazioni dell'onorevole Giorgetti, invita il Governo a fornire gli elementi richiesti entro il termine fissato per la presentazione dei subemendamenti.

Il sottosegretario Nicola SARTOR rassicura l'onorevole Crosetto in merito alla problematica da lui sollevata, facendo presente come la stessa sia affrontata nell'ambito dell'emendamento 74.118 e sostanzialmente risolta con l'introduzione del comma *5-bis*. Conferma quindi l'intenzione del Governo di fornire quanto prima tutti gli elementi necessari a dimostrare l'assenza di problemi di copertura degli emendamenti presentati. Nel rassicurare l'onorevole Armani e nel replicare all'onorevole Garavaglia, sottolinea infine come la modifica relativa al patto di stabilità interno e la questione dell'eventuale nuovo classamento catastale non siano dipendenti l'una dall'altra.

Alberto GIORGETTI (AN) ricorda come i relatori ed il Governo si fossero impegnati a fornire chiarimenti in ordine alla disciplina di cui all'articolo 53 del disegno di legge in esame.

Michele VENTURA, *relatore per il disegno di legge finanziaria*, preannuncia la sua intenzione di presentare una proposta modificativa dell'articolo 53.

Gianfranco CONTE (FI) sottolinea la necessità che il Governo fornisca adeguati chiarimenti anche sulla copertura relativa al suo emendamento 3.140 con cui si incrementano gli assegni familiari.

Lino DUILIO, *presidente*, assicura che sarà approfondita anche la tematica evidenziata dall'onorevole Conte.

Antonio LEONE (FI) osserva come il Presidente della Camera, nel trasmettere il carteggio intercorso con l'onorevole Cirino Pomicino, presidente del Gruppo Democrazia cristiana-Partito socialista, riconosca formalmente al presidente della Commissione Bilancio poteri molto incisivi in ordine all'organizzazione dei lavori parlamentari nel contesto della sessione di bilancio. Esprimendo la propria solidarietà al presidente Duilio, sottolinea però come tali suoi poteri siano, invero, disconosciuti nei fatti. Ritiene quindi che il presidente della Commissione dovrebbe intervenire in modo più deciso per ottenere una proroga del termine fissato per l'inizio dell'esame in Assemblea del disegno di legge finanziaria, al fine di garantire un esame più approfondito da parte della Commissione.

Lino DUILIO, *presidente*, nel rilevare come la questione avrebbe potuto essere più efficacemente risolta in sede di Conferenza dei presidenti di Gruppo, dove la sua richiesta in tal senso non è stata appoggiata neanche dall'onorevole Leone, che pure era presente, assicura che saranno approfondite tutte le tematiche più rilevanti. Sottolinea in ogni caso la necessità che il procedimento per l'esame e l'approvazione della legge finanziaria e, più in generale, l'intera sessione di bilancio, siano ricondotti entro confini determinati, anche alla luce delle considerazioni indirizzate dall'onorevole Cirino Pomicino al Presidente della Camera.

Antonio LEONE (FI) precisa di essere intervenuto in sede di Conferenza dei presidenti di Gruppo per sostenere la richiesta formulata dal presidente Duilio.

Lino DUILIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 16.50.

Lino DUILIO, *presidente*, dato atto delle sostituzioni comunicate dai gruppi, avverte che il Governo ha presentato l'emendamento 53.9 (*vedi allegato 5*).

Avverte, inoltre, che sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti 74.118 e 101.15 del Governo (*vedi allegato 6*). Per quanto concerne i subemendamenti riferiti all'emendamento 74.118 del Governo, segnala che i subemendamenti 0.74.118.4 e 0.74.118.5 Leddi Maiola appaiono inammissibili per estraneità di materia. Quanto al subemendamento 0.74.118.1 Albonetti, rileva che

la seconda parte è irriferribile, e che, pertanto, lo stesso sarà posto in votazione senza tale parte. Allo scopo di evitare l'utilizzo dell'esclusione per finalità elusive, appare infatti opportuno precisare che le entrate in conto capitale cui il subemendamento si riferisce siano destinate all'estinzione anticipata dei prestiti nei medesimi anni in cui le stesse sono state rimosse. Invita, quindi, il presentatore a valutare l'opportunità di riformulare il subemendamento in tal senso in modo da consentirne l'ammissibilità.

Si riserva, infine, di riferire alla Commissione nel seguito dell'esame con riferimento all'ammissibilità dei subemendamenti all'emendamento 101.15 del Governo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR rileva, in primo luogo, che l'accantonamento connesso all'indisponibilità delle risorse, previsto dall'articolo 53, è stato già utilizzato nelle precedenti leggi finanziarie. L'articolo 53 estende l'operatività di tale meccanismo a capitoli aventi natura contabilmente obbligatoria senza compromettere le finalizzazioni decise sulla base dei provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento. Nel sottolineare pertanto che quanto deciso dalle Camere non verrà messo in discussione, precisa che l'articolo 53 è finalizzato a superare talune difficoltà contabili nell'utilizzo delle risorse. Ciò premesso, segnala che l'emendamento 53.9 del Governo intende introdurre talune specificazioni all'articolo 53 volte ad escludere, in primo luogo, gli effetti finanziari derivanti dal disegno di legge finanziaria in esame. Viene, inoltre, allegato un elenco analitico delle autorizzazioni di spesa e delle relative unità previsionali di base predeterminate legislativamente con riferimento alle risorse previste dall'articolo 53. Segnala, infine, che l'emendamento 53.9 del Governo è volto ad escludere dal contenimento delle spese il fondo per il funzionamento ordinario delle università statali, il fondo per le aree sottoutilizzate e le autorizzazioni di spesa relative alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lino DUILIO, *presidente*, nel ricordare che dovrà essere valutata l'ammissibilità dell'emendamento 53.9 del Governo, ritiene che non sia opportuno aprire un dibattito su tale questione adesso.

Alberto GIORGETTI, (AN) ricorda che, nelle sedute precedenti, ha posto la questione politica concernente l'articolo 53 alla quale il Governo oggi risponde con un emendamento che, a una prima analisi, si limita a chiarire la portata normativa del medesimo articolo 53. Nel fare presente che l'articolo 53 opererà sulle autorizzazioni di spesa derivanti da fattori legislativi, con esclusione delle disposizioni derivanti dall'attuazione del presente disegno di legge finanziaria, rileva che il Governo non intende rispondere alle richieste di rivisitazione sostanziale dell'articolo 53, avanzate dai gruppi di opposizione e da buona parte dei gruppi di maggioranza, ma anzi conferma le perplessità manifestate in ordine alla gravità del medesimo articolo. Pur riservandosi di svolgere un'analisi approfondita sull'emendamento 53.9 del Governo, rileva che, contrariamente a quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, l'articolo 53 introduce un'innovazione sostanziale rispetto alle precedenti leggi finanziarie, in quanto non esiste una disposizione di tenore analogo a quella dell'articolo 53, che interviene su spese derivanti da fattori legislativi. Fa presente, altresì, che non è possibile accantonare spese derivanti da provvedimenti legislativi in assenza di un'analisi puntuale sul funzionamento delle leggi. Si rischia di vanificare le prospettive di attuazione dei provvedimenti legislativi andando a bloccare taluni automatismi che normalmente conseguono all'applicazione delle discipline legislative. In conclusione, alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, rileva, a nome del suo gruppo, la necessità di individuare una soluzione all'articolo 53, che rimane un nodo politico prioritario.

Lino DUILIO, *presidente*, ribadisce che la Commissione avrà l'opportunità di esaminare approfonditamente il contenuto dell'articolo 53 nel seguito dell'esame.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, rileva che l'emendamento 53.9 del Governo fornisce una risposta alla richiesta di elementi di informazione sottoposta dalla

Commissione, atteso che la proposta emendativa reca un elenco analitico delle unità previsionali di base e dei relativi accantonamenti e stanziamenti con riferimento alle spese previste dall'articolo 53. Osservato che l'emendamento del Governo non può ritenersi esaustivo rispetto alle questioni poste dalla Commissione, ribadisce che è sua intenzione presentare un emendamento volto a modificare in particolare il terzo comma dell'articolo 53, che necessita di una profonda rivisitazione.

Marino ZORZATO (FI) segnala che la discussione in corso sull'articolo 53 testimonia ancora una volta la posizione fortemente critica dei gruppi di opposizione e di parte rilevante dei gruppi di maggioranza su tale disposizione, che riveste priorità assoluta nell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2007. Per tale ragione, ritiene che la Commissione debba esaurire in via preliminare e prioritaria l'esame dell'articolo 53 e delle relative proposte emendative: invita, quindi, il relatore a presentare il suo emendamento affinché la Commissione possa confrontarsi su una tematica che è giudicata dirimente ai fini del seguito dell'esame.

Guido CROSETTO (FI), premesso che il Governo parla di accantonamenti, ma di fatto si tratta di veri e propri tagli alle spese, suggerisce al relatore di formulare una proposta emendativa finalizzata a sopprimere la tabella allegata dal Governo all'emendamento 53.9. Ritiene, infatti, che da tale tabella emergano indicazioni sull'utilizzo delle autorizzazioni di spesa e delle relative esclusioni tali da alimentare contrasti e polemiche anche nell'ambito della stessa maggioranza.

Laura RAVETTO (FI) rileva la necessità di un approfondimento sull'emendamento 53.9 del Governo, allo scopo di chiarire se l'articolo 53 influirà su spese obbligatorie derivanti da fattori legislativi e dall'adempimento di obblighi internazionali.

Roberto VILLETTI (RosanelPugno) ricorda come nell'ambito dei lavori della Commissione bicamerale istituita per procedere all'esame dei provvedimenti con cui si è riformato il bilancio dello Stato, il Governo avanzò una proposta sostanzialmente coincidente con la formulazione del comma 3 dell'articolo 53, che alla fine di un lungo e travagliato dibattito fu stralciato. Rileva che non è opportuno introdurre norme che vanno a modificare la legislazione contabile dello Stato nell'ambito della legge finanziaria, ma che è necessario affrontare tali modificazioni in un provvedimento legislativo *ad hoc* finalizzato a definire le regole della legislazione contabile. Su tale questione, a suo avviso, il Governo deve assumere una posizione chiara in quanto di fatto la disposizione di cui si discute vanifica il potere di spesa del Parlamento: si tratta di un cambiamento radicale della regola che mina le prerogative parlamentari. Giudica, quindi, essenziale che il Governo sopprima il comma 3 dell'articolo 53, che aleggia come un'ombra sulla sessione di bilancio.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che l'articolo 53 influirà in maniera devastante e irrazionale sul principio di continuità amministrativa, in quanto i tagli alle spese comprometteranno l'attuazione di provvedimenti attualmente operativi. Reputa incomprensibile l'atteggiamento del Governo, in quanto la tabella allegata all'emendamento 53.9 non mira a risolvere i profili problematici evidenziati né a fugare le perplessità manifestate dai deputati, anzi conferma le preoccupazioni espresse. Parrebbe che il Governo stia assumendo un atteggiamento finalizzato a dilatare i tempi di esame; in caso contrario, appare evidente che l'articolo 53 rappresenta un atto grave ed è auspicabile, per tale ragione, che l'emendamento 53.9 venga ritirato.

Giuseppe Maria REINA (Misto-MpA), pur apprezzando la volontà manifestata dal relatore in ordine alla presentazione di un emendamento all'articolo 53, osserva che l'emendamento 53.9 del Governo appare del tutto insufficiente a rispondere alle perplessità che la Commissione ha manifestato propendendo, come evidenziato da taluni deputati, per una soppressione dell'articolo 53. Osservato che il deputato Villetti ha espresso valutazioni gravi che impediscono alla

Commissione di proseguire serenamente i lavori sul provvedimento in esame, giudica essenziale che si individui una soluzione, al fine di superare le problematiche derivanti dal terzo comma dell'articolo 53.

Gianfranco CONTE (FI) osserva che, da una prima lettura dell'emendamento 53.9 del Governo, si evince che l'articolo 53 interverrà pesantemente su talune autorizzazioni di spesa importanti, come ad esempio i commi 20, 86, 178, 501 e 607 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2006. Analoghe considerazioni valgono per altre disposizioni contenute nelle precedenti leggi finanziarie. Ritiene che il Governo in tal modo tenta di superare i contrasti nella sua stessa maggioranza evitando quindi il confronto con il Parlamento. Per tale finalità, viene creata una sorta di «salvadanaio» che compromette l'esercizio della funzione legislativa del Parlamento: si tratta di una disposizione gravissima che rischia di creare danni enormi.

Bruno TABACCI (UDC) ribadisce la irrinunciabile necessità di sopprimere il comma 3 dell'articolo 53, che assegna un potere discrezionale eccessivamente ampio al Governo nella gestione del bilancio.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ricordato come negli scorsi anni ed anche con l'ultima legge finanziaria del precedente Governo, erano stati disposti tagli trasversali ed indiscriminati sui capitoli di bilancio, sui quali il Parlamento non ha avuto sostanzialmente modo di incidere, ribadisce comunque la propria intenzione di proporre una riformulazione dell'articolo 53, che comprenda la soppressione del comma 3.

Guido CROSETTO (FI), pur ribadendo la propria stima nei confronti del relatore, evidenzia che i problemi posti dall'articolo 53 derivano non solamente dal comma 3 ma dall'articolo nel suo complesso, che prevede tagli discrezionali che suscitano anche sospetti di favoritismi nelle relative scelte.

Lino DUILIO *presidente*, evidenziato come i problemi posti dall'articolo 53 siano di due tipi, uno relativo ai rapporti tra Parlamento e Governo e un altro più specificatamente di merito, ricorda che si era concordato di richiedere chiarimenti al Governo in ordine all'articolo 53, accantonandone comunque l'esame per votare prima gli articoli riferiti al patto di stabilità, in fase di più avanzata definizione. Non condivide comunque l'ipotesi che, non essendo ritenuti dall'opposizione esaurienti i chiarimenti del Governo sull'articolo 53, non si debba procedere con le votazioni concordate.

Gaspare GIUDICE (FI), pur comprendendo le considerazioni del presidente, sottolinea come sarebbe stato opportuno che il Governo presentasse, contestualmente all'emendamento modificativo del comma 1 dell'articolo 53, anche un emendamento soppressivo del comma 3. Sottolinea peraltro come tale posizione sia tesa a difendere le prerogative del Parlamento, per cui dovrebbe essere condivisa anche dalla maggioranza. Ricorda infatti che, nella scorsa legislatura, l'attuale opposizione chiese con molta determinazione che il Parlamento fosse coinvolto in modo molto penetrante per quel che riguarda la predisposizione del provvedimento cosiddetto «taglia-spese».

Pietro ARMANI (AN) ribadisce che sarebbe stato importante che il Governo si fosse pronunciato chiaramente per la soppressione del comma 3 dell'articolo 53, ricordando peraltro che lo stesso comma 1 presenta profili di grave criticità, in quanto esso offre la possibilità al Ministero dell'economia di procedere con estrema discrezionalità sugli stanziamenti di bilancio. Ritiene peraltro che sia necessario definire norme di contabilità più moderne per una maggiore flessibilità, comunque con la tutela delle prerogative parlamentari in materia di bilancio.

Marino ZORZATO (FI) sottolinea che l'opposizione non sta svolgendo opera di ostruzionismo immotivato, ma sta semplicemente cercando di approfondire le varie questioni implicate dall'articolo 53.

Antonio Giuseppe Maria VERRO (FI) sottolinea che, come già evidenziato da alcuni colleghi, la discussione sulle proposte emendative relative all'articolo 53 del disegno di legge finanziaria ha avuto inizio nella seduta di ieri e che anche la maggioranza sembrava concordare sulla necessità di affrontare prioritariamente le questioni connesse a tale articolo. Ritiene inoltre che, anche al fine di salvaguardare la credibilità del Governo, sarebbe necessario che esso presentasse un emendamento volto a modificare il citato articolo 53, anche alla luce della discussione svoltasi nella seduta di ieri. Invita pertanto il Governo a ritirare il suo emendamento 53.9.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) si dichiara esterrefatto per quanto sta accadendo e ritiene che i contenuti dell'articolo 53 del disegno di legge finanziaria costituiscano un vero e proprio attentato alle prerogative del Parlamento e alle regole della democrazia parlamentare, che stupisce tanto di più in quanto proviene da forze politiche che sono solite invocare il rispetto di tali regole. Dichiarò altresì di aver apprezzato le precisazioni fornite dal relatore, che reputa rassicuranti almeno in riferimento al comma 3 dell'articolo citato. Stigmatizza invece il silenzio tenuto dal Governo, che nella seduta di ieri si era impegnato ad assumere oggi una posizione ben definita. Al riguardo, si chiede se questo silenzio derivi da mera insipienza o da scarsa considerazione per il ruolo del Parlamento. Concludendo, rimarca come, anche nel merito, la tabella allegata all'emendamento 53.9 del Governo presenti numerosi profili problematici.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ferma restando la dichiarata intenzione di presentare un emendamento all'articolo 53, desidera ricordare che l'articolo 1, comma 20, della legge finanziaria per il 2006 presentava, in materia di flessibilità del bilancio, contenuti molto simili a quelli dell'articolo in discussione. Ritiene altresì che non sia utile, da parte dell'opposizione, esasperare i toni del confronto, che finirebbe così per essere meno costruttivo di quanto da più parti auspicato. Invita infine il presidente a valutare l'opportunità di rinviare a giovedì il seguito dell'esame.

Gaspare GIUDICE (FI) riconosce che il precedente Governo provò a porre in essere misure analoghe a quelle contenute nell'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, ma fa notare come proprio la Commissione avesse chiesto e ottenuto che la scelta delle unità previsionali di base da ridurre non fosse rimessa alla discrezionalità del Governo e che sui successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze fosse espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Conclusivamente, fa presente che, ove il relatore intendesse proporre analoghe modificazioni all'articolo 53, otterrebbe su questo il voto favorevole delle opposizioni.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che la soluzione delineata dal deputato Giudice non sarebbe sufficiente, poiché l'articolo 1, comma 20, della legge finanziaria per il 2006, ricordato dal relatore, prevedeva una mera comunicazione nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti. Data la complessità delle questioni emerse e al fine di acquisire ulteriori indicazioni da parte del Governo nonché l'emendamento annunciato dal relatore, ritiene che si potrebbe rinviare alla seduta di giovedì prossimo l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 53, procedendo ora all'esame di emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti ad altri articoli.

Mauro PILI (FI) dichiara di condividere la proposta di rinvio formulata dal relatore, che riterrebbe utile anche al fine di non esasperare i toni del confronto e di dare al relatore la possibilità di presentare l'emendamento annunciato. Invita altresì il Governo a ritirare il suo emendamento 53.9.

Maurizio FUGATTI (LNP) sottolinea che, ove venisse approvato il comma 3 dell'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, il Governo otterrebbe una autonomia pressoché illimitata di fronte al Parlamento, in materia di bilancio. Quanto alla tabella allegata all'emendamento 53.9 del Governo, rileva le disparità esistenti tra gli stanziamenti relativi a diverse regioni. A titolo di esempio, fa notare come gli stanziamenti per l'ufficio scolastico regionale della Lombardia sia notevolmente inferiore a quelli previsti per la Campania o la Puglia, sebbene queste ultime regioni siano assai meno popolose.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, invita il deputato Fugatti a non soffermarsi solo sulle previsioni relative all'anno 2007, ma a considerare anche, ad esempio, gli stanziamenti relativi alle stesse voci per l'anno 2009.

Maurizio FUGATTI (LNP) ringrazia il relatore per la precisazione, ma ritiene che le indicazioni relative al 2009 siano poco realistiche.

Lino DUILIO, *presidente*, dopo avere espresso rammarico per la piega assunta dalla discussione, ritiene che si possa rinviare alla seduta di giovedì prossimo l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 53 e che la Commissione possa ora procedere all'esame degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli da 73 a 80.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) osserva che il contenuto dell'articolo 53 ha per l'opposizione una valenza straordinaria, essendo emersa una questione politica in quanto si consente all'esecutivo di disporre di risorse finanziarie pubbliche in modo libero. Al riguardo rileva che è positivo che il relatore condivida le osservazioni dell'opposizione.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che d'ora in poi non sono più ammesse segnalazioni di emendamenti.

Con riferimento agli emendamenti che intervengono in materia di infrastrutture, comunica che risultano inammissibili per estraneità di materia: l'emendamento Ravetto 120.1, che destina 2 milioni di euro ad azioni di «supporto esterno» per l'implementazione del regolamento europeo sulle sostanze chimiche; l'emendamento Caparini 122.8; che interviene in materia di canone di abbonamento radiotelevisivo; l'emendamento Caparini 122.9; che interviene in materia di canone di abbonamento radiotelevisivo; l'articolo aggiuntivo Caparini 122.07; che interviene in materia di canone di abbonamento radiotelevisivo; l'articolo aggiuntivo Caparini 122.05; che interviene in materia di canone di abbonamento radiotelevisivo; l'articolo aggiuntivo Caparini 122.06; che interviene in materia di canone di abbonamento radiotelevisivo; l'emendamento Campa 129.3; che contiene un'autorizzazione di spesa per la costruzione del nuovo «Palazzo del cinema di Venezia»; l'articolo aggiuntivo Pedrizzi 129.07; recante un'autorizzazione di spesa per il completamento della Cittadella giudiziaria di Latina; l'articolo aggiuntivo Peretti 129.08 recante misure settoriali per la creazione di un istituto per il monitoraggio limnologico del lago di Garda; l'articolo aggiuntivo Strizzolo 129.010 recante un'autorizzazione di spesa per il completamento della S.S. Lignano-Latisana; l'articolo aggiuntivo Pertoldi 129.012; recante un'autorizzazione di spesa per il completamento della diga di Ravedis; l'articolo aggiuntivo Pertoldi 129.013; recante un'autorizzazione di spesa per la realizzazione della tangenziale sud di Udine; l'emendamento Raisi 130.2 e 130.6 che contiene autorizzazioni di spesa per il nuovo Palazzo dei Congressi dell'EUR e per la città dello sport di Tor Vergata (la disposizione è analoga all'articolo 130, comma 2, stralciato dal Presidente della Camera). Il comma 3 contiene un'autorizzazione di spesa per realizzare infrastrutture al servizio della Fiera di Bologna.; l'emendamento Raisi 130.3; che contiene autorizzazioni di spesa per il nuovo Palazzo dei Congressi dell'EUR e per la città dello sport di Tor Vergata (disposizione analoga all'articolo 130, comma 2, stralciato dal Presidente della Camera); l'emendamento Rampelli 130.9; che reca interventi per le linee A e B della metropolitana di Roma;

l'emendamento Rampelli 130.10; che reca un finanziamento per la realizzazione di un centro studi per l'architettura razionalista; l'emendamento Rampelli 130.11; che trasforma in parco nazionale il parco regionale dell'Appia antica; gli emendamenti Rampelli 130.13 e 130.14, che recano un finanziamento per la città dello sport del Foro italico; l'articolo aggiuntivo Raisi 130.04 che reca interventi per la realizzazione della metropolitana di Bologna; gli articoli aggiuntivi Alemanno 130.08 e 130.09; che recano un complesso di interventi per la sicurezza, ma limitati alla città di Roma; l'articolo aggiuntivo Samperi 130.010, che recano interventi per i comuni non capoluogo della Valle di Noto; l'articolo aggiuntivo Raisi 130.05; che contiene un'autorizzazione di spesa per la realizzazione delle infrastrutture al servizio della Fiera di Bologna; l'articolo aggiuntivo Dussin 130.013; che prevede un finanziamento settoriale per la realizzazione del velodromo della provincia di Treviso; l'articolo aggiuntivo Sposetti 130.014; che reca uno stanziamento settoriale per interventi connessi al programma «Colombo 92»; l'articolo aggiuntivo Frassinetti 132.01; che reca un finanziamento settoriale per il rifinanziamento di un programma per giovani atleti italiani praticanti sport invernali; gli emendamenti Fava 134.7 e 134.8, Grimoldi 134.9 e 134.10 che recano interventi finanziari puntuali a favore di specifiche tratte ferroviarie non comprese fra le infrastrutture strategiche; l'articolo aggiuntivo Garavaglia 134.02; che dispone la soppressione di un'agevolazione fiscale a favore di Poste Spa; l'emendamento Caparini 135.24; che reca un'autorizzazione di spesa per il finanziamento della linea metropolitana Brescia-Iseo-Edolo; l'emendamento Caparini 135.25; che reca un'autorizzazione di spesa per il finanziamento dell'aeroporto di Montichiari; l'emendamento Dussin 135.35; che reca un'autorizzazione di spesa per il completamento della tangenziale sud di Treviso; l'articolo aggiuntivo Caparini 135.03 e 135.05, Cota 135.06 e 135.07 che recano finanziamenti per opere non comprese fra le infrastrutture strategiche; l'articolo aggiuntivo Fava 135.012; che reca un'autorizzazione di spesa per i lavori di adeguamento del tronco stradale Mantova-Montichiari; l'emendamento Mario Ricci 136.15; concernente l'indennità per lavoratori portuali nelle giornate di mancato impiego; l'emendamento Garavaglia 136.8; che aggiunge una voce all'elenco dei soggetti che fanno parte dei comitati portuali; l'articolo aggiuntivo Pini 136.02; che fissa un termine per l'entrata in vigore del nuovo regolamento di sicurezza della navigazione da diporto; l'articolo aggiuntivo Pini 136.03; che stabilisce un termine per l'entrata in vigore del nuovo regolamento di sicurezza della navigazione da diporto; l'articolo aggiuntivo Velo 137.04; che risulta diretto alla concessione di indennità per lavoratori portuali nelle giornate di mancato impiego; l'articolo aggiuntivo Pedica 137.08; concernente una disposizione del decreto-legge 262/2005, relativa al dragaggio dei siti di bonifica, materia non prevista nella finanziaria; l'articolo aggiuntivo Pedica 137.09; concernente una disposizione del decreto-legge 262/2005, relativa al dragaggio dei siti di bonifica, materia non prevista nella finanziaria; l'articolo aggiuntivo Rotondo 137.012; che differisce il termine per i contributi ai corsi di formazione nelle attività marittime; l'articolo aggiuntivo Sanza 137.013; che differisce il termine per i contributi ai corsi di formazione nelle attività marittime; l'emendamento Buontempo 137.9; che detta una disposizione di natura ordinamentale, diretta all'istituzione di una nuova autorità portuale; l'articolo aggiuntivo Velo 137.02; diretto alla concessione di indennità per lavoratori portuali nelle giornate di mancato impiego; l'articolo aggiuntivo 137.03 IX Commissione, che differisce il termine per i contributi ai corsi di formazione nelle attività marittime; l'articolo aggiuntivo Stradella 139.014; che detta, con disposizione di rango primario, modifiche procedurali ad un decreto ministeriale; l'emendamento D'Elpidio 139.12; che reca disposizioni concernenti la sola procedura per la concessione dei contributi per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto del Belice; l'articolo aggiuntivo Cesini 139.033; che reca finanziamenti per eliminare la presenza di amianto nella sede istituzionale della provincia di Ancona; l'articolo aggiuntivo Mazzoni 139.035; che reca stanziamenti per il completamento dei piani di ricostruzione post-bellica; l'articolo aggiuntivo Ronconi 139.040; che reca stanziamenti per la ristrutturazione delle mura della città di Amelia; l'articolo aggiuntivo Mazzoni 139.036; che incrementa gli stanziamenti per la ricostruzione del centro urbano di Ariano Irpino nell'ambito degli interventi per la ricostruzione a seguito di eventi calamitosi ; l'emendamento Delfino 142.24; che dispone uno

stanziamento per opere di sicurezza della rete stradale, limitatamente alla provincia di Cuneo; l'articolo aggiuntivo Garavaglia 142.07; che limita gli effetti delle revisioni tariffarie previste dall'articolo 12 del decreto-legge n. 262 del 2006 alle sole tratte autostradale sottoposte ad uno specifico limite di velocità; l'articolo aggiuntivo Gibelli 142.08; che reca interventi di carattere ordinamentale in materia di ridefinizione dei compiti dell'ANAS; l'articolo aggiuntivo Gibelli 142.015; che interviene su materia disciplinata dal decreto-legge 262/2006, ma reca una disposizione meramente ordinamentale; l'articolo aggiuntivo Gibelli 142.016; che interviene su materia disciplinata dal decreto-legge 262/2006, ma reca una disposizione che non sembra avere effetto significativo sul complesso dell'operazione di revisione delle concessioni autostradali; l'articolo aggiuntivo Gibelli 142.021; che interviene su materia disciplinata dal decreto-legge 262/2006, ma reca una disposizione che ha carattere meramente formale; l'articolo aggiuntivo Gibelli 142.022; che interviene su materia disciplinata dal decreto-legge 262/2006, ma reca una disposizione che ha carattere meramente formale; l'articolo aggiuntivo Misiti 142.023; che reca un finanziamento per i lavori stradali nel comune di Vibo Marina; l'articolo aggiuntivo D'Alia 142.024; che reca un intervento localistico riguardante lo svincolo autostradale del villaggio di Tremestieri; l'emendamento Buontempo 143.4; che reca un intervento microsettoriale per il sostegno al trasporto biciclette della ferrovia Roma-Lido; l'emendamento Sanza 144.9, che detta disposizioni ordinamentali per l'istituzione di centri provinciali di assistenza alle vittime della strada; l'emendamento Ossorio 144.17; che reca modifiche procedurali a talune disposizioni del codice della strada; l'emendamento Khalil Ali Rashid 144.20; che prevede l'istituzione di centri provinciali per l'assistenza alle vittime della strada; l'emendamento Gianfranco Conte 144.14; che reca una disposizione che preclude ai vigili urbani l'accertamento delle violazioni ai limiti di velocità mediante *autovelox*; l'emendamento Velo 144.22; che prevede l'istituzione di un fondo di 100.000 euro per la sicurezza della vita umana nei laghi e norme ordinamentali sui compiti delle capitanerie di porto; l'emendamento Pagliarini 144.12; che reca l'istituzione di un'Agenzia nazionale per la sicurezza dei trasporti; l'articolo aggiuntivo D'Agrò 144.02; che reca modifiche al codice della strada in relazione alle prove degli autoveicoli ai fini della verifica delle caratteristiche costruttive. Si riserva di integrare l'elenco con riferimento agli articoli successivi, appena saranno disponibili i testi.

Segnala che da un più approfondito esame le proposte emendative segnalate 20.281 e 20.282 Fincato dichiarati inammissibili per carenza di compensazione devono ritenersi ammissibili. Con riferimento all'articolo aggiuntivo Oliva 19.02 del quale era stato richiesto il riesame, avverte che lo stesso, in quanto corredato da idonea copertura, deve ritenersi ammissibile (*vedi allegato 7*). Comunica quindi le proposte emendative riferite agli articoli 120, 122, 129, 130, 132, 134, 135, 136, 137, 139, 142, 143, e 144 che risultano inammissibili per carenza di compensazione e compensazione inidonea (*vedi allegato 8*).

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI), con riguardo all'impossibilità di segnalare ulteriori emendamenti, ritiene debba comunque essere consentito ai deputati di chiedere la votazione di propri emendamenti allorché si passi all'esame dell'articolo al quale sono riferiti.

Lino DUILIO, *presidente*, replicando all'onorevole Marinello, segnala che sarà senz'altro ammessa la possibilità di chiedere la votazione di propri emendamenti.

Gaspere GIUDICE (FI) osserva che, fra gli emendamenti che sono stati segnalati, la maggior parte di quelli dichiarati ammissibili sono stati presentati dalla maggioranza, di modo che il confronto in sede di esame sarà sostanzialmente fra il Governo e la sua maggioranza.

Lino DUILIO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame a giovedì 2 novembre 2006, alle ore 11, fissando il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 53.9 del Governo alle ore 9 di giovedì 2 novembre.

La seduta termina alle 18.20.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

BOZZE NON CORRETTE

Resoconto di giovedì 2 novembre 2006
SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Sartor, per lo sviluppo economico, Alfonso Gianni, e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 11.25.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta di martedì 31 ottobre 2006.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che sono stati presentati nuove proposte emendative del Governo (*vedi allegato 1*) e del relatore (*vedi allegato 2*).

Avverte quindi che risultano inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative: l'articolo aggiuntivo 47.25, che reca norme sugli istituti storici; l'emendamento Russo 60.4, che modifica la disciplina sulla mobilità del personale sanitario; l'emendamento Russo 60.5, che modifica la disciplina di accesso alla dirigenza del SSN; l'emendamento Viola 60.7, che modifica la disciplina della stabilizzazione del personale precario in un specifico comparto; gli emendamenti Di Girolamo 60.9 e 60.2 della XII Commissione, che modificano la disciplina del trattamento previdenziale dei medici specializzandi; gli articoli aggiuntivi Narducci 60.02 e Ruta 60.03, che modificano la disciplina dei titoli dei direttori generali delle ASL; l'emendamento Crisafulli 66.10, che reca disposizioni concernenti, nell'ambito di un piano di assunzione di docenti pubblici, l'introduzione di docenti privati in materie linguistiche; l'emendamento Mereu 66.155, che prevede la conferma in ruolo di una tipologia di dirigenti scolastici; l'emendamento Russo 66.23, recante norme in tema di lettori italiani; l'emendamento Di Centa 68.60, che reca un finanziamento per progetto riservato a giovani atleti; l'emendamenti Amendola 68.6, relativo a piccoli comuni con meno di 3000 abitanti nella regione Calabria; l'emendamento D'Elpidio 68.152, che istituisce un fondo per il progetto «un anno in famiglia»; gli articoli aggiuntivi D'Elpidio 68.05 e Lucchese 68.06, che riordinano l'Alta formazione artistica e musicale; l'articolo aggiuntivo 69.015 e gli emendamenti Pinotti 69.05, 69.06 e 69.07, riguardanti l'infrastrutturazione di un polo di ricerca; gli emendamenti Piro 70.5 e 70.42, che trasformano in contratto a tempo indeterminato i contratti a tempo determinato di un numero esiguo di dipendenti (degli uffici tecnici di università statali ed enti di ricerca); l'emendamento Oliva 70.37, che reca norme in materia di personale laureato di ruolo dipendente delle università; l'emendamento D'Elpidio 70.34, che reca norme in materia di

professori incaricati; l'emendamento D'Elpidio 70.33, che reca norme in materia di dottori di ricerca in servizio presso le pubbliche amministrazioni o titolari di contratti di insegnamento; l'emendamento Tassone 70.26, che istituisce la conferenza dei presidenti degli enti pubblici di ricerca; l'emendamento Napoletano 70.27, che reca norme in materia di personale laureato di ruolo di area tecnico-scientifica e socio-sanitaria in servizio presso le università; l'emendamento Rusconi 70.31, che trasforma in ente pubblico la fondazione per l'istruzione agraria di Perugia; l'articolo aggiuntivo Ruvolo 70.04, che reca norme sui dottori di ricerca; l'emendamento Pellegrino 70.3, che allarga la platea di coloro che possono avere incarichi di insegnamento nell'università; gli emendamenti Piro 70.4 e 70.6, che prorogano contratti a tempo determinato di unità di personale agricolo stagionale nelle università; l'emendamento Giudice 70.8, che prevede la trasformazione in contratto a tempo indeterminato dei contratti di una piccola categoria di dipendenti delle università; gli articoli aggiuntivi Castellani 70.013, Cassola 70.012, D'Elpidio 70.09, Bellillo 70.07, Barbieri 70.05, Campa 70.01 e Bordo 70.02 che dettano norme sull'alta formazione artistica e musicale; gli articoli aggiuntivi 71.04 e 71.03 Crisafulli, che prevedono la statizzazione di un singolo istituto musicale; l'emendamento Tessitore 71.25 che introduce una procedura di valutazione; l'emendamento Intrieri 71.29 in tema di requisiti per sostenere gli esami di stato relativi all'accesso ad alcune professioni; l'emendamento 85.106 Napoletano, che modifica i requisiti per i lavoratori dello spettacolo relativi all'accesso al pensionamento di vecchiaia; l'emendamento 85.127 Bressa, che estende l'applicazione delle aliquote relative ai rapporti di lavoro domestico ai lavoratori impiegati dalle istituzioni senza scopo di lucro; gli emendamenti Ceccacci 88.16, Viola 88.71 e Lucchese 88.134, concernenti agevolazioni fiscali per alcune spese veterinarie (tatuaggio, sterilizzazione chirurgica, etc.); l'emendamento Ceccacci 88.34 in tema di rete di laboratori di analisi; l'emendamento Garavaglia 88.55 in tema di nuovi adempimenti a carico delle regioni in caso di superamento dei livelli della spesa farmaceutica convenzionata; l'emendamento Marinello 88.07, che modifica la disciplina dei contributi che le società mediche devono versare all'ENPAM; l'articolo aggiuntivo 89.01 della XII Commissione, concernente il ricorso a contratti a tempo determinato per i procedimenti relativi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni; l'articolo aggiuntivo Grillini 89.03, concernente il finanziamento della consulta del volontariato per la lotta all'Aids; l'articolo aggiuntivo Grillini 89.04, concernente la diffusione del profilattico; l'articolo aggiuntivo Cancrini 89.012, che detta norme di natura ordinamentale sui requisiti delle comunità terapeutiche; l'articolo aggiuntivo Cancrini 89.014, che interviene su una materia (divieto di propaganda per superalcolici) analoga a quella già oggetto di stralcio da parte del Presidente della Camera; l'articolo aggiuntivo Di Virgilio 89.015, che detta norme di natura ordinamentale in materia di cause di risarcimento avanzate da utenti del SSN; l'articolo aggiuntivo Brigandì 91.01 in tema di esercizio abusivo della professione per cui è richiesta abilitazione statale; l'articolo aggiuntivo Amoruso 93.01, concernente la possibilità di finanziamenti per la ricerca sanitaria da parte di istituti di diritto privato; l'emendamento Lucchese 94.16, concernente la disciplina dei foglietti illustrativi dei medicinali; gli articoli aggiuntivi 94.01 della XII Commissione e Di Girolamo 94.04 che introducono sanzioni per il ritardo nel pagamento e per il mancato pagamento del contributo a carico delle aziende che producono dispositivi medici, previsto dalla normativa vigente (legge finanziaria per il 2006).

Risultano altresì inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Ascierio 94.02, concernente un contributo alla fondazione G.B. Bietti per la ricerca in oftalmologia; l'articolo aggiuntivo Giro 94.03, concernente un contributo all'associazione Intergruppo melanoma italiano per la ricerca, informazione e prevenzione del melanoma; l'articolo aggiuntivo Campa 99.01, concernente la costituzione di ambulatori dedicati all'esercizio della professione di infermiere; l'articolo aggiuntivo Porfidia 99.03 che prevede un ampliamento delle prestazioni sanitarie ad alcune categorie; gli articoli aggiuntivi Rampelli 99.06 e Burtone 101.01 che ripropongono una norma in materia di vigilanza e controllo sul *doping* già presente nel disegno di legge finanziaria e oggetto di stralcio da parte del Presidente della Camera; l'emendamento Crisafulli 101.2 che reca disposizioni in materia di rapporti tra lo Stato e la Regione

Siciliana la cui disciplina è riservata allo speciale procedimento che prevede l'intervento della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello Statuto della Regione Siciliana; l'articolo aggiuntivo Uggè 118.01, in quanto reca norme concernenti la destinazione delle somme pagate per l'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori al funzionamento dell'Albo medesimo; l'emendamento Giudice 144.6 che prevede l'istituzione di un fondo di 100.000 euro per la sicurezza della vita umana nei laghi; l'articolo aggiuntivo Motta 147.01 che reca interventi settoriali per specifiche infrastrutture di carattere viario nella città di Parma; l'articolo aggiuntivo Campa 147.03 che reca una disposizione di natura ordinamentale, diretta ad eliminare taluni obblighi connessi all'equipaggiamento dei veicoli stradali; l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 147.012 che reca un intervento a favore delle aree S. Paolino e limitrofe; gli identici emendamenti Napoletano 148.8 e Bordo 148.40 che consentono il rimborso spese ai membri di una Commissione tecnica ministeriale; gli identici emendamenti Napoletano 148.6 e Bordo 148.37 che prevedono l'assunzione di personale per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; l'emendamento Napoletano 148.7 che prevede l'aumento delle indennità del personale appartenente al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; l'emendamento Gardini 148.11 che reca disposizioni di natura ordinamentale in tema di istituzione dell'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare; l'emendamento Zanella 148.53 che reca un intervento di carattere ordinamentale con cui si sopprime la disposizione che attribuisce alle regioni la facoltà di regolamentare il prelievo di specie cacciabili; l'emendamento D'Elpidio 148.55 che istituisce un fondo per lo smaltimento delle carcasse degli animali e degli scarti di macellazione; l'emendamento Garavaglia 149.30 che proroga i termini per la denuncia dei pozzi; l'emendamento Stucchi 149.31 che prevede un finanziamento di 15 milioni di euro per il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca; l'emendamento Misuraca 149.35 che reca disposizioni per la semplificazione delle procedure di rilascio o rinnovo delle concessioni di acqua pubblica; gli emendamenti Misuraca 149.38 e Misuraca 152.141 che escludono le superfici vallive dalla determinazione più vantaggiosa del reddito dominicale e del reddito agrario prevista dall'articolo 3-ter, comma 1, della legge n. 106 del 2005; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 149.04 che reca disposizioni di carattere ordinamentale sulla promozione di accordi di programma con le regioni per l'utilizzo delle risorse idriche e sulla definizione delle competenze delle regioni in materia; gli articoli aggiuntivi Burchiellaro 150.02, D'Elpidio 150.05 e Fugatti 150.06 che recano disposizioni di natura ordinamentale sui requisiti di onorabilità per l'esercizio di attività commerciali; l'emendamento Franci 151.4 che fa riferimento alle disposizioni contenute nel comma 1-ter, che attribuiscono alle regioni la facoltà di disciplinare in modo diverso rispetto alla legislazione statale gli albi regionali istituiti nel settore agricolo e forestale; gli emendamenti 152.25 della XIII Commissione e Bordo 152.86 che recano interventi di carattere ordinamentale per la cessione della gestione dei fondi relativi ad iniziative agro-alimentari da Sviluppo Italia all'ISMEA; gli emendamenti Misuraca 152.10, Marras 152.92, Misuraca 152.140 che prorogano i termini di decorrenza della riforma dei consorzi agrari; gli emendamenti Buonfiglio 152.18, Cosenza 152.45, Misuraca 152.50, Ruvolo 152.107 che recano misure ordinamentali sulla forma giuridica dei consorzi agrari; gli emendamenti Napoletano 152.36, Cosenza 152.43, Misuraca 152.51, Buonfiglio 152.20, Misuraca 152.11, Bordo 152.88, Marras 152.94, Buonfiglio 152.99 che differiscono il termine per l'adeguamento degli statuti dei consorzi agrari; gli emendamenti Fundarò 152.9 e Bordo 152.84 che recano disposizioni ordinamentali per la disciplina di polizze assicurative volontarie per consorzi e centri di assistenza agricola; gli identici emendamenti Buonfiglio 152.17 e 152.100 che prevedono l'istituzione di un osservatorio nazionale per la tracciabilità alimentare; l'emendamento Buonfiglio 152.15 che stabilisce l'obbligo a carico degli organismi pagatori regionali, incaricati dei contributi comunitari in agricoltura, di avvalersi del sistema informativo agricolo per lo svolgimento delle proprie funzioni; gli emendamenti Campa 152.3, Burtone 152.4, Franci 152.89, Delfino 152.104 che dettano disposizioni di carattere settoriale finalizzate a estendere alle cooperative silvicole la facoltà per i soci di acquisire la qualifica di imprenditori professionali agricoli; l'emendamento 152.28 della XIII Commissione che estende determinate incentivazioni fiscali al settore dell'allevamento apistico e del nomadismo; l'emendamento Bellotti

152.42 che reca norme ordinamentali in materia di trasporto agricolo; gli identici emendamenti Burtone 152.32, Campa 152.2, Delfino 152.110 che recano interventi ordinamentali relativi alle procedure di valutazione di incidenza nelle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e nei SIC (Siti di importanza comunitaria); l'emendamento Fundarò 152.8 che reca disposizioni in materia di attribuzione di agevolazioni per il pagamento di contributi previdenziali agricoli; l'emendamento Buonfiglio 152.33 che reca disposizioni per l'estensione ad altri settori delle funzioni dell'Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare; gli emendamenti Buonfiglio 152.21, 152.35, 152.34 e 152.16 finalizzati ad integrare l'elenco delle poste di bilancio da trasferire da Sviluppo Italia all'Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare; l'emendamento Garavaglia 152.117 che dispone risarcimenti ai produttori di latte per inadempimenti da parte dello Stato nell'applicazione del regime delle quote-latte; l'emendamento Garavaglia 152.121 che prevede la concessione di contributi per le aziende frutticole colpite dalle infezioni di Sharka e di Erwinia; l'articolo aggiuntivo Cesini 152.03 che reca interventi settoriali in tema di enti agricoli determinati e di «nuovo mercato dei fiori» di Sanremo; l'articolo aggiuntivo Bellotti 152.05 che reca norme ordinamentali in materia di circolazione di macchine agricole; l'articolo aggiuntivo Buonfiglio 152.06 che dispone l'estensione ad altri settori di funzioni dell'ISA (Istituto per lo sviluppo dell'agricoltura).

Risultano del pari inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Zanella 152.0.14 che reca disposizioni in materia di modalità di allevamento degli animali; l'articolo aggiuntivo Paoletti Tangheroni 152.0.17 che incrementa il finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, in analogia con una disposizione stralciata, e modifica le modalità contabili di assegnazione del finanziamento; gli articoli aggiuntivi Vannucci 156.01 e 156.02 che dispongono l'estensione ad altri settori di funzioni dell'ISA; l'articolo aggiuntivo Fundarò 156.05 che reca disposizioni di carattere ordinamentale concernenti la disciplina del prelievo supplementare relativo alle quote-latte; gli emendamenti Marras 157.5 e Cicu 157.8 che dispongono un finanziamento per il progetto esecutivo di lavori di bonifica dei poligoni di Teulada e Capo Frasca; l'emendamento Lomaglio 157.3; che reca interventi in materia di organizzazione delle aree marine protette; gli articoli aggiuntivi Fogliardi 157.02 che reca misure settoriali per la creazione di un istituto per il monitoraggio limnologico del lago di Garda; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 158.04, che dispone l'istituzione dell'Autorità per la difesa del suolo; gli articoli aggiuntivi Pellegrino 158.01 che reca disposizioni ordinamentali sul regime di incompatibilità di alcune categorie di dipendenti della pubblica amministrazione; l'articolo aggiuntivo Fasciani 159.03 che disciplina il trasferimento della gestione delle riserve naturali protette dal Corpo forestale dello Stato agli enti parco nazionali; l'articolo aggiuntivo Francescato 159.010 che prevede la destinazione di parte delle ordinarie risorse delle aree naturali protette ad interventi per la biodiversità; l'articolo aggiuntivo Catanoso 159.08 che prevede l'istituzione della riserva marina Acireale-La Timpa.

Risultano inoltre inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Catanoso 159.09 che prevede l'istituzione del parco nazionale dell'Etna; l'articolo aggiuntivo Rampelli 159.012 che prevede l'istituzione del parco nazionale dell'Appia antica; l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 159.06 che disciplina le procedure per escludere gli immobili abusivi dalla successione ereditaria; l'emendamento Camillo Piazza 160.22 che reca una disposizione per l'introduzione del divieto di circolazione di veicoli inquinanti nelle aree urbane; l'articolo aggiuntivo Francescato 160.04 che reca disposizioni per l'istituzione di una autorità per i prodotti chimici presso il Ministero della salute; l'articolo aggiuntivo Realacci 160.02 che reca disposizioni per la collocazione in aspettativa dei titolari di cariche direttive nei parchi nazionali; l'articolo aggiuntivo Realacci 161.01 che reca interventi in tema di funzionamento delle aree marine protette; l'articolo aggiuntivo Realacci 161.02 che reca disposizioni sulle modalità di nomina dei direttori dei parchi e sul relativo rapporto di lavoro; gli identici articoli aggiuntivi Campa 161.03 e Bernardo 161.06 che prevedono un regime specifico per la contabilizzazione dei ricavi di gestione dei sistemi di raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici; l'articolo aggiuntivo Lomaglio 161.04 che prevede l'istituzione di un nuovo parco geominerario nazionale; gli identici

articoli aggiuntivi Osvaldo Napoli 161.07 e Soffritti 161.030 che prorogano il termine per il conferimento in discarica dei rifiuti; l'articolo aggiuntivo Camillo Piazza 161.013 che reca disposizioni per la disciplina dei compensi spettanti agli organi degli enti parco; l'articolo aggiuntivo Camillo Piazza 161.015 che reca disposizioni per la disciplina dei compensi spettanti ai componenti delle Commissioni per le verifiche ispettive negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante; l'articolo aggiuntivo Camillo Piazza 161.016 che svincola dalle disposizioni di contenimento della spesa gli organismi il cui finanziamento è garantito attraverso contributi di privati.

Risultano altresì inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Camillo Piazza 161.018 che prevede l'avvio di procedure concorsuali per il reclutamento di personale dell'Istituto centrale per la ricerca applicata al mare (ICRAM); l'articolo aggiuntivo Camillo Piazza 161.019 che reca disposizioni sul collegio dei revisori dei conti negli enti parco nazionali; l'articolo aggiuntivo Francescato 161.023 che dispone l'istituzione di un'agenzia nazionale per la gestione dello strumento finanziario per l'ambiente Life; l'articolo aggiuntivo Fava 161.028 che prevede la soppressione dell'articolo 20 del decreto-legge n. 262 del 2006 relativo all'assetto organizzativo dell'APAT; l'emendamento Rossi Gasparrini 163.5 che istituisce un fondo per l'attuazione di accordi di cofinanziamento tra stato e autonomia presso il Ministero dei beni culturali; l'emendamento Dussin 163.45 in tema di Ville venete; l'emendamento Mariani 163.37 relativo al Parco della pace - Sant'Anna di Stazzema; l'emendamento Grimoldi 163.46 relativo alla Villa reale di Monza.

Risultano del pari inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'emendamento Fincato 163.52 che reca norme in materia del sistema museale dell'ebraismo italiano; l'emendamento Bono 163.25 che reca disposizioni in materia di Fondo per il diritto di prestito pubblico; gli emendamenti Garavaglia 163.44 e Dozzo 163.43 relativi al restauro della Sala domenicani di Treviso; l'emendamento Ali Khalil 163.39 relativo all'ex convento di San Francesco-Orvieto; l'emendamento Ceccuzzi 163.38 che reca norme stralciate relative all'Unesco; l'emendamento Tocci 163.15 relativo alla Fondazione Roma Europa-arte e cultura; l'articolo aggiuntivo Andrea Ricci 163.06 relativo al Parco geominerario della Sardegna; l'articolo aggiuntivo Rampelli 163.08 relativo al recupero città e nuclei di fondazione e a centro studi per l'architettura Roma-Eur; l'articolo aggiuntivo Fincato 163.09 relativo al museo dell'ebraismo; l'emendamento Rossi Gasparrini 163.4 che prevede la costituzione di un fondo con contribuzione da parte dello Stato; l'emendamento Maderloni 163.6 che reca il rifinanziamento per un singolo museo; l'emendamento Palmieri 163.7 che ripropone disposizioni stralciate; l'emendamento Goisis 163.9 che destina risorse ad un singolo museo; l'emendamento Caparini 163.13 che destina risorse ad un sito Unesco; l'emendamento Carlucci 163.14 in tema di previdenza per i lavoratori dello spettacolo; l'articolo aggiuntivo Crisafulli 163.01 che prevede la stabilizzazione di personale precario dei beni culturali di una sola regione; l'emendamento Bocci 164.1 relativamente al comma 1-bis che prevede la statizzazione di accademie di belle arti; l'articolo aggiuntivo Picchi 164.03 che reca interventi a favore di biblioteca di Firenze.

Risultano altresì inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'emendamento De Simone 164.4 relativo al Polo della musica-Triveneto; gli emendamenti Evangelisti 164.3 e 164.2 che istituiscono una cattedra nei conservatori di musica; l'articolo aggiuntivo Giovanardi 164.04 che reca un rifinanziamento per il patrimonio culturale degli esuli istriani; l'articolo aggiuntivo Rocchi 165.08 che reca norme in materia di pensionamento dei ballerini; l'articolo aggiuntivo Rocchi 165.09 che istituisce l'albo agenti e mediatori dello spettacolo; l'articolo aggiuntivo Rocchi 165.010 relativo alla durata in carica del consiglio di amministrazione delle fondazioni lirico-sinfoniche; l'articolo aggiuntivo Barbieri 165.012 relativo al palazzo del cinema di Venezia; gli articoli aggiuntivi Chianale 165.01 e 165.02 che recano interventi relativi all'utilizzo e alla valorizzazione dei beni realizzati in occasione dei giochi olimpici invernali e paraolimpici; l'articolo aggiuntivo Carlucci 165.05 relativo alla riforma delle fondazioni liriche; l'articolo aggiuntivo Carlucci 165.06 in materia di tutele assicurative per i lavoratori dello

spettacolo; l'articolo aggiuntivo Galli 189.01 in tema di privatizzazione dell'Aero club d'Italia; l'articolo aggiuntivo Fluvi 189.04 che reca norme in materia di mutui alle cooperative giornalistiche; l'articolo aggiuntivo Sposetti 189.05 che modifica i requisiti per l'accesso alle provvidenze delle cooperative giornalistiche; l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 192.01 limitatamente ai commi da 2 a 5 in quanto dispone interventi ordinamentali in edilizia residenziale e canoni di locazione; l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 192.02 che reca interventi diretti all'istituzione di agenzie per l'affitto.

Risultano inoltre inammissibili per estraneità di materia i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: l'articolo aggiuntivo Daniele Galli 192.03 che prevede interventi volti a semplificare il passaggio di beni immobili tra consanguinei; l'articolo aggiuntivo Grillini 193.01 che reca disposizioni di carattere ordinamentale sulla distinzione tra figli naturali e figli legittimi; l'emendamento Zanotti 194.34 che reca norme in tema di Osservatorio per il contrasto della violenza nei confronti delle donne; l'emendamento Zanotti 194.35 che reca norme in tema di attività di prevenzione e repressione violenza alle donne; l'articolo aggiuntivo Bertolini 194.02 in tema di risorse per il pool per reati inerenti la violenza sessuale; l'emendamento Di Virgilio 198.3 che conferisce una delega legislativa al Governo per l'istituzione di un'assicurazione obbligatoria; l'articolo aggiuntivo Zanotti 198.04 che interviene sulle competenze in materia di trattamenti di invalidità; gli articoli aggiuntivi Osvaldo Napoli 199.03, Soffritti 199.07 e Milana 199.08 che intervengono sul fondo per le locazioni; l'emendamento Grillini 200.1, concernente interventi a favore di cittadini illustri in stato di difficoltà; gli articoli aggiuntivi Milana 200.013, D'Elpidio 200.019, Peretti 200.028 concernenti interventi a favore dell'Ente protezione e assistenza sordi (ENS); gli articoli aggiuntivi D'Elpidio 200.018, D'Elpidio 200.020, D'Elpidio 200.021, D'Elpidio 200.022, Giuditta 200.025, D'Elpidio 200.027, Peretti 200.030 i quali recano una serie di interventi microsettoriali o localistici; l'articolo aggiuntivo Pellegrino 205.04 che prevede il ricorso a giovani in caso di consulenze della pubblica amministrazione.; l'emendamento Dussin 206.4 e l'articolo aggiuntivo Dussin 206.02 relativi al Velodromo di Treviso; l'articolo aggiuntivo Rocchi 206.05 concernente l'attuazione dell'accordo di programma regionale - impianto canoa idroscalo Milano; gli articoli aggiuntivi Quartiani 207.02 e 207.01 relativi al Corpo nazionale soccorso alpino; l'articolo aggiuntivo Crisafulli 207.03 che reca il rifinanziamento per un singolo istituto (Stamperia Braille dell'Unione italiana ciechi di Catania); l'articolo aggiuntivo Ciocchetti 207.05 relativo al patrimonio delle società sportive; l'articolo aggiuntivo Zipponi 207.07 relativo al Corpo nazionale soccorso alpino che riproduce sostanzialmente una disposizione stralciata; l'articolo aggiuntivo Grimoldi 207.09 recante interventi per la valorizzazione dell'autodromo di Monza. Sono inoltre inammissibili per estraneità di materia gli emendamenti Lucchese Tab. B. 26 e Tab. B. 27 in quanto la riduzione degli accantonamenti di tabella B è destinata al rifinanziamento di autorizzazioni di spesa per le zone terremotate che vengono inseriti in tabella F, anziché in tabella D. Gli emendamenti Vannucci Tab. F.1 e Forlani Tab. F.2, che inseriscono una nuova voce in Tabella F (decreto-legge n. 6 del 1998-Terremoto Marche e Umbria) ai fini del suo rifinanziamento sotto forma di limiti di impegno, risultano altresì inammissibili perché avrebbero dovuto essere formulati in articolato. Gli emendamenti D'Agrò Tab. F.4 e Formisano Tab. F.3 sono pure inammissibili, in quanto provvedono, rispettivamente, a rifinanziare l'articolo 15, comma 43, della legge n. 67 del 1988 (Artigiancassa) e la legge n. 910 del 1996 (edilizia universitaria) in tabella F, mentre il rifinanziamento di leggi di spesa è ammissibile solo in tabella D. Sempre con riferimento agli emendamenti riferiti alle tabelle, sono inammissibili per inidoneità della copertura l'emendamento Realacci Tab C.7 il quale prevede la copertura a valere su una disposizione legislativa di tabella C in misura superiore al 10 per cento delle risorse stanziare (riduzione di 22,879 milioni su una dotazione di 136,220 milioni); l'emendamento Venier Tab C.24 che prevede la copertura a valere su una disposizione legislativa di tabella C in misura superiore al 10 per cento delle risorse stanziare (riduzione di 100 milioni su una dotazione di 443 milioni). L'emendamento Bono Tab. C. 39, che reca un finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo, si ritiene invece ammissibile nel presupposto che le risorse utilizzate a copertura si intendano destinate a finanziare

le spese di conto capitale di cui alla legge n. 163 del 1985 di cui alla unità previsionale di bilancio 5.2.3.9. Infine, sono inammissibili per carenza di copertura gli emendamenti Soffritti Tab. C. 23 e Osvaldo Napoli Tab. C.32 in quanto prevedono un rifinanziamento del Fondo per il sostegno all'accesso alle locazioni abitative senza prevedere alcuna copertura finanziaria. Fa presente inoltre che, con riferimento agli articoli 47, 60, 66, 68, 69, 70, 71, 85, 88, 89, 91, 93, 94, 99, 101, 118, 144, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 163, 164, 165, 189, 192, 193, 194, 198, 199, 200, 205, 206 e 207 risultano inammissibili per carenza di compensazione o per inidoneità della copertura ulteriori proposte emendative (*vedi allegato 3*).

Con riferimento poi all'articolo aggiuntivo Longhi 86.04 e all'articolo aggiuntivo della I Commissione 200.02 - i cui contenuti investono delicate questioni di interesse nazionale - dichiara che essi risultano ammissibili, sciogliendo la riserva precedentemente formulata. Ritiene, quindi, che si possa sospendere la seduta, in attesa che sia presentato l'emendamento del relatore all'articolo 53 del disegno di legge finanziaria.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che sarebbe meglio, anziché sospendere la seduta, iniziare l'esame delle proposte emendative riferite ad articoli diversi dall'articolo 53.

Lino DUILIO, *presidente*, considerata l'assenza del relatore, impegnato a completare la stesura del suo emendamento all'articolo 53, ritiene più opportuno sospendere la seduta. Propone, quindi, che, quando la seduta riprenderà, si proceda all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli da 73 a 80, anche perché dovrà essere fissato un termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti e articoli aggiuntivi che relatore e Governo hanno presentato. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta, sospesa alle 11.45, riprende alle 13.55.

Lino DUILIO, *presidente*, dato atto delle sostituzioni, invita relatore e Governo a esprimere il loro parere sulle proposte emendative relative agli articoli da 73 a 80.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di sapere per quali ragioni, tra gli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo, non compaiano le proposte relative agli aumenti del bollo per le automobili, di cui è apparsa notizia sulla stampa.

Lino DUILIO, *presidente*, fa notare che le proposte cui si riferisce il deputato Garavaglia sono contenute nell'emendamento del Governo 3.141.

Gianfranco CONTE (FI) reputa disdicevole che già nella serata di martedì scorso i telegiornali abbiano dato notizia dell'emendamento cui hanno fatto riferimento il presidente e il deputato Garavaglia, senza che la Commissione ne fosse stata previamente informata.

Lino DUILIO, *presidente*, osserva che si è trattato di anticipazioni giornalistiche tanto più inopportune in quanto si sono successivamente rivelate inesatte. Aggiunge che l'emendamento in questione è stato presentato solo questa mattina.

Ettore PERETTI (UDC) lamenta il mancato rispetto della programmazione dei lavori della Commissione, che prevedeva un esame delle proposte emendative articolato sulla base delle rispettive materie, con l'intervento dei ministri competenti. Rileva che tale impostazione sembra essere venuta meno e che, con tutta probabilità, non ci sarà neanche tempo sufficiente per esaminare le proposte emendative segnalate dai gruppi, in particolare da quelli di opposizione. Concludendo, auspica che il prosieguo dei lavori sia improntato ad un ripristino delle programmazione originariamente stabilita.

Lino DUILIO, *presidente*, fa osservare che la ragione di quanto segnalato dal deputato Peretti deve rintracciarsi nel fatto che, nella seduta di martedì scorso, sono emerse questioni particolarmente rilevanti rispetto all'articolo 53 e che si è quindi stabilito di esaminare preliminarmente le proposte emendative riferite a tale articolo. Peraltro, fa osservare che ora la Commissione potrà procedere all'esame delle proposte emendative, segnalate dai gruppi, riferite agli articoli da 73 a 80, con l'intervento, come previsto, del sottosegretario Sartor. Successivamente la Commissione procederà, come stabilito, ad esaminare emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 53 e, a seguire, all'articolo 3. L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi stabilirà quindi come procedere, anche tenuto conto delle oggettive ristrettezza dei tempi.

Gianfranco CONTE (FI) fa osservare che il modo di procedere testé indicato dal presidente non appare conforme alla prassi dell'esame dei precedenti disegni di legge finanziaria e di bilancio. Reputa altresì grave che si prospetti la possibilità che le proposte emendative segnalate dai gruppi non vengano esaminate. Chiede pertanto di sapere quali tempi saranno dedicati alle proposte emendative segnalate dai gruppi di opposizione.

Lino DUILIO, *presidente*, chiarisce che, naturalmente, nell'ambito degli argomenti prima indicati, saranno prese in considerazione le proposte emendative segnalate da tutti i gruppi, oltre che quelle presentate dal relatore e dal Governo.

Gianfranco CONTE (FI) fa rilevare che il modo di procedere delineato dal presidente non tiene conto delle valutazioni dei gruppi di opposizione in ordine alle materie da considerare prioritarie.

Lino DUILIO, *presidente*, ribadisce che l'impostazione delineata corrisponde a quella originariamente stabilita. Comunica la presentazione da parte del relatore dell'emendamento 53.10.

Alberto GIORGETTI (AN) sottolinea che si era convenuto di procedere all'esame di tutti gli emendamenti segnalati, mentre gli emendamenti successivamente presentati dal relatore e dal Governo rischiano di assorbire tutto il tempo a disposizione. Quanto all'emendamento 53.10 del relatore, fa notare che, sebbene esso segni un piccolo passo avanti nella direzione auspicata, non risponde alle perplessità e ai dubbi sollevati in riferimento al comma 3 dell'articolo 53. Fa altresì rilevare che il citato emendamento prevede che il ruolo delle Commissioni parlamentari competenti sia limitato all'espressione di un parere non vincolante.

Lino DUILIO, *presidente*, fa notare che, anziché dedicare tempo a discutere del rischio che non si riesca ad esaminare tutte le proposte emendative segnalate, sarebbe più utile procedere all'esame delle stesse, così come concordato. Quanto ai tempi a disposizione della Commissione, ritiene di potersi fare garante della possibilità di esaminarle.

Maurizio FUGATTI (LNP) ricorda che il suo gruppo, nonostante le iniziali perplessità, aveva accolto l'invito a segnalare alcune proposte emendative. Deve peraltro constatare che si profila attualmente il rischio che i soli emendamenti ed articoli aggiuntivi effettivamente esaminati siano quelli presentati dal relatore e Governo. Chiede infine di sapere se, nelle precedenti sessioni di bilancio, i tempi di esame in Commissione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio siano stati analoghi agli attuali.

Lino DUILIO, *presidente*, assicura che cercherà di fornire le informazioni richieste dal deputato Fugatti.

Marino ZORZATO (FI), con riferimento all'ultima richiesta del deputato Fugatti, chiede al presidente di garantire che, quando saranno indicati i tempi dedicati all'esame dei documenti di

bilancio, non siano presi in considerazione le numerose sospensioni e i tempi dedicati alle valutazioni di ammissibilità. Fa presente, infine, la disponibilità del suo gruppo a prolungare la seduta in orario notturno, ove ciò si rendesse necessario.

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara di accogliere senz'altro la disponibilità manifestata dal deputato Zorzato a un prolungamento notturno della seduta, mentre ritiene che le altre questioni relative ai tempi di esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio potranno essere valutate da parte dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti ed articoli aggiuntivi segnalati che si riferiscono agli articoli da 73 a 80.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che il subemendamento Albonetti 0.74.118.1 era stato riformulato nel senso di inserire dopo le parole «patrimonio immobiliare e mobiliare destinate» le seguenti «nel medesimo triennio» e di sopprimere le parole «conseguentemente, sono soppresse le lettere da *a*) a *d*)» (*vedi allegato 4*). Dichiara, inoltre, l'inammissibilità dell'emendamento De Laurentiis 76.01, che modifica i criteri di assegnazione dei seggi nella legge elettorale regionale. Invita quindi il rappresentante del Governo e il relatore ad esprimere i pareri sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi segnalati che si riferiscono agli articoli da 73 a 80.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, in riferimento all'emendamento Zeller 73.14, esprime parere favorevole sulla lettera *b*) a condizione che essa sia riformulata nel senso di sostituire le parole «le norme di attuazione di cui al comma 7» con le seguenti: «sulla base degli esiti delle sperimentazioni di cui al comma 2, le norme di attuazione»; esprime altresì parere favorevole sulle lettere *c*), ed *f*) mentre esprime parere contrario sulle lettere *a*), *d*), *e*) e *g*). Nell'auspicare l'approvazione dell'emendamento del Governo 73.23, esprime invece parere contrario sull'emendamento Giudice 73.22, ritenendolo in contrasto con la procedura negoziale comunque prevista con le regioni a statuto speciale in materia di patto di stabilità interni. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Garavaglia 74.65, in quanto riproporrebbe il sistema dei tetti rispetto a quello dei saldi, e sul subemendamento Ravetto 0.74.118.2. Invita al ritiro dell'emendamento Albonetti 0.74.118.1, esprimendo altrimenti parere contrario, in quanto esso introduce delle eccezioni al patto di stabilità interno per gli enti locali tali da generare effetti distorsivi a suo avviso addirittura contrari alla logica ispiratrice della stessa proposta emendativa. Al riguardo ribadisce la necessità di salvaguardare il carattere onnicomprensivo del patto di stabilità nell'ottica di valorizzare le scelte operate in modo autonomo dagli enti locali. Per analoghe ragioni, invita al ritiro, salvo parere contrario, del subemendamento Marchi 0.74.118.3. Auspica, quindi, l'approvazione dell'emendamento del Governo 74.118 ed invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ravetto 74.116, Garofani 74.68, Giacomelli 74.92, Albonetti 74.112, Garavaglia 74.63, Oliverio 74.31, Marchi 74.18, Moffa 74.117, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita, altresì, al ritiro dell'emendamento Moffa 74.43, in quanto in contrasto con la proposta emendativa presentata dal Governo, nonché degli emendamenti Garofani 74.69, Garavaglia 74.64, Ossorio 74.60 e, rilevandone l'incompatibilità con l'ordinamento comunitario, dell'emendamento Siniscalchi 74.66, esprimendo altrimenti su tutti parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Marchi 74.54 ed invita al ritiro dell'emendamento Gibelli 75.12, salvo parere contrario. Auspica l'approvazione dell'emendamento del Governo 75.18 e invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Armani 75.03, rilevandone peraltro l'incompatibilità con l'ordinamento comunitario, e Nardi 75.01 nonché degli emendamenti Ricci 76.36, Zaccaria 76.38 e 76.39, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti della I Commissione 76.3 e 76.4, nonché degli emendamenti Boschetto 76.62, Satta 76.35, Napoletano 76.37, Ferrari 76.40, nonché dell'emendamento della I Commissione 76.6, dell'emendamento Pedrini 76.34 e dell'emendamento della I Commissione 76.7. Invita i presentatori al ritiro degli

emendamenti Raiti 77.11 e Garavaglia 77.12, salvo parere contrario. Propone l'accantonamento degli emendamenti della I Commissione 77.1 e Quartiani 77.13. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Bressa 79.14, nonché degli identici emendamenti della I Commissione 79.2 e Catone 79.3. Propone infine che la Commissione consideri l'opportunità di sospendere brevemente la seduta al fine di consentire al Governo di approfondire talune questioni connesse all'espressione del parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 80.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo sull'emendamento Zeller 73.14 ed esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 73.23. Propone, invece, l'accantonamento dell'emendamento Giudice 73.22.

Il sottosegretario Nicola SARTOR concorda con la proposta del relatore di accantonare l'emendamento Giudice 73.22.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo sull'emendamento Garavaglia 74.65 e sul subemendamento Ravetto 0.74.118.2. In riferimento al subemendamento Albonetti 0.74.118.1, manifestando il suo orientamento favorevole, prende tuttavia atto che il limite di tre anni di cui alla riformulazione comunicata dal presidente - da intendersi come una sorta di clausola di salvaguardia - non viene considerato sufficiente dal parere del rappresentante del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, propone l'accantonamento del subemendamento Albonetti 0.74.118.1.

Il sottosegretario di Stato Nicola SARTOR concorda con la proposta di accantonamento avanzata dal presidente.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, nel convenire con la proposta di accantonamento dell'emendamento Albonetti 0.74.118.1, formulata dal presidente, esprime parere favorevole sul subemendamento Marchi 0.74.118.3 e sull'emendamento del Governo 74.118. Esprime, quindi, parere conforme a quello del Governo sugli emendamenti Ravetto 74.116, Garofani 74.68, Giacomelli 74.92, Albonetti 74.112, Garavaglia 74.63, Oliverio 74.31, Marchi 74.18, Moffa 74.117 e 74.43, Garofani 74.69, Garavaglia 74.64 e Ossorio 74.60. Nel proporre l'accantonamento dell'emendamento Siniscalchi 74.66, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo sugli emendamenti Marchi 74.54 e Gibelli 75.12 ed esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 75.18 previo coordinamento formale consistente nell'aggiungere in fine il seguente periodo: «All'articolo 1, comma 45, lettera b), della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole «non superiore al 16 per cento» sono sostituite dalle parole «non superiore al 15 per cento» ed è abrogata la lettera c)». Esprime parere conforme a quello del Governo sugli articoli aggiuntivi Armani 75.03 e Nardi 75.01. Propone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti Ricci 76.36, Zaccaria 76.38 e 76.39. Propone altresì l'accantonamento degli emendamenti della I Commissione 76.3 e 76.4, Boschetto 76.62, Satta 76.35, Napoletano 76.37, Ferrari 76.40, nonché dell'emendamento della I Commissione 76.6, dell'emendamento Pedrini 76.34, dell'emendamento della I Commissione 76.7, dell'emendamento Pedrini 76.34, dell'emendamento della I Commissione 76.7: ritiene infatti tali proposte emendative meritevoli di ulteriore attenzione da parte del Governo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR concorda con le proposte di accantonamento avanzate dal relatore.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo sugli emendamenti Raiti 77.11 e Garavaglia 77.12, mentre conviene sulla proposta di accantonamento degli emendamenti della I Commissione 77.1 e Quartiani 77.13, avanzata dal rappresentante del Governo. Propone l'accantonamento dell'emendamento Bressa 79.14. Propone altresì l'accantonamento degli identici emendamenti della I Commissione 79.2 e Catone 79.3. Concorda sull'opportunità di sospendere brevemente la seduta per procedere ad ulteriori approfondimenti relativi ai pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 80.

Il sottosegretario Nicola SARTOR concorda con le ulteriori proposte di accantonamento avanzate dal relatore.

Lino DUILIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta, aderendo alla richiesta formulata in tal senso sia dal rappresentante del Governo che dal relatore sul disegno di legge finanziaria.

La seduta, sospesa alle 14.50, riprende alle 15.30.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte la Commissione della necessità di un ulteriore breve rinvio della seduta.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) esprime un giudizio fortemente critico sull'andamento dei lavori della Commissione, caratterizzati da una totale mancanza di chiarezza e linearità, ritenendo del tutto inaccettabile che non si siano ancora iniziate le votazioni sulle proposte emendative al disegno di legge finanziaria.

Ettore PERETTI (UDC) ringrazia il presidente per avere comunicato tale ulteriore rinvio, considerando peraltro evidente come ormai il disegno di legge finanziaria sia oggetto di discussioni e trattative che avvengono esclusivamente al di fuori della Commissione, con conseguente estromissione dell'opposizione. Ritiene altresì che tale modo di procedere costituisca una grave mancanza di riguardo non solo nei confronti dell'opposizione, ma anche della Commissione e, più in generale, del Parlamento.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che i lavori della Commissione sono stati sospesi nella giornata festiva di ieri, nonostante il numero e la complessità delle questioni ancora da affrontare, in accoglimento di una richiesta diffusa e proveniente da tutti i gruppi. Sottolinea quindi come i lavori della Commissione si siano svolti e continueranno a svolgersi nel pieno rispetto del ruolo del Parlamento.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), evidenziando la necessità di proseguire l'esame del disegno di legge in Commissione anche nelle prossime giornate di sabato e domenica, dichiara la disponibilità del suo gruppo in tal senso.

Lino DUILIO, *presidente*, ricordando di essere stato sinora l'unico a prospettare l'opportunità di proseguire i lavori della Commissione anche nelle prossime giornate di sabato e domenica, invita l'onorevole Garavaglia ad investire della questione il presidente del suo gruppo.

Guido CROSETTO (FI) considera estremamente grave e privo di precedenti il fatto che la Commissione, dopo essersi riunita per diversi giorni, non sia stata ancora posta in condizione di votare le proposte emendative al disegno di legge finanziaria, sottolineando come ciò sia dovuto anche alle continue modifiche apportate al testo dal Governo e dalla maggioranza, che agiscono

unilateralmente, al di fuori della Commissione e senza coinvolgere l'opposizione. Ritiene quindi che i lavori debbano proseguire, se necessario, anche nelle giornate di sabato e domenica.

Lino DUILIO, *presidente*, nel ribadire di condividere pienamente la proposta di prosecuzione dei lavori nelle giornate di sabato e domenica, della quale peraltro i componenti della Commissione dovrebbero farsi latori presso i Presidenti dei rispettivi gruppi, ricorda tuttavia all'onorevole Crosetto come gran parte della seduta di martedì sia stata dedicata alle questioni, anche di natura costituzionale, sollevate con riferimento all'articolo 54, comma 3 del disegno di legge finanziaria.

Gianfranco CONTE (FI) osserva che, se il Governo e la maggioranza fossero realmente animati dalla volontà di confrontarsi con l'opposizione nell'ambito di un serio dibattito parlamentare, avrebbero già posto la Commissione in condizione di votare, eventualmente utilizzando la pausa dei lavori della Commissione intervenuta nella giornata di ieri per riunirsi e predisporre quanto necessario.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che la sospensione dei lavori della Commissione è stata disposta in considerazione della ricorrenza di una festività religiosa fortemente sentita in tutto il Paese. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.40, riprende alle 16.50.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 73 del disegno di legge finanziaria.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 73.14 avanzata dal Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Zeller 73.14, come riformulato, e 73.23 del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, invita il rappresentante del Governo ed il relatore ad esprimere il loro parere sull'emendamento Giudice 73.22, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Nicola SARTOR rinnova l'invito al presentatore a ritirare l'emendamento, esprimendo altrimenti parere contrario. Precisa altresì che le disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 73 hanno carattere programmatico e saranno attuate nel rispetto dello Statuto della Regione siciliana e, in generale, della legislazione vigente.

Gaspere GIUDICE (FI) lamenta che il richiamo esplicito alle norme di attuazione dello statuto speciale, accolto nel caso dell'emendamento Zeller 73.14, non venga accettato dal Governo con riferimento alla Regione siciliana.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, fa osservare che, come già ricordato dal sottosegretario Sartor, le disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 73 hanno carattere programmatico e, ovviamente, la loro attuazione non potrà essere operata in modo unilaterale dallo Stato. Invita pertanto il presentatore a ritirare l'emendamento 73.22 per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Esprime altrimenti parere contrario.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) osserva che, piuttosto che presentare un ordine del giorno, si potrebbe valutare l'opportunità di inserire nel disegno di legge finanziaria una norma di garanzia di carattere generale per le regioni ad autonomia speciale.

Lino DUILIO, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Giudice 73.22.

Gaspere GIUDICE (FI) chiede che sia effettuata la controprova per appello nominale.

Lino DUILIO, *presidente*, al fine di garantire l'univocità e la certezza della votazione, dispone la controprova per appello nominale.

La Commissione respinge l'emendamento Giudice 73.22.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 74.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 74.65.

Marino ZORZATO (FI) dichiara di sottoscrivere, anche a nome del proprio gruppo, il subemendamento Ravetto 0.74.118.2.

Pietro ARMANI (AN) dichiara di sottoscrivere, anche a nome del proprio gruppo, il subemendamento Ravetto 0.74.118.2.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) dichiara di sottoscrivere, anche a nome del proprio gruppo, il subemendamento Ravetto 0.74.118.2.

Luigi CASERO (FI) raccomanda l'approvazione del subemendamento Ravetto 0.74.118.2, di cui è firmatario, sottolineando che costituirebbe un opportuno segnale nei confronti degli enti locali virtuosi.

Guido CROSETTO (FI) annuncia voto favorevole sul subemendamento Ravetto 0.74.118.2, evidenziando che nel disegno di legge finanziaria mancano misure volte a premiare gli enti locali virtuosi.

Pietro ARMANI (AN) annuncia a sua volta voto favorevole, sottolineando che il subemendamento in esame avrebbe fra l'altro il pregio di promuovere l'attuazione di un federalismo fiscale responsabile, in coerenza con l'obiettivo che il Governo ha più volte dichiarato di perseguire.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) annuncia voto favorevole, sottolineando la rilevanza di una proposta emendativa che, seppur con risorse contenute, incentiva gli enti locali ad adottare pratiche amministrative virtuose.

Rolando NANNICINI (Ulivo), mentre non reputa opportuno introdurre meccanismi premiali a favore degli enti locali che semplicemente rispettano la disciplina vigente, ritiene che si potrebbe svolgere una più ampia riflessione sul meccanismo di perequazione tra enti locali.

Ettore PERETTI (UDC) annuncia voto favorevole, sottolineando che il subemendamento in esame afferma un condivisibile principio di responsabilizzazione degli enti locali.

Marino ZORZATO (FI) si dichiara disponibile a riformulare il subemendamento Ravetto 0.74.118.2 alla luce dell'intervento svolto dal deputato Nannicini.

Alberto GIORGETTI (AN) annuncia voto favorevole, ricordando come, nella scorsa legislatura, maggioranza e Governo avessero abbiano rivolto maggiore attenzione al problema della

responsabilizzazione degli enti locali. Osserva altresì come, sempre nella scorsa legislatura, si fosse iniziato a riconsiderare il meccanismo di perequazione tra enti locali, cui faceva riferimento il deputato Nannicini. Concludendo, osserva che il disegno di legge finanziaria presenta, su questo tema, un'impostazione debole e segna un'inversione di tendenza, in senso negativo, rispetto alle politiche perseguite dalla precedente maggioranza.

Guido CROSETTO (FI), pur condividendo le osservazioni svolte dal deputato Nannicini, ritiene che il tema della perequazione possa essere più correttamente affrontato nel prosieguo dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, fa osservare che, stando ai dati diffusi dall'ANCI, un numero assai elevato di comuni non avrebbe rispettato i limiti imposti dal patto di stabilità interno. Ricorda altresì che questo ha anche dato origine alla richiesta, da parte degli enti locali, di una sorta di sanatoria. Pur riconoscendo che una riconsiderazione dei meccanismi perequativi si imporrà indiscutibilmente nel prossimo futuro, ritiene che non sia opportuno intervenire premiando gli enti locali virtuosi, mentre sottolinea che il meccanismo dei saldi, introdotto dall'attuale Governo, favorirà senz'altro tali enti, a partire dal prossimo esercizio di bilancio.

Pietro ARMANI (AN) fa osservare che proprio la circostanza per cui molti enti locali non hanno rispettato il patto di stabilità interno rende tanto più opportuna una misura premiale nei confronti di quanti lo hanno osservato.

Luigi CASERO (FI) fa presente che, come il relatore sa bene, il vero limite del patto di stabilità interno è consistito nel fatto che, fino ad oggi, gli enti locali hanno sempre ritenuto che le sanzioni ivi previste non sarebbero state mai applicate nei loro confronti. Esprime peraltro un giudizio positivo sul meccanismo dei saldi proposto dal Governo.

La Commissione respinge il subemendamento Ravetto 0.74.118.2.

Gianfranco CONTE (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che, a quanto gli consta, il Governo sarebbe in procinto di presentare un emendamento volto a consentire il rinnovo dei contratti del pubblico impiego nel 2007. Se ciò rispondesse a vero, sarebbe dovere del Governo spiegare alla Commissione come intenda intervenire sul piano delle risorse finanziarie.

Guido CROSETTO (FI) esprime forti perplessità sulla reale possibilità che il Governo presenti una proposta emendativa nei termini indicati dal deputato Conte.

Lino DUILIO, *presidente*, fa osservare che la Commissione è chiamata a procedere all'esame delle proposte emendative effettivamente presentate.

Il sottosegretario Nicola SARTOR rinnova l'invito al deputato Albonetti a ritirare il suo subemendamento 0.74.118.1.

Gabriele ALBONETTI (Ulivo) fa presente che il suo subemendamento rispondeva alle preoccupazioni espresse da diversi comuni italiani, secondo i quali la mancata esclusione dal saldo finanziario delle entrate derivate nel triennio 2003-2005 dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, destinate alla estinzione anticipata di prestiti, limiterebbe la possibilità degli enti locali di contribuire realmente al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Si dichiara pertanto disponibile a ritirare il subemendamento, qualora il Governo confermasse che il ritiro rappresenterebbe una soluzione più favorevole per gli stessi enti locali.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, rassicurando il deputato Albonetti, ritiene che il testo proposto dal Governo tuteli adeguatamente la situazione dei comuni cui ha fatto cenno, risultando prevalente l'effetto finanziario sotto il profilo dell'entrata.

Guido CROSETTO (FI) dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Albonetti, in quanto il subemendamento tende a inserire una clausola che favorisce gli enti locali che hanno compiuto operazioni virtuose sotto il profilo finanziario.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ricorda di aver espresso parere favorevole sul subemendamento in esame.

Lucio BARANI (DC-PS) ritiene che gli enti locali abbiano ovviamente un interesse ad estinguere anticipatamente i mutui contratti, mentre il Governo è mosso dall'interesse opposto. Del resto, ritiene che sia emerso con sufficiente chiarezza dalla risposta del sottosegretario Sartor che il Governo non è in grado di fornire al deputato Albonetti rassicurazioni sufficienti.

Luigi CASERO (FI) fa osservare che sarebbe assai grave se realmente la situazione corrispondesse a quella descritta dal deputato Barani.

Pietro ARMANI (AN) sottolinea che la problematica su cui verte il subemendamento in esame trae origine dalla dismissione del patrimonio degli enti locali, fenomeno che presenta tra l'altro il pregio di allargare il mercato immobiliare e finanziario italiano. Esprime quindi apprezzamento per il parere del relatore.

Ettore PERETTI (UDC) rileva che il subemendamento Albonetti 0.74.118.1 sembra procedere anche nella direzione auspicata dai deputati del gruppo di Rifondazione Comunista, vale a dire nel senso della riduzione del debito piuttosto che del deficit, a conferma degli aspetti di criticità insiti al patto di stabilità interno per gli enti locali. Ritiene, quindi, opportuno che il Governo e il relatore valutino con particolare attenzione la proposta in questione.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che non è mancata l'attenzione da parte del rappresentante del Governo e del relatore, che hanno espressi pareri non di tipo formale sulle proposte emendative presentate, non a caso tra loro divergenti.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), nel sottoscrivere il subemendamento Albonetti 0.74.118.1, rileva di non potere condividere le considerazioni del rappresentante del Governo in quanto il subemendamento in questione è volto ad innescare un meccanismo virtuoso per gli enti locali e non procede nella direzione della differenziazione dei saldi.

La Commissione approva il subemendamento Albonetti 0.74.118.1.

Il sottosegretario di Stato Nicola SARTOR, nel ribadire l'invito al ritiro del subemendamento Marchi 0.74.118.3, osserva che esso sarebbe assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento del Governo 75.18, così come riformulato.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, concorda con il rappresentante del Governo.

Maino MARCHI (Ulivo), auspicando l'approvazione del proprio subemendamento 0.74.118.3, rileva l'opportunità di sopprimere i commi 11, 12 e 13 dell'articolo 74 del disegno di legge

finanziaria per il 2007 e di provvedere contestualmente alla fissazione al 15% del tetto massimo di indebitamento per i piccoli comuni con popolazione sino a 5 mila abitanti.

Guido CROSETTO (FI), nel sottoscrivere il subemendamento Marchi 0.74.118.3, osserva che non è pensabile disporre un blocco tassativo degli investimenti da parte dei comuni con meno di 5 mila abitanti per l'anno 2007 e che per essi dovrebbe essere indicato non meno del 12 per cento come limite di massimo indebitamento. Per quanto riguarda la proposta emendativa del Governo 75.18, raccomanda che la Commissione approvi il subemendamento Marchi 0.74.118.3 e che la questione della modifica del limite massimo di indebitamento per i piccoli comuni sia rinviata alla successiva fase di esame del provvedimento presso l'Assemblea.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) auspica una riformulazione del subemendamento Marchi 0.74.118.3 che comporti l'individuazione del valore percentuale di massimo indebitamento per i comuni con meno di 5 mila abitanti.

Antonio MISIANI (Ulivo), nel sottolineare che, a paragone con i grandi comuni, i bilanci dei comuni con meno di 5 mila abitanti si caratterizzano per la estrema variabilità annua degli investimenti, osserva che il subemendamento Marchi 0.74.118.3 - di cui è cofirmatario - non produce effetti sui saldi di finanza pubblica e che sussistono comunque i margini per introdurre un criterio omogeneo e realistico per il tetto di massimo indebitamento per tutti i comuni, conformemente all'emendamento 75.18 presentato dal Governo.

Pietro ARMANI (AN), concordando con i deputati Marchi, Misiani e Crosetto, rileva che il subemendamento Marchi 0.74.118.3 è conforme alla logica del provvedimento in materia di piccoli comuni - condiviso in modo *bipartisan* - che è in corso di esame in sede referente presso le commissioni riunite Bilancio e Ambiente.

Giovanni MARRAS (FI), nel convenire su quanto ricordato dal deputato Armani, ritiene incongruo che nei confronti dei piccoli comuni il Parlamento intervenga in modo incoerente togliendo con una mano quanto dato con l'altra. Sottolineando che in Italia il numero dei piccoli comuni è prevalente su quello dei comuni maggiori, osserva che non è opportuno procedere a tagli che, nei fatti, precludono ogni possibilità di investimento da parte di tali soggetti e che inevitabilmente avranno ripercussioni sui servizi resi ai cittadini.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), nel sottolineare il proprio consenso al subemendamento Marchi 0.74.118.3, precisa che tale proposta si fonda sulla consapevolezza che per i piccoli comuni gli investimenti assumono uno speciale carattere di straordinarietà.

Rolando NANNICINI (Ulivo) ricorda che i piccoli comuni sono esclusi dal patto di stabilità e che i grandi comuni, sebbene soggetti al limite di indebitamento del 15 per cento, hanno un controllo sugli aspetti di competenza e di cassa. A suo avviso, per quanto riguarda i piccoli comuni occorre che il Governo si impegni alla fissazione di criteri percentuali di tipo graduale che non siano la mera reiterazione di valori già indicati.

Ettore PERETTI (UDC), nel sottoscrivere il subemendamento Marchi 0.74.118.3, sottolinea l'opportunità che i piccoli comuni siano tutelati. A suo parere, è necessario adeguare le funzioni tradizionalmente esercitate dai piccoli comuni coinvolgendo tali soggetti in un'attività programmatica degli investimenti e promuovendo piuttosto le associazioni intercomunali.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), nel ritenere opportuno che il relatore chiarisca ulteriormente il proprio parere sul subemendamento Marchi 0.74.118.3 - che sottoscrive - rileva che il limite del 2,6

per cento incide in modo differenziato sui piccoli comuni e grava in modo particolare sui piccoli comuni svantaggiati, oltre a produrre effetti negativi sul citato provvedimento in corso di esame presso le Commissioni riunite Bilancio e Ambiente.

Valter ZANETTA (FI), sottoscrivendo il subemendamento Marchi 0.74.118.3, ritiene sorprendente che il governo di centrosinistra abbia assunto una linea di particolare severità e insensibilità nei confronti dei piccoli comuni, in aperta contraddizione con le posizioni sostenute durante la passata legislatura. Ritiene altresì che tale linea sia in contraddizione con quella finora mantenuta dalla maggioranza nel corso dell'esame in sede referente del citato provvedimento sui piccoli comuni.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, in considerazione di quanto emerso dal dibattito, ritiene praticabile il percorso dell'approvazione del subemendamento Marchi 0.74.118.3 unitamente ad una correzione dei valori percentuali e alla previsione di talune norme di garanzia per la possibilità di indebitamento dei piccoli comuni.

Il sottosegretario Nicola SARTOR sottolinea che la norma in discussione riguarda la fissazione di limiti al debito e non ai saldi e ricorda che i piccoli comuni non sono inclusi nel patto di stabilità interno. Inoltre, precisa che il Governo in nessun modo intende ostacolare gli investimenti dei piccoli comuni ma disporre una misura di tipo sostitutivo che, procedendo nella direzione auspicata dalla maggioranza e dall'opposizione, mira a coinvolgere i piccoli comuni nella finanza pubblica. Rileva pertanto che la Commissione potrebbe valutare la possibilità di apportare revisioni ai limiti quantitativi di indebitamento massimo dei piccoli comuni oppure di individuare norme di garanzia, secondo quanto segnalato dal relatore.

Alberto GIORGETTI (AN), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che la Commissione sta procedendo secondo un percorso predefinito dalla maggioranza, che sostanzialmente lascia poco spazio all'opposizione. Si tratta, a suo avviso, di una situazione che non può non influire sul comportamento dell'opposizione medesima, che pure si è dichiarata disponibile a votare talune proposte emendative relativamente al patto di stabilità interno. Fa presente, inoltre, che destano preoccupazione le notizie delle agenzie di stampa, che si stanno succedendo in queste ore, relativamente all'intendimento del Governo di porre la questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria e alle modalità per porre la fiducia medesima. Rileva, in proposito, la necessità che il Governo chiarisca se è al momento in corso un lavoro parallelo a quello della Commissione, che renderebbe di fatto inutile l'esame in atto: in tal caso, si tratterebbe di una situazione inaccettabile.

Antonio Giuseppe Maria VERRO (FI) invita il presidente ad assicurare lo svolgimento ordinato dei lavori della Commissione affinché il Governo e il relatore possano essere sempre nelle condizioni di ascoltare gli interventi nel corso dell'esame; in caso contrario, sarebbe preferibile che il presidente sospendesse la seduta.

Pietro ARMANI (AN), nel concordare con le osservazioni del deputato Giorgetti, giudica essenziale che la Commissione risolva le questioni poste dagli emendamenti in materia di patto di stabilità interno sulle quali si registrano posizioni convergenti della maggioranza e dell'opposizione.

Ettore PERETTI (UDC), nel ricordare la *ratio* del subemendamento Marchi 0.74.118.3, segnala la necessità di escludere i piccoli comuni dall'applicazione delle regole del patto di stabilità interno, che rischiano di rivelarsi dannose per tali comuni in virtù delle loro specifiche esigenze.

Marino ZORZATO (FI) osserva che la questione posta dal deputato Giorgetti rende difficoltoso lo svolgimento dei lavori della Commissione. Sottolinea, pertanto, la necessità che il Ministro

dell'economia e delle finanze chiarisca la situazione per assicurare il rispetto delle prerogative della Commissione e del Parlamento nella sua interezza.

Guido CROSETTO (FI) si associa alla richiesta del deputato Zorzato relativamente alla necessità che il Ministro dell'economia e delle finanze intervenga nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria allo scopo di chiarire quanto si sta verificando. Appare evidente, infatti, che se il Governo dovesse decidere di porre la questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria sarebbe inutile proseguire i lavori della Commissione.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), intervenendo sul merito delle proposte emendative per i piccoli comuni, giudica non utile la soluzione prospettata dal Governo con riguardo all'incremento della soglia di indebitamento che, a suo avviso, andrebbe a vantaggio dei comuni più orientati all'incremento della spesa. Sarebbe più opportuno individuare un criterio flessibile, che tenga conto della realtà dei singoli comuni e delle peculiarità socio-economiche. Per quanto attiene le richieste avanzate da taluni deputati dell'opposizione, nell'esprimere a nome del suo gruppo perplessità sul modo di procedere nell'esame, richiama l'esigenza che il Ministro dell'economia e delle finanze riferisca alla Commissione relativamente all'intenzione del Governo di porre la questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria.

Maino MARCHI (Ulivo) raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.74.118.3, di cui è primo firmatario, atteso che appare opportuno sopprimere i commi 11, 12 e 13 dell'articolo 74 e valutare successivamente l'opportunità di introdurre specifici criteri applicabili ai comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Al riguardo, ritiene opportuno che si individui un limite valido per tutti i comuni sulla scorta di quanto previsto nel decreto legislativo n. 267 del 2000. Intervenire sullo *stock* di indebitamento rischia, a suo avviso, di premiare i comuni con un maggior livello di indebitamento penalizzando, nel contempo, gli enti locali più virtuosi.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), nel reputare convincenti le argomentazioni addotte dal relatore a proposito del subemendamento 0.74.118.3, ricorda ai deputati dell'opposizione quanto accaduto nelle precedenti leggi finanziarie e li invita, pertanto, ad assumere una posizione di buon senso. Pur ritenendo legittima la richiesta della presenza del Ministro dell'economia e delle finanze ai lavori della Commissione, reputa che ci siano i presupposti affinché la Commissione prosegua i lavori avvalendosi anche del contributo positivo che i gruppi di opposizione intendono apportare al fine di migliorare il testo in esame.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, si rimette alla Commissione con riferimento al subemendamento Marchi 0.74.118.3.

La Commissione approva il subemendamento Marchi 0.74.118.3.

Guido CROSETTO (FI) fa presente che il Governo ha presentato un emendamento, relativamente ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego che, da una prima lettura, risulterebbe oneroso, mentre la relativa relazione di accompagnamento esclude che dall'emendamento medesimo possano derivare oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Dichiarandosi stupefatto di un simile comportamento che in un primo tempo gli era parso impossibile, sottolinea che si tratta di un fatto grave che conferma le preoccupazioni precedentemente manifestate dal deputato Conte.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che l'emendamento 58.44 del Governo deve ancora essere sottoposto al vaglio di ammissibilità anche con riferimento ai profili di copertura finanziaria.

Luigi CASERO (FI) ricorda che ha precedentemente evidenziato la necessità di un intervento del Ministro dell'economia e delle finanze ai lavori della Commissione, considerato che da alcune notizie delle agenzie di stampa risulterebbe che è in corso una riunione tecnica per valutare la possibilità di presentare tre distinti maxi-emendamenti sui quali porre la questione di fiducia. Ritiene che sul punto il presidente debba fornire una risposta alla Commissione.

Lino DUILIO, *presidente*, nel precisare che non gli risultano elementi di informazione con riguardo alla possibile posizione della questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria, fa presente che il Parlamento sta svolgendo un lavoro approfondito di cui il Governo dovrà tenere conto. Per quanto riguarda la richiesta formulata dai deputati di opposizione, pur riservandosi di verificare la disponibilità del Ministro dell'economia e delle finanze a intervenire ai lavori della Commissione, la giudica allo stato eccessiva.

Alberto GIORGETTI (AN) segnala che la continua presentazione di emendamenti da parte del Governo testimonia la direzione nella quale sta mutando l'impianto di base della manovra di finanza pubblica, come testimonia il pacchetto di disposizioni relative agli enti locali che determina modifiche sostanziali sulla copertura finanziaria della manovra medesima. Pur non entrando nella valutazione politica di taluni emendamenti, che in certi casi risulta di assoluta evidenza, fa presente che molte proposte emendative hanno un impatto rilevante sugli aspetti di spesa e che, per tale ragione, appare necessario richiamare la questione della copertura finanziaria in quanto non è possibile affermare che taluni emendamenti non sono onerosi. Ciò vale, in particolare, per quanto concerne i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, atteso che le proposte emendative del Governo modificano sostanzialmente il quadro finanziario di riferimento della manovra, e per quanto concerne le modifiche al patto di stabilità interno, sulle quali si impone una riflessione approfondita, in quanto determinerebbero un cambiamento rilevante negli aggregati di spesa e nei saldi complessivi di finanza pubblica.

Maurizio FUGATTI (LNP) sottolinea che il disegno di legge finanziaria sta mutando ora dopo ora la sua impostazione di base. Nel criticare tale modo di procedere, richiama l'esigenza che sulle modificazioni tese a stravolgere in maniera sostanziale il disegno di legge finanziaria si pronuncino i soggetti del mondo economico e sociale, che sono stati ascoltati nel corso delle audizioni svolte dalle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. Con riferimento alla possibile posizione della questione di fiducia sulla manovra finanziaria, osserva che tale decisione rischierebbe di sminuire il lavoro del Parlamento.

Giorgio LA MALFA (Misto) rileva che l'articolo 58 del disegno di legge finanziaria, al comma 1, reca una disposizione importante volta a contenere la spesa pubblica nel pubblico impiego, che rappresenta uno dei temi cruciali per il rilancio dell'economia come dichiarato dal Ministro dell'economia e delle finanze. Da una prima lettura dell'emendamento 58.44 del Governo, risulta che l'intento di contenimento sarebbe modificato in maniera consistente facendo, pertanto, desumere che il Ministro ha sostanzialmente ceduto rispetto alle posizioni precedentemente assunte. Non stupisce, pertanto, che la stampa internazionale stia esprimendo giudizi pesanti sulla credibilità del Ministro, accuse che il precedente Governo non aveva subito e che, unitamente al declassamento intervenuto da parte delle agenzie di *rating*, desta preoccupazione per la situazione economica del Paese. A suo avviso, infine, la portata dell'emendamento 58.44 del Governo rischia di indurre un giudizio fortemente penalizzante degli esperti del Fondo monetario internazionale, che sono attualmente in visita nel Paese.

Lino DUILIO, *presidente*, giudica non utile per l'economia dei lavori avviare un dibattito su un emendamento del quale deve esser ancora vagliata l'ammissibilità; invita, quindi, i deputati ad

intervenire sulle materie oggetto delle proposte emendative che la Commissione sta esaminando, al fine di garantire uno svolgimento ordinato dei lavori.

Marino ZORZATO (FI) rileva l'opportunità di una sospensione della seduta, allo scopo di consentire ai deputati appartenenti ai gruppi di opposizione di valutare la posizione da assumere nel seguito dell'esame.

Lino DUILIO, *presidente*, ricordato che la Commissione sta procedendo secondo il programma convenuto, ritiene che l'andamento dei lavori non possa essere influenzato dalle agenzie di stampa.

Luigi CASERO (FI), nel ribadire che le notizie diffuse dagli organi di stampa richiedono valutazioni importanti da parte dei gruppi di opposizione, chiede una breve sospensione dei lavori.

Lino DUILIO, *presidente*, pur non concordando in ordine a tale modo di procedere, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18.35, riprende alle 19.15.

Luigi CASERO (FI), a seguito degli esiti dell'incontro fra i gruppi di opposizione, intende evidenziare taluni aspetti problematici relativi all'andamento dei lavori. Ricorda come siano sempre esistite e state rispettate delle regole volte a rendere proficuo il lavoro in Commissione. Contestando pesantemente il fatto che mai come nella presente occasione l'esame del disegno di legge finanziaria è stato in realtà un esame *in progress*, con la continua presentazione di emendamenti da parte del Governo che modificano in modo rilevante il testo delle disposizioni originarie giungendo a modificare anche i saldi, auspica innanzitutto un prolungamento dei tempi d'esame del disegno di legge finanziaria da parte della Commissione. Chiede poi al Governo se è maturata o meno l'intenzione di porre la questione di fiducia. Rilevando come la presentazione di emendamenti quali quello all'articolo 58 sconvolgono completamente la portata delle disposizioni originarie, chiede altresì che il Ministro dell'economia e delle finanze o il viceministro venga a riferire in Commissione. Auspica che abbia fine la presentazione continua di emendamenti da parte del Governo e che si discuta su quelli fino ad ora presentati, procedendosi alla discussione prima delle norme relative agli enti locali, quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 53 e all'articolo 58. In particolare, rileva come l'emendamento del Governo presentato a quest'ultimo articolo appaia senza copertura finanziaria. Ritiene, quindi, non corretto l'atteggiamento del Governo allorché si fa carico di una simile proposta emendativa soltanto per evitare un possibile sciopero nel comparto dei dipendenti pubblici in ragione delle richieste di rinnovo contrattuale.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), associandosi alle considerazioni dell'onorevole Casero, chiede fermamente che finisca lo stillicidio della presentazione di emendamenti da parte del Governo, auspicando una moratoria di almeno 24 ore affinché si possano discutere quelli già presentati. Rilevando come l'emendamento presentato all'articolo 58 possa creare un ammanco nelle finanze pubbliche di quasi 2 miliardi di euro, osserva che si sta configurando un disegno di legge finanziaria nuovo rispetto a quello originario e chiede pertanto al riguardo chiarimenti al Governo. In ordine all'esame del disegno di legge finanziaria, chiede che si proceda all'esame concludendo la discussione delle disposizioni relative agli enti locali. In generale, osserva come non si possa dare al Paese l'impressione di una fase di lavoro inutile, nel presupposto implicito che il Governo ponga poi la questione di fiducia.

Guido CROSETTO (FI) osserva come il ruolo dell'opposizione sia stato finora costruttivo, avendo questa anche votato alcuni emendamenti della maggioranza. Chiede che la Commissione prosegua nell'esame del disegno di legge finanziaria anche fino alla giornata di domenica. Osserva come le

questioni relative agli articoli 53 e 58 rivestano carattere pregiudiziale per la loro importanza, di modo che si deve passare alla loro discussione appena esaurito l'esame delle disposizioni relative agli enti locali. Ritiene che sia una vergogna che il Governo presenti un emendamento all'articolo 58 corredato di una relazione tecnica la quale non configura oneri di carattere finanziario, quando invece le disposizioni recate da tale emendamento avrebbero un costo per l'erario di vari miliardi di euro. Chiede quindi che il Ministro dell'economia e delle finanze venga a riferire in Commissione, pur se impegnato all'estero in adempimento di obblighi istituzionali, così come fece il ministro Tremonti due anni fa tornando da una missione internazionale.

Ettore PERETTI (UDC), ricordando come non vi era mai stato un andamento dei lavori della sessione di bilancio così disordinato nelle scorse legislature, chiede che siano stabiliti tempi congrui per la chiusura dell'esame in Commissione. Chiede inoltre al presidente di garantire la presenza del Ministro dell'economia e delle finanze onde consentire un confronto con il Governo anche sulle proposte emendative dell'opposizione.

Alberto GIORGETTI (AN) si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Peretti, Crosetto, Garavaglia e Casero. A nome del gruppo di Alleanza nazionale, richiama il presidente ai suoi doveri istituzionali, contestandogli di aver dichiarato alla stampa - durante la pausa dei lavori - che l'opposizione userebbe una drammatizzazione discendente da un ordine politico. Ricorda, al riguardo, come il presidente della Commissione debba essere punto di riferimento per le prerogative parlamentari e che nel corso del disegno di legge finanziaria non si è ancora riusciti a procedere nelle votazioni per problemi tutti interni alla maggioranza. Auspicando, quindi, che il presidente sia custode dei diritti del Parlamento e dell'opposizione, lo invita ad un maggior rispetto della stessa opposizione, anche nell'esternazione di dichiarazioni alla stampa.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che durante la pausa dei lavori della Commissione ha dichiarato ai giornalisti che si è iniziato ad esaminare la parte del disegno di legge finanziaria concernente gli enti locali solo da poche ore, in quanto nella giornata di martedì c'è stato un intenso dibattito sull'articolo 53 per considerazioni di ordine politico. Chiarisce pertanto che l'inciso «ordine politico» recato dalla sua dichiarazione non fa riferimento ad un ordine dato da qualcuno e volto a imprimere una drammatizzazione strumentale dei lavori parlamentari, ma fa riferimento al tipo di considerazioni che hanno generato il dibattito sull'articolo 53 nella giornata di martedì.

Laura RAVETTO (FI) chiede che, per una rapida e coerente prosecuzione dei lavori, sia reso noto l'esito del giudizio di ammissibilità in ordine all'emendamento all'articolo 58 presentato dal Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, replicando all'onorevole Ravetto, che in ragione della sua giovane età potrebbe non avere presente tutte le fasi di cui si compone il giudizio di ammissibilità, segnala che si stanno valutando con attenzione e circospezione tutti gli aspetti relativi all'emendamento all'articolo 58 presentato dal Governo. In ordine alle considerazioni dell'onorevole Crosetto, avverte che domani si potrà valutare se prorogare i tempi dell'esame del disegno di legge finanziaria in Commissione. Si riserva inoltre di chiedere al Governo una più ampia presenza in Commissione.

Giorgio LA MALFA (Misto), chiedendo al presidente di risparmiarsi accenni di ironia in ordine alla giovinezza dell'onorevole Ravetto, che non per questo corrisponde a inesperienza, ritiene - in ordine al giudizio di ammissibilità dell'emendamento all'articolo 58 presentato dal Governo - che occorrerà da parte del presidente non solo equanimità ma anche coraggio per dichiararlo inammissibile, considerato che esso appare privo di copertura finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente* replicando all'onorevole La Malfa, osserva che non c'era da parte sua intenzione di esprimere alcun riferimento ironico nei confronti dell'onorevole Ravetto e che l'ammissibilità sull'emendamento all'articolo 58 presentato dal Governo sarà valutata, come solitamente avviene, sulla base delle regole che sono poste alla base di tale giudizio.

Marino ZORZATO (FI) chiede la presenza di un rappresentante politico del Governo che segua i lavori della Commissione, riferendosi espressamente al Ministro dell'economia e delle finanze.

Lino DUILIO, *presidente* ribadisce l'impegno a chiedere al Governo di presenziare alle sedute della Commissione in cui si svolge l'esame del disegno di legge finanziaria con una più ampia rappresentanza politica.

Ettore PERETTI (UDC), ricorda che il presidente ha finora ignorato la sua richiesta relativa alla presenza dei ministri la cui competenza si estende a materie su cui intervengono disposizioni del disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che è stata programmata una discussione che prevede l'intervento dei rappresentanti del Governo interessati alla materia. Sottolinea altresì che, fino a martedì sera, non si è potuto rispettare il programma previsto, in quanto la Commissione si è occupata quasi esclusivamente di questioni politiche, ricordando che, da quando si è superata questa fase, si è ritornati all'impostazione originaria, dato che la Commissione ha discusso alla presenza del sottosegretario Sartor della materia del patto di stabilità interno. Ritiene quindi che si possa continuare sulla strada intrapresa e che quindi, quando si passerà alla discussione di altre materie, saranno presenti i rappresentanti del Governo interessati.

Ettore PERETTI (UDC) rileva la necessità di fissare un calendario certo di svolgimento dei lavori al fine di consentire la partecipazione ai colleghi di altre Commissioni.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) condivide l'istanza formulata dal deputato Peretti, esprimendo le proprie perplessità in ordine al fatto che il Governo continui a presentare emendamenti in numero rilevante.

Pietro ARMANI (AN) chiede di passare alla votazione degli emendamenti sugli enti locali, criticando fortemente l'azione del Governo relativamente all'ingente quantità di emendamenti presentati.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che la possibilità di presentare emendamenti da parte del Governo costituisce prassi fisiologica nell'ambito della discussione della legge finanziaria. Dichiarò, quindi, inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative: gli articoli aggiuntivi Pedica 48.01 e Pedica 48.02, in materia di organizzazione dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche di Sicilia, Calabria e Sardegna; l'articolo aggiuntivo 55.01 Chianale, che proroga la scadenza del piano di rientro del debito del comune di Torino relativo alle Olimpiadi invernali 2006; l'articolo aggiuntivo 55.02 Crisafulli, che prevede la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo delle isole minori, senza dettare alcuna disciplina né prevedere alcun finanziamento; l'articolo aggiuntivo Fasolino 55.07, che autorizza il Ministero della giustizia ad assumere gli idonei al concorso pubblico per posti di ufficiale giudiziario bandito nel 2002; gli articoli aggiuntivi 61.01 II Commissione, 61.04 Vitali, 61.010 Buemi, 61.012 Vitali, 61.011 D'Elpidio, che autorizzano a ricoprire le vacanze di organico nei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori del Corpo di polizia penitenziaria tramite assunzioni, a domanda, degli agenti ausiliari di leva reclutati ai sensi di specifiche disposizioni normative; l'articolo aggiuntivo 61.07 Cesario, che in deroga alla normativa vigente, autorizza, nel ruolo

speciale dell'Arma dei Carabinieri, le promozioni tabellari dei tenenti colonnelli a colonnelli, anche in soprannumero; l'articolo aggiuntivo 62.02 Mazzoni, che reca disposizioni in merito all'inquadramento in qualifiche superiori del personale dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria; l'articolo aggiuntivo 62.03 Zeller, che stanziava apposite risorse finanziarie al fine di aumentare la dotazione di personale del Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento; l'articolo aggiuntivo 62.04 Ruta, che prevede che gli ufficiali delle Forze armate e dei Carabinieri del ruolo tecnico operativo dopo una certa anzianità di servizio nel grado di maggiore possano usufruire di un avanzamento di carriera; l'emendamento 64.33 Zeller, che dispone un aumento della misura mensile dell'indennità speciale di seconda lingua prevista per il personale di magistratura in servizio nelle province di Trento e di Bolzano; gli articoli aggiuntivi 64.02 Piro e 64.015 Piscitello, che recano disposizioni relative all'organizzazione della giustizia tributaria prevedendo che le controversie di valore inferiore ad una certa soglia siano trattate e decise da un giudice monocratico; l'articolo aggiuntivo Peretti 64.011, che dispone l'autorizzazione ad assumere gli idonei di uno specifico concorso per ufficiale giudiziario per la copertura delle piante organiche dei ruoli degli ufficiali giudiziari e dei cancellieri; l'articolo aggiuntivo 64.012 Mazzoni, che dispone la proroga ad 31 dicembre 2007 degli incarichi dei giudici onorari aggregati nelle sezioni stralcio il cui mandato sia stato già prorogato al 31 dicembre 2006; l'articolo aggiuntivo 64.09 Antonio Pepe, che in deroga alla vigente disciplina relativa al collocamento a riposo d'ufficio del personale appartenente ai ruoli dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, attribuisce la facoltà al medesimo personale di richiedere il trattenimento in servizio fino ad una maggiore anzianità anagrafica; l'articolo aggiuntivo 64.013 Sgobio, che dispone l'abrogazione della legge delega n. 30/2003 e dei conseguenti decreti legislativi n. 276/2003 e 124/2004, che hanno attuato le riforme dei rapporti di lavoro e del mercato del lavoro e della vigilanza ispettiva in materia lavoristica e previdenziale; l'articolo aggiuntivo 64.07 Fasolino, che prevede la corresponsione di una indennità mensile «per il trattamento economico di professionalità» per il personale direttivo del Dipartimento del Tesoro; l'articolo aggiuntivo 64.01 della I Commissione, che dispone l'abrogazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 79/1997 che destinano una percentuale delle somme rivenienti dai controlli tributari, delle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato nonché dei risparmi di spesa per interessi sul debito pubblico al personale dell'amministrazione finanziaria in servizio presso gli Uffici adibiti alle attività su indicate che hanno conseguito gli obiettivi di produttività definiti dalla medesima amministrazione; l'emendamento Nicco 73.17, che prevede che si producano a decorrere dal 31 marzo 2007, a favore della Regione Val d'Aosta e in particolare della Caserma Testafochi di Aosta, gli effetti delle disposizioni sull'uso di beni immobili delle forze armate per l'edilizia universitaria; l'emendamento 83.1 Folena, che reca disposizioni in materia di obbligo di iscrizione e di contribuzione all'ENPALS da parte di lavoratori autonomi esercenti attività dello spettacolo; gli articoli aggiuntivi 83.01 e 83.02 D'Elpidio, che modificano la disciplina relativa al divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendita INAIL in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, ampliando rispetto alla normativa vigente la possibilità di cumulo; gli articoli aggiuntivi Osvaldo Napoli 115.01, Soffritti 115.02 e Milana 115.03, che intervengono su disposizioni ordinamentali in materia di società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, in particolare consentendo a tali società di operare non solo con gli enti conferenti, ma anche con le altre società con partecipazione maggioritaria del medesimo ente; l'articolo aggiuntivo Zanella 115.04, che esclude alcune società a capitale misto pubblico o privato dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 13 del decreto legge n. 223 del 2006, recante limiti all'attività delle società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti; l'emendamento Nicco 187.11, che destina alla Valle d'Aosta le risorse relative al funzionamento e alla manutenzione della dismessa Caserma Testafochi; l'emendamento Caparini 187.4, che autorizza la spesa di 2 milioni di euro per la realizzazione di

infrastrutture militari nelle province di Bergamo e Brescia del 2° reggimento artiglieria terrestre Vicenza delle truppe alpine; l'articolo aggiuntivo Galante 188.02, che rialloca nell'anno 2007 le risorse già destinate alla missione in Afghanistan, alla missione *Joint Enterprise* in Kosovo. In realtà, nell'anno 2007, non risultano destinate a legislazione vigente risorse alla missione in Afghanistan, posto che le citate missioni sono state autorizzate fino al 31 dicembre 2006; l'articolo aggiuntivo 190.01 Alfano, che finanzia fondazioni con requisiti particolari; l'articolo aggiuntivo Quartiani 191.01, che reca disposizioni ordinarie in materia di riconoscimento della professione di agente e mediatore dello spettacolo; l'articolo aggiuntivo Quartiani 191.03, Reca disposizioni di carattere ordinamentale che stabiliscono limitazioni alle procedure di recupero dei crediti; l'articolo aggiuntivo Bressa 201.04, che attribuisce ad un fondo esistente la funzione di contribuire parzialmente alle spese di prima attuazione della legge n. 103 del 2006 (cultura della pace); l'articolo aggiuntivo Maran 213.01, che proroga fino al 2009 la legge n. 193 del 2004, che reca interventi a favore degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia. Si tratta di un emendamento oneroso non riconducibile a finalità di sviluppo dell'economia; l'articolo aggiuntivo Picchi 213.05, che prevede un finanziamento di 3 milioni di euro per la ristrutturazione di Villa Salviati, sede dell'archivio di tutte le istituzioni europee e un finanziamento di 500.000 euro per l'acquisizione da parte del suddetto archivio della biblioteca Vedovato; l'articolo aggiuntivo 214.01 della II Commissione, il quale detta disposizioni ordinarie finalizzate ad escludere dalla disciplina dell'esecuzione forzata i fondi destinati al pagamento di spese per servizi e forniture con finalità giudiziarie o penitenziarie; l'articolo aggiuntivo Lupi 214.06, che detta disposizioni ordinarie finalizzate a prorogare il termine per la chiusura degli orfanotrofi; l'articolo aggiuntivo Amoruso 214.012, che detta norme ordinarie sul numero di componenti del consiglio di indirizzo degli enti previdenziali privati; l'articolo aggiuntivo Amoruso 214.013, recante norme prevalentemente ordinarie sull'autonomia normativa degli enti previdenziali privatizzati; l'articolo aggiuntivo Amoruso 214.014, che disciplina le procedure per la determinazione del contributo integrativo dovuto dagli iscritti agli enti di previdenza privatizzati; l'articolo aggiuntivo Amoruso 214.015, che dispone l'inapplicabilità delle disposizioni relative al massimale annuo della base contributiva e pensionabile agli enti di previdenza privatizzati; l'articolo aggiuntivo Amoruso 214.016, che disciplina l'utilizzazione della riserva risultante dagli accantonamenti eseguiti dagli enti di previdenza privatizzati; l'articolo aggiuntivo Zanetta 214.017, che prevede l'istituzione di una nuova zona franca in alcuni comuni della provincia Verbano-Cusio-Ossola; l'articolo aggiuntivo Fratta Pasini 214.019, che reca misure settoriali per la creazione di un istituto per il monitoraggio limnologico del lago di Garda; l'articolo aggiuntivo Alemanno 214.022, recante l'istituzione dell'Osservatorio sulla migrazione nel territorio nazionale; l'articolo aggiuntivo Alemanno 214.023, recante l'istituzione della fondazione sul dialogo interreligioso a Pietrelcina; l'articolo aggiuntivo Alemanno 214.024, recante l'autorizzazione di un contributo per il comune di Pietrelcina per l'accoglienza di pellegrini; l'articolo aggiuntivo 214.025, che istituisce una Conferenza nazionale permanente per il Sud Italia, come espressione dei Governi delle regioni meridionali e delle autonomie locali e funzionali e delle parti sociali; l'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 214. 027, in tema di conferimento di una qualifica superiore al personale dell'INPDAP già dipendente dell'Ente Poste; l'articolo aggiuntivo Bonelli 214. 029, che interviene in materia di devoluzione delle controversie in materia di impianti di generazione di energia elettrica alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.040, che proroga il termine per l'inizio dell'applicazione del calcolo su base contributiva alle prestazioni pensionistiche in favore del personale delle forze armate e di polizia; gli articoli aggiuntivi Balducci 214. 030 e D'Elpidio 214. 056, recanti modifiche ad articoli del codice di procedura penale; gli identici articoli aggiuntivi Balducci 214.039 e D'Elpidio 214.053, recanti modifiche ad articoli del codice penale; gli identici articoli aggiuntivi Balducci 214.031 e D'Elpidio 214.055, in tema di disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche delle società e delle associazioni; gli identici articoli aggiuntivi Balducci 214.032 e D'Elpidio 214.057, recante modifiche ad articoli del codice di procedura civile; gli identici articoli aggiuntivi Balducci

214.033 e D'Elpidio 214.059, che modificano la pena prevista per le violazioni delle disposizioni del diritto d'autore; l'articolo aggiuntivo Mazzoni 214.034 e gli articoli aggiuntivi Cossiga 214.073 e Paoletti Tangheroni 214.074, che estendono l'ambito di applicazione della normativa in favore delle vittime del terrorismo; gli articoli aggiuntivi Adolfo 214.036 e Adolfo 214.038, che intervengono ai fini della definizione dei criteri di controllo all'interno delle case da gioco e dei criteri per l'accesso dei fumatori alle medesime case da gioco; l'articolo aggiuntivo Formisano 214.037, che reca l'istituzione di un Fondo per l'attuazione dei programmi del Centro europeo di ricerca sul cervello da corrispondere, tra gli altri, anche al CNR; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.048, recante conferimento di funzioni direttive al personale che ha ottenuto dal CSM l'autorizzazione a rimanere in servizio fino al 75° anno di età; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.082, che reca l'estensione della possibilità di ricorrere all'oblazione in caso di sentenze di condanna emanate in appello dalla Corte dei conti; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.049, in tema di durata dell'incarico e possibilità di conferimento per il mandato onorario che esercita le funzioni di giudice di pace; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.050, recante l'istituzione di un Fondo per la costituzione di un parco ferroviario da adibire al trasporto dei disabili; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.052, recante modifiche alla legge fallimentare; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.054, in tema di indennità per udienza in favore dei giudici onorari di tribunale e dei vicepresidenti onorari; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.046, recante interpretazione autentica di una disposizione in materia di contributi alle cooperative di giornalismo; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.060, recante proroga del termine per la ricezione di rifiuti da parte di alcune discariche; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.061, recante ampliamento dei periodi di formazione che possono essere riscattati a domanda; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.062, recante adeguamento dei dispositivi di protezione individuale per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; l'articolo aggiuntivo Franzoso 214.063, recante destinazione di particolari categorie di veicoli alla circolazione interna ad aree private ed industriali; l'articolo aggiuntivo Maran 214.065 recante il rifinanziamento di interventi in favore delle comunità di esuli italiani dell'Istria, Fiume e la Dalmazia e delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia; l'articolo aggiuntivo Cuperlo 214.064, recante riapertura dei termini per la richiesta di indennizzi per beni abbandonati nei territori italiani ceduti alla ex Jugoslavia; gli articoli aggiuntivi D'Ippolito 214.066 e 214.075, recante stanziamenti in favore del completamento di una caserma dei carabinieri a Lamezia Terme; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 214.058, recante modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di giustizia; l'articolo aggiuntivo Tocci 214.057, recante modificazioni della normativa vigente in materia di incompatibilità e cumulo di incarichi per i dipendenti della pubblica amministrazione; gli articoli aggiuntivi Rosso 214.079, che istituisce un punto franco presso il centro intermodale di Novara; l'articolo aggiuntivo Rosso 214.080, che istituisce una zona franca estesa all'intera provincia di Novara; l'articolo aggiuntivo Rosso 214.076, recante concessione di un contributo per area interessata dal deposito di rifiuti radioattivi; l'articolo aggiuntivo D'Elpidio 216.01, che detta norme ordinamentali sui compiti e i compensi professionali del personale dell'avvocatura interna delle amministrazioni pubbliche; l'articolo aggiuntivo Pedrini 216.02, che reca modifiche al codice della strada in relazione alle prove degli autoveicoli ai fini della verifica delle caratteristiche costruttive.

Fa presente inoltre che, con riferimento agli articoli 2, 31, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 72, 73, 81, 83, 84, 87, 102, 103, 106, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 121, 123, 127, 133, 138, 140, 141, 145, 146, 154, 155, 167, 168, 175, 176, 177, 181, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 190, 191, 197, 201, 202, 203, 204, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216 e 217, risultano inammissibili per carenza di compensazione o per inidoneità della copertura ulteriori proposte emendative (*vedi allegato 5*).

Lino DUILIO, *presidente*, precisa, con riferimento all'emendamento 3.141 del Governo, che, quanto agli aspetti compensativi, gran parte delle entrate necessarie alla copertura dei nuovi oneri indicati viene ascritta ad una disposizione riguardante le comunicazioni in materia di IVA: a tale norma, di portata antielusiva, viene attribuito un effetto di maggior gettito pari a 370 milioni di euro annui. A

tal fine, è opportuno un chiarimento circa l'esatta portata della procedura di controllo cui fa riferimento la norma, esplicitando in particolare se si tratti di controllo preventivo o successivo all'utilizzo della compensazione.

Gianfranco CONTE (FI) segnala la gravità del rilievo appena formulato dal presidente della Commissione.

Lino DUILIO, *presidente*, fa tuttavia presente che l'Agenzia delle entrate ha testé puntualizzato in una nota che il controllo in argomento sarà di tipo preventivo e sarà, pertanto, idoneo ad inibire l'utilizzazione dei crediti che il contribuente ha chiesto di compensare. Tali crediti, poi, potranno essere oggetto di successivo rimborso - con le procedure ordinarie - previa verifica dell'effettiva spettanza del diritto al rimborso stesso.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) contesta il giudizio di inammissibilità relativamente al suo emendamento 217.2, in quanto diretto a tutelare l'autonomia statutaria della Regione Siciliana.

Francesco PIRO (Ulivo), contestando la valutazione di inammissibilità del suo emendamento 217.3, chiarisce che esso mira a evitare che norme di agevolazione fiscale gravino sulle casse regionali e in particolare sulle regioni a statuto speciale. Ricorda che anche nel caso della riforma del «cuneo fiscale» è stata prevista una compensazione a beneficio delle regioni.

Salvatore RAITI (IdV) contesta il giudizio di inammissibilità relativo agli emendamenti Crisafulli 217.2 e Piro 217.3, ricordando l'importanza di tutelare le prerogative previste dalla Costituzione in favore delle regioni e sottolineando altresì che una riforma improntata ad un sistema di federalismo fiscale non può non tutelare le prerogative previste dalla Costituzione in favore delle regioni.

Alberto GIORGETTI (AN) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi in merito alla dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti Crisafulli 217.2 e Piro 217.3. Critica la nota dell'Agenzia delle entrate relativa all'emendamento 3.141, ricordando che le considerazioni ivi svolte lasciano pensare ad un'attività di lotta all'evasione fiscale basata su una cultura di sospetto e di intimidazione nei confronti del contribuente.

Maurizio FUGATTI (LNP), facendo riferimento alla nota dell'Agenzia delle entrate circa l'emendamento 3.141, esprime la propria contrarietà nei confronti del documento distribuito, specificando altresì che gli effetti finanziari che vuole conseguire l'emendamento stesso sono esigui in rapporto ai gravosi oneri imposti ai commercialisti ed agli altri professionisti.

Pietro ARMANI (AN) critica l'impostazione della nota dell'Agenzia delle dogane, ricordando che tale nota viola i principi dello Statuto del contribuente e che l'impostazione in essa contenuta potrebbe generare un peggioramento della situazione per quel che riguarda l'evasione fiscale.

Lino DUILIO, *presidente*, fissa il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 3.141 alle ore 9.30 della giornata di venerdì 3 novembre 2006.

Con riferimento ai giudizi di inammissibilità relativi agli emendamenti Crisafulli 217.2 e Piro 217.3, ricorda che il primo prevede l'invarianza di gettito per gli enti locali a valere su misure compensative da determinare con successivo provvedimento e che non è pertanto certa la copertura delle predette misure, mentre il secondo garantisce l'invarianza di gettito per gli enti locali con riferimento a norme agevolative contenute nella finanziaria per cui, essendo anche in questo caso la copertura affidata a misure compensative da determinare con successivo provvedimento, la copertura è altrettanto indeterminata.

Gianfranco CONTE (FI) ritiene insufficiente la relazione tecnica relativa all'emendamento 3.141 relativamente al fatto che essa non fa riferimento alle lettere *a)* e *b)* del comma 16 dell'articolo 5. Contesta inoltre la previsione in base alla quale la tessera sanitaria sarà disponibile per tutti a partire dal 2007, ricordando che ad oggi solo quattro regioni hanno provveduto a fare e ciò e che sarebbe necessario a tal fine che vi fosse un'apposita norma.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene opportuno concludere la discussione degli emendamenti riguardanti il patto di stabilità interno, al fine di passare poi all'articolo 3.

La Commissione approva quindi l'emendamento del Governo 74.118, come modificato a seguito dell'approvazione dei subemendamenti Albonetti 0.74.118.1 e Marchi 0.74.118.3.

Laura RAVETTO (FI) richiama brevemente il senso del proprio emendamento 74.116, evidenziando come lo stesso risulti assorbito dall'approvazione dell'emendamento del Governo 74.118.

Lino DUILIO, *presidente*, conferma che l'emendamento 74.116 risulta assorbito dall'approvazione della più ampia proposta emendativa del Governo 74.118.

Francesco Saverio GAROFANI (Ulivo) dichiara di ritirare il proprio emendamento 74.68.

Guido CROSETTO (FI) dichiara di sottoscrivere e fare proprio l'emendamento Garofani 74.68, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Garofani 74.68.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (Ulivo) dichiara di ritirare l'emendamento 74.31.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) dichiara di sottoscrivere e fare proprio l'emendamento 74.31.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che, in conseguenza delle precedenti votazioni, risultano preclusi gli emendamenti Giacomelli 74.92, Albonetti 74.112, Garavaglia 74.63, Oliverio 74.31, Marchi 74.18, Moffa 74.117 e 74.43 e Garofani 74.69.

Marino ZORZATO (FI) dichiara di non condividere nel modo più assoluto il parere contrario espresso dal Governo sull'emendamento Garavaglia 74.64, il quale è volto ad introdurre delle ragionevoli limitazioni alle spese, all'assunzione di personale e all'indebitamento per investimenti degli enti locali che non rispettino il patto di stabilità interno.

Guido CROSETTO (FI) concorda con le osservazioni dell'onorevole Zorzato e dichiara di sottoscrivere l'emendamento Garavaglia 74.64, che introdurrebbe nella disciplina del patto di stabilità interno un elemento di equilibrio e di buon senso.

Il sottosegretario Nicola SARTOR conferma il parere contrario del Governo sull'emendamento Garavaglia 74.64 e, nel replicare all'onorevole Zorzato, precisa che la scelta compiuta dal Governo in merito alla disciplina da applicare in caso di inadempimento del patto di stabilità interno da parte degli enti locali è stata lungamente meditata ed è incompatibile con il meccanismo che si vorrebbe introdurre con l'emendamento in questione.

Alberto GIORGETTI (AN) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento Garavaglia 74.64, sottolineando come il relativo meccanismo sanzionatorio non si ponga in contrasto con la disciplina di cui all'articolo 74, potendo al contrario contribuire a rafforzare la tenuta del patto di stabilità interno.

Marino ZORZATO (FI) ribadisce le proprie perplessità sul parere espresso dal Governo, il quale appare infondato e pregiudizialmente contrario.

Maurizio FUGATTI (LNP) condivide le osservazioni dell'onorevole Zorzato, ritenendo che non esista alcuna ragione plausibile per esprimere parere contrario sull'emendamento Garavaglia 74.64 se non, forse, il timore del Governo che la relativa disciplina possa essere sgradita alle organizzazioni sindacali. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento.

Maino MARCHI (Ulivo) ritiene che il parere espresso dal Governo sia condivisibile in quanto coerente con i principi posti a fondamento della nuova disciplina del patto di stabilità interno, rispetto ai quali appare estraneo il meccanismo sanzionatorio recato dall'emendamento Garavaglia 74.64.

Ettore PERETTI (UDC) dichiara il voto favorevole del suo gruppo all'emendamento Garavaglia 74.64.

Andrea RICCI (RC-SE) concorda con quanto osservato dall'onorevole Marchi, ritenendo che le sanzioni previste dall'emendamento Garavaglia 74.64 difetterebbero, tra l'altro, del requisito della proporzionalità. Dichiara quindi il suo voto contrario.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, conferma il parere contrario sull'emendamento Garavaglia 74.64, sottolineando come tale proposta emendativa rimanga ancorata ad un modello di disciplina sanzionatoria, che si intende superare e sostituire con un meccanismo di tipo premiale.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 74.64

Giuseppe OSSORIO (IdV) dichiara di ritirare il proprio emendamento 74.60.

Andrea RICCI (RC-SE) illustra l'emendamento Siniscalchi 74.66, il quale è volto, in particolare, ad escludere l'applicazione della disciplina di cui all'articolo 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, 233 alle società a capitale misto, nelle quali il socio privato detenga una partecipazione non inferiore al 33 per cento del capitale sociale e sia scelto tramite una procedura di gara ad evidenza pubblica.

Il sottosegretario Nicola SARTOR si rimette alla Commissione.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'emendamento Siniscalchi 74.66.

Guido CROSETTO (FI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Siniscalchi 74.66.

Pietro ARMANI (AN) dichiara anch'egli di sottoscrivere l'emendamento Siniscalchi 74.66.

Donata LENZI (Ulivo) esprime una valutazione negativa sull'emendamento Siniscalchi 74.66, sottolineando l'importanza di mantenere inalterato l'articolo 13 del decreto-legge n. 223 del 2006, il quale reca una disciplina ragionevole ed equilibrata delle società a capitale interamente pubblico o

misto, costituite dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali, volta ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato.

Giorgio La MALFA (Misto) concorda pienamente con le osservazioni dell'onorevole Lenzi, ritenendo del tutto inopportuno modificare la parte migliore del decreto-legge n. 223 del 2006.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che la disciplina recata dall'emendamento in questione possa favorire la concorrenza e non limitarla.

Pietro ARMANI (AN) si associa alle considerazioni dell'onorevole Crosetto, osservando come il socio privato con una partecipazione non inferiore al 33 per cento assuma una posizione di condizionamento tale da consentire alla società di operare sul mercato in modo sostanzialmente analogo ad un soggetto privato.

Lino DUILIO, *presidente*, propone l'accantonamento dell'emendamento Siniscalchi 74.66. Avverte, quindi, che l'emendamento Marchi 74.54 deve intendersi riformulato includendo anche la soppressione del comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 266 del 2005.

La Commissione approva l'emendamento Marchi 74.54, come riformulato.

Marino ZORZATO (FI) rileva l'opportunità di un chiarimento sulle modalità con le quali la Commissione intende procedere nell'esame degli emendamenti, atteso che si sta passando alla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 75.

Lino DUILIO, *presidente*, nel ricordare che è stato accantonato l'emendamento Siniscalchi 74.66, ritiene che la Commissione possa adesso procedere all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 75.

La Commissione approva l'emendamento 75.18 del Governo, come riformulato dal relatore.

Pietro ARMANI (AN), nel raccomandare l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 75.03 di cui è il primo firmatario, rileva la necessità che il Governo chiarisca le ragioni per le quali ha espresso parere contrario su tale proposta emendativa. Fa presente che l'articolo aggiuntivo 75.03 appare coerente con l'emendamento Siniscalchi 74.66 in quanto entrambi convergono nella direzione della liberalizzazione dei servizi pubblici locali.

Ettore PERETTI (UDC) preannuncia, a nome del suo gruppo, il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Armani 75.03 il cui contenuto è analogo a quello di un emendamento presentato dal suo gruppo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR precisa che l'articolo aggiuntivo Armani 75.03 introduce importanti innovazioni nella politica dei trasferimenti erogati annualmente dallo Stato agli enti locali alterandone l'impianto complessivo: per tale ragione, ha espresso parere contrario.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Armani 75.03.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che il presentatore dell'articolo aggiuntivo Nardi 75.01 è assente: si intende quindi che vi abbia rinunciato.

Riccardo MILANA (Ulivo) rileva la necessità che il Governo ed il relatore si esprimano sulle proposte emendative relative all'articolo 76, precedentemente accantonate, prima che si esamini l'emendamento Ricci 76.36.

Il sottosegretario Nicola SARTOR invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Ricci 76.36 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Zaccaria 76.38 e 76.39, a condizione che venga espunta la parte consequenziale relativa alla copertura finanziaria. Nell'esprimere, inoltre, parere favorevole sugli emendamenti 76.3 e 76.4 della I Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Boschetto 76.62. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Satta 76.35, a condizione che venga espunta la parte consequenziale relativa alla copertura finanziaria. Analoghe considerazioni valgono per gli emendamenti Napoletano 76.37 e Ferrari 76.40. Il parere è infine favorevole sull'emendamento 76.6 della I Commissione.

Riccardo MILANA (Ulivo) osserva che dai pareri testé espressi dal Governo sulle proposte emendative riferite all'articolo 76 risulta una nuova versione dell'articolo 76 nella quale rimarrebbe immutato il comma 1, lettera *f*), il cui disposto dovrebbe determinare una riduzione del gettone di presenza dei consiglieri comunali portando complessivamente ad un taglio degli emolumenti pari a circa il 40 per cento. Nel reputare paradossale che la riduzione delle indennità ricada sulle amministrazioni locali, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ricci 76.36.

Guido CROSETTO (FI) rileva l'opportunità di un chiarimento a proposito della copertura finanziaria dell'emendamento Ricci 76.36.

Riccardo MILANA (Ulivo), nel ribadire le argomentazioni precedentemente svolte, sottolinea che l'emendamento non richiede apposita copertura finanziaria.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo), nel concordare con le considerazioni testé svolte dal deputato Milana, fa presente che la normativa vigente disciplina in maniera puntuale l'attribuzione del gettone di presenza agli amministratori locali consentendo alle medesime amministrazioni di disporre incrementi fino ad una certa soglia. Reputa, pertanto, negativo il segnale che si intende dare con l'articolo 76, posto che in tale materia appare opportuno che i consigli comunali decidano in piena autonomia.

Camillo PIAZZA (Verdi), nel condividere gli interventi fin qui svolti, giudica essenziale sopprimere l'articolo 76, atteso che il Governo sta predisponendo un provvedimento normativo per il riordino degli enti locali.

Valter ZANETTA (FI) osserva che quanto sta accadendo conferma ancora una volta la situazione confusionale del Governo su talune questioni di importanza cruciale, atteso che il Governo sta lavorando su un riordino delle autonomie locali. Rileva la necessità di una soppressione dell'articolo 76 in quanto si tratta di una disposizione la cui collocazione appare inopportuna nell'ambito del disegno di legge finanziaria.

Ettore PERETTI (UDC) dichiara che si asterrà sulla votazione delle proposte emendative riguardanti l'articolo 76 poiché ritiene preferibile che la maggioranza si assuma la responsabilità di scelte che dovranno essere spiegate alle amministrazioni locali.

Andrea RICCI (RC-SE), alla luce del dibattito fin qui svolto, dichiara di non ritirare l'emendamento 76.36 di cui è primo firmatario.

Rolando NANNICINI (Ulivo), osservato che esiste una questione generale concernente i costi della politica da tutti condivisa, ritiene che una norma, come quella dell'articolo 76, debba essere opportunamente discussa nell'ambito della riforma dell'ordinamento degli enti locali. Reputa, quindi, preferibile che l'articolo 76 venga soppresso.

Giovanni MARRAS (FI), nel dichiararsi favorevole in ordine alla soppressione dell'articolo 76, rileva che tale disposizione penalizza le amministrazioni locali in maniera ingiusta, atteso che gli amministratori locali percepiscono già adesso emolumenti irrisori. Ritiene, pertanto, che l'articolo 76 contrasti in un certo senso con i principi di una vera democrazia, posto che non si consente a tutti di partecipare con le medesime opportunità alla vita politica delle amministrazioni locali. Nel segnalare, peraltro, che si registra un divergenza tra la posizione del Governo, quella dei deputati presenti in Commissione e degli esponenti della maggioranza presenti nell'ANCI, avverte che non parteciperà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 76.

Marino ZORZATO (FI), nel dichiarare che si asterrà dalla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 76, ritiene che non si possa spacciare una disposizione, come quella di cui all'articolo 76, come un taglio alla spesa pubblica. In ogni caso, ritiene che la maggioranza debba risolvere al suo interno tale questione, rispondendone di fronte alle amministrazioni locali.

Antonio MISIANI (Ulivo) rileva che l'articolo 76 avrà un impatto sulla finanza pubblica stimato in un risparmio di circa 20 milioni di euro. Giudica preferibile, trattandosi di una disposizione ordinamentale, che la discussione su tale disciplina sia avviata nell'ambito di una riforma complessiva del testo unico sull'ordinamento degli enti locali attraverso un confronto con i rappresentanti degli enti locali medesimi. Sarebbe, infatti, una scelta più opportuna, considerato che non si incide sul riequilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Alberto GIORGETTI (AN) osserva che tale vicenda rappresenta l'ennesimo autogol della maggioranza, di cui la maggioranza medesima deve assumersi la responsabilità.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) dichiara, a nome del suo gruppo, che si asterrà sulla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 76.

Guido CROSETTO (FI) dichiara che non parteciperà alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 76 in quanto giudica demagogico che il Parlamento discuta di una disposizione che andrà ad incidere pesantemente sulle amministrazioni locali. A suo avviso, sarebbe più onesto non scendere nel merito di tale discussione, in quanto sarebbe più coerente che il Parlamento discutesse di un taglio alle indennità dei parlamentari piuttosto che a quelle degli amministratori locali.

Giorgio LA MALFA (Misto) osserva che l'articolo 76 si inquadra nello spirito della manovra finanziaria volta a contenere la spesa pubblica. Modificare sostanzialmente tale disposizione si traduce in un segnale negativo nei confronti dei paesi esteri che guardano con preoccupazione alle inversioni di rotta rispetto a quanto precedentemente annunciato con riguardo alla volontà di risanamento economico del Paese. In conclusione, reputa errato che la maggioranza faccia un passo indietro sull'articolo 76 in quanto sarebbe preferibile che tale disposizione mantenesse il testo attuale. Dichiaro, comunque, che non parteciperà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 76 anche perché intende verificare come alla fine si comporterà la maggioranza.

Salvatore RAITI (IdV) reputa condivisibile la posizione del Governo in relazione alla riduzione delle spese delle amministrazioni locali, atteso che l'obiettivo della manovra finanziaria per il 2007 è quello di ridurre gli sprechi e i privilegi e che l'articolo 76 si inquadra in tale strategia. Al

riguardo, giudica importante quanto disposto dall'emendamento 76.34, di cui è primo firmatario e che è stato giudicato inammissibile per estraneità di materia. Tale emendamento, infatti, introduce disposizioni particolarmente rilevanti per la razionalizzazione delle spese degli enti locali attraverso la previsione di un organo di revisione economico-finanziaria. Si tratta di una materia delicata che sarebbe opportuno affrontare nell'ambito di un riordino del sistema delle autonomie locali. Ciononostante, sarebbe importante dare un segnale già nell'ambito della manovra finanziaria. Osservato pertanto che la soppressione dell'articolo 76 contrasta con le finalità precedentemente evidenziate, invita la Commissione a riflettere su disposizioni che contribuiscono al risanamento economico del Paese, stante l'insostenibilità dei costi della politica che allontana i cittadini dalla politica medesima.

Maino MARCHI (Ulivo) giudica importante che la materia di cui si discute venga esaminata nell'ambito di un riordino dell'assetto istituzionale degli enti locali, come peraltro indicato nel documento di programmazione economico finanziaria. Ritiene, comunque, che la Commissione possa votare gli emendamenti riferiti all'articolo 76 sulla base dei pareri forniti dal Governo. È opportuno, invece, riflettere sull'articolo 76, comma 1, lettera f), allo scopo di valutare l'eventualità di introdurre un parametro differente che consenta di introdurre un rapporto tra quanto percepito a titolo di emolumento dagli amministratori locali e i loro impegni reali.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno) giudica necessario uscire da una logica demagogica, atteso che i consiglieri comunali rivestono un ruolo importante ed estremamente impegnativo soprattutto nelle realtà di dimensione medio-grande. Per tale ragione, è importante che all'impegno assunto dagli amministratori corrisponda un compenso adeguato alle funzioni svolte. Nel ribadire l'importanza della questione, reputa opportuno che l'articolo 76 venga soppresso poiché si tratta di una norma che non debba essere approvata nell'ambito di una legge finanziaria, ma sia più opportuno discuterla nell'ambito di un riordino della normativa in materia di enti locali. Preannuncia, quindi, che voterà a favore dell'emendamento Ricci 76.36.

Andrea ORLANDO (Ulivo) ritiene che il buon senso possa guidare la Commissione verso la deliberazione delle proposte emendative sulle quali il Governo si è già espresso rinviando ad altra sede la discussione sulle indennità agli amministratori locali, allo scopo di individuare una soluzione che contemperi le diverse esigenze. Osservato, quindi, che appare determinante agire sul versante del vincolo della spesa istituzionale, mitigando pertanto la soluzione contenuta nel testo in esame, giudica condivisibile la proposta del deputato Marchi.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo) reputa necessario fornire un segnale nella direzione di ridurre la spesa pubblica, come peraltro rilevato dal deputato La Malfa. Fa presente, però, che gli emolumenti agli amministratori locali non possano intendersi come sprechi, ma debbano essere commisurati alle responsabilità assunte. Non v'è dubbio, infatti, che taluni amministratori locali sono impegnati in compiti a volte più impegnativi rispetto a quelli degli amministratori regionali: a suo avviso, tali considerazioni dovrebbero ispirare la definizione di un parametro ragionevole, che tenga conto della capillare realtà comunale articolata sul territorio nazionale.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, in ordine alla disposizione volta a razionalizzare i costi della politica, ritiene che sia necessario agire con equilibrio, considerando ad esempio che può essere considerato semplicemente demagogico eliminare la possibilità di usufruire di aspettativa per lo svolgimento del mandato degli amministratori locali. Ritiene peraltro che la lotta agli sprechi nella pubblica amministrazione vada affrontata e che richieda molto lavoro: si impegna quindi a formulare una proposta emendativa per accogliere le esigenze prospettate, ritenendo comunque che sarebbe errato sopprimere l'intero articolo. Propone pertanto di accantonare le proposte emendative relative all'articolo 76.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che le proposte emendative relative all'articolo 76 si intendono accantonate. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 21.45, riprende alle 23.

Lino DUILIO, *presidente*, con riferimento agli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo, avverte che risulta inammissibile per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo 60.05 del relatore, che modifica la determinazione delle funzioni alle quali può essere assegnato il personale del Ministero degli affari esteri reclutato per l'area della promozione culturale; si riserva di valutare successivamente l'articolo aggiuntivo 207.011 del relatore, che finanzia la realizzazione di interventi connessi al programma dell'esposizione internazionale «Colombo '92» nella città di Genova (analogo all'articolo aggiuntivo Sposetti 130.014, dichiarato inammissibile nella seduta del 31 ottobre 2006). Segnala inoltre, con riferimento all'emendamento Tab. A. 52 del Governo, nella parte che prevede l'incremento delle dotazioni della tabella A relative al Ministero per i beni e le attività culturali, che questo è finalizzato al finanziamento del Fondo per il diritto di prestito pubblico. Tale fondo previsto dall'articolo 163, commi 7 e 8, del disegno di legge finanziaria è stato oggetto di stralcio. A tale proposito, rammenta che una norma di contenuto analogo è prevista dall'articolo 2, comma 132, del decreto-legge n. 262 del 2006, nel testo approvato dalla Camera e trasmesso al Senato (A.S. 1132). Tale norma prevede che il suddetto Fondo abbia una dotazione di 2,2 milioni di euro per il 2007, e di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008. L'importo previsto è, quindi, limitatamente all'anno 2007, inferiore di 0,8 milioni di euro a quanto previsto dall'articolo 163, commi 7 e 8, prevista dal disegno di legge finanziaria. Segnala altresì che, gli articoli aggiuntivi Delbono 85.025 e 85.026 devono ritenersi ammissibili quanto al profilo della materia mentre risultano inammissibili per carenza di compensazione. Tali emendamenti risultano peraltro identici agli articoli aggiuntivi 85.039 e 85.040 del relatore che devono quindi ritenersi inammissibili per carenza di compensazione.

Segnala, inoltre, che, ad integrazione delle precedenti pronunce di ammissibilità, risultano inammissibili per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo Vannucci 136.01, che prevede agevolazioni limitate ad alcuni mezzi adibiti a trasporti internazionali di cose, importati temporaneamente dall'Albania e appartenenti a persone ivi stabilmente residenti, dal pagamento del diritto fisso, l'emendamento 76.34, che reca una disciplina di carattere ordinamentale sui requisiti dei componenti degli organi di revisione degli enti locali, di contenuto analogo all'emendamento 76.10 già dichiarato inammissibile per estraneità di materia, e gli emendamenti 79.4 Catone e 79.8 Pelino, i quali recano disposizioni in tema di sospensione dei procedimenti per la revisione delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province.

Segnala, infine, che per mero errore materiale l'emendamento 120.1 a prima firma Ravetto è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Avverte quindi che il Governo ha riformulato il suo emendamento 53.9 (*vedi allegato 6*).

Segnala inoltre che l'emendamento Gibelli 75.12 per un errore tipografico è stato pubblicato in un testo difforme dall'originale. Avverte quindi che è stata posta in distribuzione la formulazione corretta del medesimo emendamento (*vedi allegato 7*).

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra l'emendamento Gibelli 75.12 che fa giustizia delle promesse fatte dal Governo all'ANCI ed alle quali il Governo stesso non ha ottemperato. Infatti era stato promesso ai comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti un contributo di 250 milioni di euro, e con l'emendamento in esame se ne concedono 175. Ciò anche in un'ottica di redistribuzione, in quanto si toglie alla città di Roma un finanziamento di 175 milioni all'anno e lo si dà ai comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) preannuncia il voto contrario all'emendamento Gibelli 75.12, poiché confida nel fatto che il Governo onori il suo impegno a finanziare i comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti per la somma di 250 milioni di euro.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene che il Governo vorrà onorare l'accordo con l'ANCI stanziando 260 milioni di euro mediante un Fondo del Ministero dell'interno; invita quindi al ritiro dell'emendamento 75.12.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) mantiene l'emendamento 75.12, che è a garanzia del finanziamento a favore dei comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

Guido CROSETTO (FI) chiede quando il Governo presenterà la nuova proposta emendativa.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, replicando all'onorevole Crosetto, ritiene che l'emendamento sarà formulato nella giornata di domani.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) suggerisce di accantonare l'emendamento Gibelli 75.12 in attesa della nuova proposta emendativa del Governo.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva che la nuova formulazione dell'emendamento, pur prevedendo alcune esclusioni dai tagli di spesa previsti dall'emendamento stesso, di fatto mantiene inalterate le cifre complessive relative ai tagli medesimi. In particolare, sorprendentemente, la nuova formulazione dell'emendamento non prevede più l'allegato che specifica come vengono ripartiti i vari tagli di spesa. Ritiene invece importante chiarire come incidano le esclusioni previste rispetto alle cifre totali dei tagli di spesa.

Lino DUILIO, *presidente*, ricordando che su tale argomento potrebbe essere svolta una discussione nella giornata di domani alla presenza del Ministro competente, ritiene che il dubbio sollevato dall'onorevole Giudice possa trovare una soluzione nel fatto che l'emendamento del relatore connesso all'emendamento 53.9 del Governo prevede che venga emanato un decreto per stabilire i singoli settori sui quali vanno ad incidere i tagli di spesa.

Guido CROSETTO (FI) non capisce il motivo per il quale a fronte delle esclusioni previste non vi sia stata una rimodulazione del totale complessivo, ipotizzando quindi che la mancata rimodulazione dipenda dalla necessità di utilizzare la somma complessiva derivante dai tagli di spesa per un'esigenza non definita, che andrebbe chiarita.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che le previste esclusioni possano gravare in modo proporzionale sui tagli di spesa già previsti per i diversi settori.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, osserva che talune esclusioni erano già previste nella precedente formulazione dell'emendamento 53.9 del Governo.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 77.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, in relazione alla stretta connessione esistente tra gli articoli 77 e 33, riterrebbe opportuna una loro trattazione congiunta, rimettendosi peraltro alle valutazioni della Commissione a tale proposito.

Lino DUILIO, *presidente*, non ritiene necessario procedere alla trattazione congiunta dei due articoli in quanto gli stessi trattano due argomenti diversi, rilevando peraltro che l'articolo 33 appare piuttosto strettamente connesso all'articolo 32.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) si dichiara favorevole alla discussione congiunta degli articoli 77 e 33, evidenziando peraltro che al fine di evitare dubbi per quel che riguarda le votazioni sarebbe meglio procedere separatamente.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) auspica che si possa votare immediatamente anche con riferimento all'articolo 33.

Giorgio LA MALFA (Misto) invita il presidente della Commissione a rimettere alla Commissione la decisione relativa all'opportunità di procedere congiuntamente all'esame degli articoli 77 e 33.

Lino DUILIO, *presidente*, ribadisce che secondo la sua opinione i due articoli possono essere trattati separatamente.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) ritiene che sia indifferente votare separatamente o congiuntamente sugli articoli 77 e 33, evidenziando peraltro che ha presentato emendamenti soppressivi sia dell'articolo 77 sia dell'articolo 33.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo) esprime la convinzione che esista uno stretto legame tra gli articoli 77 e 33.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene che si debbano trattare insieme gli articoli 77 e 33, evidenziando peraltro che se si sopprime l'articolo 33 occorre sopprimere anche l'articolo 77 e invitando quindi il Governo ad esprimere valutazioni in merito.

Il sottosegretario Nicola SARTOR ritiene che si possano trattare separatamente i due articoli se la Commissione si esprime in tal senso.

Alberto GIORGETTI (AN) ritiene opportuna la soppressione dell'articolo 77, ricordando peraltro che non bisogna discriminare tra le province di ultima istituzione e le altre province in ragione del fatto che anche le province di più antica istituzione hanno seri problemi di bilancio. Ritiene quindi opportuno avviare una discussione che porti alla predisposizione di un disegno organico ed omogeneo di riforma per tutte le province.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che l'onorevole Ceroni ha sottoscritto l'emendamento Garavaglia 77.12.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Raiti 77.11 e Garavaglia 77.12, entrambi soppressivi dell'articolo 77.

Alberto GIORGETTI (AN) chiede che il suo emendamento 77.10, anch'esso soppressivo dell'articolo, sia posto in votazione insieme agli emendamenti Raiti 77.11 e Garavaglia 77.12.

Francesco NAPOLETANO (Com.It) dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 77.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) chiede che venga posto in votazione anche il suo emendamento soppressivo 77.5

Giorgio La MALFA (Misto) osserva come l'impianto del disegno di legge finanziaria predisposto dal Governo dovesse basarsi sul contenimento della spesa e sul prelievo fiscale: ora, per iniziativa della stessa maggioranza si stanno progressivamente riducendo i tagli della spesa per cui la manovra è sempre più sbilanciata dal lato delle entrate e si stanno alterando gli equilibri inizialmente indicati. Dichiaro quindi di astenersi dal voto sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 77, ritenendo che sia la stessa maggioranza che deve assumersi la responsabilità della riduzione dei tagli di spesa.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, nel replicare all'onorevole La Malfa, ricorda come l'articolo 77 non ponga problemi in ordine agli effetti finanziari.

Francesco PIRO (Ulivo) dichiara la propria astensione sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 77.

Guido CROSETTO (FI) dichiara il proprio voto contrario.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che gli onorevoli Camillo Piazza e Zanetta sottoscrivono l'emendamento Garavaglia 77.12. Pone quindi in votazione gli emendamenti soppressivi Raiti 77.11, Garavaglia 77.12, Alberto Giorgetti 77.10 e Vannucci 77.5.

La Commissione approva gli emendamenti soppressivi dell'articolo 77, risultando pertanto preclusi gli emendamenti 77.1 della I Commissione e Quartiani 77.13.

Il Sottosegretario Nicola SARTOR ritiene che l'emendamento Bressa 79.14 necessiti di maggiori approfondimenti e ne chiede quindi l'accantonamento.

Lino DUILIO, *presidente*, in accoglimento della richiesta del rappresentante del Governo, avverte che l'emendamento Bressa 79.14 è accantonato.

Il sottosegretario Nicola SARTOR esprime parere contrario sugli identici emendamenti I Commissione 79.2 e Catone 79.3.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo) raccomanda l'approvazione dell'emendamento I Commissione 79.2

La Commissione respinge gli identici emendamenti 79.2 della Commissione e Catone 79.3.

Il sottosegretario Nicola SARTOR invita al ritiro dell'emendamento Andrea Ricci 80.19.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, propone di accantonare le proposte emendative relative all'articolo 80.

Lino DUILIO, *presidente*, in accoglimento della richiesta, avverte che le proposte emendative riferite all'articolo 80 sono accantonate.

Andrea RICCI (RC-SE) ritiene che l'esame e la votazione del complesso delle proposte emendative accantonate debba costituire l'impegno prioritario della Commissione nella prossima seduta.

Lino DUILIO, *presidente*, rassicura l'onorevole Andrea Ricci in merito alla questione da ultimo sollevata. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani alle ore 10.

La seduta termina alle 24.

**ART 53 - CONTENIMENTO DELLA SPESA - Elenco delle Unità Previsionale di Base
Stanzamenti ed Accantonamenti
(con indicazione delle autorizzazioni di Fattore Legislativo)**

Elenco...

		2007	2008	2009
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		stz 16.166.901.586	15.948.540.026	17.974.925.518
		acc 2.230.166.002	2.451.593.262	2.656.950.107
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 43.900.569	40.457.522	40.812.723
		acc 6.055.926	6.219.089	6.032.702
01.01.01.01	Gabinetto e altri uffici di diretta collaborazione	stz 2.004.747	2.044.842	2.084.937
		acc 276.548	314.331	308.183
01.01.01.03	Servizio consultivo ed ispettivo tributario	stz 9.561.255	8.801.516	8.839.547
		acc 1.318.941	1.352.960	1.306.611
01.01.05.02	Fondo di riserva consumi intermedi	stz 11.419.784	11.648.545	11.877.785
		acc 1.575.318	1.790.602	1.755.706
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz 2.079.965	2.121.565	2.163.163
		acc 286.924	326.125	319.746
01.02.03.02	Beni mobili	stz 311.818	318.054	324.291
		acc 43.014	48.891	47.935
01.02.03.04	Fondo unico da ripartire - investimenti incentivi alle imprese	stz 18.523.000	15.523.000	15.523.000
		acc 2.555.181	2.386.180	2.294.521
L. num. 266 del 1997 art. 12 comma 2		stz 15.523.000	15.523.000	15.523.000
		acc 2.141.342	2.386.180	2.294.521
LF num. 730 del 1983 art. 18 comma 8		stz 3.000.000	0	0
		acc 413.839	0	0
2	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI DEL TESORO	stz 246.743.958	243.755.387	246.826.560
		acc 34.037.443	37.469.829	36.484.482
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 162.069.440	157.984.082	159.958.597
		acc 22.356.897	24.285.152	23.644.160
02.01.02.02	Risarcimenti giudiziari	stz 20.000.000	20.000.000	20.000.000
		acc 2.758.928	3.074.380	2.956.285
02.01.02.04	Istituti di ricerche e studi economici e congiunturali	stz 9.800.000	9.800.000	9.800.000
		acc 1.351.875	1.506.446	1.448.580
L. num. 94 del 1997 art. 7 comma 6		stz 9.800.000	9.800.000	9.800.000
		acc 1.351.875	1.506.446	1.448.580
02.01.05.02	Servizi del Poligrafico dello Stato	stz 16.775.867	17.110.478	17.445.158
		acc 2.314.143	2.630.205	2.578.643
02.02.03.01	Informatica di servizio	stz 36.247.434	36.972.383	37.697.332
		acc 5.000.203	5.683.357	5.572.203

			2007	2008	2009
02.02.03.02	Beni mobili	stz	1.851.417	1.888.446	1.925.473
		acc	255.396	290.290	284.612
3	DIPARTIMENTO DEL TESORO	stz	4.510.784.019	4.805.814.459	7.313.616.218
		acc	622.246.453	738.744.884	1.081.056.685
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	28.178.131	28.359.433	28.540.689
		acc	3.887.072	4.359.383	4.218.720
03.01.02.03	Monete metalliche	stz	50.000.000	51.000.000	52.000.000
		acc	6.897.320	7.839.668	7.686.341
03.01.02.04	Poste italiane	stz	40.000.000	40.000.000	0
		acc	5.517.856	6.148.759	0
03.01.02.05	Monopoli	stz	28.850.677	28.850.677	28.850.677
		acc	3.979.847	4.434.897	4.264.541
	LF num. 289 del 2002 art. 22 comma 4	stz	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		acc	1.379.464	1.537.190	1.478.142
03.01.02.07	Agenzia per le erogazioni in agricoltura	stz	210.680.000	210.680.000	210.680.000
		acc	29.062.549	32.385.514	31.141.506
	DLG num. 165 del 1999	stz	210.680.000	210.680.000	210.680.000
		acc	29.062.549	32.385.514	31.141.506
03.01.02.08	Ferrovie dello Stato	stz	280.000	280.000	280.000
		acc	38.625	43.041	41.388
	L num. 440 del 1989 art. 3 comma 1	stz	280.000	280.000	280.000
		acc	38.625	43.041	41.388
03.01.02.11	Consob	stz	12.740.000	12.740.000	12.740.000
		acc	1.757.437	1.958.380	1.883.154
	DL num. 95 del 1974	stz	12.740.000	12.740.000	12.740.000
		acc	1.757.437	1.958.380	1.883.154
03.01.02.12	Garanzie di cambio	stz	50.000.000	50.000.000	50.000.000
		acc	6.897.320	7.685.949	7.390.712
03.01.02.14	Autorita' per le garanzie nelle comunicazioni	stz	3.920.000	3.920.000	3.920.000
		acc	540.750	602.578	579.432
	L num. 249 del 1997	stz	3.920.000	3.920.000	3.920.000
		acc	540.750	602.578	579.432
03.01.02.16	Oneri per le privatizzazioni	stz	2.922.881	2.981.339	3.039.796
		acc	403.201	458.288	449.325
03.01.02.17	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	6.573.642	6.568.583	6.521.069
		acc	906.810	1.009.716	963.907

		2007	2008	2009
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 1.862.000	1.862.000	1.862.000
		acc 256.856	286.225	275.230
03.01.02.23	Contributo alle spese elettorali dei partiti politici	stz 204.319.044	204.319.044	164.319.044
		acc 28.185.078	31.407.714	24.288.695
	L. num. 156 del 2002 art. 3 comma 1	stz 28.089.621	28.089.621	28.089.621
		acc 3.874.862	4.317.908	4.152.046
	L. num. 515 del 1993	stz 136.229.423	136.229.423	136.229.423
		acc 18.792.360	20.941.048	20.136.650
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 607	stz 40.000.000	40.000.000	0
		acc 5.517.856	6.148.759	0
03.01.02.24	Accordi ed organismi internazionali	stz 343.671	350.545	357.417
		acc 47.408	53.885	52.831
03.01.02.27	Istituto Nazionale di Statistica	stz 156.800.000	156.800.000	156.800.000
		acc 21.629.997	24.103.136	23.177.274
	L. num. 146 del 1980 art. 36	stz 156.800.000	156.800.000	156.800.000
		acc 21.629.997	24.103.136	23.177.274
03.01.02.32	Autorita' per la vigilanza sui lavori pubblici	stz 3.920.000	3.920.000	3.920.000
		acc 540.750	602.578	579.432
	L. num. 109 del 1994 art. 4	stz 3.920.000	3.920.000	3.920.000
		acc 540.750	602.578	579.432
03.01.02.33	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione	stz 16.660.000	16.660.000	16.660.000
		acc 2.298.187	2.560.958	2.462.585
	DLG num. 39 del 1993 art. 4	stz 16.660.000	16.660.000	16.660.000
		acc 2.298.187	2.560.958	2.462.585
03.01.02.37	Agenzia nazionale per la sicurezza del volo	stz 3.842.000	3.842.000	3.842.000
		acc 529.990	590.588	567.902
	L. num. 128 del 1998 art. 23	stz 3.842.000	3.842.000	3.842.000
		acc 529.990	590.588	567.902
03.01.02.42	Ufficio del garante per la tutela della privacy	stz 19.600.000	19.600.000	19.600.000
		acc 2.703.750	3.012.892	2.897.159
	DLG num. 196 del 2003	stz 19.600.000	19.600.000	19.600.000
		acc 2.703.750	3.012.892	2.897.159
03.01.02.50	CONI	stz 450.000.000	450.000.000	0
		acc 62.075.884	69.173.540	0

		2007	2008	2009
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 282	stz 450.000.000	450.000.000	0
		acc 62.075.884	69.173.540	0
03.01.05.05	Servizio di tesoreria delle Poste Italiane S.p.A.	stz 58.700.000	64.480.000	64.480.000
		acc 8.097.454	9.911.800	9.531.063
03.01.05.06	Altri servizi di tesoreria	stz 52.246.713	54.324.537	54.336.527
		acc 7.207.246	8.350.712	8.031.713
03.01.05.13	Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana	stz 1.766.933	1.766.933	1.766.933
		acc 243.742	271.611	251.178
03.01.05.17	Servizi del Poligrafico dello Stato	stz 53.598.013	54.667.713	55.737.002
		acc 7.303.653	8.403.465	8.238.723
03.01.05.20	Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese	stz 1.997.344.000	2.070.642.000	2.070.642.000
		acc 275.526.430	318.296.971	306.070.391
03.01.07.05	Oneri accessori	stz 601.780.824	613.797.105	625.007.003
		acc 83.013.475	94.352.263	92.384.940
03.02.03.01	Imprese navalmecaniche e armatoriali	stz 1.658.276	329.128	329.128
		acc 228.753	50.593	48.650
	L num. 261 del 1997 art. 5 comma 6	stz 1.658.276	329.128	329.128
		acc 228.753	50.593	48.650
03.02.03.05	Informatica di servizio	stz 14.010.604	14.072.533	14.177.877
		acc 1.932.712	2.163.215	2.095.662
	L num. 166 del 2005 art. 1 comma 4	stz 43.415	0	0
		acc 5.989	0	0
03.02.03.15	Ferrovie dello Stato	stz 356.042.506	177.808.000	3.200.000.000
		acc 49.114.785	27.332.464	473.005.595
	DL num. 457 del 1997 art. 10 comma 1	stz 6.618.648	0	0
		acc 911.915	0	0
	DL num. 457 del 1997 art. 10 comma 1	stz 1.807.599	1.808.000	0
		acc 249.352	277.924	0
	L num. 354 del 1996 art. 7 comma 3	stz 34.110.259	0	0
		acc 4.705.366	0	-0
	L num. 354 del 1998 art. 3 comma 1	stz 137.514.000	0	0
		acc 18.969.562	0	0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 86	stz 176.000.000	176.000.000	3.200.000.000
		acc 24.278.568	27.054.540	473.005.595

			2007	2008	2009
03.02.03.19	Artigliencassa	stz	2.000.000	0	0
		acc	275.893	0	0
	LF num. 67 del 1988 art. 15 comma 43	stz	2.000.000	0	0
		acc	275.893	0	0
03.02.03.31	Altri investimenti	stz	5.820.000	4.320.000	4.320.000
		acc	802.848	664.086	638.558
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 101	stz	2.000.000	2.000.000	2.000.000
		acc	275.893	307.438	295.628
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 247	stz	1.500.000	0	0
		acc	206.920	0	0
	LF num. 448 del 2001 art. 52 comma 21	stz	2.320.000	2.320.000	2.320.000
		acc	320.036	356.628	342.929
03.02.03.33	Sostegno finanziario del sistema produttivo	stz	23.334.000	0	0
		acc	3.218.841	0	0
	L num. 266 del 1997 art. 12 comma 1	stz	23.334.000	0	0
		acc	3.218.841	0	0
03.02.03.34	Ricerca scientifica	stz	25.822.845	25.822.845	25.822.845
		acc	3.562.169	3.969.461	3.816.984
	L num. 370 del 1999 art. 10 comma 1	stz	25.822.845	25.822.845	25.822.845
		acc	3.562.169	3.969.461	3.816.984
03.02.03.36	Indennizzi danni bellici	stz	774.000	774.685	774.685
		acc	106.771	119.084	114.509
03.02.03.38	SVIMEZ	stz	1.700.000	1.700.000	1.700.000
		acc	234.509	261.322	251.284
	L num. 144 del 1999 art. 51	stz	1.700.000	1.700.000	1.700.000
		acc	234.509	261.322	251.284
03.02.03.40	Beni mobili	stz	346.698	348.612	351.526
		acc	47.688	53.588	51.961
03.02.03.44	Giochi olimpici invernali	stz	18.000.000	0	0
		acc	2.483.035	0	0
	DL num. 35 del 2005 art. 8 comma 1	stz	18.000.000	0	0
		acc	2.483.035	0	0
03.02.03.55	Promozione e tutela del made in Italy	stz	6.209.761	6.088.747	8.100.000
		acc	856.614	935.956	1.197.295

		2007	2008	2009
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 232	stz 6.209.761	6.088.747	8.100.000
		acc 856.614	935.956	1.197.295
03.02.03.57	Fondo di garanzia previdenza complementare	stz 0	424.000.000	424.000.000
		acc 0	65.176.846	62.673.241
	DL num. 203 del 2005 art. 8 comma 3	stz 0	424.000.000	424.000.000
		acc 0	65.176.846	62.673.241
4	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	stz 5.492.350.168	5.121.860.363	4.950.720.704
		acc 757.649.977	787.327.137	731.787.060
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 51.650.271	52.106.176	53.010.423
		acc 7.124.969	8.009.708	7.835.696
04.01.02.10	8 per mille IRPEF Stato	stz 7.000.000	5.000.000	5.000.000
		acc 965.625	768.595	739.071
04.01.02.14	Interventi diversi	stz 4.100.000	4.100.000	4.100.000
		acc 565.580	630.248	606.038
04.01.05.01	Accordi ed organismi internazionali	stz 1.151.496	1.174.526	1.197.556
		acc 158.845	180.547	177.016
04.01.05.02	Altri fondi di riserva	stz 500.000.000	500.000.000	500.000.000
		acc 68.973.204	76.859.489	73.907.124
04.01.05.03	Spese elettorali	stz 500.000.000	500.000.000	500.000.000
		acc 68.973.204	76.859.489	73.907.124
04.01.05.04	Fondi da ripartire per oneri di personale	stz 320.100.000	320.100.000	320.100.000
		acc 44.156.645	49.205.445	47.315.341
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 178	stz 220.000.000	220.000.000	220.000.000
		acc 30.348.210	33.818.175	32.519.135
04.01.05.07	Altri servizi di tesoreria	stz 380.536	388.131	395.723
		acc 52.494	59.663	58.493
04.01.05.09	Fondo speciale	stz 22.609.200	7.363.000	7.363.000
		acc 3.118.858	1.131.833	1.088.356
04.01.05.10	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	stz 2.500.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000
		acc 344.866.020	384.297.443	369.535.621
04.01.05.11	Interventi diversi	stz 250.000	1.000.000	1.000.000
		acc 34.487	153.719	147.614
	L num. 29 del 2006 art. 22 comma 1	stz 250.000	1.000.000	1.000.000
		acc 34.487	153.719	147.614
04.01.05.14	Fondo canoni di locazione	stz 61.000.000	62.620.000	84.240.000
		acc 11.173.659	12.700.262	12.451.872

			2007	2008	2009
04.01.05.15	Interventi strutturali di politica economica	stz	117.028.231	50.117.334	1.215.000
		acc	16.143.624	7.703.985	179.594
	DL num. 35 del 2005 art. 15 comma 2	stz	12.814.680	916.139	1.215.000
		acc	1.767.740	140.828	179.594
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 297	stz	104.213.541	49.201.195	0
		acc	14.375.884	7.583.157	0
04.01.05.17	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	3.861.970	2.529.721	3.365.346
		acc	532.745	388.866	497.446
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	3.861.970	2.529.721	3.365.346
		acc	532.745	388.866	497.446
04.01.05.19	Fondo estinzione debiti pregressi	stz	150.000.000	150.000.000	0
		acc	20.691.961	23.057.847	0
	LF num. 286 del 2005 art. 1 comma 50	stz	150.000.000	150.000.000	0
		acc	20.691.961	23.057.847	0
04.01.05.21	5 per mille (IRE volontariato e ricerca	stz	270.000.000	0	0
		acc	37.245.530	0	0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 337	stz	270.000.000	0	0
		acc	37.245.530	0	0
04.01.05.22	Finanziamenti ad amministrazioni diverse	stz	66.925.542	66.925.542	66.925.542
		acc	9.232.138	10.287.726	9.892.549
	DL num. 269 del 2003 art. 49 comma 2	stz	36.000.000	36.000.000	36.000.000
		acc	4.966.071	5.533.883	5.321.313
	DL num. 63 del 2002 art. 9 comma 1	stz	1.500.000	1.500.000	1.500.000
		acc	206.920	230.578	221.721
	L num. 206 del 2004	stz	1.863.957	1.863.957	1.863.957
		acc	257.126	286.526	275.519
	L num. 89 del 2001 art. 1	stz	6.561.585	6.561.585	6.561.585
		acc	906.147	1.008.640	969.896
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 246	stz	20.000.000	20.000.000	20.000.000
		acc	2.758.928	3.074.380	2.966.285
	LF num. 448 del 2001 art. 16 comma 4	stz	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc	137.946	153.719	147.814
04.02.03.02	Informatica di servizio	stz	32.779.050	33.434.631	34.090.212
		acc	4.521.752	5.139.537	5.039.019

			2007	2008	2009
04.02.03.09	Fondo per la riassegnazione di residui passivi potenti di spesa in conto capitale	stz	500.000.000	500.000.000	500.000.000
		acc	68.973.204	78.859.499	73.907.124
04.02.03.18	Beni mobili	stz	1.308.790	1.334.966	1.361.142
		acc	180.543	205.210	201.196
04.02.03.29	Fondo progetti di ricerca	stz	62.097.613	60.887.473	81.000.000
		acc	8.566.143	9.359.560	11.972.954
	LF num. 289 del 2002 art. 56 comma 1	stz	62.097.613	60.887.473	81.000.000
		acc	8.566.143	9.359.560	11.972.954
04.02.03.30	Monitoraggio spesa sanitaria	stz	31.010.850	30.403.350	30.403.350
		acc	4.277.835	4.673.572	4.494.048
	DL num. 269 del 2003 art. 50	stz	31.010.850	30.403.350	30.403.350
		acc	4.277.835	4.673.572	4.494.048
04.02.10.01	Fondo speciale	stz	258.045.000	241.544.000	241.544.000
		acc	35.596.381	37.129.897	35.703.645
04.02.10.04	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	11.051.619	10.831.513	14.409.410
		acc	1.524.531	1.665.009	2.129.916
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	11.051.619	10.831.513	14.409.410
		acc	1.524.531	1.665.009	2.129.916
6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE FISCALI	stz	4.925.758.808	4.771.164.560	4.435.825.948
		acc	679.490.734	733.418.537	655.678.279
06.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz	626.994.436	533.514.979	414.021.677
		acc	86.491.630	82.011.377	61.198.303
	LF num. 350 del 2003 art. 3 comma 10	stz	50.000.000	50.000.000	0
		acc	6.897.320	7.685.949	0
06.01.02.05	Centri autorizzati di assistenza fiscale	stz	230.000.000	239.200.000	239.200.000
		acc	31.727.874	38.769.579	35.357.168
06.01.02.07	Devoluzione di proventi	stz	300.000	300.000	300.000
		acc	41.384	46.116	44.344
	LF num. 289 del 2002 art. 92 comma 4	stz	300.000	300.000	300.000
		acc	41.384	46.116	44.344
06.01.02.08	Agenzia delle Entrate	stz	2.515.135.467	2.515.135.467	2.515.135.467
		acc	346.953.903	386.624.052	371.772.859
	DL num. 269 del 2003 art. 8	stz	45.866.343	45.866.343	45.866.343
		acc	6.327.097	7.050.527	6.779.699

		2007	2008	2009
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 74	stz 2.469.269.124 acc 340.626.806	2.469.269.124 379.573.524	2.469.269.124 384.993.160
06.01.02.09	Agenzia del Demanio	stz 117.856.762 acc 16.257.917	117.856.762 18.116.821	117.856.762 17.420.909
	D.L.G. num. 300 del 1999 art. 70 comma 2	stz 117.856.762 acc 16.257.917	117.856.762 18.116.821	117.856.762 17.420.909
06.01.02.10	Agenzia del Territorio	stz 464.179.733 acc 64.031.927	464.179.733 71.353.234	464.179.733 68.612.378
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 74	stz 464.179.733 acc 64.031.927	464.179.733 71.353.234	464.179.733 68.612.378
06.01.02.11	Agenzia delle Dogane	stz 535.592.000 acc 73.882.993	535.592.000 82.330.654	535.592.000 79.168.129
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 74	stz 535.592.000 acc 73.882.993	535.592.000 82.330.654	535.592.000 79.168.129
06.01.02.13	Scuola superiore dell'economia e delle finanze	stz 17.902.881 acc 2.469.638	17.842.374 2.742.711	18.848.000 2.786.003
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 573	stz 3.104.881 acc 428.307	3.044.374 467.978	4.050.000 598.648
06.01.02.15	Crediti di imposta	stz 65.986.785 acc 9.102.640	51.786.785 7.960.612	39.786.785 5.381.054
	DL num. 269 del 2003 art. 17 comma 3	stz 50.000 acc 6.897	50.000 7.686	50.000 7.391
	DL num. 324 del 1997 art. 1	stz 7.582.285 acc 1.045.949	7.582.285 1.165.541	7.582.285 1.120.770
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 115	stz 12.000.000 acc 1.655.357	0 0	0 0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 119	stz 2.200.000 acc 303.482	0 0	0 0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 504	stz 2.200.000 acc 303.482	2.200.000 338.182	2.200.000 325.191
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 511	stz 12.000.000 acc 1.655.357	12.000.000 1.844.628	0 0
	LF num. 388 del 2000 art. 133 comma 2	stz 25.822.845 acc 3.562.169	25.822.845 3.969.461	25.822.845 3.816.984

		2007	2008	2008
	LF num. 388 del 2000 art. 29	stz 4.131.856	4.131.855	4.131.855
		acc 569.947	635.114	610.717
06.01.05.02	Imposte sui beni di Stato	stz 25.342.845	25.849.702	26.356.559
		acc 3.495.954	3.973.590	3.895.875
06.01.06.02	Fondi di previdenza	stz 14.855.645	14.855.645	14.855.645
		acc 2.049.283	2.283.595	2.195.876
06.02.03.01	Edilizia di servizio	stz 24.634.862	24.633.596	24.606.806
		acc 3.398.291	3.786.651	3.637.237
	L num. 358 del 1991 art. 9 comma 4	stz 64.846	63.575	36.677
		acc 8.945	9.773	5.421
06.02.03.02	Informatica di servizio	stz 20.463.029	20.872.290	21.281.550
		acc 2.822.801	3.208.467	3.145.716
06.02.03.03	Beni mobili	stz 304.870	310.957	317.065
		acc 42.056	47.802	46.867
06.02.03.12	Crediti di imposta	stz 264.971.129	207.971.129	2.200.000
		acc 36.551.815	31.969.109	325.191
	DL num. 35 del 2005 art. 9 comma 3	stz 57.000.000	0	0
		acc 7.862.945	0	0
	L num. 176 del 2002 art. 11	stz 165.000.000	165.000.000	0
		acc 22.761.157	25.363.631	0
	LF num. 388 del 2000 art. 13	stz 2.200.000	2.200.000	2.200.000
		acc 303.482	338.182	325.191
	LF num. 448 del 2001 art. 60	stz 4.132.000	4.132.000	0
		acc 569.965	635.167	0
06.02.03.13	Scuola superiore dell'economia e delle finanze	stz 1.238.364	1.263.131	1.287.899
		acc 170.828	194.167	190.370
7	GUARDIA DI FINANZA	stz 276.423.836	279.468.129	283.359.635
		acc 38.131.675	42.959.555	41.884.591
07.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz 188.474.393	192.060.354	194.750.735
		acc 25.999.396	29.523.321	28.788.934
	L num. 1286 del 1980 art. 1	stz 2.582	2.582	2.582
		acc 356	397	382
07.01.01.02	Reclutamento, formazione e addestramento	stz 9.057.870	7.434.779	7.554.139
		acc 1.249.501	1.142.867	1.116.609

			2007	2008	2009
07.01.01.03	Mezzi operativi e strumentali	stz	36.109.879	36.831.174	37.552.814
		acc	4.981.228	5.661.650	5.550.841
07.01.01.04	Potenziamento	stz	7.247.077	7.391.908	7.536.737
		acc	999.708	1.136.277	1.114.037
07.01.06.01	Fondi di previdenza e assistenza dipendenti	stz	3.500.000	3.500.000	3.500.000
		acc	482.812	538.016	517.350
07.02.03.01	Edificio di servizio	stz	6.249.129	6.249.129	6.249.129
		acc	862.045	960.610	923.710
	L. num. 28 del 1999 art. 29 comma 4	stz	6.249.129	6.249.129	6.249.129
		acc	862.045	960.610	923.710
07.02.03.02	Informatica di servizio	stz	6.200.000	6.324.000	6.448.000
		acc	855.268	972.119	953.106
07.02.03.03	Edilizia abitativa	stz	20.858	20.858	20.858
		acc	2.850	3.176	3.054
07.02.03.04	Potenziamento	stz	15.000.000	15.000.000	15.000.000
		acc	2.069.198	2.305.785	2.217.214
	L. num. 413 del 1998 art. 8	stz	15.000.000	15.000.000	15.000.000
		acc	2.069.198	2.305.785	2.217.214
07.02.03.05	Beni mobili	stz	4.564.830	4.656.127	4.747.423
		acc	629.702	715.735	701.737
9	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	stz	10.316.332	10.511.316	10.703.637
		acc	1.423.101	1.615.789	1.582.150
09.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	8.472.816	8.630.930	8.786.380
		acc	1.168.795	1.326.738	1.298.752
09.02.03.01	Beni mobili	stz	526.719	537.253	547.788
		acc	72.659	82.586	80.971
09.02.10.02	Informatica di servizio	stz	1.318.797	1.343.133	1.369.469
		acc	181.647	206.465	202.427
12	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	stz	660.623.896	675.508.290	693.060.093
		acc	91.130.693	103.838.443	102.444.157
12.01.02.02	Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza	stz	615.000.000	630.000.000	650.000.000
		acc	84.837.041	96.842.956	96.079.261
12.01.02.12	FORMEZ	stz	21.560.000	21.560.000	21.560.000
		acc	2.974.125	3.314.181	3.188.875
	D.L.G. num. 295 del 1999	stz	21.560.000	21.560.000	21.560.000
		acc	2.974.125	3.314.181	3.188.875

		2007	2008	2009
12.01.02.14	Minoranze linguistiche	stz 5.933.087	5.817.465	3.369.252
		acc 818.448	894.255	498.023
	L. num. 482 del 1999	stz 5.933.087	5.817.465	3.369.252
		acc 818.448	894.255	498.023
12.01.02.15	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione	stz 14.700.000	14.700.000	14.700.000
		acc 2.027.812	2.259.669	2.172.869
	DPR num. 701 del 1977	stz 14.700.000	14.700.000	14.700.000
		acc 2.027.812	2.259.669	2.172.869
12.01.02.16	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni	stz 3.430.000	3.430.000	3.430.000
		acc 473.156	527.256	507.003
	DLG num. 165 del 2001 art. 46	stz 3.430.000	3.430.000	3.430.000
		acc 473.156	527.256	507.003
12.02.03.01	Beni mobili	stz 809	825	841
		acc 112	127	124
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		stz 440.942.085	366.227.694	326.890.847
		acc 60.826.377	56.296.147	48.319.125
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 1.390.514	1.406.774	1.423.035
		acc 191.816	216.248	210.345
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.093.814	1.104.139	1.114.467
		acc 150.888	169.727	164.734
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz 248.400	253.369	258.336
		acc 34.266	38.948	38.186
01.02.03.02	Beni mobili	stz 48.300	49.266	50.232
		acc 6.663	7.573	7.425
2	DIPARTIMENTO PER IL MERCATO	stz 3.276.049	3.298.313	3.092.707
		acc 451.919	507.013	457.146
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.988.463	1.988.742	1.763.149
		acc 274.301	305.861	260.619
	L. num. 140 del 1999 art. 10	stz 576.568	565.273	326.112
		acc 79.535	86.893	-8.204
02.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz 319.585	324.757	329.929
		acc 44.086	49.921	48.768
02.01.05.05	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz 177.299	177.299	177.299
		acc 24.458	27.254	26.207

		2007	2008	2009
	LF num. 286 del 2005 art. 1 comma 20	stz 177.299	177.299	177.299
		acc 24.458	27.254	26.207
02.02.03.01	Informatica di servizio	stz 611.690	623.923	636.158
		acc 84.380	95.909	94.033
02.02.03.02	Beni mobili	stz 179.012	182.592	186.172
		acc 24.694	28.068	27.519
3	DIPARTIMENTO PER LE IMPRESE	stz 172.529.623	99.739.388	60.517.558
		acc 23.799.842	15.331.837	8.945.357
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 4.680.997	4.896.554	4.307.048
		acc 645.727	721.949	636.643
	L. num. 140 del 1999 art. 10	stz 310.108	304.033	219.024
		acc 42.778	46.736	32.375
	L. num. 140 del 1999 art. 3	stz 1.281.262	1.256.162	904.932
		acc 176.745	193.096	133.762
03.01.02.01	Camere di commercio, industria e artigianato	stz 320.315	314.040	226.233
		acc 44.186	48.274	33.440
	L. num. 229 del 2003 art. 16 comma 1	stz 320.315	314.040	226.233
		acc 44.186	48.274	33.440
03.01.02.03	Autorità garante della concorrenza e del mercato	stz 21.560.000	21.560.000	21.560.000
		acc 2.974.125	3.314.181	3.186.875
	L. num. 287 del 1990 art. 10 comma 1	stz 21.560.000	21.560.000	21.560.000
		acc 2.974.125	3.314.181	3.186.875
03.01.02.04	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 1.156.000	1.156.000	1.156.000
		acc 159.466	177.699	170.873
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 1.156.000	1.156.000	1.156.000
		acc 159.466	177.699	170.873
03.01.02.07	Cooperative e loro consorzi	stz 618.253	630.618	642.983
		acc 85.286	96.938	95.042
03.01.02.08	Accordi ed organismi internazionali	stz 413.166	413.166	413.166
		acc 56.995	63.511	61.072
03.01.02.11	Istituto di promozione industriale	stz 17.625.000	17.770.000	17.770.000
		acc 2.431.305	2.731.586	2.626.659
03.01.02.13	Lotta alla contraffazione	stz 1.800.000	1.800.000	1.800.000
		acc 248.304	276.694	266.066

		2007	2008	2009
	DL num. 2 del 2006 art. 4 comma 7	stz 1.800.000	1.800.000	1.800.000
		acc 248.304	276.694	266.066
03.02.03.01	Ricerca scientifica	stz 516.172	526.495	536.819
		acc 71.204	80.932	79.349
03.02.03.02	Informatica di servizio	stz 573.221	584.686	596.150
		acc 79.074	89.877	88.119
03.02.03.08	Fondo investimenti - incentivi alle imprese	stz 112.200.000	39.000.000	0
		acc 15.477.587	5.995.040	0
	DL num. 35 del 2005 art. 11 comma 9	stz 51.000.000	39.000.000	0
		acc 7.035.267	5.995.040	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 251	stz 18.000.000	0	0
		acc 2.483.035	0	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 268	stz 43.200.000	0	0
		acc 5.959.285	0	0
03.02.03.09	Beni mobili	stz 105.059	107.160	109.261
		acc 14.493	16.473	16.150
03.02.03.12	Proprietà industriale	stz 10.961.440	11.180.660	11.399.898
		acc 1.512.091	1.718.661	1.685.067
4	DIPARTIMENTO PER LE RETI ENERGETICHE	stz 241.456.034	241.466.495	241.461.873
		acc 33.307.855	37.118.294	36.694.462
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.001.357	1.011.823	1.022.286
		acc 138.134	155.536	151.108
04.01.02.02	Accordi ed organismi internazionali	stz 44.305.935	44.305.935	44.305.935
		acc 6.111.845	6.810.663	6.549.048
	L num. 160 del 2005 art. 1	stz 44.000.000	44.000.000	44.000.000
		acc 6.069.642	6.763.635	6.503.827
	L num. 332 del 2003 art. 5 comma 1	stz 305.935	305.935	305.935
		acc 42.203	47.028	45.222
04.02.03.01	Informatica di servizio	stz 98.850	100.827	102.804
		acc 13.636	15.499	15.196
04.02.03.04	Ente Nazionale Energia e Ambiente	stz 196.000.000	196.000.000	196.000.000
		acc 27.037.496	30.128.920	28.971.593
	L num. 282 del 1991	stz 196.000.000	196.000.000	196.000.000
		acc 27.037.496	30.128.920	28.971.593

			2007	2008	2009
04.02.03.06	Beni mobili	stz	48.892	49.870	50.848
		acc	6.744	7.688	7.516
6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE	stz	22.290.865	20.314.764	20.375.674
		acc	3.074.945	3.122.765	3.011.815
06.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	8.984.066	7.238.060	7.278.066
		acc	1.239.320	1.112.627	1.075.802
	L. num. 206 del 1998 art. 1 comma 1	stz	2.500.000	0	0
		acc	344.866	0	0
06.01.02.01	Programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici	stz	12.261.672	12.010.674	12.010.674
		acc	1.691.454	1.846.269	1.775.349
	LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 10	stz	12.261.672	12.010.674	12.010.674
		acc	1.691.454	1.846.269	1.775.349
06.02.03.07	Informatica di servizio	stz	910.827	929.044	947.260
		acc	125.645	142.812	140.019
06.02.03.08	Beni mobili	stz	134.300	136.986	139.672
		acc	18.526	21.057	20.646
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE		stz	93.521.951	94.547.294	98.769.697
		acc	12.901.017	14.533.713	14.599.569
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	46.361.042	46.636.376	46.261.713
		acc	6.395.339	7.168.696	6.838.140
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	859.827	877.023	894.221
		acc	118.610	134.815	132.179
01.01.05.02	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	329.162	335.745	342.328
		acc	45.407	51.610	50.601
01.01.05.03	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	255.288	255.288	255.288
		acc	35.216	39.243	37.735
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	255.288	255.288	255.288
		acc	35.216	39.243	37.735
01.01.05.04	Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese	stz	30.439.000	30.689.000	30.689.000
		acc	4.196.951	4.717.482	4.536.271
01.01.05.05	Fondo da ripartire per l'istituzione di uffici periferici del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	stz	14.400.000	14.400.000	14.000.000
		acc	1.986.428	2.213.553	2.069.399
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 267	stz	14.400.000	14.400.000	14.000.000
		acc	1.986.428	2.213.553	2.069.399

		2007	2008	2009	
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz	34.215	34.899	35.584
		acc	4.720	5.365	5.260
01.02.03.02	Beni mobili	stz	43.550	44.421	45.292
		acc	6.008	6.828	6.695
2	SEGRETARIATO GENERALE	stz	89.630	91.418	93.231
		acc	12.364	14.053	13.781
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	86.630	88.358	90.111
		acc	11.960	13.582	13.320
02.02.03.01	Beni mobili	stz	3.000	3.060	3.120
		acc	414	470	461
3	DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E INCENTIVI ALL' OCCUPAZIONE	stz	343.528	347.345	351.058
		acc	47.388	53.394	51.891
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	178.591	182.208	185.721
		acc	24.636	28.009	27.452
03.01.02.03	Indennita' soccorso alpino e donatori di midollo osseo	stz	154.937	154.937	154.937
		acc	21.373	23.817	22.902
	L. num. 162 del 1992 art. 1 comma 2	stz	154.937	154.937	154.937
		acc	21.373	23.817	22.902
03.02.03.03	Beni mobili	stz	10.000	10.200	10.400
		acc	1.379	1.568	1.537
4	DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA	stz	829.205	844.067	858.874
		acc	114.386	129.749	126.954
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	825.205	839.967	854.714
		acc	113.834	129.122	126.339
04.02.03.01	Beni mobili	stz	4.000	4.080	4.160
		acc	552	627	615
5	DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE	stz	199.957	203.854	207.845
		acc	27.583	31.336	30.722
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	197.682	201.534	205.479
		acc	27.270	30.980	30.373
05.02.03.01	Beni mobili	stz	2.275	2.320	2.366
		acc	314	357	350
9	DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO	stz	7.196.836	7.289.497	11.353.400
		acc	992.778	1.120.534	1.678.194

			2007	2008	2009
09.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	979.409	988.611	997.742
		acc	135.106	151.968	147.490
09.01.02.01	Pari opportunità	stz	6.191.927	6.274.876	10.329.138
		acc	854.154	964.568	1.526.794
09.01.02.02	Occupazione	stz	6.500	6.630	6.760
		acc	897	1.019	909
09.02.03.01	Beni mobili	stz	19.000	19.380	19.760
		acc	2.621	2.979	2.921
10	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE	stz	2.276.249	2.282.006	2.288.585
		acc	314.000	350.788	338.285
10.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	299.249	304.666	310.905
		acc	41.280	46.833	45.956
10.01.02.01	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	1.960.000	1.960.000	1.960.000
		acc	270.375	301.289	289.716
	L. num. 448 del 1998 art. 80 comma 4	stz	1.960.000	1.960.000	1.960.000
		acc	270.375	301.289	289.716
10.02.03.03	Beni mobili	stz	17.000	17.340	17.680
		acc	2.345	2.665	2.613
11	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI	stz	1.855.223	1.852.552	1.807.164
		acc	255.921	284.772	267.125
11.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.049.223	1.046.112	1.000.284
		acc	144.737	160.807	147.856
	L. num. 335 del 1995 art. 1 comma 45	stz	480.473	471.061	418.950
		acc	66.280	72.411	61.927
11.01.02.02	Vigilanza sui fondi pensione	stz	784.000	784.000	784.000
		acc	108.150	120.516	115.886
	L. num. 335 del 1995 art. 13	stz	784.000	784.000	784.000
		acc	108.150	120.516	115.886
11.02.03.02	Beni mobili	stz	22.000	22.440	22.880
		acc	3.035	3.449	3.382
12	DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	stz	8.827.749	9.004.545	9.181.221
		acc	1.217.756	1.384.169	1.357.115
12.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	2.977.749	3.037.545	3.097.221
		acc	410.770	466.928	457.813

			2007	2008	2009
12.02.03.01	Informatica di servizio	stz	5.839.000	5.955.799	6.072.580
		acc	805.469	915.516	897.611
12.02.03.02	Beni mobili	stz	11.000	11.220	11.440
		acc	1.517	1.725	1.691
13	DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI	stz	22.956.841	23.409.673	23.862.259
		acc	3.166.814	3.598.511	3.527.182
13.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	21.701.641	22.129.307	22.556.976
		acc	2.993.663	3.401.694	3.334.242
13.01.02.01	Interventi diversi	stz	3.100	3.224	3.099
		acc	428	496	458
13.02.03.01	Beni mobili	stz	1.252.100	1.277.142	1.302.184
		acc	172.723	196.321	192.491
14	DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO	stz	2.585.691	2.585.961	2.504.347
		acc	356.687	397.511	370.178
14.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	2.246.768	2.252.958	2.259.122
		acc	309.934	346.322	333.930
	LF num. 350 del 2003 art. 3 comma 149	stz	1.956.960	1.956.960	1.956.960
		acc	269.859	300.822	289.267
14.01.02.01	Pari opportunità	stz	319.923	313.623	225.465
		acc	44.132	48.210	33.327
	L. num. 125 del 1991 art. 5	stz	319.923	313.623	225.465
		acc	44.132	48.210	33.327
14.02.03.01	Beni mobili	stz	19.000	19.380	19.760
		acc	2.621	2.979	2.921
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA		stz	1.616.751.208	1.543.386.050	1.351.725.169
		acc	223.025.022	237.247.725	199.804.240
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	94.603.453	104.729.606	121.418.073
		acc	13.050.207	16.098.928	17.947.026
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	4.146.949	4.268.511	4.350.386
		acc	572.057	656.151	643.049
01.01.02.01	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	118.000	118.000	118.000
		acc	16.278	18.139	17.442
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz	118.000	118.000	118.000
		acc	16.278	18.139	17.442

			2007	2008	2009
01.02.03.02	Beni mobili	stz	229.573	234.164	238.756
		acc	31.669	35.995	35.292
01.02.03.03	Fondo unico da ripartire - investimenti edilizia penitenziaria e giudiziaria	stz	90.108.931	100.108.931	116.708.931
		acc	12.430.203	15.388.642	17.251.243
	RD num. 787 del 1931 art. 2 comma 1	stz	90.108.931	100.108.931	116.708.931
		acc	12.430.203	15.388.642	17.251.243
2	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA	stz	731.502.860	632.783.123	432.924.266
		acc	100.908.192	97.270.775	63.992.375
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	9.001.624	10.106.692	10.240.215
		acc	1.241.742	1.553.590	1.513.650
02.01.02.01	Spese di giustizia	stz	721.952.694	622.120.229	422.120.229
		acc	99.590.775	95.631.685	62.395.384
02.01.02.02	Accordi ed organismi internazionali	stz	274.075	276.205	278.335
		acc	37.808	42.458	41.142
02.02.03.03	Beni mobili	stz	274.507	279.997	285.487
		acc	37.867	43.041	42.199
3	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	stz	261.506.401	266.066.611	264.323.412
		acc	36.073.869	40.899.467	39.070.766
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	189.508.360	193.331.266	191.095.451
		acc	26.141.998	29.718.694	28.246.630
	L num. 160 del 2005 art. 2 comma 37	stz	1.064.292	1.043.443	751.690
		acc	146.815	160.397	111.110
	L num. 150 del 2005 art. 2 comma 37	stz	2.315.580	2.270.218	1.635.452
		acc	319.426	348.976	241.743
	L num. 150 del 2005 art. 2 comma 37	stz	1.736.606	1.702.588	1.226.534
		acc	239.559	261.720	181.299
	L num. 150 del 2005 art. 2 comma 37	stz	3.349.172	3.283.562	2.365.459
		acc	462.006	504.746	349.649
	L num. 150 del 2005 art. 2 comma 37	stz	151.581	148.612	107.059
		acc	20.910	22.844	15.825
03.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	2.714.906	2.768.204	2.823.502
		acc	374.512	425.679	417.354
03.01.05.05	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	956.298	937.467	673.947
		acc	131.918	144.106	99.619

			2007	2008	2009
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	956.298	937.467	673.947
		acc	131.919	144.106	99.619
03.02.03.02	Attrezzature e impianti	stz	40.212.440	40.351.989	40.491.538
		acc	5.547.162	6.202.866	5.985.226
03.02.03.03	Informatica di servizio	stz	27.638.434	28.191.203	28.743.872
		acc	3.812.623	4.333.523	4.248.769
03.02.03.04	Beni mobili	stz	475.963	485.482	495.002
		acc	65.657	74.628	73.168
4	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	stz	501.005.377	511.001.079	503.837.040
		acc	69.112.030	78.550.563	74.474.293
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	63.782.001	65.099.255	65.265.338
		acc	8.798.498	10.006.991	9.647.147
04.01.02.01	Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti	stz	384.680.844	396.224.814	387.920.724
		acc	53.062.582	60.907.273	57.340.210
	DPR num. 309 del 1990 art. 135 comma 4	stz	4.900.000	4.900.000	4.900.000
		acc	675.937	753.223	724.290
04.01.02.05	Interventi diversi	stz	4.648	4.648	4.648
		acc	641	714	687
04.02.03.02	Attrezzature e impianti	stz	24.723.884	25.218.362	25.712.839
		acc	3.410.571	3.876.541	3.800.724
04.02.03.03	Beni mobili	stz	9.870.000	10.067.400	10.264.800
		acc	1.361.531	1.547.550	1.517.284
04.02.03.04	Altri investimenti	stz	17.965.000	14.386.600	14.668.691
		acc	2.478.207	2.211.493	2.168.242
5	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	stz	28.132.117	28.805.631	29.224.378
		acc	3.880.724	4.427.972	4.319.779
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	9.805.415	10.002.395	10.244.608
		acc	1.352.622	1.537.558	1.514.299
05.01.02.01	Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti	stz	16.300.000	16.736.000	16.872.000
		acc	2.248.526	2.572.641	2.493.922
	DL num. 272 del 2005 art. 4 comma 6	stz	2.000.000	2.000.000	2.000.000
		acc	275.893	307.438	295.626
05.01.02.02	Accordi ed organismi internazionali	stz	565.520	576.830	588.141
		acc	78.011	88.670	86.936
05.02.03.02	Attrezzature e impianti	stz	1.433.232	1.461.897	1.490.561
		acc	197.709	224.721	220.326

			2007	2008	2009
05.02.03.03	Beni mobili	stz	27.950	28.509	29.068
		acc	3.856	4.382	4.297
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI		stz	653.276.767	645.184.044	642.182.162
		acc	90.117.183	98.177.031	94.923.674
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	457.247	466.782	476.315
		acc	63.076	71.753	70.406
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	420.247	429.042	437.835
		acc	57.972	65.952	64.718
01.02.03.01	Beni mobili	stz	37.000	37.740	38.480
		acc	5.104	5.801	5.688
2	SEGRETARIO GENERALE E SEGRETERIA GENERALE	stz	11.246.733	11.095.148	11.193.563
		acc	1.551.446	1.705.535	1.654.568
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	4.895.733	4.993.648	5.091.563
		acc	675.349	787.618	752.606
02.01.02.02	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	6.076.000	6.076.000	6.076.000
		acc	838.162	933.997	898.119
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz	6.076.000	6.076.000	6.076.000
		acc	838.162	933.997	898.119
02.02.03.03	Beni mobili	stz	25.000	25.500	26.000
		acc	3.449	3.920	3.843
02.02.03.04	Altri investimenti	stz	250.000	0	0
		acc	34.487	0	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 28	stz	250.000	0	0
		acc	34.487	0	0
3	CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA	stz	2.156.485	2.199.415	2.242.345
		acc	297.479	338.092	331.451
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	2.142.485	2.185.135	2.227.785
		acc	295.548	335.897	329.298
03.02.03.01	Beni mobili	stz	14.000	14.280	14.560
		acc	1.931	2.195	2.152
4	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO	stz	548.196	559.165	570.133
		acc	75.622	85.954	84.274
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	538.196	548.965	559.733
		acc	74.242	84.386	82.737

			2007	2008	2008
04.02.03.02	Beni mobili	stz	10.000	10.200	10.400
		acc	1.379	1.568	1.537
5	DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE	stz	2.301.531	2.331.171	2.075.808
		acc	317.488	358.345	305.834
05.01.01.01	Uffici centrali	stz	576.798	588.343	599.885
		acc	79.567	90.439	88.672
05.01.01.02	Uffici all'estero	stz	1.684.733	1.702.028	1.434.323
		acc	232.403	261.634	212.013
05.02.03.01	Beni mobili	stz	40.000	40.800	41.600
		acc	5.518	6.272	6.149
6	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	stz	97.285.137	98.960.009	99.615.184
		acc	13.420.135	15.212.031	14.724.544
06.01.01.01	Uffici centrali	stz	4.599.567	4.691.260	4.758.751
		acc	634.494	721.136	704.889
06.01.01.02	Uffici all'estero	stz	75.390.054	76.648.169	77.306.231
		acc	10.399.787	11.813.022	11.426.962
06.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	8.234.237	8.238.922	8.243.606
		acc	1.135.883	1.266.479	1.218.522
06.01.05.05	Fondo per il rafforzamento delle misure di sicurezza	stz	8.995.000	9.114.900	9.234.800
		acc	1.240.828	1.401.133	1.365.035
06.01.05.06	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	21.279	20.859	14.996
		acc	2.935	3.206	2.217
	LF n. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	21.279	20.859	14.996
		acc	2.935	3.206	2.217
06.02.03.02	Beni mobili	stz	45.000	45.900	46.800
		acc	6.208	7.056	6.918
7	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	stz	18.395.349	18.763.279	19.131.200
		acc	2.537.672	2.884.272	2.827.864
07.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	384.349	392.059	399.760
		acc	53.020	60.267	59.090
07.01.02.03	Agenzie di informazione	stz	18.000.000	18.360.000	18.720.000
		acc	2.483.035	2.822.280	2.767.083
07.02.03.01	Beni mobili	stz	11.000	11.220	11.440
		acc	1.517	1.725	1.691
8	SERVIZIO PER L'INFORMATICA, LE COMUNICAZIONI E LA CIFRA	stz	27.334.869	27.861.644	28.428.388
		acc	3.770.746	4.285.938	4.202.121

			2007	2008	2009
08.01.01.01	Uffici centrali	stz	19.828.566	20.225.171	20.621.757
		acc	2.735.279	3.108.983	3.048.190
08.01.01.02	Uffici all'estero	stz	630.332	642.994	655.631
		acc	86.952	98.840	96.912
08.02.03.01	Beni mobili	stz	946.961	967.940	986.919
		acc	130.906	146.391	145.881
08.02.03.02	Informatica di servizio	stz	5.927.000	6.045.539	6.164.081
		acc	817.608	929.314	911.139
9	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	stz	378.420.000	368.620.000	368.620.000
		acc	52.201.690	56.663.889	54.487.288
09.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	40.704.000	40.704.000	40.704.000
		acc	5.614.971	6.256.977	6.016.631
	L. num. 49 del 1987 art. 37 comma 1	stz	40.704.000	40.704.000	40.704.000
		acc	5.614.971	6.256.977	6.016.631
09.01.02.02	Paesi in via di sviluppo	stz	337.716.000	327.916.000	327.916.000
		acc	46.586.709	50.406.912	48.470.657
	L. num. 1612 del 1962 art. 12 comma 1	stz	2.744.000	2.744.000	2.744.000
		acc	378.525	421.805	405.602
	L. num. 49 del 1987	stz	150.319.000	140.519.000	140.519.000
		acc	20.735.966	21.600.437	20.770.710
	L. num. 49 del 1987 art. 37 comma 1	stz	182.399.000	182.399.000	182.399.000
		acc	25.161.287	28.038.188	26.961.171
	L. num. 58 del 2001 art. 4 comma 1	stz	2.254.000	2.254.000	2.254.000
		acc	310.931	346.483	333.173
10	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE	stz	47.914.851	48.015.822	45.641.640
		acc	6.609.682	7.380.943	6.746.485
10.01.01.01	Uffici centrali	stz	2.190.225	2.217.648	2.245.414
		acc	302.134	340.925	331.904
10.01.01.02	Istituzioni scolastiche e culturali all'estero	stz	2.471.053	2.511.677	2.476.667
		acc	340.873	386.092	366.087
10.01.02.01	Promozione e relazioni culturali	stz	40.357.991	40.380.856	40.404.257
		acc	5.567.240	6.207.304	5.972.325
10.01.02.02	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	2.402.582	2.402.582	2.582
		acc	331.428	369.322	382

		2007	2008	2009
10.02.03.01	Beni mobili	493.000	502.860	512.720
	acc	68.008	77.299	75.787
11	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	48.171.536	48.208.822	48.228.519
	acc	6.645.132	7.410.611	7.128.862
11.01.01.00	FUNZIONAMENTO	2.110.490	2.149.622	2.183.921
	acc	291.135	330.438	322.815
11.01.02.01	Promozione e relazioni culturali	25.000.000	25.000.000	25.000.000
	acc	3.448.660	3.842.974	3.695.356
11.01.02.02	Collettività italiana all'estero	16.264.182	16.264.182	16.264.182
	acc	2.243.585	2.500.113	2.404.078
	DPR num. 200 del 1967	12.000.000	12.000.000	12.000.000
	acc	1.655.357	1.844.628	1.773.771
11.01.02.03	Contributi ad enti ed altri organismi	4.767.164	4.764.418	4.749.216
	acc	657.613	732.381	702.002
	DPR num. 200 del 1967	2.352.000	2.352.000	2.352.000
	acc	324.450	361.547	347.659
	L num. 286 del 2003 art. 3	2.274.995	2.274.995	2.274.995
	acc	313.827	349.710	336.277
	L num. 286 del 2003 art. 6 comma 4	140.169	137.423	122.221
	acc	19.336	21.125	18.066
11.02.03.01	Beni mobili	30.000	30.600	31.200
	acc	4.138	4.704	4.812
12	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI MULTILATERALI ED I DIRITTI UMANI	6.780.446	5.761.884	5.645.285
	acc	935.338	885.711	834.454
12.01.01.00	FUNZIONAMENTO	618.022	626.310	629.411
	acc	85.254	96.276	93.036
	L num. 80 del 1999 art. 2 comma 1	51.571	50.560	44.968
	acc	7.114	7.772	6.647
12.01.02.02	Solidarietà internazionale	6.147.424	5.120.274	5.000.274
	acc	848.015	787.093	739.112
12.02.03.01	Beni mobili	15.000	15.300	15.600
	acc	2.069	2.352	2.306
13	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE	973.116	992.895	1.011.687
	acc	134.238	152.596	149.542

			2007	2008	2009
13.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	958.116	977.395	996.087
		acc	132.169	150.244	147.236
13.02.03.01	Beni mobili	stz	15.000	15.300	15.600
		acc	2.069	2.352	2.306
14	ISTITUTO DIPLOMATICO	stz	958.519	977.693	996.863
		acc	132.224	150.290	147.351
14.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	955.519	974.633	993.743
		acc	131.810	149.820	146.889
14.02.03.01	Beni mobili	stz	3.000	3.060	3.120
		acc	414	470	461
15	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	stz	4.201.598	4.206.764	4.211.934
		acc	579.595	646.659	622.584
15.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	247.439	252.385	257.335
		acc	34.133	38.796	38.038
15.01.02.02	Collettività italiana all'estero	stz	2.744.000	2.744.000	2.744.000
		acc	378.525	421.805	405.602
	L. num. 960 del 1982 art. 5 comma 1	stz	2.744.000	2.744.000	2.744.000
		acc	378.525	421.805	405.602
15.01.02.03	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	476.173	476.173	476.173
		acc	65.686	73.197	70.385
15.01.02.04	Solidarietà internazionale	stz	561.972	561.972	561.972
		acc	77.522	86.386	83.067
15.01.02.05	Accordi ed organismi internazionali	stz	161.014	161.014	161.014
		acc	22.211	24.751	23.800
15.02.03.01	Beni mobili	stz	11.000	11.220	11.440
		acc	1.517	1.725	1.691
16	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE	stz	1.188.743	1.191.640	1.190.167
		acc	163.983	183.178	167.055
16.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	141.619	144.416	147.248
		acc	19.536	22.199	21.765
16.01.02.03	Solidarietà internazionale	stz	203.034	203.034	203.034
		acc	28.008	31.210	30.011
16.01.02.04	Accordi ed organismi internazionali	stz	839.090	839.090	774.885
		acc	115.749	126.984	114.509
16.02.03.01	Beni mobili	stz	5.000	5.100	5.200
		acc	690	784	769

		2007	2008	2009
17	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE	stz 948.990 acc 130.910	951.447 149.255	953.907 141.001
17.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 382.017 acc 52.698	384.374 50.086	386.734 57.165
17.01.02.03	Solidarieta' internazionale	stz 561.973 acc 77.522	561.973 96.386	561.973 83.068
17.02.03.01	Beni mobili	stz 5.000 acc 690	5.100 784	5.200 769
18	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB SAHARIANA	stz 1.425.091 acc 196.586	1.427.006 219.358	1.428.919 211.215
18.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 90.665 acc 12.507	92.480 14.216	94.293 13.938
18.01.02.03	Solidarieta' internazionale	stz 1.329.426 acc 183.390	1.329.426 204.358	1.329.426 196.508
18.02.03.01	Beni mobili	stz 5.000 acc 690	5.100 784	5.200 769
19	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, DELL'OCEANIA, DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE	stz 406.889 acc 56.129	409.283 62.915	412.708 61.004
19.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 114.671 acc 15.818	116.965 17.980	119.259 17.628
19.01.02.03	Solidarieta' internazionale	stz 155.521 acc 21.454	155.521 23.907	156.553 23.141
19.01.02.04	Accordi ed organismi internazionali	stz 131.697 acc 18.167	131.697 20.244	131.697 19.467
19.02.03.01	Beni mobili	stz 5.000 acc 690	5.100 784	5.200 769
20	DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	stz 2.161.151 acc 298.123	2.164.375 332.706	167.597 24.773
20.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 150.151 acc 20.713	153.155 23.543	156.157 23.082
20.01.02.01	Accordi ed organismi internazionali	stz 2.000.000 acc 275.893	2.000.000 307.438	0 0
20.02.03.01	Beni mobili	stz 11.000 acc 1.517	11.220 1.725	11.440 1.691

		2007	2008	2009
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		stz 1.644.757.717	1.640.019.863	1.323.608.026
		acc 226.888.419	252.102.176	195.648.126
1	GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 1.151.670	1.202.216	1.224.762
		acc 158.869	184.803	181.037
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.024.814	1.072.823	1.092.832
		acc 141.369	164.913	161.536
01.02.03.01	Beni mobili	stz 126.866	129.393	131.930
		acc 17.499	19.890	19.501
2	DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE MINISTERIALE E PER LA GESTIONE MINISTERIALE DEL BILANCIO, DELLE RISORSE UMANE E DELL'INFORMAZIONE	stz 778.434.989	785.134.440	741.898.080
		acc 107.382.311	120.690.063	109.663.107
02.01.01.01	Uffici centrali	stz 36.112.957	36.628.001	37.137.536
		acc 4.981.653	5.630.419	5.489.457
	L. num. 363 del 2003 art. 5 comma 2	stz 62.022	60.807	54.080
		acc 8.556	9.347	7.994
02.01.02.04	Ricerca scientifica	stz 7.176.000	7.176.000	7.176.000
		acc 989.903	1.103.087	1.060.715
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 7.176.000	7.176.000	7.176.000
		acc 989.903	1.103.087	1.060.715
02.01.05.02	Fondo per il funzionamento della scuola	stz 191.986.588	191.986.588	191.986.588
		acc 26.483.860	29.511.982	28.378.363
	L. num. 440 del 1997 art. 4	stz 181.000.000	181.000.000	181.000.000
		acc 24.968.300	27.823.135	26.754.379
	L. num. 69 del 2000 art. 1 comma 1	stz 10.986.588	10.986.588	10.986.588
		acc 1.515.660	1.688.847	1.623.974
02.01.05.06	Fondi da ripartire per l'operatività scolastica	stz 158.164.782	158.388.078	114.611.373
		acc 21.818.264	24.347.253	16.941.194
	LF num. 286 del 2005 art. 1 comma 578	stz 44.000.000	44.000.000	0
		acc 6.069.642	6.783.635	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 130	stz 103.000.000	103.000.000	103.000.000
		acc 14.208.480	15.833.055	15.224.868
02.01.05.07	Fondo di riserva consumi intermedi	stz 4.182.954	4.182.954	4.182.954
		acc 577.023	642.999	618.300
02.01.05.08	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz 23.719	24.011	0
		acc 3.272	3.691	0

		2007	2008	2009
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz 23.719	24.011	0
		acc 3.272	3.691	0
02.01.05.09	Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese	stz 378.047.000	383.953.000	383.953.000
		acc 52.150.226	59.020.862	56.753.724
02.02.03.01	Beni mobili	stz 183.523	187.193	190.864
		acc 25.316	28.775	28.212
02.02.03.03	Strutture scolastiche	stz 61.616	62.848	64.081
		acc 8.500	9.661	9.472
02.02.03.04	Fondi da ripartire per l'operatività scolastica	stz 2.495.850	2.545.767	2.595.684
		acc 344.294	391.333	383.679
3	DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	stz 62.377.523	47.071.908	47.769.020
		acc 8.604.755	7.235.846	7.060.942
03.01.01.01	Uffici centrali	stz 57.627.725	43.279.935	43.932.144
		acc 7.949.539	6.652.947	6.493.797
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 566	stz 15.000.000	0	0
		acc 2.069.196	0	0
03.01.02.01	Scuole non statali	stz 1.008.417	0	0
		acc 139.106	0	0
03.01.02.02	Edilizia scolastica	stz 64.063	62.808	55.860
		acc 8.837	9.655	8.257
	L. num. 23 del 1996 art. 10	stz 64.063	62.808	55.860
		acc 8.837	9.655	8.257
03.01.02.05	Interventi diversi	stz 2.855.479	2.890.889	2.926.303
		acc 393.903	444.385	432.549
	L. num. 407 del 1998 art. 4	stz 1.032.914	1.032.914	1.032.914
		acc 142.467	158.778	152.679
03.02.03.03	Beni mobili	stz 821.839	838.276	854.713
		acc 113.370	128.859	126.339
7	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA	stz 43.950.260	44.344.011	45.276.558
		acc 6.062.780	6.816.516	14.083.233
07.01.01.01	Uffici regionali	stz 1.668.465	1.722.234	1.756.004
		acc 232.918	264.740	259.562
07.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 38.842.876	39.159.859	38.920.300
		acc 5.358.235	6.019.613	5.752.975
07.01.02.01	Scuole non statali	stz 0	0	51.095.337
		acc 0	0	7.552.619

			2007	2008	2009
07.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	637.824	637.824	637.824
		acc	87.986	98.046	94.279
L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1		stz	242.218	242.218	242.218
		acc	33.413	37.234	35.803
L. num. 104 del 1992 art. 14		stz	274.755	274.755	274.755
		acc	37.901	42.235	40.613
L. num. 104 del 1992 art. 15		stz	120.851	120.851	120.851
		acc	16.671	18.577	17.863
07.01.02.03	Interventi diversi	stz	370.000	370.000	370.000
		acc	51.040	56.876	54.691
L. num. 181 del 1990 art. 3		stz	370.000	370.000	370.000
		acc	51.040	56.876	54.691
07.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	261.136	261.136	261.136
		acc	36.023	40.142	38.600
L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6		stz	261.136	261.136	261.136
		acc	36.023	40.142	38.600
07.02.03.03	Beni mobili	stz	71.000	72.420	73.840
		acc	9.794	11.131	10.915
07.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	2.078.969	2.120.538	2.162.117
		acc	286.785	325.967	319.592
8	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE	stz	48.889.188	49.168.480	47.632.965
		acc	6.744.088	7.558.128	7.040.831
08.01.01.01	Uffici regionali	stz	937.279	956.023	974.770
		acc	129.294	146.959	144.085
08.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	46.246.691	46.482.930	44.904.359
		acc	6.379.565	7.145.308	6.637.504
08.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	347.575	347.575	347.575
		acc	47.947	53.429	51.377
L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1		stz	131.696	131.696	131.696
		acc	18.167	20.244	19.467
L. num. 104 del 1992 art. 14		stz	149.773	149.773	149.773
		acc	20.661	23.023	22.139
L. num. 104 del 1992 art. 15		stz	66.106	66.106	66.106
		acc	9.119	10.162	9.771

			2007	2008	2009
08.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	142.189	142.189	142.189
		acc	19.614	21.857	21.018
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	142.189	142.189	142.189
		acc	19.614	21.857	21.018
08.02.03.03	Beni mobili	stz	50.000	51.000	52.000
		acc	6.897	7.840	7.686
08.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	1.165.454	1.188.783	1.212.072
		acc	160.770	182.735	179.162
9	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA	stz	9.244.939	9.335.451	9.208.197
		acc	1.275.306	1.435.036	1.361.101
09.01.01.01	Uffici regionali	stz	391.953	399.792	407.631
		acc	54.069	61.456	60.254
09.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	8.282.595	8.357.322	8.214.272
		acc	1.142.554	1.284.679	1.214.186
09.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	122.917	122.917	122.917
		acc	16.956	18.895	18.169
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	46.481	46.481	46.481
		acc	6.412	7.145	6.871
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	53.195	53.195	53.195
		acc	7.339	8.177	7.863
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	23.241	23.241	23.241
		acc	3.206	3.573	3.435
09.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	50.131	50.131	50.131
		acc	6.915	7.706	7.410
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	50.131	50.131	50.131
		acc	6.915	7.706	7.410
09.02.03.03	Beni mobili	stz	26.000	26.520	27.040
		acc	3.587	4.077	3.997
09.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	371.342	378.769	385.196
		acc	51.225	58.224	57.085
10	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO	stz	31.291.332	31.502.101	31.422.499
		acc	4.316.527	4.842.471	4.844.693
10.01.01.01	Uffici regionali	stz	779.181	794.766	810.349
		acc	107.485	122.171	119.781

		2007	2008	2009	
10.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	28.726.365	28.896.195	28.775.657
		acc	3.962.699	4.441.894	4.253.452
10.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	367.717	367.717	367.717
		acc	50.725	56.525	54.354
L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1		stz	139.443	139.443	139.443
		acc	19.236	21.435	20.612
L. num. 104 del 1992 art. 14		stz	158.552	159.552	158.552
		acc	21.872	24.372	23.436
L. num. 104 del 1992 art. 15		stz	69.722	69.722	69.722
		acc	9.618	10.718	10.306
10.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	150.393	150.393	150.393
		acc	20.746	23.118	22.230
L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6		stz	150.393	150.393	150.393
		acc	20.746	23.118	22.230
10.02.03.03	Beni mobili	stz	45.000	45.900	46.800
		acc	6.208	7.056	6.918
10.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	1.222.676	1.247.130	1.271.583
		acc	168.664	191.708	187.958
11 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA		stz	31.263.030	31.439.696	31.616.365
		acc	4.312.623	4.832.878	4.673.349
11.01.01.01	Uffici regionali	stz	793.870	809.747	825.625
		acc	109.512	124.473	122.039
11.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	29.082.860	29.224.436	29.366.013
		acc	4.011.876	4.492.350	4.340.715
11.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	302.127	302.127	302.127
		acc	41.677	46.443	44.659
L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1		stz	114.653	114.653	114.653
		acc	15.816	17.624	16.947
L. num. 104 del 1992 art. 14		stz	130.147	130.147	130.147
		acc	17.953	20.006	19.238
L. num. 104 del 1992 art. 15		stz	57.327	57.327	57.327
		acc	7.908	8.812	8.474
11.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	123.504	123.504	123.504
		acc	17.037	18.985	18.256

		2007	2008	2009
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 123.504	123.504	123.504
		acc 17.037	18.985	18.256
11.02.03.03	Beni mobili	stz 55.000	56.100	57.200
		acc 7.587	8.624	8.455
11.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 905.669	923.782	941.896
		acc 124.934	142.003	139.226
12	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI-VENEZIA-GIULIA	stz 7.777.338	7.834.474	7.879.644
		acc 1.072.856	1.204.307	1.164.724
12.01.01.01	Uffici regionali	stz 346.231	350.656	343.117
		acc 47.761	53.902	50.718
	L. num. 932 del 1973 art. 8	stz 95.320	94.727	82.171
		acc 13.149	14.561	12.146
12.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 6.434.502	6.479.768	6.525.033
		acc 887.616	996.063	964.493
12.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 88.320	88.320	88.320
		acc 12.183	13.576	13.055
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 34.086	34.086	34.086
		acc 4.702	5.240	5.036
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz 38.734	38.734	38.734
		acc 5.343	5.954	5.725
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz 15.500	15.500	15.500
		acc 2.138	2.383	2.291
12.01.02.03	Interventi diversi	stz 462.229	462.229	462.229
		acc 63.763	71.053	68.324
	L. num. 38 del 2001 art. 13 comma 4	stz 462.229	462.229	462.229
		acc 63.763	71.053	68.324
12.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz 73.829	73.829	73.829
		acc 10.184	11.349	10.913
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 73.829	73.829	73.829
		acc 10.184	11.349	10.913
12.02.03.03	Beni mobili	stz 25.000	25.500	26.000
		acc 3.449	3.920	3.843
12.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 347.227	354.172	361.116
		acc 47.899	54.443	53.378

		2007	2008	2008
13	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA	stz 29.644.219 acc 4.069.314	29.805.562 4.581.681	29.875.608 4.416.041
13.01.01.01	Uffici regionali	stz 760.613 acc 104.924	775.826 119.259	791.037 116.927
13.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 27.511.094 acc 3.795.057	27.636.775 4.248.297	27.671.160 4.090.192
13.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 248.416 acc 34.266	248.416 38.186	248.416 36.719
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 94.511 acc 13.037	94.511 14.528	94.511 13.970
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz 106.907 acc 14.747	106.907 16.434	106.907 15.802
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz 46.998 acc 6.483	46.998 7.224	46.998 6.947
13.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz 101.629 acc 14.019	101.629 15.622	101.629 15.022
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 101.629 acc 14.019	101.629 15.622	101.629 15.022
13.02.03.03	Beni mobili	stz 60.000 acc 8.277	61.200 9.408	62.400 9.224
13.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 962.467 acc 132.769	981.716 150.908	1.000.966 147.967
14	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA	stz 8.591.126 acc 1.185.115	8.639.741 1.328.082	8.325.386 1.230.612
14.01.01.01	Uffici regionali	stz 241.349 acc 33.293	246.175 37.842	251.004 37.102
14.01.01.03	Strutture scolastiche	stz 7.945.258 acc 1.096.020	7.982.705 1.227.093	7.657.189 1.131.842
14.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 61.975 acc 8.549	61.975 9.527	61.975 9.161
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 23.240 acc 3.206	23.240 3.572	23.240 3.435
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz 26.856 acc 3.705	26.856 4.128	26.856 3.970

		2007	2008	2009
	L num. 104 del 1992 art. 15	stz 11.879	11.879	11.879
		acc 1.639	1.826	1.756
14.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz 25.522	25.522	25.522
		acc 3.521	3.923	3.773
	L num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 25.522	25.522	25.522
		acc 3.521	3.923	3.773
14.02.03.03	Beni mobili	stz 16.000	16.320	16.640
		acc 2.207	2.509	2.460
14.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 307.024	307.044	313.065
		acc 41.525	47.198	46.275
15	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO	stz 101.007.413	101.286.053	64.492.683
		acc 13.833.810	15.569.588	9.532.937
15.01.01.01	Uffici regionali	stz 963.382	962.649	1.001.918
		acc 132.895	151.052	148.098
15.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 97.691.156	97.920.646	61.078.123
		acc 13.476.144	15.052.262	9.028.217
15.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 609.419	609.419	609.419
		acc 84.067	93.679	90.081
	L num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 231.373	231.373	231.373
		acc 31.917	35.566	34.200
	L num. 104 del 1992 art. 14	stz 262.360	262.360	262.360
		acc 36.192	40.330	38.781
	L num. 104 del 1992 art. 15	stz 115.686	115.686	115.686
		acc 15.958	17.783	17.100
15.02.03.01	Interventi integrativi disabili	stz 249.287	249.287	249.287
		acc 34.388	38.320	36.848
	L num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 249.287	249.287	249.287
		acc 34.388	38.320	36.848
15.02.03.02	Beni mobili	stz 60.000	61.200	62.400
		acc 8.277	9.408	9.224
15.02.03.05	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 1.434.169	1.462.852	1.491.536
		acc 197.838	224.868	220.470
16	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE	stz 13.575.157	13.661.915	10.281.803
		acc 1.872.644	2.100.096	1.519.797

			2007	2008	2009
16.01.01.01	Uffici regionali	stz	358.429	365.588	372.767
		acc	49.444	56.199	55.100
16.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	12.541.286	12.610.528	9.212.900
		acc	1.730.025	1.938.477	1.361.798
16.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	112.071	112.071	112.071
		acc	15.460	17.227	16.566
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	42.349	42.349	42.349
		acc	5.842	6.510	6.260
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	48.547	48.547	48.547
		acc	6.697	7.463	7.176
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	21.175	21.175	21.175
		acc	2.921	3.255	3.130
16.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	46.029	46.029	46.029
		acc	6.350	7.076	6.804
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	46.029	46.029	46.029
		acc	6.350	7.076	6.804
16.02.03.03	Spesi mobili	stz	26.000	26.520	27.040
		acc	3.567	4.077	3.997
16.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	491.342	501.169	510.906
		acc	67.779	77.039	75.532
17	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL MOLISE	stz	4.683.489	4.708.723	2.290.015
		acc	646.070	723.820	338.497
17.01.01.01	Uffici regionali	stz	195.864	199.781	203.698
		acc	27.019	30.710	30.109
17.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	4.276.520	4.294.530	1.868.597
		acc	589.931	660.151	276.205
17.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	32.537	32.537	32.537
		acc	4.488	5.002	4.809
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	12.396	12.396	12.396
		acc	1.710	1.906	1.832
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	13.944	13.944	13.944
		acc	1.924	2.143	2.061
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	6.197	6.197	6.197
		acc	855	953	916

		2007	2008	2009	
17.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	13.216	13.216	13.216
		acc	1.823	2.032	1.954
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	13.216	13.216	13.216
		acc	1.823	2.032	1.954
17.02.03.03	Beni mobili	stz	15.914	16.232	16.551
		acc	2.195	2.495	2.446
17.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	149.438	152.427	155.416
		acc	20.614	23.431	22.973
18	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO	stz	28.015.767	28.096.028	9.426.552
		acc	3.864.574	4.316.693	1.393.379
18.01.01.01	Uffici regionali	stz	375.959	383.479	390.996
		acc	51.862	58.948	57.795
18.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	26.903.617	26.065.940	8.278.530
		acc	3.711.257	4.145.177	1.223.685
18.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	152.871	152.871	152.871
		acc	21.088	23.499	22.597
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	57.843	57.843	57.843
		acc	7.979	8.892	8.550
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	66.106	66.106	66.106
		acc	9.119	10.162	9.771
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	28.922	28.922	28.922
		acc	3.860	4.446	4.275
18.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	62.435	62.435	62.435
		acc	8.613	9.587	9.229
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	62.435	62.435	62.435
		acc	8.613	9.587	9.229
18.02.03.03	Beni mobili	stz	26.000	26.520	27.040
		acc	3.587	4.077	3.997
18.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	494.885	504.783	514.680
		acc	68.268	77.595	76.077
19	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA	stz	99.843.449	100.106.618	39.867.270
		acc	13.773.045	15.388.287	5.892.951
19.01.01.01	Uffici regionali	stz	943.488	962.358	981.228
		acc	130.151	147.933	145.039

			2007	2008	2009
19.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	96.955.378	97.173.893	36.889.890
		acc	13.374.646	14.937.471	5.452.851
19.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	465.328	465.328	465.328
		acc	64.190	71.530	68.782
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	176.629	176.629	176.629
		acc	24.365	27.151	26.108
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	200.385	200.385	200.385
		acc	27.642	30.803	29.620
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	88.314	88.314	88.314
		acc	12.183	13.576	13.054
19.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	190.041	190.041	190.041
		acc	26.215	29.213	28.091
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	190.041	190.041	190.041
		acc	26.215	29.213	28.091
19.02.03.03	Beni mobili	stz	38.000	38.760	39.520
		acc	5.242	5.958	5.842
19.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	1.251.214	1.276.238	1.301.263
		acc	172.600	196.182	192.345
20 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA		stz	184.467.813	184.850.153	37.112.801
		acc	25.446.672	28.414.975	5.485.801
20.01.01.01	Uffici regionali	stz	1.459.109	1.488.288	1.517.473
		acc	201.279	228.778	224.304
20.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	179.938.494	180.251.572	32.444.952
		acc	24.821.869	27.708.087	4.795.826
20.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	756.609	756.609	756.609
		acc	104.371	116.305	111.838
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	287.150	287.150	287.150
		acc	39.611	44.140	42.445
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	325.884	325.884	325.884
		acc	44.955	50.095	48.170
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	143.575	143.575	143.575
		acc	19.806	22.070	21.222
20.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	309.443	309.443	309.443
		acc	42.687	47.567	45.740

		2007	2008	2009
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 309.443	309.443	309.443
		acc 42.687	47.587	45.740
20.02.03.03	Beni mobili	stz 62.000	63.240	64.480
		acc 8.553	9.721	9.531
20.02.03.04	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 1.942.158	1.981.001	2.019.844
		acc 267.914	304.517	298.562
21	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA BASILICATA	stz 11.245.233	11.291.867	3.522.728
		acc 1.551.239	1.735.774	520.709
21.01.01.01	Uffici regionali	stz 207.304	211.450	215.597
		acc 28.597	32.504	31.669
21.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 10.654.009	10.680.420	2.911.056
		acc 1.469.682	1.643.320	430.296
21.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 56.810	56.810	56.810
		acc 7.837	8.733	8.397
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 21.697	21.691	21.691
		acc 2.992	3.334	3.206
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz 24.273	24.273	24.273
		acc 3.348	3.731	3.588
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz 10.846	10.846	10.846
		acc 1.496	1.667	1.603
21.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz 23.242	23.242	23.242
		acc 3.206	3.573	3.435
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 23.242	23.242	23.242
		acc 3.206	3.573	3.435
21.02.03.04	Beni mobili	stz 16.000	16.320	16.640
		acc 2.207	2.509	2.460
21.02.03.05	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 287.868	293.625	299.383
		acc 39.710	45.136	44.253
22	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA	stz 51.603.225	51.768.282	13.559.287
		acc 7.118.480	7.957.767	2.004.256
22.01.01.01	Uffici regionali	stz 628.681	641.253	653.826
		acc 86.724	98.573	96.645
22.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 49.457.865	49.587.077	11.342.234
		acc 6.822.535	7.622.475	1.676.544

			2007	2008	2009
22.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	250.482	250.482	250.482
		acc	34.553	38.504	37.025
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	95.029	95.029	95.029
		acc	13.109	14.608	14.047
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	107.939	107.939	107.939
		acc	14.890	16.592	15.955
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	47.514	47.514	47.514
		acc	6.554	7.304	7.023
22.01.02.03	Interventi diversi	stz	80.000	81.600	83.200
		acc	11.036	12.543	12.298
22.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	102.541	102.541	102.541
		acc	14.145	15.762	15.157
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz	102.541	102.541	102.541
		acc	14.145	15.762	15.157
22.02.03.04	Beni mobili	stz	35.000	35.700	36.400
		acc	4.828	5.488	5.380
22.02.03.05	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz	1.048.656	1.069.629	1.090.602
		acc	144.658	164.422	161.207
23	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA	stz	18.058.891	18.182.375	9.390.131
		acc	2.490.856	2.794.976	1.387.995
23.01.01.01	Uffici regionali	stz	420.226	428.630	437.034
		acc	57.989	65.889	64.600
23.01.01.02	Strutture scolastiche	stz	16.618.849	16.722.189	7.907.602
		acc	2.292.511	2.570.518	1.168.856
23.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz	176.628	176.628	176.628
		acc	24.365	27.151	26.108
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz	67.139	67.139	67.139
		acc	9.262	10.321	9.924
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz	75.919	75.919	75.919
		acc	10.473	11.670	11.222
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz	33.570	33.570	33.570
		acc	4.831	5.160	4.962
23.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz	144.011	144.011	144.011
		acc	19.866	22.137	21.287

		2007	2008	2009
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 144.011 acc 19.866	144.011 22.137	144.011 21.287
23.02.03.04	Beni mobili	stz 28.000 acc 3.862	28.560 4.390	29.120 4.304
23.02.03.05	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 668.977 acc 92.283	682.357 104.891	695.736 102.840
24	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA	stz 79.643.864 acc 10.986.585	80.589.769 12.388.177	81.535.673 12.052.134
24.01.01.01	Uffici regionali	stz 2.430.239 acc 335.243	2.478.844 381.045	2.527.449 373.593
24.01.01.02	Strutture scolastiche	stz 74.205.954 acc 10.236.445	75.066.849 11.539.199	75.927.744 11.223.202
24.01.02.02	Interventi integrativi disabili	stz 653.318 acc 90.123	653.318 100.427	653.318 96.570
	L. num. 104 del 1992 art. 13 comma 1	stz 247.899 acc 34.197	247.899 38.107	247.899 36.643
	L. num. 104 del 1992 art. 14	stz 281.469 acc 38.828	281.469 43.257	281.469 41.605
	L. num. 104 del 1992 art. 15	stz 123.950 acc 17.088	123.950 19.053	123.950 18.322
24.02.03.02	Interventi integrativi disabili	stz 534.120 acc 73.680	534.120 82.104	534.120 78.951
	L. num. 104 del 1992 art. 42 comma 6	stz 534.120 acc 73.680	534.120 82.104	534.120 78.951
24.02.03.04	Beni mobili	stz 59.025 acc 8.142	60.206 9.255	61.386 9.074
24.02.03.05	Igiene e sicurezza sul lavoro	stz 1.761.208 acc 242.952	1.796.432 276.146	1.831.656 270.745
MINISTERO DELL'INTERNO		stz 1.731.626.850 acc 238.871.704	1.780.569.676 273.707.350	1.693.832.887 250.372.635
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 939.786 acc 129.640	967.526 148.727	995.267 147.115
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 809.786 acc 111.707	834.926 128.344	860.067 127.130

			2007	2008	2009
01.02.03.01	Beni mobili	stz	130.000	132.600	135.200
		acc	17.933	20.383	19.984
2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	stz	12.236.872	12.339.928	12.442.983
		acc	1.688.033	1.895.881	1.839.250
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	9.343.324	9.398.837	9.454.348
		acc	1.288.878	1.444.780	1.397.487
02.01.02.07	Spese elettorali	stz	57.091	58.234	59.378
		acc	7.875	8.952	8.777
02.02.03.01	Informatica di servizio	stz	2.250.000	2.295.000	2.340.000
		acc	340.379	352.785	345.885
02.02.03.03	Beni mobili	stz	70.000	71.400	72.800
		acc	9.656	10.976	10.761
02.02.03.04	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	516.457	516.457	516.457
		acc	71.243	79.389	76.340
	L. num. 26 del 2001 art. 1 comma 2	stz	516.457	516.457	516.457
		acc	71.243	79.389	76.340
3	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	stz	192.039.676	198.017.091	199.809.130
		acc	26.491.183	30.131.547	29.534.636
03.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz	61.726.178	63.105.739	64.339.308
		acc	8.514.905	9.700.593	9.510.266
03.01.01.02	Formazione e addestramento	stz	3.461.906	3.531.198	3.600.489
		acc	477.557	542.812	532.204
03.01.01.03	Mezzi operativi e strumentali	stz	39.545.677	41.034.977	41.885.436
		acc	5.455.184	6.307.855	6.188.308
03.01.02.01	Interventi diversi	stz	3.440.583	3.440.583	3.440.583
		acc	474.616	528.883	508.567
	L. num. 246 del 2000 art. 10 comma 4	stz	206.583	206.583	206.583
		acc	28.497	31.756	30.536
03.01.06.02	Altri trattamenti	stz	309.874	309.874	309.874
		acc	42.746	47.634	45.804
03.02.03.01	Edilizia di servizio	stz	18.870.000	19.247.400	19.624.800
		acc	2.603.049	2.958.691	2.900.825
03.02.03.02	Informatica di servizio	stz	4.284.000	4.369.680	4.455.360
		acc	590.962	671.703	658.566
03.02.03.04	Mezzi operativi e strumentali	stz	60.080.458	60.650.220	61.839.440
		acc	8.287.883	9.323.090	9.140.750

		2007	2008	2009
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 547	stz 620.217	0	0
		acc 85.557	0	0
03.02.03.05	Beni mobili	stz 321.000	327.420	333.840
		acc 44.281	50.331	49.346
4	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	stz 194.060.442	196.659.678	181.711.459
		acc 26.789.941	30.230.325	26.859.543
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 5.242.991	5.347.854	5.452.717
		acc 723.252	822.067	805.989
04.01.02.02	Protezione e assistenza sociale	stz 39.995.341	40.057.316	28.600.669
		acc 5.517.214	6.157.570	4.227.586
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 10	stz 2.000.000	2.000.000	0
		acc 277.134	308.821	0
	L num. 24 del 1996 art. 1	stz 2.065.826	2.065.829	2.065.828
		acc 284.974	317.557	305.359
	L num. 379 del 1993 art. 1 comma 1	stz 1.291.142	1.291.142	1.291.142
		acc 178.108	198.473	190.849
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 562	stz 10.000.000	10.000.000	0
		acc 1.379.464	1.537.190	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 112	stz 350.000	350.000	0
		acc 48.281	53.802	0
04.01.02.04	Fondo di prevenzione e di solidarieta' per l'usura e le richieste esorbitative	stz 10.329.138	10.329.138	10.329.138
		acc 1.424.867	1.587.785	1.526.794
	L num. 108 del 1996 art. 14	stz 10.329.138	10.329.138	10.329.138
		acc 1.424.867	1.587.785	1.526.794
04.01.02.05	Immigrati, profughi e rifugiati	stz 136.507.743	140.432.437	136.928.297
		acc 18.692.806	21.587.131	20.239.953
04.01.02.09	Accordi ed organismi internazionali	stz 100.000	100.000	0
		acc 13.795	15.372	0
04.02.03.03	Beni mobili	stz 272.774	278.229	283.685
		acc 37.628	42.769	41.933
04.02.03.04	Informatica di servizio	stz 112.456	114.704	116.953
		acc 15.513	17.632	17.287
04.02.03.05	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 2.500.000	0	0
		acc 344.868	0	0

		2007	2008	2009
	L num. 278 del 2005 art. 1 comma 1	stz 2.500.000	0	0
		acc 344.886	0	0
5	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	stz 1.104.739.914	1.145.325.124	1.078.290.185
		acc 152.394.903	176.058.207	159.386.653
05.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz 712.644.789	726.850.785	738.230.515
		acc 98.306.785	111.730.759	109.120.989
	DL num. 144 del 2005 art. 18 comma 3	stz 930.325	912.100	0
		acc 128.335	140.207	0
	DPR num. 309 del 1990 art. 101	stz 1.164.000	1.164.000	1.164.000
		acc 160.570	178.929	172.056
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 551	stz 3.101.085	3.040.335	2.704.000
		acc 427.784	467.357	399.690
05.01.01.02	Formazione e addestramento	stz 7.090.461	7.232.379	7.374.296
		acc 978.104	1.111.754	1.090.026
05.01.01.03	Mezzi operativi e strumentali	stz 175.103.626	183.117.905	186.738.318
		acc 24.154.916	28.148.697	27.802.584
	DL num. 35 del 2005 art. 1 comma 5	stz 5.266.752	10.020.897	10.020.897
		acc 728.530	1.540.402	1.481.231
	L num. 111 del 1988 art. 17 comma 2	stz 276.858	276.858	341.800
		acc 38.192	42.558	50.523
	L num. 125 del 2001 art. 3 comma 4	stz 117.624	111.398	279.300
		acc 16.226	17.124	41.285
05.01.01.04	Potenziamento	stz 8.203.222	8.331.865	8.460.509
		acc 1.131.605	1.280.766	1.250.584
	DPR num. 309 del 1990 art. 101	stz 1.775.000	1.775.000	1.775.000
		acc 244.855	272.851	262.370
05.01.02.01	Collaboratori di giustizia	stz 49.816.000	50.812.320	51.808.640
		acc 6.871.938	7.810.818	7.658.055
05.01.06.03	Altri trattamenti	stz 7.780.125	7.780.125	7.780.125
		acc 1.073.240	1.185.953	1.150.013
05.02.03.01	Informatica di servizio	stz 11.220.000	11.444.400	11.868.800
		acc 1.547.759	1.759.221	1.724.815
05.02.03.04	Mezzi operativi e strumentali	stz 48.464.443	49.433.732	50.403.021
		acc 6.685.496	7.598.903	7.450.285

			2007	2008	2009
05.02.03.05	Potenziamento	stz	981.268	1.000.893	1.020.519
		acc	135.362	153.856	150.847
05.02.03.06	Beni mobili	stz	14.236.000	14.520.720	14.805.440
		acc	1.963.805	2.232.110	2.188.455
05.02.03.08	Progetti finalizzati	stz	69.200.000	84.800.000	0
		acc	9.545.891	13.035.369	0
	LF num. 289 del 2002 art. 61 comma 1	stz	12.000.000	12.000.000	0
		acc	1.655.357	1.844.628	0
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 130	stz	57.200.000	72.600.000	0
		acc	7.890.535	11.190.742	0
6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	stz	227.810.160	229.280.329	220.583.863
		acc	31.398.004	35.241.663	32.605.438
06.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	71.240.873	71.482.719	71.724.466
		acc	9.827.436	10.988.250	10.601.898
06.01.02.01	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	908.000	508.000	108.000
		acc	125.255	78.089	15.964
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 10	stz	150.000	0	0
		acc	20.682	0	0
	L num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz	108.000	108.000	108.000
		acc	74.888	16.602	15.964
	L num. 92 del 2006 art. 2	stz	400.000	400.000	0
		acc	55.179	51.488	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 113	stz	250.000	0	0
		acc	34.487	0	0
06.01.05.10	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	37.599.000	38.350.980	39.102.960
		acc	5.186.647	5.895.273	5.779.975
06.01.05.11	Funzionamento servizi delle Amministrazioni	stz	101.400.174	106.330.945	95.887.281
		acc	13.987.790	16.345.084	14.143.944
	L num. 146 del 2004 art. 4	stz	10.479.752	10.274.454	5.927.463
		acc	1.445.644	1.579.379	876.163
	L num. 147 del 2004 art. 5	stz	7.911.389	7.756.406	4.474.749
		acc	1.091.348	1.192.307	661.432
	L num. 148 del 2004 art. 4	stz	10.206.832	10.006.881	5.773.071
		acc	1.407.966	1.538.248	853.342

			2007	2008	2009
06.01.05.12	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	3.567.184	3.495.165	4.692.116
		acc	492.060	537.273	693.562
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	3.567.184	3.495.165	4.692.116
		acc	492.060	537.273	693.562
06.02.03.01	Informatica di servizio	stz	5.903.000	6.021.060	6.139.120
		acc	814.298	925.551	907.449
06.02.03.02	Progetti finalizzati	stz	4.000.000	0	0
		acc	551.766	0	0
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 130	stz	4.000.000	0	0
		acc	551.766	0	0
06.02.03.03	Beni mobili	stz	2.923.000	2.981.460	3.039.920
		acc	403.217	458.307	449.343
06.02.03.04	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	68.829	90.000	90.000
		acc	9.495	13.835	13.303
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	68.829	90.000	90.000
		acc	9.495	13.835	13.303
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		stz	311.282.395	311.133.236	308.944.344
		acc	42.940.288	47.827.083	45.666.376
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	4.473.792	4.451.855	3.708.270
		acc	617.144	684.335	548.135
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	3.257.521	3.256.938	2.833.742
		acc	449.363	500.653	418.867
	L. num. 179 del 2002 art. 6 comma 1	stz	1.660.321	1.627.795	1.172.654
		acc	229.035	250.223	173.335
01.01.05.03	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	1.165.737	1.143.372	821.973
		acc	160.809	175.758	121.499
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	1.165.737	1.143.372	821.973
		acc	160.809	175.758	121.499
01.02.03.03	Beni mobili	stz	50.534	51.545	52.555
		acc	6.971	7.923	7.768
2	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA	stz	119.628.455	119.236.675	118.838.931
		acc	16.502.316	18.328.940	17.566.093
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	5.284.461	5.289.115	5.101.013
		acc	728.972	813.037	754.002

		2007	2008	2009
L. num. 391 del 2001 art. 4 comma 1	stz	80,078	78,510	56,568
	acc	11,046	12,068	8,260
L. num. 426 del 1998 art. 2 comma 14	stz	288,284	282,636	251,370
	acc	39,766	43,447	37,156
L. num. 426 del 1998 art. 4 comma 17	stz	258,228	258,228	258,228
	acc	35,622	39,695	38,170
L. num. 59 del 1993 art. 12 comma 2	stz	181,000	181,000	181,000
	acc	24,968	27,823	26,754
L. num. 59 del 1993 art. 9 comma 2	stz	34,000	34,000	34,000
	acc	4,690	5,226	5,026
L. num. 93 del 2001 art. 14 comma 2	stz	288,284	282,636	203,610
	acc	39,768	43,447	30,096
L. num. 93 del 2001 art. 8 comma 11	stz	288,284	282,636	203,610
	acc	39,768	43,447	30,096
02.01.02.01 Parchi nazionali e aree protette	stz	9,608	9,800	9,992
	acc	1,325	1,506	1,477
02.01.02.02 Interventi diversi	stz	3,356,970	3,356,970	3,356,970
	acc	463,082	516,030	496,208
LF num. 388 del 2000 art. 114 comma 10	stz	3,098,741	3,098,741	3,098,741
	acc	427,460	476,335	458,038
LF num. 388 del 2000 art. 115 comma 3	stz	258,229	258,229	258,229
	acc	35,622	39,695	38,170
02.01.02.03 Contributi ad enti ed altri organismi	stz	52,480,000	52,480,000	52,480,000
	acc	7,239,427	8,067,172	7,757,292
DL. num. 211 del 2005 art. 11 comma 7	stz	2,500,000	2,500,000	2,500,000
	acc	344,866	384,297	369,536
L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz	49,980,000	49,980,000	49,980,000
	acc	6,894,561	7,682,874	7,387,758
02.01.02.04 Accordi ed organismi internazionali	stz	9,248,917	9,265,266	9,296,739
	acc	1,275,855	1,424,247	1,374,190
DL. num. 211 del 2005 art. 11 comma 3	stz	3,000,000	3,000,000	3,000,000
	acc	413,839	461,157	443,443
L. num. 104 del 2005 art. 3 comma 1	stz	62,135	62,135	62,135
	acc	8,571	9,551	9,184

		2007	2008	2009
	L. num. 27 del 2004 art. 3 comma 1	stz 655.145 acc 90.375	655.145 100.708	655.145 96.840
	L. num. 27 del 2005 art. 3 comma 1	stz 522.600 acc 72.091	522.600 80.334	522.600 77.248
	L. num. 93 del 2001 art. 3 comma 1	stz 258.228 acc 35.622	258.228 39.695	258.228 38.170
02.01.02.05	Difesa del mare	stz 48.218.148 acc 6.651.520	48.202.566 7.409.649	47.958.692 7.088.978
	L. num. 179 del 2002 art. 8 comma 8	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	1.000.000 147.814
	L. num. 391 del 2001 art. 4 comma 2	stz 256.252 acc 35.349	251.232 38.619	180.986 26.752
	L. num. 425 del 1998 art. 2 comma 13	stz 3.615.198 acc 498.704	3.615.198 555.725	3.615.198 534.378
	L. num. 93 del 2001 art. 8 comma 10	stz 1.549.371 acc 213.730	1.549.371 238.168	1.549.371 229.019
	L. num. 979 del 1982 art. 7 comma 1	stz 40.670.000 acc 5.610.280	40.670.000 6.251.751	40.670.000 6.011.605
	LF num. 388 del 2000 art. 114 comma 10	stz 640.630 acc 88.373	628.081 96.548	452.466 66.881
02.02.03.10	Parchi nazionali e aree protette	stz 900.000 acc 124.152	500.000 76.859	500.000 73.907
	L. num. 179 del 2002 art. 10 comma 1	stz 500.000 acc 68.973	500.000 76.859	500.000 73.907
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 28	stz 400.000 acc 55.179	0 0	0 0
02.02.03.14	Beni mobili	stz 130.351 acc 17.981	132.958 20.438	135.565 20.038
3	DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA	stz 3.694.782 acc 509.682	3.710.514 570.376	3.433.847 507.572
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 3.579.831 acc 493.825	3.586.408 551.299	3.303.548 488.311
	L. num. 308 del 2004 art. 1 comma 42	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	1.000.000 147.814

		2007	2008	2009
	L. num. 344 del 1997 art. 5 comma 2	stz 576.567 acc 79.535	565.272 86.693	407.219 60.193
	L. num. 36 del 1994 art. 22 comma 8	stz 560.552 acc 77.326	549.571 84.479	395.908 58.521
03.01.02.04	Mantenzione opere pubbliche	stz 10.504 acc 1.449	17.570 2.701	21.674 3.204
	L. num. 366 del 1963	stz 10.504 acc 1.449	17.570 2.701	21.674 3.204
03.02.43.06	Beni mobili	stz 104.447 acc 14.408	106.536 16.377	108.625 16.056
4	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	stz 79.532.403 acc 10.971.209	79.545.798 12.227.699	79.396.129 11.735.879
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.286.320 acc 177.443	1.286.683 197.788	1.123.982 168.141
	L. num. 36 del 2001 art. 10	stz 640.630 acc 88.373	628.081 96.548	452.466 66.881
04.01.02.02	Accordi ed organismi internazionali	stz 76.397.250 acc 10.530.449	76.349.290 11.736.335	76.361.330 11.287.293
	L. num. 108 del 2001 art. 3 comma 1	stz 532.467 acc 73.452	532.467 81.850	532.467 78.706
	L. num. 120 del 2002 art. 3	stz 68.000.000 acc 9.380.356	68.000.000 10.452.890	68.000.000 10.051.369
	L. num. 176 del 2002 art. 3 comma 1	stz 966.810 acc 133.368	966.810 148.617	966.810 142.908
	L. num. 279 del 2005 art. 3 comma 1	stz 489.060 acc 67.484	489.060 75.178	489.060 72.290
	L. num. 30 del 2002 art. 3	stz 888.306 acc 122.539	888.306 138.549	888.306 131.304
	L. num. 403 del 1999 art. 4	stz 58.877 acc 8.122	58.877 9.051	58.877 8.703
	L. num. 84 del 2001 art. 8	stz 2.065.828 acc 284.974	2.065.828 317.557	2.065.828 305.359
	L. num. 93 del 2001 art. 3 comma 3	stz 413.165 acc 58.995	413.165 63.511	413.165 61.072

		2007	2008	2009
	L. num. 93 del 2001 art. 3 comma 4	stz 309.874 acc 42.746	309.874 47.634	309.874 45.804
04.02.03.15	Accordi ed organismi internazionali	stz 1.859.245 acc 256.476	1.859.245 285.801	1.859.245 274.823
	L. num. 409 del 2000 art. 1 comma 2	stz 1.859.245 acc 256.476	1.859.245 285.801	1.859.245 274.823
04.02.03.17	Beni mobili	stz 49.588 acc 6.840	50.580 7.775	51.572 7.623
5	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	stz 11.210.812 acc 1.546.491	11.235.501 1.727.110	10.270.911 1.518.187
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 11.109.013 acc 1.532.448	11.131.666 1.711.148	10.165.041 1.502.538
	L. num. 179 del 2002 art. 5 comma 1	stz 3.039.063 acc 419.228	2.979.528 458.010	2.146.435 317.274
	L. num. 344 del 1997 art. 1 comma 5	stz 480.473 acc 66.280	471.060 72.411	339.349 50.161
	L. num. 344 del 1997 art. 5 comma 2	stz 563.755 acc 77.768	552.711 84.862	398.170 58.855
	L. num. 36 del 2001 art. 4 comma 1	stz 640.630 acc 88.373	628.081 96.548	452.466 66.881
	L. num. 36 del 2001 art. 6 comma 7	stz 320.315 acc 44.186	314.040 48.274	226.233 33.440
05.02.03.10	Beni mobili	stz 101.799 acc 14.043	103.835 15.861	105.870 15.649
6	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	stz 2.451.504 acc 338.176	2.508.991 385.680	2.612.616 386.211
06.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.850.916 acc 255.327	1.889.092 290.389	1.986.057 293.568
	L. num. 253 del 1990 art. 14	stz 108.266 acc 14.935	106.145 16.317	76.466 11.303
	L. num. 426 del 1998 art. 4 comma 18	stz 64.063 acc 8.837	62.808 9.655	45.247 6.688
06.01.02.01	Manutenzione opere idrauliche	stz 327.005 acc 45.109	340.844 62.394	342.232 50.587

		2007	2008	2009
	RD num. 523 del 1904	stz 257.580	270.030	270.030
		acc 35.532	41.509	39.914
06.02.03.07	Beni mobili	stz 273.583	279.055	284.527
		acc 37.740	42.896	42.057
7	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	stz 90.290.647	90.443.902	90.683.400
		acc 12.455.270	13.902.944	13.404.299
07.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 4.123.809	4.219.727	4.401.889
		acc 568.865	648.652	650.662
07.01.02.01	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici	stz 54.480.000	54.480.000	54.480.000
		acc 7.515.320	8.374.610	8.052.920
	DLG num. 300 del 1999 art. 38	stz 54.480.000	54.480.000	54.480.000
		acc 7.515.320	8.374.610	8.052.920
07.01.02.02	Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente	stz 2.170.845	2.214.058	2.257.471
		acc 299.433	340.343	333.686
07.01.05.03	Fondo di riserva consumi intermedi	stz 139.580	142.351	145.142
		acc 19.252	21.882	21.454
07.02.03.01	Informatica di servizio	stz 278.398	281.926	287.454
		acc 38.128	43.337	42.490
07.02.03.02	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici	stz 28.820.000	28.820.000	28.820.000
		acc 3.975.615	4.430.181	4.260.007
	DLG num. 300 del 1999 art. 38	stz 28.820.000	28.820.000	28.820.000
		acc 3.975.615	4.430.181	4.260.007
07.02.03.04	Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale	stz 204.477	208.567	212.656
		acc 28.207	32.061	31.434
07.02.03.05	Beni mobili	stz 75.758	77.273	78.788
		acc 10.451	11.878	11.646
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE		stz 264.334.249	264.910.014	261.665.570
		acc 36.463.960	40.721.696	38.677.900
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 193.872.246	193.889.692	193.907.135
		acc 26.743.980	29.604.525	28.662.237
01.01.01.01	Gabinetto e altri uffici	stz 822.545	838.997	855.446
		acc 113.467	128.970	126.447
01.01.01.05	Struttura tecnica di missione	stz 4.000.000	4.000.000	4.000.000
		acc 551.786	614.876	591.257

			2007	2008	2009
	DLG num. 190 del 2002 art. 2 comma 3	stz	4.000.000	4.000.000	4.000.000
		acc	551.786	614.876	591.257
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz	15.102	15.404	15.706
		acc	2.063	2.368	2.322
01.02.03.02	Beni mobili	stz	34.599	35.291	35.983
		acc	4.773	5.425	5.319
01.02.10.02	Fondo opere strategiche	stz	189.000.000	189.000.000	189.000.000
		acc	26.071.871	29.052.887	27.936.893
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 78	stz	189.000.000	189.000.000	189.000.000
		acc	26.071.871	29.052.887	27.936.893
2	DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO, PERSONALE ED I SERVIZI GENERALI	stz	18.485.472	18.586.546	18.647.618
		acc	2.550.004	2.854.030	2.756.384
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	4.868.802	4.919.982	4.970.183
		acc	671.772	756.296	734.664
	DL num. 44 del 2005 art. 3 comma 1	stz	310.108	310.108	310.108
		acc	42.778	47.669	45.838
02.01.02.08	Rapporti Santa Sede	stz	4.000.000	4.000.000	4.000.000
		acc	551.786	614.876	591.257
	LF num. 350 del 2003 art. 3 comma 13	stz	4.000.000	4.000.000	4.000.000
		acc	551.786	614.876	591.257
02.01.02.11	Registro italiano dighe	stz	7.968.240	7.968.240	7.968.240
		acc	1.089.190	1.224.870	1.177.819
02.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	771.875	787.313	802.750
		acc	106.477	121.025	118.658
02.01.05.05	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	103.263	103.263	103.263
		acc	14.245	15.873	15.264
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	103.263	103.263	103.263
		acc	14.245	15.873	15.264
02.02.03.01	Ricerca scientifica	stz	40.830	41.647	42.483
		acc	5.632	6.402	6.277
02.02.03.02	Informatica di servizio	stz	255.000	260.100	265.200
		acc	35.176	39.982	39.200
02.02.03.10	Beni mobili	stz	476.462	485.991	495.520
		acc	65.726	74.708	73.245

		2007	2008	2009	
3	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE STRADALI, L'EDILIZIA E LA REGOLAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	str	51.536.788	52.005.224	48.653.456
		acc	7.109.315	7.994.190	7.191.674
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	str	893.224	911.088	928.952
		acc	123.217	140.052	137.312
03.01.05.01	Manutenzione sedi uffici statali	str	955.209	974.313	993.417
		acc	131.768	149.770	146.841
03.02.03.01	Edilizia di servizio	str	34.062.239	34.461.184	35.424.729
		acc	4.696.764	5.297.338	5.236.280
03.02.03.03	Interventi nelle grandi città	str	0	0	3.615.198
		acc	0	0	534.378
	L. num. 295 del 1999 art. 2 comma 1	str	0	0	3.615.198
		acc	0	0	534.378
03.02.03.06	Opere stradali	str	13.000.000	13.000.000	5.000.000
		acc	1.793.303	1.998.347	739.071
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 135	str	10.000.000	10.000.000	0
		acc	1.379.464	1.537.190	0
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 452	str	3.000.000	3.000.000	5.000.000
		acc	413.839	461.157	739.071
03.02.03.10	Calamita' naturali e danni bellici	str	1.000.000	1.020.000	1.040.000
		acc	137.946	156.793	153.727
03.02.03.19	Patrimonio culturale non statale	str	459.333	468.520	477.706
		acc	63.363	72.020	70.612
03.02.03.24	Beni mobili	str	132.000	134.640	137.280
		acc	18.209	20.697	20.292
03.02.03.25	Informatica di servizio	str	34.783	35.479	36.174
		acc	4.756	5.454	5.347
03.02.03.26	Anas	str	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc	137.946	153.719	147.814
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 17	str	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc	137.946	153.719	147.814
7	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	str	439.743	448.552	457.360
		acc	60.661	68.951	67.604
07.01.01.00	FUNZIONAMENTO	str	363.978	371.271	378.585
		acc	50.209	57.071	55.957
07.02.03.01	Beni mobili	str	34.672	35.366	36.058
		acc	4.783	5.436	5.330

			2007	2008	2009
07.02.03.02	Informatica di servizio	stz	41.093	41.915	42.737
		acc	5.669	6.443	6.317
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI		stz	144.131.472	140.763.755	110.196.423
		acc	19.882.419	21.638.060	16.288.601
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	1.069.340	1.090.725	1.112.116
		acc	147.512	167.665	164.387
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.026.618	1.047.149	1.067.686
		acc	141.618	160.967	157.819
01.02.03.01	Beni mobili	stz	42.722	43.576	44.431
		acc	5.893	6.698	6.568
2	SEGRETARIATO GENERALE	stz	30.367.640	30.380.156	114.031
		acc	4.189.107	4.670.007	16.855
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	91.640	93.476	95.311
		acc	12.641	14.369	14.068
02.01.02.01	Accordi ed organismi internazionali	stz	258.000	268.320	0
		acc	35.590	41.246	0
02.02.03.02	Beni mobili	stz	18.000	18.360	18.720
		acc	2.483	2.822	2.767
02.02.03.04	Reti di comunicazione	stz	30.000.000	30.000.000	0
		acc	4.138.392	4.611.569	0
	LF num. 289 del 2002 art. 61 comma 1	stz	30.000.000	30.000.000	0
		acc	4.138.392	4.611.569	0
3	DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	stz	949.063	976.688	493.809
		acc	130.923	150.135	72.992
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	831.765	857.019	371.789
		acc	114.739	131.740	54.956
03.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	108.716	110.895	113.074
		acc	14.997	17.047	16.714
03.02.03.01	Beni mobili	stz	8.602	8.774	8.946
		acc	1.187	1.349	1.322
4	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA E DI RADIODIFFUSIONE	stz	98.792.743	98.772.822	98.774.588
		acc	13.628.104	15.183.257	14.600.291
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	105.139	85.038	86.624
		acc	14.504	13.072	12.804

			2007	2008	2009
04.01.02.05	Radiodiffusione televisiva locale	stz	98.678.604	98.678.604	98.678.604
		acc	13.612.359	15.168.774	14.586.104
	L num. 28 del 2000 art. 12 comma 1	stz	3.329.138	3.329.138	3.329.138
		acc	459.243	511.752	492.084
	LF num. 289 del 2002 art. 80 comma 35	stz	5.000.000	5.000.000	5.000.000
		acc	689.732	768.695	739.071
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 213	stz	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc	137.946	153.719	147.814
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 5	stz	27.000.000	27.000.000	27.000.000
		acc	3.724.553	4.150.412	3.990.985
	LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 18	stz	21.691.190	21.691.190	21.691.190
		acc	2.992.222	3.334.348	3.206.267
	LF num. 448 del 2001 art. 52 comma 18	stz	20.000.000	20.000.000	20.000.000
		acc	2.758.928	3.074.380	2.956.285
	LF num. 488 del 1999 art. 27 comma 10	stz	20.658.276	20.658.276	20.658.276
		acc	2.849.735	3.175.569	3.053.588
04.02.03.02	Beni mobili	stz	9.000	9.180	9.360
		acc	1.242	1.411	1.384
5	DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETRICO	stz	2.752.454	2.807.525	2.862.600
		acc	379.691	431.570	423.133
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	238.343	241.078	245.814
		acc	32.603	37.058	36.335
05.01.02.01	Controllo emissioni radioelettriche	stz	328.423	335.005	341.590
		acc	45.305	51.497	50.492
05.02.03.01	Controllo emissioni radioelettriche	stz	2.174.688	2.218.182	2.261.676
		acc	299.990	340.977	334.308
05.02.03.02	Beni mobili	stz	13.000	13.260	13.520
		acc	1.793	2.038	1.998
6	DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE	stz	94.465	96.356	98.246
		acc	13.031	14.812	14.522
06.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	85.404	87.114	88.823
		acc	11.781	13.391	13.129
06.02.03.01	Beni mobili	stz	9.061	9.242	9.423
		acc	1.250	1.421	1.393

			2007	2008	2009
7	ISTITUTO SUPERIORE COMUNICAZIONI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	stz	6.114.203	2.610.499	2.656.522
		acc	843.432	401.283	392.672
07.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	390.172	398.087	400.730
		acc	53.823	61.194	59.234
07.02.03.02	Beni mobili	stz	9.000	9.180	9.360
		acc	1.242	1.411	1.384
07.02.03.03	Ricerca scientifica	stz	2.160.031	2.203.232	2.246.432
		acc	297.969	338.679	332.055
07.02.03.04	Fondazione Ugo Bordonì	stz	3.199.500	0	0
		acc	441.360	0	0
	DL num. 35 del 2005 art. 7 comma 2	stz	3.199.500	0	0
		acc	441.360	0	0
07.02.03.06	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	355.500	0	0
		acc	49.040	0	0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	355.500	0	0
		acc	49.040	0	0
8	DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI ED INFORMATIVE	stz	3.991.544	4.028.984	4.084.511
		acc	550.619	619.331	603.749
08.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.634.806	1.648.907	1.681.295
		acc	225.488	253.468	248.519
08.01.02.01	Servizi di comunicazione	stz	1.200.000	1.200.000	1.200.000
		acc	165.536	184.463	177.377
08.02.03.01	Informatica di servizio	stz	870.000	887.400	904.800
		acc	120.013	136.410	133.742
08.02.03.02	Beni mobili	stz	286.938	292.677	298.416
		acc	39.582	44.890	44.110
MINISTERO DELLA DIFESA		stz	3.139.827.779	3.139.827.779	3.138.827.779
		acc	433.127.964	482.651.115	463.963.469
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	70.629.721	70.629.721	70.629.721
		acc	9.743.116	10.857.128	10.440.079
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.585.000	1.585.000	1.585.000
		acc	218.645	243.645	234.286
01.02.03.01	Fondo unico da ripartire - investimenti universita' e ricerca	stz	69.000.000	69.000.000	69.000.000
		acc	9.518.302	10.606.609	10.199.183

		2007	2008	2009
01.02.03.02	Informatica di servizio	44.721	44.721	44.721
		6.169	6.874	6.810
2	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	444.564.123	444.564.123	444.564.123
		61.326.024	68.337.942	65.712.912
02.01.01.01	Spese generali di funzionamento di bilancio e affari finanziari	36.531.388	36.531.388	36.531.388
		5.039.374	5.615.568	5.399.860
02.01.01.02	Spese generali di funzionamento di onoranze ai caduti in guerra	2.264.667	2.264.667	2.264.667
		312.403	348.122	334.750
02.01.01.03	Magistratura militare	1.954.458	1.954.458	1.954.458
		269.810	300.437	288.897
02.01.02.01	Accordi ed organismi internazionali	153.785.660	153.785.660	153.785.660
		21.214.179	23.639.774	22.731.712
02.01.05.02	Fondo di riserva consumi intermedi	250.000.000	250.000.000	250.000.000
		34.486.602	38.429.744	36.953.562
02.02.03.01	Informatica di servizio	27.950	27.950	27.950
		3.856	4.296	4.131
3	SEGRETARIATO GENERALE	2.010.362.687	2.010.362.687	2.009.362.687
		277.322.311	309.030.886	297.012.435
03.01.01.01	Spese generali di funzionamento	179.803.058	179.803.058	178.803.058
		24.803.186	27.639.142	26.429.640
03.01.01.02	Assistenza e benessere del personale	230.000	230.000	230.000
		31.728	35.355	33.997
03.01.01.03	Leva, formazione e addestramento	18.092.000	18.092.000	18.092.000
		2.495.726	2.781.084	2.674.255
03.01.01.04	Mezzi operativi e strumentali	323.799.783	323.799.783	323.799.783
		44.667.017	49.774.171	47.862.222
03.01.01.05	Ammodamento e rinnovamento	66.956.403	66.956.403	66.956.403
		9.236.395	10.292.470	9.897.110
03.01.02.02	Accordi ed organismi internazionali	45.200.000	45.200.000	45.200.000
		6.235.178	6.949.098	6.581.204
03.01.02.03	Servizi militari	16.010.000	16.010.000	16.010.000
		2.206.522	2.461.041	2.366.508
03.01.02.04	Contributi ad enti ed altri organismi	4.704.000	4.704.000	4.704.000
		648.900	723.094	695.318
	L. num. 267 del 2002 art. 1 comma 2	3.920.000	3.920.000	3.920.000
		540.750	602.578	579.432

		2007	2008	2009
	L num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 784.000	784.000	784.000
		acc 108.150	120.516	115.886
03.01.02.05	Corpo militare della Croce Rossa Italiana	stz 11.538.607	11.538.607	11.538.607
		acc 1.591.709	1.773.703	1.705.571
	DPR num. 613 del 1980 art. 11	stz 11.538.607	11.538.607	11.538.607
		acc 1.591.709	1.773.703	1.705.571
03.01.02.08	Agenzia Industrie Difesa	stz 12.035.000	12.035.000	12.035.000
		acc 1.660.185	1.850.008	1.778.944
03.02.03.02	Edilizia abitativa	stz 42.759	42.759	42.759
		acc 5.896	6.573	6.320
03.02.03.03	Informatica di servizio	stz 4.807.460	4.807.460	4.807.460
		acc 663.172	738.998	710.611
03.02.03.04	Attrezzature e impianti	stz 1.167.981.131	1.167.981.131	1.167.981.131
		acc 161.118.802	179.540.865	172.644.253
03.02.03.05	Ammodernamento e rinnovamento	stz 158.092.486	158.092.486	158.092.486
		acc 21.808.291	24.301.815	23.368.322
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 570	stz 55.000.000	55.000.000	55.000.000
		acc 7.587.052	8.454.544	8.129.784
03.02.03.06	Agenzia Industrie Difesa	stz 1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc 137.946	153.719	147.614
03.02.03.07	Edilizia di servizio	stz 70.000	70.000	70.000
		acc 9.656	10.760	10.347
4	ESERCITO ITALIANO	stz 169.705.205	169.705.205	169.705.205
		acc 23.410.223	26.086.911	25.084.847
04.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz 46.839.911	46.839.911	46.839.911
		acc 6.461.397	7.200.183	6.923.606
04.01.01.02	Assistenza e benessere del personale	stz 915.600	915.600	915.600
		acc 126.304	140.745	135.339
04.01.01.03	Formazione e addestramento	stz 29.675.380	29.675.380	29.675.380
		acc 4.093.612	4.561.669	4.386.444
04.01.01.04	Mezzi operativi e strumentali	stz 78.100.768	78.100.768	78.100.768
		acc 10.773.720	12.005.570	11.544.406
04.01.01.05	Istituto Geografico Militare	stz 1.095.000	1.095.000	1.095.000
		acc 151.051	168.322	161.857
04.02.03.01	Informatica di servizio	stz 13.078.546	13.078.546	13.078.546
		acc 1.804.138	2.010.421	1.933.195

		2007	2008	2009
5	MARINA MILITARE	108.155.032	108.155.032	108.155.032
		acc 14.919.598	acc 16.625.497	acc 15.986.855
05.01.01.01	Spese generali di funzionamento	39.982.000	39.982.000	39.982.000
		acc 5.515.373	acc 6.145.992	acc 5.909.909
05.01.01.02	Mezzi operativi e strumentali	49.567.949	49.567.949	49.567.949
		acc 6.837.721	acc 7.619.534	acc 7.326.849
05.01.01.03	Formazione e addestramento	14.500.000	14.500.000	14.500.000
		acc 2.000.223	acc 2.228.925	acc 2.143.307
05.01.01.04	Rifornimento idrico isole minori	162.845	162.845	162.845
		acc 22.464	acc 25.032	acc 24.071
05.01.01.05	Assistenza e benessere del personale	500.000	500.000	500.000
		acc 68.973	acc 76.859	acc 73.907
05.01.01.06	Istituto idrografico della Marina	1.200.000	1.200.000	1.200.000
		acc 165.536	acc 184.463	acc 177.377
05.01.01.07	Ammodernamento e rinnovamento	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc 137.946	acc 153.719	acc 147.814
05.02.03.01	Informatica di servizio	1.242.238	1.242.238	1.242.238
		acc 171.362	acc 190.956	acc 183.620
6	AERONAUTICA MILITARE	155.187.478	155.187.478	155.187.478
		acc 21.407.555	acc 23.855.260	acc 22.938.920
06.01.01.01	Spese generali di funzionamento	23.855.035	23.855.035	23.855.035
		acc 3.290.716	acc 3.666.972	acc 3.526.114
06.01.01.02	Assistenza e benessere del personale	350.000	350.000	350.000
		acc 48.261	acc 53.802	acc 51.735
06.01.01.03	Formazione e addestramento	30.300.804	30.300.804	30.300.804
		acc 4.179.887	acc 4.657.809	acc 4.478.891
06.01.01.04	Mezzi operativi e strumentali	86.452.616	86.452.616	86.452.616
		acc 11.925.825	acc 13.289.408	acc 12.778.928
06.01.02.01	Assistenza al volo civile	7.970.009	7.970.009	7.970.009
		acc 1.099.434	acc 1.225.142	acc 1.178.081
06.02.03.01	Informatica di servizio	6.259.014	6.259.014	6.259.014
		acc 863.408	acc 962.129	acc 925.171
7	ARMA DEI CARABINIERI	181.223.533	181.223.533	181.223.533
		acc 24.990.135	acc 27.857.496	acc 26.787.420
07.01.01.01	Spese generali di funzionamento	115.233.360	115.233.360	115.233.360
		acc 15.806.028	acc 17.713.554	acc 17.033.133

			2007	2008	2009
07.01.01.02	Assistenza e benessere del personale	stz	3.000.000	3.000.000	3.000.000
		acc	413.839	461.157	443.443
07.01.01.03	Mezzi operativi e strumentali	stz	37.847.033	37.847.033	37.847.033
		acc	5.220.862	5.817.807	5.594.331
07.01.01.04	Leva, formazione e addestramento	stz	10.561.635	10.561.635	10.561.635
		acc	1.456.940	1.623.524	1.561.160
07.01.01.05	Ammodernamento e rinnovamento	stz	6.609.170	6.609.170	6.609.170
		acc	911.711	1.015.955	976.829
07.02.03.01	Informatica di servizio	stz	7.972.335	7.972.335	7.972.335
		acc	1.099.755	1.225.499	1.178.425
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI		stz	476.994.761	436.884.151	237.426.592
		acc	65.799.714	67.157.385	35.095.033
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	51.797.048	33.213.365	33.242.224
		acc	7.145.217	5.105.524	4.913.674
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.327.529	1.358.235	1.385.484
		acc	183.128	208.786	204.942
01.01.05.03	Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese	stz	21.736.000	18.721.000	18.721.000
		acc	2.998.403	2.877.773	2.767.231
01.02.03.01	Beni mobili	stz	30.524	31.135	31.745
		acc	4.211	4.786	4.692
01.02.10.02	Fondo unico da ripartire - investimenti agricoltura foreste e pesca	stz	28.702.995	13.102.995	13.102.995
		acc	3.959.475	2.014.179	1.936.809
	L. num. 268 del 1999 art. 4 comma 3	stz	1.549.371	1.549.371	1.549.371
		acc	213.730	238.168	229.019
	L. num. 386 del 1975 art. 18 comma 4	stz	551.060	551.060	551.060
		acc	76.017	84.708	81.455
	L. num. 423 del 1998 art. 3 comma 4	stz	2.582.285	2.582.285	2.582.285
		acc	356.217	396.946	381.689
	L. num. 441 del 1998 art. 14 comma 6	stz	1.549.371	1.549.371	1.549.371
		acc	213.730	238.168	229.019
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 242	stz	15.600.000	0	0
		acc	2.151.964	0	0
	LF num. 448 del 2001 art. 46 comma 1	stz	6.870.908	6.870.908	6.870.908
		acc	947.817	1.056.189	1.015.618

		2007	2008	2009
2	DIPARTIMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	15.241.916	15.252.557	15.263.194
		acc 2.102.568	acc 2.344.607	acc 2.256.118
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	3.274.418	3.284.365	3.294.309
		acc 451.694	acc 504.869	acc 486.946
	L num. 267 del 1991 art. 1 comma 1	2.777.120	2.777.120	2.777.120
		acc 383.094	acc 426.896	acc 410.498
02.01.02.03	Accordi ed organismi internazionali	475.931	475.931	475.931
		acc 65.653	acc 73.160	acc 70.349
	L num. 461 del 1984 art. 1	206.583	206.583	206.583
		acc 28.497	acc 31.256	acc 30.536
	L num. 481 del 1973 art. 1	77.468	77.468	77.468
		acc 10.686	acc 11.908	acc 11.451
02.01.02.07	Pesca	11.456.880	11.456.880	11.456.880
		acc 1.580.435	acc 1.761.140	acc 1.693.490
	L num. 267 del 1991 art. 1 comma 1	11.456.880	11.456.880	11.456.880
		acc 1.580.435	acc 1.761.140	acc 1.693.490
02.02.03.08	Beni mobili	34.687	35.381	36.074
		acc 4.785	acc 5.439	acc 5.332
3	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO	369.437.667	347.463.059	147.473.676
		acc 50.962.599	acc 53.411.666	acc 21.798.696
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	5.511.698	5.390.482	5.469.109
		acc 760.347	acc 828.619	acc 808.412
	DL num. 182 del 2005 art. 2 comma 5	250.000	250.000	250.000
		acc 34.487	acc 38.430	acc 36.954
03.01.02.01	Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo	14.549.260	14.557.220	14.350.260
		acc 2.007.018	acc 2.237.721	acc 2.121.173
	DL num. 182 del 2005 art. 1 comma 2	4.000.000	4.000.000	4.000.000
		acc 551.786	acc 614.876	acc 591.257
03.01.02.02	Cooperative e loro consorzi	9.102.392	9.102.392	9.102.392
		acc 1.255.642	acc 1.399.210	acc 1.345.463
	DLG num. 227 del 2001 art. 8	5.766.758	5.766.758	5.766.758
		acc 795.504	acc 886.460	acc 852.409
	DLG num. 228 del 2001 art. 3	3.335.634	3.335.634	3.335.634
		acc 460.139	acc 512.750	acc 493.054

			2007	2008	2009
03.01.02.06	Zootecnia	stz	2.285.000	2.285.000	2.285.000
		acc	315.208	351.248	337.758
DL num. 2 del 2006 art. 4 comma 4		stz	1.000.000	1.000.000	1.000.000
		acc	137.946	153.719	147.814
03.01.02.08	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	5.388.000	5.388.000	5.388.000
		acc	743.255	828.238	796.423
L num. 649 del 1995 art. 1 comma 43		stz	5.388.000	5.388.000	5.388.000
		acc	743.255	828.238	796.423
03.01.02.10	Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA)	stz	92.884.000	92.884.000	92.884.000
		acc	12.813.014	14.278.033	13.729.579
DLG num. 454 del 1999		stz	92.884.000	92.884.000	92.884.000
		acc	12.813.014	14.278.033	13.729.579
03.01.05.04	Fondo di riserva consumi interregionali	stz	6.852.763	6.989.819	7.128.873
		acc	945.314	1.074.468	1.053.453
03.02.03.02	Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo	stz	774.685	774.685	774.685
		acc	106.865	119.084	114.509
03.02.03.03	Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario	stz	210.000.000	210.000.000	10.000.000
		acc	28.968.746	32.280.985	1.478.142
DL num. 202 del 2005 art. 5 comma 3		stz	10.000.000	0	0
		acc	1.379.464	0	0
DLG num. 102 del 2004 art. 15 comma 2		stz	190.000.000	200.000.000	0
		acc	26.209.818	30.743.795	0
L num. 178 del 2002 art. 13 comma 4		stz	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		acc	1.379.464	1.537.190	1.478.142
03.02.03.05	Zootecnia	stz	22.000.000	0	0
		acc	3.034.821	0	0
DL num. 22 del 2005 art. 1 comma 2		stz	22.000.000	0	0
		acc	3.034.821	0	0
03.02.03.06	Beni mobili	stz	86.165	87.888	89.512
		acc	11.886	13.510	13.246
03.02.03.08	Informatica di servizio	stz	3.504	3.573	3.645
		acc	483	549	539
4	ISPE T TORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI	stz	5.591.381	5.701.441	5.804.438
		acc	771.311	876.420	857.979

			2007	2008	2008
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	5.492.040	5.600.113	5.701.122
		acc	757.607	890.844	842.707
04.02.03.03	Beni mobili	stz	89.314	91.100	92.887
		acc	12.321	14.004	13.730
04.02.03.05	Informatica di servizio	stz	10.027	10.228	10.429
		acc	1.383	1.572	1.542
5	CORPO FORESTALE DELLO STATO	stz	34.926.749	35.253.729	35.643.160
		acc	4.818.020	5.419.167	5.266.567
05.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz	14.021.375	14.130.144	14.301.568
		acc	1.934.198	2.172.071	2.113.976
05.01.01.02	Formazione e addestramento	stz	1.016.041	1.036.362	1.056.683
		acc	140.159	159.309	156.193
05.01.01.03	Mezzi operativi e strumentali	stz	3.641.000	3.713.820	3.786.640
		acc	502.263	570.885	569.719
05.01.02.03	Parchi nazionali e aree protette	stz	5.165	5.372	5.372
		acc	712	826	794
05.01.02.04	Economia montana e forestale	stz	10.300.000	10.306.000	10.312.000
		acc	1.420.848	1.584.228	1.524.261
	DL n. 223 del 2006 art. 18	stz	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		acc	1.379.464	1.537.190	1.478.142
05.01.02.05	Tutela ambientale e salvaguardia della biodiversita'	stz	796.600	812.532	828.464
		acc	109.888	124.902	122.459
05.02.03.03	Beni mobili	stz	745.314	780.220	775.127
		acc	102.813	116.660	114.575
05.02.03.04	Economia montana e forestale	stz	2.871.570	2.829.001	2.986.433
		acc	396.123	450.243	441.437
05.02.03.05	Informatica di servizio	stz	753.696	768.974	784.053
		acc	103.997	118.206	115.894
05.02.03.06	Tutela ambientale e salvaguardia della biodiversita'	stz	775.788	791.304	806.820
		acc	107.017	121.638	119.256
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		stz	750.865.934	757.967.914	684.713.938
		acc	103.579.256	116.517.127	101.210.476
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	3.033.380	3.152.191	625.018
		acc	418.444	484.552	92.387
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	2.862.444	2.977.835	447.245
		acc	394.864	457.750	66.109

			2007	2008	2009
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz	121.159	123.683	126.005
		acc	16.713	18.987	18.625
01.02.03.04	Beni mobili	stz	49.777	50.773	51.768
		acc	6.867	7.805	7.652
2	DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	stz	237.902.759	244.235.461	224.271.731
		acc	32.817.831	37.543.625	33.150.557
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	5.507.001	5.505.287	5.544.713
		acc	759.671	846.267	819.588
	DPR num. 805 del 1975 art. 22	stz	4.167.000	4.167.000	4.167.000
		acc	574.823	640.547	615.942
02.01.02.02	Enti ed attivita' culturali	stz	350.000	352.000	300.000
		acc	48.281	54.109	44.344
	L. num. 77 del 2006 art. 4 comma 1	stz	300.000	300.000	300.000
		acc	41.384	46.116	44.344
02.01.02.05	Accordi ed organismi internazionali	stz	47.721	47.721	47.721
		acc	6.583	7.336	7.054
	L. num. 203 del 1995 art. 2	stz	2.583	2.583	2.583
		acc	366	397	382
02.01.02.10	Ente Nazionale Italiano per il Turismo	stz	21.266.000	21.266.000	21.266.000
		acc	2.933.568	3.268.988	3.143.418
	L. num. 292 del 1990	stz	21.266.000	21.266.000	21.266.000
		acc	2.933.568	3.268.988	3.143.418
02.01.02.11	Club Alpino Italiano	stz	2.043.880	2.043.880	2.043.880
		acc	281.946	314.183	302.115
	L. num. 162 del 1992 art. 3	stz	449.446	449.446	449.446
		acc	61.989	69.086	66.435
	LF num. 389 del 2002 art. 80 comma 38	stz	200.000	200.000	200.000
		acc	27.589	30.744	29.563
	LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 17	stz	413.166	413.166	413.166
		acc	58.995	63.511	61.072
02.01.02.12	Promozione turistica	stz	65.029	66.330	67.656
		acc	8.971	10.196	10.001
02.01.02.13	Fondo di garanzia	stz	200.000	200.000	200.000
		acc	27.589	30.744	29.563

			2007	2008	2009
02.01.05.02	Fidi figurativi	stz	144.591	147.483	150.375
		acc	19.946	22.671	22.228
02.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	1.453.446	1.482.515	1.511.584
		acc	200.498	227.891	223.434
02.01.05.05	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	66.784	87.239	87.166
		acc	9.213	13.410	12.884
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	66.784	87.239	87.166
		acc	9.213	13.410	12.884
02.02.03.01	Informatica di servizio	stz	646.680	659.614	672.591
		acc	89.207	101.395	99.419
02.02.03.04	Patrimonio culturale statale	stz	13.730.000	20.000.000	0
		acc	1.894.004	3.074.380	0
	L num. 208 del 1998 art. 1 comma 1	stz	13.730.000	20.000.000	0
		acc	1.894.004	3.074.380	0
02.02.03.08	Beni mobili	stz	132.368	135.016	137.669
		acc	18.260	20.755	20.349
02.02.03.11	Interventi a favore dei beni e delle attività culturali	stz	3.500.000	3.500.000	3.500.000
		acc	482.812	538.016	517.350
	L num. 77 del 2006 art. 4 comma 1	stz	3.500.000	3.500.000	3.500.000
		acc	482.812	538.016	517.350
02.02.10.03	Fondo unico da ripartire - investimenti patrimonio culturale	stz	188.742.376	188.742.376	188.742.376
		acc	26.036.333	29.013.285	27.898.812
	DLG num. 127 del 2003	stz	316.457	316.457	316.457
		acc	43.654	48.645	46.777
	L num. 29 del 2001 art. 3 comma 1	stz	3.164.569	3.164.569	3.164.569
		acc	436.541	498.454	467.768
	L num. 400 del 2000 art. 3 comma 1	stz	206.583	206.583	206.583
		acc	28.497	31.756	30.536
	L num. 662 del 1996 art. 3 comma 83	stz	46.568.535	46.568.535	46.568.535
		acc	6.423.962	7.158.468	6.883.493
	LF num. 448 del 2001 art. 46 comma 1	stz	138.486.232	138.486.232	138.486.232
		acc	19.103.678	21.287.962	20.470.238
02.02.10.04	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	6.883	0	0
		acc	949	0	0

		2007	2008	2009
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz 6.863	0	0
		acc 949	0	0
3	DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI	stz 94.021.354	95.565.300	95.729.244
		acc 12.968.908	14.690.200	14.150.146
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 42.488.961	43.987.040	44.404.204
		acc 5.861.200	6.761.643	6.563.574
	DPR num. 805 del 1975 art. 22	stz 1.125.000	1.125.000	1.125.000
		acc 155.190	172.934	166.291
	L num. 190 del 1975 art. 3	stz 2.352.000	2.352.000	2.352.000
		acc 324.450	361.547	347.659
	L num. 237 del 1999 art. 1 comma 11	stz 774.685	774.685	774.685
		acc 106.865	119.084	114.509
	L num. 320 del 1993 art. 1	stz 210.127	206.011	148.409
		acc 28.986	31.668	21.937
	L num. 74 del 1981	stz 103.291	103.291	103.291
		acc 14.249	15.878	15.268
	L num. 803 del 1980 art. 1	stz 110.188	108.029	77.824
		acc 15.200	16.606	11.503
03.01.02.01	Enti ed attivita' culturali	stz 15.968.288	15.968.288	15.968.288
		acc 2.202.768	2.454.629	2.360.340
	L num. 237 del 1999 art. 6 comma 1	stz 6.713.940	6.713.940	6.713.940
		acc 926.164	1.032.060	992.416
	L num. 260 del 2002 art. 1	stz 1.417.715	1.417.715	1.417.715
		acc 195.569	217.930	209.558
	L num. 282 del 1998 art. 1 comma 1	stz 2.194.942	2.194.942	2.194.942
		acc 302.784	337.404	324.444
	L num. 282 del 1998 art. 1 comma 2	stz 232.406	232.406	232.406
		acc 32.060	35.725	34.353
	L num. 353 del 1973 art. 1	stz 77.469	77.469	77.469
		acc 10.687	11.908	11.451
	L num. 466 del 1988 art. 1 comma 3	stz 2.727.000	2.727.000	2.727.000
		acc 376.180	419.192	403.069

		2007	2008	2009
	L. num. 52 del 1994 art. 1	stz 2.349.879	2.349.879	2.349.879
		acc 324.157	361.221	347.346
	L. num. 776 del 1981 art. 1	stz 154.937	154.937	154.937
		acc 21.373	23.817	22.902
	L. num. 92 del 2004 art. 2 comma 1	stz 100.000	100.000	100.000
		acc 13.795	15.372	14.781
03.01.02.03	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 30.086.000	30.086.000	30.086.000
		acc 4.150.256	4.624.789	4.447.139
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 30.086.000	30.086.000	30.086.000
		acc 4.150.256	4.624.789	4.447.139
03.01.02.04	Archivi non statali	stz 258.228	268.557	0
		acc 35.622	41.282	0
03.01.05.02	Fondo per l'editoria libraria	stz 2.403.000	2.423.000	2.423.000
		acc 331.485	372.461	358.154
03.02.03.01	Informatica di servizio	stz 2.711.823	2.725.260	2.738.496
		acc 374.086	418.924	404.789
03.02.03.11	Beni mobili	stz 105.054	107.155	109.256
		acc 14.482	16.472	15.150
4	DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	stz 50.010.251	49.106.400	48.135.266
		acc 6.898.734	7.548.586	7.115.078
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 20.788.087	21.108.362	21.206.928
		acc 2.867.367	3.244.758	3.134.686
	DL num. 63 del 2005 art. 2 comma 2	stz 12.404	12.161	8.761
		acc 1.711	1.869	1.295
	L. num. 237 del 1999 art. 1 comma 11	stz 2.427.349	2.427.349	2.427.349
		acc 334.844	373.130	356.797
	L. num. 452 del 1999 art. 3 comma 3	stz 160.158	157.020	113.116
		acc 22.093	24.137	16.720
	L. num. 78 del 2001 art. 11 comma 1	stz 105.704	103.633	74.657
		acc 14.581	15.930	11.035
04.01.02.01	Enti ed attivita' culturali	stz 21.115.113	21.921.447	21.134.727
		acc 2.912.754	3.369.742	3.124.014
	L. num. 118 del 1987 art. 19 comma 1	stz 833.000	833.000	833.000
		acc 114.909	128.048	123.129

		2007	2008	2009
	L. num. 92 del 2004 art. 2 comma 1	stz 100.000 acc 13.795	100.000 15.372	100.000 14.781
04.01.02.03	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	1.000.000 147.814
	L. num. 91 del 2003 art. 3 comma 1	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	1.000.000 147.814
04.01.02.05	Interventi diversi	stz 116.203 acc 16.030	120.851 18.577	0 0
04.02.03.02	Informatica di servizio	stz 488.702 acc 67.415	498.476 76.625	508.250 75.127
04.02.03.03	Patrimonio culturale non statale	stz 2.000.000 acc 275.893	0 0	0 0
	L. num. 175 del 2005 art. 1 comma 1	stz 2.000.000 acc 275.893	0 0	0 0
04.02.03.04	Patrimonio culturale statale	stz 4.229.750 acc 583.479	4.177.390 642.144	4.000.000 591.257
	DL num. 63 del 2005 art. 2 comma 2	stz 62.022 acc 8.556	0 0	0 0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 78	stz 4.000.000 acc 551.786	4.000.000 614.876	4.000.000 591.257
04.02.03.08	Beni mobili	stz 274.386 acc 37.851	279.874 43.022	285.361 42.180
5	DIPARTIMENTO PER LO SPETTACOLO	stz 365.896.190 acc 50.474.341	365.928.562 56.250.164	315.952.679 46.702.308
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 1.124.558 acc 155.129	1.148.874 176.604	1.171.937 173.229
	L. num. 114 del 1984 art. 2	stz 2.897 acc 400	2.835 436	1.956 289
05.01.02.02	Fondo unico per lo spettacolo	stz 278.121.000 acc 38.365.793	278.121.000 42.752.476	236.621.000 34.975.955
	L. num. 163 del 1985	stz 235.000 acc 32.417	235.000 36.124	235.000 34.736
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 294.000 acc 40.556	294.000 45.193	294.000 43.457

		2007	2008	2009
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 1.000.800	1.000.800	1.000.800
		acc 138.057	153.842	147.932
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 158.564.000	158.564.000	140.564.000
		acc 21.873.334	24.374.296	20.777.362
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 51.016.000	51.016.000	41.366.000
		acc 7.037.474	7.842.127	6.114.484
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 60.788.200	60.788.200	48.038.200
		acc 8.385.514	9.344.300	7.100.730
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 6.216.000	6.216.000	5.116.000
		acc 857.475	955.517	756.218
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 2	stz 7.000	7.000	7.000
		acc 966	1.076	1.035
05.01.02.03	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 20.729.730	20.729.730	20.729.730
		acc 2.859.592	3.186.553	3.064.149
	L. num. 29 del 2001 art. 5 comma 5	stz 5.164.569	5.164.569	5.164.569
		acc 712.434	793.892	763.397
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 162	stz 2.500.000	2.500.000	2.500.000
		acc 344.866	384.297	369.536
	LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 57	stz 5.164.569	5.164.569	5.164.569
		acc 712.434	793.892	763.397
	LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 57	stz 7.746.853	7.746.853	7.746.853
		acc 1.068.851	1.160.839	1.145.095
05.02.03.02	Informatica di servizio	stz 20.664	21.110	21.555
		acc 2.851	3.245	3.186
05.02.03.08	Beni mobili	stz 23.238	28.848	29.457
		acc 3.206	4.434	4.354
05.02.03.09	Fondo unico per lo spettacolo	stz 65.879.000	65.879.000	57.379.000
		acc 9.087.771	10.126.853	8.481.434
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 19.640.000	19.640.000	17.640.000
		acc 2.709.267	3.019.041	2.607.443
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 22.051.000	22.051.000	20.051.000
		acc 3.041.856	3.389.657	2.963.823
	L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz 4.459.000	4.459.000	4.459.000
		acc 615.103	685.433	659.104

		2007	2008	2009
L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz	17.129.000	17.129.000	15.229.000
	acc	2.362.884	2.633.052	2.251.063
L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz	2.500.000	2.500.000	0
	acc	344.866	384.297	0
L. num. 163 del 1985 art. 2 comma 1	stz	100.000	100.000	0
	acc	13.795	15.372	0
MINISTERO DELLA SALUTE	stz	720.949.595	721.822.532	703.858.094
	acc	99.452.407	110.957.821	104.040.255
1 GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	459.024	468.205	477.384
	acc	63.321	71.972	70.564
01.01.01.00 FUNZIONAMENTO	stz	418.973	427.353	435.731
	acc	57.796	65.602	64.407
01.02.03.02 Beni mobili	stz	40.051	40.852	41.653
	acc	5.525	6.280	6.157
2 DIPARTIMENTO DELLA QUALITA'	stz	72.146.884	73.286.722	63.878.780
	acc	9.952.403	11.265.560	9.442.194
02.01.01.00 FUNZIONAMENTO	stz	32.183.150	32.776.568	33.350.138
	acc	4.439.550	5.038.381	4.929.626
L. num. 219 del 2005 art. 18 comma 5	stz	1.168.000	1.168.000	1.168.000
	acc	161.121	179.544	172.647
L. num. 39 del 2002 art. 40	stz	310.109	304.034	405.000
	acc	42.778	46.736	59.865
L. num. 91 del 1999 art. 7 comma 2	stz	320.315	314.040	181.173
	acc	44.186	48.274	26.780
LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 283	stz	100.000	100.000	100.000
	acc	13.795	15.372	14.781
02.01.02.07 Interventi diversi	stz	10.000.000	10.000.000	0
	acc	1.379.464	1.537.190	0
LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 289	stz	10.000.000	10.000.000	0
	acc	1.379.464	1.537.190	0
02.01.02.09 Contributi ad enti ed altri organismi	stz	2.000.000	2.000.000	2.000.000
	acc	275.893	307.438	295.628
LF num. 289 del 2002 art. 52 comma 27	stz	2.000.000	2.000.000	2.000.000
	acc	275.893	307.438	295.628

		2007	2008	2009	
02.01.02.13	Pronto soccorso porti ed aeroporti	stz	163.589	166.861	170.133
		acc	22.567	25.650	25.148
02.01.02.14	Assistenza sanitaria stranieri in Italia	stz	25.841.046	26.321.046	26.321.046
		acc	3.564.679	4.046.044	3.890.626
02.01.02.17	Assistenza sanitaria italiani all'estero	stz	1.198.311	1.246.243	1.246.243
		acc	165.303	191.571	184.212
02.02.03.01	Beni mobili	stz	129.394	131.982	134.570
		acc	17.649	20.286	19.891
02.02.03.04	Informatica di servizio	stz	631.394	644.022	656.650
		acc	87.099	98.998	97.052
3	DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE	stz	574.486.463	574.504.533	572.428.439
		acc	79.248.344	88.312.249	84.613.080
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	7.270.400	7.348.569	5.881.937
		acc	1.002.926	1.129.615	869.434
	DL num. 231 del 2005 art. 11 comma 11	stz	500.000	500.000	0
		acc	66.973	76.859	0
	L num. 40 del 2004 art. 2 comma 1	stz	310.109	304.034	175.400
		acc	42.778	46.736	25.927
	LF num. 350 del 2003 art. 3 comma 45	stz	2.130.760	2.128.235	1.227.800
		acc	293.931	327.150	181.486
	LF num. 388 del 2000 art. 91 comma 2	stz	51.424	50.417	29.086
		acc	7.094	7.750	4.299
03.01.02.10	Ricerca scientifica	stz	307.702.000.	307.702.000	306.702.000
		acc	42.446.386	47.299.637	45.334.926
	DL num. 16 del 2005 art. 1 comma 5	stz	20.000.000	20.000.000	20.000.000
		acc	2.758.928	3.074.380	2.956.285
	DL num. 203 del 2005 art. 11 comma 10	stz	1.000.000	1.000.000	0
		acc	137.946	153.719	0
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 14	stz	10.000.000	10.000.000	10.000.000
		acc	1.379.464	1.537.190	1.476.142
	DLG num. 502 del 1992 art. 12 comma 1	stz	269.500.000	269.500.000	269.500.000
		acc	37.176.557	41.427.264	39.636.940
	L num. 138 del 2004 art. 1 comma 1	stz	6.702.000	6.702.000	6.702.000
		acc	924.517	1.030.225	990.651

		2007	2008	2009
	L. num. 40 del 2004 art. 2 comma 1	stz 500.000 acc 68.973	500.000 76.859	500.000 73.907
03.01.02.11	Contributi ad enti ed altri organismi	stz 6.586.000 acc 908.615	6.586.000 1.012.393	5.586.000 825.690
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 10	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	0 0
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 5.586.000 acc 770.569	5.586.000 658.674	5.586.000 825.690
03.01.02.13	Informazione e prevenzione	stz 251.480 acc 34.691	256.510 39.430	261.539 38.659
03.01.02.16	Istituto Superiore di Sanita'	stz 88.565.937 acc 12.217.353	88.565.937 13.614.265	88.565.937 13.091.307
	DLG num. 267 del 1993 art. 4 comma 1	stz 85.911.000 acc 11.851.114	85.911.000 13.206.151	85.911.000 12.698.870
	L. num. 219 del 2005 art. 12 comma 6	stz 2.500.000 acc 344.866	2.500.000 384.297	2.500.000 369.536
	L. num. 40 del 2004 art. 11 comma 1	stz 154.937 acc 21.373	154.937 23.817	154.937 22.902
03.01.02.17	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro	stz 65.530.000 acc 9.039.628	65.530.000 10.073.205	65.530.000 9.686.268
	DLG num. 266 del 1993 art. 4 comma 1	stz 65.530.000 acc 9.039.628	65.530.000 10.073.205	65.530.000 9.686.268
03.01.02.18	Nuclei antisofisticazioni e servizi	stz 255.756 acc 35.281	260.671 40.101	265.966 39.317
03.01.02.20	Croce Rossa Italiana	stz 30.380.000 acc 4.190.812	30.380.000 4.669.983	30.380.000 4.490.597
	DPR num. 613 del 1980	stz 30.380.000 acc 4.190.812	30.380.000 4.669.983	30.380.000 4.490.597
03.01.02.21	Agenzia per i servizi sanitari regionali	stz 4.998.000 acc 689.456	4.998.000 768.287	4.998.000 738.776
	DL num. 17 del 2001 art. 2 comma 4	stz 4,998.000 acc 689.456	4.998.000 768.287	4.998.000 738.776
03.01.02.22	Agenzia italiana del farmaco	stz 45.128.000 acc 6.225.245	45.128.000 6.837.030	45.128.000 6.670.561

			2007	2008	2009
	DL num. 259 del 2003 art. 48 comma 9	stz	45.128.000	45.128.000	45.128.000
		acc	6.225.245	6.937.030	6.670.581
03.01.05.02	Missioni internazionali di pace	stz	12.911.422	12.911.422	12.911.422
		acc	1.781.084	1.984.731	1.908.492
	DL num. 393 del 2000 art. 4 comma 1	stz	12.911.422	12.911.422	12.911.422
		acc	1.781.084	1.984.731	1.908.492
03.01.05.07	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	409.613	417.805	425.998
		acc	56.505	64.225	62.969
03.01.05.09	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	4.180.688	4.098.349	5.466.646
		acc	576.711	629.994	808.048
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	4.180.688	4.098.349	5.466.646
		acc	576.711	629.994	808.048
03.02.03.01	Beni mobili	stz	195.167	199.070	202.974
		acc	28.923	30.801	30.002
03.02.03.05	Agenzia italiana del farmaco	stz	122.000	122.000	122.000
		acc	18.829	18.754	18.033
	DL num. 269 del 2003 art. 48 comma 9	stz	122.000	122.000	122.000
		acc	18.829	18.754	18.033
4	DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E COMUNICAZIONE	stz	42.970.937	43.040.844	42.126.238
		acc	5.927.886	6.616.195	6.226.858
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	6.337.635	6.401.362	5.860.356
		acc	874.254	984.011	865.244
	L num. 12 del 2003	stz	309.880	309.880	309.880
		acc	42.747	47.834	45.805
	L num. 18 del 1997 art. 3	stz	25.823	25.823	25.823
		acc	3.562	3.969	3.817
	L num. 40 del 2004 art. 2 comma 1	stz	620.217	608.067	350.800
		acc	85.557	93.471	51.853
	L num. 91 del 1999 art. 2 comma 1	stz	576.568	565.273	326.112
		acc	79.535	86.893	48.204
	L num. 91 del 1999 art. 21 comma 1	stz	320.315	314.040	181.173
		acc	44.186	48.274	26.780
04.01.02.02	Programma anti AIDS	stz	984.726	1.004.421	1.024.115
		acc	135.839	154.399	151.379

			2007	2008	2009
04.01.02.05	Distribuzione e distruzione dei vaccini	stz	188.032	191.793	195.553
		acc	25.938	29.482	28.908
04.01.02.06	Assistenza sanitaria stranieri in Italia	stz	619.748	619.748	619.748
		acc	85.492	95.267	91.608
04.01.02.09	Interventi diversi	stz	32.896.345	32.878.121	32.479.519
		acc	4.538.015	5.053.991	4.800.936
	L. num. 125 del 2001 art. 3 comma 1	stz	320.315	314.040	181.173
		acc	44.186	48.274	26.780
	L. num. 125 del 2001 art. 3 comma 1	stz	640.630	628.081	362.346
		acc	98.373	96.548	53.580
	L. num. 438 del 2004 art. 1 comma 1	stz	31.900.000	31.900.000	31.900.000
		acc	4.400.490	4.903.635	4.715.275
	L. num. 31 del 2006 art. 3 comma 2	stz	36.000	36.000	36.000
		acc	4.966	5.534	5.321
04.01.02.10	Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva	stz	1.866.457	1.866.457	1.866.457
		acc	257.471	286.910	275.889
	DL. num. 211 del 2005 art. 11 comma 10	stz	750.000	750.000	750.000
		acc	103.460	115.289	110.861
	L. num. 284 del 1997 art. 1	stz	516.457	516.457	516.457
		acc	71.243	79.389	76.340
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 168	stz	600.000	600.000	600.000
		acc	82.768	92.231	88.689
04.02.03.05	Beni mobili	stz	77.384	78.942	80.490
		acc	10.676	12.135	11.898
5	DIPARTIMENTO PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI	stz	30.886.287	30.522.228	24.947.253
		acc	4.260.652	4.691.846	3.687.559
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	1.799.895	1.835.889	1.872.505
		acc	248.289	262.211	276.783
05.01.02.01	Ricerca scientifica	stz	516.457	516.457	516.457
		acc	71.243	79.389	76.340
05.01.02.04	Interventi diversi	stz	28.517.935	28.116.842	22.504.211
		acc	3.933.947	4.322.092	3.326.443
	DL. num. 202 del 2005 art. 1 comma 1	stz	5.000.000	5.000.000	5.000.000
		acc	688.732	768.595	739.071

		2007	2008	2009
	DL num. 335 del 2000 art. 1	stz 20.367.935	19.966.842	14.354.211
		acc 2.809.683	3.069.283	2.121.757
	L. num. 123 del 2005 art. 4 comma 3	stz 3.150.000	3.150.000	3.150.000
		acc 434.531	484.215	465.615
05.02.03.01	Beni mobili	stz 52.000	53.040	54.080
		acc 7.173	8.153	7.994
MINISTERO DEI TRASPORTI		stz 540.915.600	505.684.569	505.441.379
		acc 74.617.364	77.733.315	74.711.438
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 1.016.925	977.125	987.324
		acc 140.281	150.203	145.941
01.01.01.01	Gabinetto e altri uffici	stz 967.224	926.430	935.635
		acc 133.425	142.410	138.300
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz 15.102	15.404	15.706
		acc 2.083	2.368	2.322
01.02.03.02	Beni mobili	stz 34.599	35.291	35.983
		acc 4.773	5.425	5.319
2	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI, PERSONALE, AFFARI GENERALI E PIANIFICAZIONE GENERALE DEI TRASPORTI	stz 382.793.000	384.686.259	385.341.526
		acc 52.804.919	58.133.578	56.669.968
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 48.751.949	49.717.820	50.281.124
		acc 6.725.156	7.642.572	7.432.267
02.01.02.01	Fondo per i trasferimenti correnti a imprese	stz 231.557.000	233.512.000	233.512.000
		acc 31.942.456	35.895.226	34.516.401
02.01.02.07	Accordi ed organismi internazionali	stz 13.000	12.911	12.911
		acc 1.793	1.985	1.908
02.01.02.11	Autotrasporto merci	stz 78.707.451	78.683.151	78.548.617
		acc 10.857.410	12.095.094	11.610.605
	DL num. 269 del 2003 art. 16 comma 2	stz 10.327.620	10.327.620	10.327.620
		acc 1.424.658	1.587.561	1.526.589
	DL num. 269 del 2003 art. 17 comma 3	stz 1.240.434	1.216.134	1.081.600
		acc 171.113	186.943	159.876
	DL num. 451 del 1998 art. 2 comma 3	stz 67.139.397	67.139.397	67.139.397
		acc 9.261.639	10.320.599	9.924.160
02.01.02.12	Pianificazione generale della Mobilita'	stz 222.407	226.855	231.304
		acc 30.680	34.872	34.190

			2007	2008	2009
02.01.05.01	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	68.808	68.808	68.808
		acc	9.492	10.577	10.171
LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20		stz	68.808	68.808	68.808
		acc	9.492	10.577	10.171
02.01.05.04	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	771.875	787.313	802.750
		acc	106.477	121.025	118.658
02.02.03.01	Edilizia di servizio	stz	5.394.771	5.502.666	5.610.561
		acc	744.189	845.864	829.321
02.02.03.02	Attrezzature e impianti	stz	214.100	218.382	222.664
		acc	29.534	33.569	32.913
02.02.03.03	Informatica di servizio	stz	1.800.000	1.836.000	1.872.000
		acc	248.304	282.228	276.708
02.02.03.04	Trasporti in gestione diretta ed in concessione	stz	9.169.925	9.100.205	9.060.205
		acc	1.264.958	1.398.874	1.339.227
02.02.03.09	Beni mobili	stz	632.965	645.624	658.283
		acc	87.315	99.245	97.304
02.02.03.10	Ricerca scientifica	stz	40.829	41.646	42.462
		acc	5.632	6.402	6.276
02.02.03.13	Pianificazione generale della Mobilità	stz	49.813	50.809	51.806
		acc	6.872	7.810	7.658
02.02.03.14	Sicurezza stradale e del veicolo	stz	5.398.107	4.282.069	4.366.031
		acc	744.649	658.235	645.362
LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 280		stz	1.200.000	0	0
		acc	165.536	0	0
3	DIPARTIMENTO PER LA NAVIGAZIONE MARITTIMA ED AEREA	stz	104.892.976	77.115.492	76.297.845
		acc	14.469.609	11.854.115	11.277.909
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	721.121	735.402	749.686
		acc	99.476	113.045	110.814
03.01.02.05	Oneri di servizio pubblico aereo	stz	2.070.000	2.070.000	2.070.000
		acc	285.549	318.198	305.975
03.01.02.06	Nautica da diporto	stz	5.164.600	5.164.600	5.164.600
		acc	712.438	793.897	763.401
LF num. 388 del 2000 art. 145 comma 40		stz	5.164.600	5.164.600	5.164.600
		acc	712.438	793.897	763.401
03.01.02.09	Contributi ed enti ed altri organismi	stz	343.000	343.000	343.000
		acc	47.316	52.726	50.700

		2007	2008	2009
	L num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz 343.000 acc 47.316	343.000 52.726	343.000 50.700
03.01.02.15	Sicurezza del trasporto Aereo	stz 62.720.107 acc 6.652.013	62.720.107 9.641.271	62.720.107 9.270.925
	DLG num. 250 del 1997 art. 7	stz 52.720.107 acc 7.272.549	62.720.107 9.641.271	62.720.107 9.270.925
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 269	stz 10.000.000 acc 1.379.464	0 0	0 0
03.01.02.16	Sicurezza in mare	stz 627.000 acc 86.492	627.000 96.382	0 0
	DL num. 535 del 1996 art. 3	stz 627.000 acc 86.492	627.000 96.382	0 0
03.02.03.01	Autostrade del mare	stz 18.000.000 acc 2.483.035	0 0	0 0
	L num. 13 del 2006 art. 3 comma 1	stz 12.000.000 acc 1.655.357	0 0	0 0
	L num. 13 del 2006 art. 5 comma 1	stz 1.000.000 acc 137.946	0 0	0 0
	LF num. 448 del 2001 art. 65 comma 1	stz 5.000.000 acc 689.732	0 0	0 0
03.02.03.02	Informatica di servizio	stz 41.991 acc 5.793	42.831 6.584	43.671 6.455
03.02.03.05	Trasporti pubblici locali	stz 15.164.569 acc 2.091.898	5.371.152 825.648	5.164.569 763.397
	L num. 13 del 2006 art. 4 comma 1	stz 10.000.000 acc 1.379.464	0 0	0 0
03.02.03.06	Beni mobili	stz 40.588 acc 5.599	41.400 6.364	42.212 6.240
4	CAPITANERIE DI PORTO	stz 52.212.699 acc 7.202.554	42.905.693 6.595.419	42.814.684 6.328.620
04.01.01.01	Spese generali di funzionamento	stz 12.686.164 acc 1.750.011	12.940.069 1.989.134	13.193.975 1.950.257
04.01.01.03	Formazione e addestramento	stz 3.564.725 acc 491.741	3.636.020 558.925	3.707.314 547.994

			2007	2008	2009
04.01.01.04	Mantenimento, equipaggiamento, assistenza e casermaggio	stz	169.988	173.388	176.787
		acc	23.449	26.653	26.132
04.01.01.06	Mezzi operativi e strumentali	stz	11.640.101	11.857.235	11.290.369
		acc	1.605.710	1.822.682	1.668.877
	L. num. 267 del 1991 art. 2 comma 1	stz	784.000	784.000	0
		acc	108.150	120.516	0
04.01.01.07	Sicurezza della navigazione	stz	20.929.120	11.011.927	11.094.734
		acc	2.887.097	1.692.742	1.639.960
	L. num. 51 del 2001 art. 6	stz	6.713.940	6.713.940	6.713.940
		acc	926.164	1.032.060	992.416
04.02.03.01	Informatica di servizio	stz	347.715	354.670	361.623
		acc	47.966	54.520	53.453
04.02.03.03	Mezzi operativi e strumentali	stz	1.737.783	1.372.539	1.807.295
		acc	239.721	272.473	267.144
04.02.03.04	Beni mobili	stz	1.137.103	1.159.845	1.182.587
		acc	156.859	178.290	174.803
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA		stz	2.756.301.389	2.751.115.784	2.556.472.248
		acc	380.221.876	422.898.705	373.883.024
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	1.071.260	1.079.931	1.088.603
		acc	147.776	168.006	160.911
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	986.689	993.669	1.000.649
		acc	136.110	152.746	147.910
01.02.03.01	Beni mobili	stz	84.571	86.262	87.954
		acc	11.666	13.260	13.001
2	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO E LE RISORSE UMANE	stz	2.957.636	2.943.235	2.951.613
		acc	407.995	452.431	436.280
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	359.094	350.882	357.449
		acc	49.536	53.937	52.836
02.01.05.07	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolato per legge	stz	8.000	0	0
		acc	1.104	0	0
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	8.000	0	0
		acc	1.104	0	0
02.01.05.09	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	2.500.000	2.500.000	2.500.000
		acc	344.866	384.297	369.536

			2007	2008	2009
02.02.03.01	Beni mobili	stz	90.542	92.353	94.164
		acc	12.490	14.196	13.919
3	DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	stz	2.752.272.493	2.747.092.618	2.552.432.032
		acc	379.666.104	422.280.268	377.285.823
03.01.01.01	Uffici centrali	stz	9.500.021	9.690.626	9.859.546
		acc	1.310.494	1.489.633	1.457.381
	L. num. 508 del 1999 art. 3	stz	64.062	62.807	55.659
		acc	8.837	9.655	8.257
03.01.01.02	Accademie ed Istituti superiori musicali, coreutici e per le industrie artistiche.	stz	13.037.706	19.583.284	19.466.863
		acc	1.798.505	3.010.322	2.890.436
03.01.02.01	Ricerca scientifica	stz	54.431.694	54.431.694	54.431.694
		acc	7.508.657	8.367.184	8.045.780
	DL num. 547 del 1994 art. 2 comma 11	stz	20.658.276	20.658.276	20.658.276
		acc	2.849.735	3.175.569	3.053.588
	L. num. 46 del 1991 art. 1	stz	20.658.276	20.658.276	20.658.276
		acc	2.849.735	3.175.569	3.053.588
	L. num. 549 del 1995 art. 1 comma 43	stz	11.324.000	11.324.000	11.324.000
		acc	1.662.105	1.740.714	1.673.849
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 237	stz	500.000	500.000	500.000
		acc	68.973	76.859	73.907
03.01.02.02	Borse di studio post laurea	stz	183.757.331	183.757.331	183.757.331
		acc	25.348.664	28.246.989	27.161.952
03.01.02.03	Diritto allo studio	stz	26.855.759	26.855.759	26.855.759
		acc	3.704.655	4.128.240	3.969.664
03.01.02.05	Altri interventi per le Università statali	stz	103.943.412	99.260.439	99.260.439
		acc	14.338.620	15.258.213	14.672.107
	DL num. 211 del 2005 art. 11 comma 3	stz	1.500.000	1.500.000	1.500.000
		acc	206.920	230.578	221.721
	L. num. 370 del 1999 art. 4 comma 1	stz	46.997.578	46.997.578	46.997.578
		acc	6.483.147	7.224.420	6.946.912
	L. num. 370 del 1999 art. 5 comma 1	stz	26.597.530	26.597.530	26.597.530
		acc	3.669.034	4.088.545	3.931.494
	L. num. 394 del 1977	stz	8.000.000	8.000.000	8.000.000
		acc	1.103.571	1.229.752	1.182.514

		2007	2008	2009
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 278	stz 2.000.000 acc 275.893	2.000.000 307.438	2.000.000 295.628
	LF num. 488 del 1998 art. 6 comma 20	stz 4.663.606 acc 643.328	0 0	0 0
03.01.02.06	Ricercatori universita', enti ed istituzioni di ricerca	stz 44.055.000 acc 6.077.229	44.055.000 6.772.090	44.055.000 6.511.957
	LF num. 350 del 2003 art. 3 comma 53	stz 44.055.000 acc 6.077.229	44.055.000 6.772.090	44.055.000 6.511.957
03.01.02.07	Piani e programmi di sviluppo dell'universita'	stz 122.000.000 acc 16.829.462	122.000.000 18.753.715	122.000.000 18.033.338
	L. num. 245 del 1990 art. 1 comma 1	stz 122.000.000 acc 16.829.462	122.000.000 18.753.715	122.000.000 18.033.338
03.01.02.08	Universita' ed istituti non statali	stz 133.000.000 acc 18.346.872	133.000.000 20.444.624	133.000.000 19.659.295
	L. num. 243 del 1991 art. 5 comma 1	stz 133.000.000 acc 18.346.872	133.000.000 20.444.624	133.000.000 19.659.295
03.02.03.01	Attrezzature ed edilizia per le istituzioni di alta cultura	stz 10.000.000 acc 1.379.464	10.000.000 1.537.190	10.000.000 1.478.142
	LF num. 311 del 2004 art. 1 comma 131	stz 10.000.000 acc 1.379.464	10.000.000 1.537.190	10.000.000 1.478.142
03.02.03.02	Informatica di servizio	stz 650.000 acc 89.665	663.000 101.916	676.000 99.822
03.02.03.03	Beni mobili	stz 195.743 acc 27.002	199.858 30.691	203.573 30.091
03.02.03.04	Ricerca scientifica	stz 1.633.605.791 acc 225.350.051	1.633.605.791 251.116.211	1.632.605.791 241.322.388
	DLG num. 204 del 1998 art. 7	stz 1.629.000.000 acc 224.714.699	1.629.000.000 250.408.214	1.629.000.000 240.789.411
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 243	stz 1.000.000 acc 137.946	1.000.000 153.719	0 0
03.02.03.05	Fondo unico da ripartire - investimenti universita' e ricerca	stz 94.175.915 acc 12.991.229	94.175.915 14.476.625	94.175.915 13.920.542
	DLG num. 127 del 2003	stz 49.063.405 acc 6.768.120	49.063.405 7.541.976	49.063.405 7.252.270

		2007	2008	2009
	L. num. 28 del 1980 art. 10 comma 6	stz 34.783.372	34.783.372	34.783.372
		acc 4.798.241	5.346.864	5.141.478
	L. num. 6 del 2000 art. 2 comma 1	stz 10.329.138	10.329.138	10.329.138
		acc 1.424.867	1.587.785	1.526.794
03.02.03.06	Accordi internazionali per la ricerca scientifica	stz 122.064.121	122.064.121	122.064.121
		acc 16.838.307	18.763.572	18.042.816
	L. num. 407 del 1974 art. 6 comma 3	stz 4.700.000	4.700.000	4.700.000
		acc 648.348	722.479	694.727
03.02.03.07	Ricerca applicata	stz 161.000.000	193.750.000	0
		acc 22.209.372	29.783.052	0
	DLG num. 297 del 1999 art. 5 comma 1	stz 25.000.000	50.000.000	0
		acc 3.448.660	7.685.949	0
	LF num. 289 del 2002 art. 61 comma 1	stz 136.000.000	143.750.000	0
		acc 18.760.711	22.097.103	0
03.02.03.09	Fondo unico per l'edilizia universitaria	stz 40.000.000	0	0
		acc 5.517.856	0	0
	LF num. 910 del 1998 art. 7 comma 8	stz 40.000.000	0	0
		acc 5.517.856	0	0
MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE		stz 1.492.501.716	1.492.495.857	1.192.227.607
		acc 205.885.251	229.424.937	176.228.228
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz 1.267.136	1.286.783	1.306.427
		acc 174.797	197.803	183.109
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz 753.221	768.486	783.749
		acc 103.904	118.131	115.849
01.01.05.02	Fondo di riserva consumi intermedi	stz 177.241	180.786	184.331
		acc 24.450	27.790	27.247
01.01.05.03	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz 284.800	284.800	284.800
		acc 39.287	43.779	42.097
	LF num. 286 del 2005 art. 1 comma 20	stz 284.800	284.800	284.800
		acc 39.287	43.779	42.097
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz 18.423	18.792	19.159
		acc 2.541	2.889	2.832
01.02.03.02	Beni mobili	stz 33.450	33.919	34.388
		acc 4.614	5.214	5.083

		2007	2008	2009	
2	DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI	stz	427.899	436.128	444.355
		acc	59.027	67.041	65.682
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	361.999	368.910	375.819
		acc	49.936	56.708	55.551
02.02.03.01	Beni mobili	stz	65.900	67.218	68.536
		acc	9.091	10.333	10.131
3	DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, DIRITTI SOCIALI E RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE	stz	3.052.768	3.094.785	96.718
		acc	426.636	475.727	14.296
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	89.768	91.725	93.598
		acc	12.383	14.100	13.835
03.01.02.01	Protezione e assistenza sociale	stz	3.000.000	3.000.000	0
		acc	413.839	461.157	0
LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 429		stz	3.000.000	3.000.000	0
		acc	413.839	461.157	0
03.02.03.02	Beni mobili	stz	3.000	3.060	3.120
		acc	414	470	461
4	DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E IL MONITORAGGIO DELLA SPESA SOCIALE	stz	1.483.745.616	1.483.714.402	1.186.524.570
		acc	204.677.378	228.075.060	175.385.238
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	356.999	357.102	343.453
		acc	49.247	54.893	50.767
L num. 383 del 2000 art. 17 comma 5		stz	154.392	151.367	134.622
		acc	21.296	23.268	19.889
04.01.02.04	Organismi non lucrativi di attivita' sociali (ONLUS)	stz	1.599.617	1.568.120	1.391.757
		acc	220.661	241.050	205.722
L num. 133 del 1999 art. 14 comma 3		stz	1.599.617	1.568.120	1.391.757
		acc	220.661	241.050	205.722
04.01.05.02	Fondo per le politiche sociali	stz	1.481.780.000	1.481.780.000	1.184.780.000
		acc	204.406.228	227.777.706	175.127.365
L num. 328 del 2000 art. 20 comma 8		stz	1.481.780.000	1.481.780.000	1.184.780.000
		acc	204.406.228	227.777.706	175.127.365
04.02.03.01	Beni mobili	stz	9.000	9.180	9.360
		acc	1.242	1.411	1.384
5	DIREZIONE GENERALE PER L'IMMIGRAZIONE	stz	221.551	230.928	341.635
		acc	30.562	35.498	50.499

		2007	2008	2009	
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	217.551	226.848	337.475
		acc	30.010	34.871	49.884
05.02.03.01	Beni mobili	stz	4.000	4.080	4.160
		acc	552	627	615
6	DIREZIONE GENERALE PER IL VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO E LE FORMAZIONI SOCIALI	stz	3.746.747	3.732.831	3.513.902
		acc	516.850	573.807	519.405
06.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	3.700.757	3.687.508	3.479.479
		acc	510.506	566.810	514.317
	L. num. 383 del 2000 art. 12 comma 5	stz	621.411	609.238	438.892
		acc	85.721	93.651	64.874
	L. num. 383 del 2000 art. 14 comma 2	stz	96.095	94.212	67.870
		acc	13.256	14.482	10.032
	L. num. 383 del 2000 art. 15 comma 2	stz	32.031	31.404	22.623
		acc	4.419	4.827	3.344
	L. num. 383 del 2000 art. 16 comma 3	stz	16.016	15.702	11.312
		acc	2.209	2.414	1.672
06.01.02.03	Protezione e assistenza sociale	stz	39.990	39.203	28.183
		acc	5.516	6.026	4.166
	L. num. 125 del 2001 art. 4 comma 6	stz	39.990	39.203	28.183
		acc	5.516	6.026	4.166
06.02.03.01	Beni mobili	stz	6.000	6.120	6.240
		acc	828	941	922
MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE		stz	197.422.867	187.454.748	186.840.753
		acc	27.233.775	28.815.352	27.617.725
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	stz	1.150.255	1.160.752	1.171.250
		acc	158.674	178.430	173.127
01.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	930.955	937.066	943.178
		acc	128.422	144.045	139.415
01.02.03.01	Informatica di servizio	stz	183.600	187.272	190.944
		acc	25.327	28.787	28.224
01.02.03.02	Beni mobili	stz	35.700	36.414	37.128
		acc	4.925	5.598	5.488
2	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI GENERALI	stz	851.303	859.150	886.999
		acc	117.434	132.068	128.155

			2007	2008	2009
02.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	318.708	319.801	322.494
		acc	43.689	49.129	-47.669
02.01.05.03	Fondo di riserva consumi intermedi	stz	306.056	307.277	308.496
		acc	42.219	47.234	45.600
02.01.05.04	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	41.859	41.859	41.859
		acc	5.774	6.435	6.187
LF num. 286 del 2005 art. 1 comma 20		stz	41.859	41.859	41.859
		acc	5.774	6.435	6.187
02.02.03.01	Informatica di servizio	stz	144.416	147.304	150.193
		acc	19.922	22.843	22.201
02.02.03.02	Beni mobili	stz	42.284	43.109	43.955
		acc	5.830	6.627	6.497
3	DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	stz	819.416	844.495	869.584
		acc	113.035	129.815	128.537
03.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	521.501	540.101	558.711
		acc	71.939	83.024	82.585
03.02.03.01	Informatica di servizio	stz	284.516	289.494	294.472
		acc	39.248	44.501	43.527
03.02.03.03	Beni mobili	stz	13.399	14.900	16.401
		acc	1.848	2.290	2.424
4	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	stz	194.046.721	184.035.179	183.377.748
		acc	26.768.048	28.289.699	27.105.844
04.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	465.350	456.308	471.327
		acc	64.193	70.143	69.669
04.01.02.01	Contributi ad enti ed altri organismi	stz	26.186.000	16.386.000	16.386.000
		acc	3.612.265	2.518.839	2.422.084
L num. 549 del 1995 art. 1 comma 43		stz	26.186.000	16.386.000	16.386.000
		acc	3.612.265	2.518.839	2.422.084
04.01.02.04	Istituto Commercio Estero	stz	156.996.000	156.996.000	156.996.000
		acc	21.657.034	24.133.265	23.206.246
L num. 68 del 1997 art. 8 comma 1		stz	96.040.000	96.040.000	96.040.000
		acc	13.248.373	14.763.171	14.198.080
L num. 68 del 1997 art. 8 comma 1		stz	60.956.000	60.956.000	60.956.000
		acc	8.408.661	9.370.094	9.010.165
04.02.03.01	Informatica di servizio	stz	43.037	43.037	43.037
		acc	5.937	6.616	6.361

			2007	2008	2009
04.02.03.02	Beni mobili	stz	19.384	19.384	19.384
		acc	2.674	2.980	2.885
04.02.03.04	Fondo per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge	stz	1.033.695	1.013.445	1.350.000
		acc	142.595	155.786	199.549
	LF num. 266 del 2005 art. 1 comma 20	stz	1.033.695	1.013.445	1.350.000
		acc	142.595	155.786	199.549
04.02.03.06	Promozione e tutela del made in Italy	stz	9.303.255	9.121.005	8.112.000
		acc	1.283.351	1.402.072	1.199.069
	LF num. 350 del 2003 art. 4 comma 6f	stz	9.303.255	9.121.005	8.112.000
		acc	1.283.351	1.402.072	1.199.069
5	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE	stz	555.172	555.172	555.172
		acc	76.584	85.340	82.062
05.01.01.00	FUNZIONAMENTO	stz	428.022	428.022	428.022
		acc	59.044	65.795	83.268
05.02.03.01	Informatica di servizio	stz	84.876	84.876	84.876
		acc	11.708	13.047	12.546
05.02.03.02	Beni mobili	stz	42.274	42.274	42.274
		acc	5.832	6.496	6.249
TOTALE		stz	33.143.305.921	32.728.554.886	33.298.549.033
		acc	4.572.000.000	5.031.000.000	4.922.000.000

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
*Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)*

Resoconto di venerdì 3 novembre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO, indi del vicepresidente Giuseppe OSSORIO. - Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze, Tommaso Padoa Schioppa, e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Sartor, per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea, e per lo sviluppo economico, Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta di giovedì 2 novembre 2006.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il ministro Padoa Schioppa per essere intervenuto alla seduta odierna e ricorda i principali problemi emersi nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria, con particolare riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 53 e all'emendamento 58.44 del Governo, di cui è in corso la valutazione di ammissibilità. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso per la trasmissione audiovisiva dei lavori della Commissione.

Il ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA si sofferma innanzitutto sull'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, sottolineando la complessità delle disposizioni ivi contenute e la disponibilità del Governo ad accogliere le proposte migliorative che la Commissione ritenesse di approvare. Passando a trattare, nello specifico, degli elementi di flessibilità del bilancio che l'articolo intende introdurre, dopo aver sottolineato che essi risultano essenziali al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, ritiene che sia condivisibile la scelta di sottoporre lo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze al parere delle Commissioni parlamentari competenti, come proposto dall'emendamento 53.10 del relatore. Quanto alle economie attese dall'applicazione di detto articolo, fa presente che il Governo è disponibile a valutare ipotesi di una diversa distribuzione delle stesse tra i vari dicasteri interessati, fatta naturalmente salva l'entità complessiva dei risparmi. Passando quindi a considerare le questioni relative all'articolo 58 del disegno di legge finanziaria, chiarisce che il Governo ha ritenuto di accogliere, condividendola, la richiesta delle organizzazioni sindacali di introdurre un termine per la procedura di certificazione dei contratti collettivi, decorso il quale essi acquisterebbero comunque efficacia. Fa presente, peraltro, la disponibilità a valutare l'indicazione di un termine diverso da quello di quaranta giorni contenuto nell'emendamento 58.44 del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il ministro del suo intervento e ritiene che, anche in considerazione degli impegni per i quali dovrà in seguito allontanarsi, si possano organizzare i lavori della Commissione consentendo prioritariamente l'intervento dei rappresentanti di gruppo.

Alberto GIORGETTI (AN) ringrazia il ministro per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nei confronti del Parlamento con il suo odierno intervento. Esprime quindi forti perplessità sulle disposizioni di cui all'articolo 53, specificando che esse traggono origine, più che dall'accantonamento di cui al comma 1, dall'estensione degli effetti dell'articolo medesimo alle spese determinate dalla legislazione vigente. Sottolinea poi il fatto che, nel corso della discussione in Commissione, si sono succedute varie interpretazioni e proposte emendative dell'articolo 53, da parte sia del Governo sia del relatore, osservando che non appare corretta una procedura in base alla quale si attingano risorse sottraendole alle spese determinate dalla legislazione vigente. Evidenzia altresì come sia del tutto insufficiente la previsione di un parere delle competenti Commissioni parlamentari privo di effetti vincolanti nei confronti del Governo. Passando a trattare dell'emendamento 58.44 del Governo, dichiara che esso sembra volto ad anticipare di fatto al 2007 le risorse previste per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, al fine di scongiurare l'annunciato sciopero del settore. Al riguardo, sottolinea come tale emendamento ponga a suo avviso problemi molto seri sotto il profilo della copertura. Ritiene infine che tale emendamento, unito alle misure riferite agli enti locali, rischi di peggiorare i saldi complessivi della manovra finanziaria.

Marino ZORZATO (FI) rileva innanzitutto come l'attuale discussione abbia ad oggetto, di fatto, un testo dell'articolo 53 già profondamente modificato rispetto a quello contenuto nel disegno di legge finanziaria, anche grazie all'iniziativa dei gruppi di opposizione. Sottolinea quindi, con riferimento all'articolo 53, che non è sufficiente sottoporre lo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze al parere delle Commissioni parlamentari competenti, come ha dimostrato, già nella scorsa legislatura, l'esperienza relativa all'espressione del parere parlamentare sulla destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF. Al riguardo, ritiene che sarebbe possibile e opportuno rendere vincolante il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Dichiara quindi di condividere le considerazioni del deputato Giorgetti sui rischi di peggioramento dei saldi della manovra di bilancio. Ricorda poi come, nella giornata di ieri, le agenzie di stampa abbiano riportato la notizia dell'intenzione del Governo di porre la questione di fiducia nel corso dell'esame in Assemblea del disegno di legge finanziaria. Invita pertanto il Governo a desistere da tale intenzione, così da consentire al Parlamento, e dunque anche alla maggioranza che lo sostiene, di esaminare tale provvedimento. Ritiene inoltre che le proposte emendative sin qui approvate e quelle che la maggioranza si accinge a presentare rischiano di vanificare le misure di contenimento delle spesa pubblica, originariamente contenute nel disegno di legge finanziaria, nonché le pur modeste liberalizzazioni introdotte dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223. Invita pertanto il ministro ad adoperarsi affinché gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica fissati dal disegno di legge finanziaria originariamente presentato dal Governo siano garantiti ed effettivamente perseguiti.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), premesso che il suo gruppo non si dichiara contrario *a priori* all'impostazione dell'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, rileva tuttavia che il meccanismo individuato dal Governo, che esautorava di fatto il Parlamento, appare in contrasto con il dettato costituzionale. In proposito, ritiene che l'unica soluzione possibile sia la sottoposizione delle determinazioni del Governo non già a mero parere, bensì all'approvazione da parte del Parlamento. Rileva altresì come, sebbene l'articolo in questione usi il termine «accantonamento», esso disponga in realtà veri e propri tagli alla spesa, come dimostra il fatto che, in relazione a un suo emendamento che poneva un limite a tali accantonamenti, gli è stata rappresentata la necessità di prevedere idonea copertura finanziaria. Rileva altresì come l'emendamento 53.9 del Governo, escludendo nella nuova formulazione ulteriori comparti della pubblica amministrazione dall'applicazione delle misure di accantonamento, implichi di fatto un aumento dei tagli relativi ai restanti comparti. Al riguardo,

evidenzia altresì la difficoltà di esaminare l'emendamento del Governo in mancanza delle relative tabelle. Ritiene inoltre che non sia corretto assoggettare a questo tipo di interventi le risorse derivanti dal cinque per mille dell'IRPEF, in quanto esse sono state oggetto di una libera scelta da parte dei contribuenti. Passando quindi a trattare dell'articolo 58, dichiara di condividere la preoccupazione espressa dal deputato Giorgetti circa il rischio di vanificare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica. Chiede inoltre di sapere quale sia l'effettivo stanziamento per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego nell'anno 2007. In proposito, ricorda che il suo gruppo ha proposto l'introduzione di una clausola di salvaguardia, che escluda la possibilità che dal rinnovo di detti contratti derivi un aumento dell'incidenza complessiva delle spese per la pubblica amministrazione sul prodotto interno lordo.

Ettore PERETTI (UDC) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi già intervenuti e sottolinea come il disegno di legge finanziaria attualmente in discussione sia profondamente diverso da quello presentato dal Governo. Ritiene altresì che esso verrà ulteriormente modificato nel corso dell'esame, come conferma il fatto che alcuni ministri abbiano, a più riprese, apertamente criticato tale disegno di legge e che anche il segretario del principale partito di maggioranza abbia chiesto al Governo di ascoltare le proteste provenienti da diversi settori della società. Ricorda inoltre le valutazioni critiche espresse dalla Confindustria, che pure giudica tardive, nonché quelle delle organizzazioni sindacali. Chiede quindi al ministro di chiarire quali siano ad oggi le questioni ancora aperte, con particolare riferimento alle aliquote fiscali e alla ventilata ipotesi di un innalzamento al 45 per cento dell'aliquota sui redditi più elevati, ai tagli sui bilanci dei vari dicasteri e alla posizione dei lavoratori autonomi. Chiede infine di sapere se il Governo intenda modificare il disegno di legge finanziaria al fine di far fronte alle emergenze sul fronte della sicurezza, emerse con particolare evidenza nella città di Napoli in questi ultimi giorni. Ritiene infatti che tali chiarimenti siano necessari al fine di comprendere se il futuro lavoro della Commissione rivesta reale utilità.

Luigi CASERO (FI) ringrazia il ministro per aver tempestivamente dato seguito alla richiesta di un suo intervento in Commissione e ritiene che ciò denoti attenzione e sensibilità nei confronti del Parlamento. Chiarisce quindi che tale richiesta non era dettata da scarsa considerazione per il ruolo del sottosegretario Sartor, bensì dall'esigenza di un autorevole intervento di carattere politico, e non solo tecnico, da parte di un esponente del Governo. Precisa, inoltre, che tale richiesta è stata altresì dettata dalla percezione che il disegno di legge finanziaria si stia trasformando in una sorta di *work in progress* e che vi sia una certa confusione circa le reali posizioni del Governo. In proposito, osserva anche come il continuo stillicidio di emendamenti del relatore e del Governo rischi di impedire alla Commissione di esaminare il disegno di legge finanziaria. Ricorda inoltre che le opposizioni hanno accolto l'invito del presidente a segnalare un numero alquanto ridotto di proposte emendative e chiede pertanto che l'esame di tali proposte proceda secondo quanto stabilito. Chiede anche di sapere quale sia la posizione del Governo circa le questioni emerse in ordine alla possibilità di introdurre misure premiali nei confronti degli enti locali virtuosi, nonché in ordine alla questione del cinque per mille dell'IRPEF, ricordando come, su quest'ultimo punto, sembri esservi un orientamento pressoché unanime all'interno della Commissione. Chiede altresì di conoscere quali siano le concrete proposte del Governo in materia di contrasto all'evasione fiscale, ricordando come l'opposizione ritenga preferibile e maggiormente efficace il meccanismo del «contrasto di interesse» tra contribuenti unitamente al sistema delle detrazioni. Dopo aver dichiarato di concordare con i colleghi dell'opposizione che hanno sottolineato l'importanza di affrontare i temi della sicurezza, evidenzia il rischio che, in materia di pubblico impiego, il Governo sia eccessivamente condizionato dalle organizzazioni sindacali.

Laura RAVETTO (FI), con riferimento all'articolo 53, ritiene che non sia sufficiente prevedere l'espressione di un parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti, ma che le decisioni in materia debbano essere oggetto di esplicita approvazione parlamentare. Chiede altresì di sapere

se risponda al vero quanto riportato dalla stampa secondo cui il ministro Padoa Schioppa avrebbe dichiarato che i saldi della manovra finanziaria, a giudizio dell'Unione europea, non sono modificabili. Infine, chiede di sapere quale sia l'intenzione del Governo circa l'eventualità di ricorrere alla questione di fiducia.

Pietro ARMANI (AN) ricorda, con riferimento all'articolo 53 e, in particolare, agli emendamenti 53.9 del Governo e 53.10 del relatore, di aver partecipato, insieme al deputato Villetti, nel corso della XIII legislatura, ai lavori della Commissione bicamerale consultiva sulla riforma del bilancio dello Stato, nell'ambito della quale si concordò che il disegno di legge finanziaria non dovesse intervenire sui capitoli di bilancio ma soltanto sulle unità previsionali di base. Ritiene pertanto che la previsione di variazioni compensative tra capitoli di bilancio con semplice atto del ministro dell'economia e delle finanze rappresenti una violazione del dettato costituzionale. Dichiarò quindi di sottoscrivere l'emendamento Villetti 53.3, soppressivo del comma 3 dell'articolo 53. Osserva inoltre come l'emendamento 53.10 del relatore renda superflue le disposizioni di cui al comma 2, che andrebbe pertanto soppresso. Concludendo, richiama quindi la necessità di sopprimere il comma 3, in quanto lede le prerogative parlamentari e presenta profili di incostituzionalità, di sopprimere il comma 2 per le ragioni dette e di riflettere attentamente su tutte le considerazioni svolte in Commissione con riferimento al comma 1, nell'ambito di un così discutibile articolo.

Giorgio LA MALFA (Misto) ricorda che il ministro dell'economia e delle finanze, illustrando in Parlamento il documento di programmazione economico-finanziaria, ebbe a dichiarare che la manovra finanziaria sarebbe stata costituita per metà da nuove entrate e per metà da riduzioni di spesa, con particolare riferimento ai quattro settori della previdenza, degli enti locali, della sanità e del pubblico impiego. Al riguardo, osserva come la materia previdenziale e sanitaria siano state invece accantonate, manchino misure significative in materia di enti locali e si prevedano significativi incrementi di spesa per il pubblico impiego. Su questo ultimo punto, ritiene molto grave che l'emendamento 58.44 del Governo introduca un meccanismo in base al quale, decorso inutilmente un dato termine, i contratti collettivi acquistino efficacia, a prescindere dall'esito della procedura di certificazione. Complessivamente, ritiene si possa affermare che, allo stato attuale, il disegno di legge finanziaria è costituito per l'80 per cento di nuove entrate e solo per il 20 per cento di riduzioni di spesa. Rileva inoltre come le proposte emendative presentate dai deputati della maggioranza superino per numero quelle dell'opposizione e come esse tendano a diminuire ulteriormente le riduzioni di spesa. In proposito, ricorda che la Commissione ha approvato emendamenti che rendono meno incisive alcune disposizioni del disegno di legge finanziaria volte a produrre economie di spesa per gli enti locali e come la maggioranza si accinga ad abrogare i limiti posti dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, all'espansione delle aziende municipalizzate. Conclude esprimendo preoccupazione per il rischio di un peggioramento dei saldi complessivi della manovra di bilancio, che aggraverebbe la situazione economica e finanziaria del Paese. Anche alla luce delle conseguenze che ne deriverebbero sul piano internazionale, invita il ministro ad alzare il tono della difesa della sua originaria impostazione di politica economica.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, rileva innanzitutto che il deputato La Malfa, che oggi difende l'impostazione iniziale del disegno di legge finanziaria, l'aveva dapprima duramente criticata, sostenendo che essa non contenesse sufficienti misure di sostegno alla crescita economica. Osserva altresì che, contrariamente a quanto osservato da diversi deputati dell'opposizione, il disegno di legge finanziaria non è stato affatto stravolto, ma la Commissione si è limitata ad introdurre alcune modifiche prive di incidenza sui saldi complessivi ovvero di natura ordinamentale, mentre si sta valutando la possibilità di una modificazione assai limitata di una previsione contenuta nel decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Guido CROSETTO (FI) ritiene innanzitutto che il relatore non debba giustificarsi per il fatto che la Commissione abbia approvato alcune proposte emendative riferite al disegno di legge finanziaria. Sottolinea altresì che non è affatto mutato il giudizio dell'opposizione su tale disegno di legge. Ricorda quindi come le questioni che hanno reso necessaria la presenza del ministro riguardassero gli emendamenti 53.10 del relatore e 58.44 del Governo. Con riferimento al primo di questi, ritiene che la creazione di un fondo posto nella piena disponibilità del Ministro dell'economia e delle finanze, e sottratto alla ripartizione in unità previsionali di base, violi le prerogative del Parlamento in un modo che non risulta concepibile in un paese democratico. Ritiene infatti che il Governo possa naturalmente proporre la destinazione delle risorse che reputa più opportuna, ma non possa sottrarsi al controllo parlamentare. Stigmatizza quindi la relazione tecnica all'emendamento 58.44 del Governo, in quanto essa afferma che tale emendamento non comporterebbe oneri aggiuntivi. Poiché ritiene che esso comporti, al contrario, maggiori spese per circa 3,5 miliardi di euro, ritiene che sia urgente un chiarimento di natura tecnica da parte del Governo.

Il ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA precisa innanzitutto che la costante presenza del sottosegretario Sartor ai lavori della Commissione assicura un rapporto costante con il Ministero dell'economia e delle finanze e ha il medesimo carattere, sia tecnico sia politico, della presenza dello stesso ministro. Per quanto attiene poi alle questioni ancora in via di definizione, comunica che il Governo sta ancora lavorando alla ricerca di una soluzione con riferimento ai lavoratori autonomi, ai problemi di sicurezza e ordine pubblico nella città di Napoli e al cinque per mille dell'IRPEF, con la consapevolezza che ogni soluzione dovrà presentare carattere di certezza sotto il profilo della copertura. Sottolinea peraltro come alcune questioni, relative ad esempio alla sanità, agli aspetti fondamentali del patto di stabilità interno e alla previdenza, siano state compiutamente e positivamente definite prima della presentazione del disegno di legge finanziaria, grazie a un'attività di concertazione con le regioni, gli enti locali e le categorie economiche interessate. Quanto poi alla volontà del Governo di ricorrere o meno alla questione di fiducia, dichiara che la posizione più volte espressa non si è modificata e ribadisce l'intenzione di non farvi ricorso, precisando tuttavia come tale intenzione possa essere confermata o revocata soltanto sulla base degli sviluppi della discussione in Assemblea. Con riferimento quindi all'articolo 53, ritiene che non sia corretto enfatizzare i problemi di ordine costituzionale, in quanto l'accantonamento ivi previsto interessa circa l'1 per cento della previsione di spesa complessiva e si inserisce nell'ambito di una struttura di bilancio rigida, che rende difficile in altro modo l'effettivo contenimento della spesa. Ritiene altresì che la procedura individuata, anche in virtù dell'introduzione del parere delle Commissioni parlamentari competenti, costituisca una soluzione equilibrata e in linea con le procedure di bilancio di molti altri paesi democratici. Per quanto attiene all'articolo 58 e al problema del rinnovo dei contratti del pubblico impiego, osserva che le cifre stanziare nel disegno di legge finanziaria sono per definizione dotate di copertura e non vengono modificate. Osserva altresì come l'apposizione di un termine entro il quale debba obbligatoriamente concludersi la procedura di certificazione dei contratti collettivi non obblighi affatto il Governo ad accettare i contenuti degli stessi, in quanto tali contratti sono liberamente sottoscritti dallo stesso Governo prima di essere sottoposti alla procedura di certificazione; ritiene invece che l'introduzione di detto termine costituisca una novità fortemente positiva. Assicura quindi che le preoccupazioni espresse in ordine alla copertura finanziaria dell'emendamento 58.44 e alle prerogative del Governo sono state oggetto di attenta considerazione. Ritiene infine che l'impianto fondamentale del disegno di legge finanziaria non sia stato stravolto né rischi di esserlo e che, comunque, la consapevolezza del ruolo del Parlamento si accompagni necessariamente alla disponibilità ad accogliere parziali modifiche del disegno di legge finanziaria. In particolare, con riferimento alla modificazione di alcune disposizioni del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 233, osserva che si tratta di un intervento giudicato accettabile da parte dello stesso Ministro per lo sviluppo economico.

Guido CROSETTO (FI) chiede al ministro Padoa Schioppa di invitare la Ragioneria dello Stato a certificare la sussistenza della copertura finanziaria delle misure contenute nell'emendamento 58.44 e di informarne la Commissione.

Il ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA conferma che i profili di copertura sono già stati valutati e che non vi è alcuna modifica degli importi esigibili.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il ministro e i colleghi intervenuti; sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 11.45, riprende alle 12.15.

Guido CROSETTO (FI), intervenendo a nome dei gruppi di opposizione, rappresenta alla presidenza l'opportunità che la Ragioneria generale dello Stato fornisca alla Commissione dati a certificazione delle somme stanziati per il pubblico impiego per gli anni 2007 e 2008 ai fini della prosecuzione dei lavori sull'articolo 58 del disegno di legge finanziaria per il 2007. Sottopone altresì al sottosegretario Sartor la necessità di segnalare alla Commissione le nuove tabelle relative alla riformulazione dell'emendamento del Governo 53.9.

Lino DUILIO, *presidente*, considera ragionevoli le richieste avanzate dal deputato Crosetto, trasmettendole al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, nel concordare con le considerazioni e le richieste del deputato Corsetto, sottolinea che, con riferimento alle tabelle relative all'articolo 53 (*vedi allegato 1*), non muta l'entità proporzionale degli accantonamenti, che si attesta su valori pari a circa il 13 o il 14 per cento. Per quanto concerne l'articolo 58, precisa che la norma segnala che il contratto recherà per ogni annualità l'indicazione delle risorse al fine di evitare che le somme siano impegnate in tempi diversi da quelli per cui esse sono state stanziati.

Guido CROSETTO (FI), in relazione a quanto precisato dal rappresentante del Governo, ritiene che a maggior ragione è opportuno che la Commissione disponga della certificazione della Ragioneria generale sulle somme stanziati per il rinnovo del contratto di pubblico impiego.

Rolando NANNICINI (Ulivo), nel ribadire che le somme stanziati per i diversi anni sono note, sottolinea la necessità che sia mantenuto un clima collaborativi in seno alla Commissione.

Gaspere GIUDICE (FI) segnala, quale fatto spiacevole, le dichiarazioni rilasciate ai mezzi di informazione da rappresentanti della CGIL che condizionano all'esito dei lavori della Commissione il rinnovo del contratto di pubblico impiego e rivolgono critiche nei confronti degli uffici della Ragioneria generale dello Stato. A tal proposito, esprime solidarietà ed apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici dell'amministrazione dello Stato, così come della Camera dei deputati.

Gianfranco CONTE (FI), alla luce degli interventi che si sono finora susseguiti sugli emendamenti riferiti all'articolo 53, ritiene che il Governo dovrebbe altresì chiarire se le autorizzazioni di spesa per adempimenti legislativi costituiscono oggetto di esclusione o meno, considerato che esse rappresentano una parte rilevante degli accantonamenti, attestandosi sui due miliardi di euro. Quanto all'emendamento del relatore 53.10, ritiene che esso erroneamente incida sul comma 3 e non sul comma 1 dell'articolo in questione.

Lino DUILIO, *presidente*, nel considerare legittime e ragionevoli le richieste di chiarimenti avanzate nei confronti del Governo, osserva che il termine di natura perentoria previsto per lo svolgimento dell'istruttoria finalizzata al rinnovo del contratto di pubblico impiego si fonda su

un'esperienza consolidata; tuttavia resta da valutare se tale termine è congruo rispetto alla verifica dei contenuti e degli effetti del contratto.

In merito all'ammissibilità dell'emendamento 58.44, rileva, in primo luogo, l'opportunità di un chiarimento in ordine ai possibili effetti finanziari del capoverso comma 1-*bis*, laddove si dispone che il complesso delle risorse stanziato dall'articolo 58 per i rinnovi contrattuali «è reso esigibile interamente» per il biennio cui fa riferimento il medesimo stanziamento. In particolare, dovrebbe essere precisato espressamente se tale previsione possa comportare in via interpretativa di anticipare al 2007 la corresponsione della quota dei predetti importi che attualmente l'articolo 58 stanziava per l'anno 2008. Per quanto concerne il capoverso comma 1-*ter*, è da precisare se la previsione della perentorietà del termine (ora di natura ordinatoria) di 40 giorni per la conclusione della procedura di certificazione dei contratti collettivi non sia suscettibile di far venir meno un presidio che appare essenziale per la sostenibilità finanziaria dei contratti, in quanto obbliga alla corresponsione degli incrementi contrattuali alla scadenza del termine stabilito, anche nell'ipotesi in cui non risulti ancora conclusa la procedura di verifica della coerenza finanziaria dei contratti rispetto alle risorse disponibili. Va infatti considerato che la mancata conclusione di tale istruttoria nel predetto termine potrebbe essere motivata dalla particolare complessità della verifica necessaria ad assicurare la compatibilità finanziaria dei contratti e non configurarsi come una mera inerzia da parte degli uffici competenti. Pertanto, ritiene di sospendere il giudizio di ammissibilità in attesa di una riformulazione significativa del testo dell'emendamento ovvero di un chiarimento, che garantisca comunque la sostenibilità finanziaria dei contratti e, quindi, l'assenza di implicazioni sui saldi di finanza pubblica.

Giorgio LA MALFA (Misto) ringrazia il presidente della Commissione per lo scrupolo con cui ha esaminato la delicata questione dell'ammissibilità dell'emendamento del Governo 58.44.

Il sottosegretario di Stato Nicola SARTOR, nel dare riscontro alle richieste di chiarimenti pervenute, preannuncia la presentazione alla Commissione di una nota articolata in merito all'emendamento 58.44, precisando tuttavia che la norma non anticipa al 2007 le somme stanziato per il 2008. Precisa altresì che per il Governo il termine di 40 giorni è congruo e sufficiente e corrisponde alla durata fisiologica del processo di certificazione.

Gianfranco CONTE (FI) osserva che tale termine appare inadeguato per consentire l'espressione delle posizioni dei diversi soggetti coinvolti nella procedura, quali la Conferenza Stato-Regioni, la Corte dei conti, la Ragioneria generale, l'ARAN.

Andrea LULLI (Ulivo), in riferimento a quanto emerso dal dibattito, ritiene che la norma sia qualificante per il provvedimento e che il termine debba essere considerato come vincolante. Ritiene altresì singolare che il gruppo di Forza Italia si opponga alla velocizzazione delle procedure della pubblica amministrazione, obiettivo che dovrebbe stare a cuore ad ogni forza politica.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), dichiarandosi sicuro che la pubblica amministrazione esaminerà tempestivamente i contratti che la riguardano direttamente, invita la presidenza della Commissione a riprendere in esame gli articoli per cui non è necessario attendere l'ulteriore documentazione da parte del Governo.

Michele VENTURA, *relatore per il disegno di legge finanziaria*, con riferimento a quanto obiettato dai gruppi di opposizione, osserva che l'indeterminatezza dei tempi per il rinnovo del contratto di pubblico impiego potrebbe corrispondere semmai ad un interesse del Governo; la norma in questione tenta, quindi, di raggiungere un punto di equilibrio. Al riguardo considera incomprensibile che il confronto prosegua in modo insistito sulla questione, considerato che le

amministrazioni dello Stato coinvolte hanno a disposizione professionalità di livello elevato, capaci di far fronte ad una nuova organizzazione dei tempi e che le novità proposte appaiono ragionevoli.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che in questa fase del dibattito ogni approfondimento di merito sia ultroneo in assenza della documentazione che è stata richiesta al Governo.

Guido CROSETTO (FI), alla luce della precisazione del presidente, sottolinea che gli interventi dei deputati di opposizione si spiegano alla luce della prospettazione di una riformulazione prima ipotizzata dallo stesso presidente in relazione all'entità del termine. Sottolinea che tutti i gruppi sono interessati ad una pubblica amministrazione più celere ed efficiente, ma in ogni settore di attività, sia per quanto riguarda il pubblico impiego che per le competenze in materia di iniziativa privata.

Marino ZORZATO (FI), intervenendo sull'organizzazione dei lavori della Commissione, chiede chiarimenti sul prosieguo dell'esame del disegno di legge finanziaria in attesa delle risposte del Governo alle questioni poste dalla presidenza della Commissione stessa, che a suo avviso vanno nel senso dell'inammissibilità dell'emendamento 58.44.

Lino DUILIO, *presidente*, propone l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 58 in attesa dei chiarimenti richiesti al rappresentante del Governo, negando tuttavia che il suo precedente intervento abbia prefigurato qualsivoglia conclusione in tema di ammissibilità dell'emendamento 58.44. Per quanto concerne lo svolgimento dei lavori, ritiene che la Commissione potrebbe procedere con l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 80 e di quelli che sono stati accantonati durante la seduta di ieri. Avverte altresì che, dopo una breve pausa, la Commissione potrà riprendere il proprio lavoro a partire dalle ore 16 per l'esame di ulteriori articoli del disegno di legge in esame, a cominciare dall'articolo 53. Infine, preannuncia l'intenzione di assumere contatti con la Presidenza della Camera al fine di verificare la possibilità che la Commissione disponga della giornata di domani per potere concludere il proprio lavoro in sede referente. Sarà quindi sua cura informarne l'Ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Ettore PERETTI (UDC) rammenta al presidente della Commissione l'esigenza di tenere conto, nella selezione degli articoli da esaminare prioritariamente, delle indicazioni formulate dai gruppi di opposizione.

Lino DUILIO, *presidente*, dopo aver rassicurato il deputato Peretti, dà atto delle sostituzioni comunicate alla presidenza e invita il relatore ad illustrare il suo emendamento 76.63, sostitutivo dell'intero articolo (*vedi allegato 2*).

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, illustra il suo emendamento 76.63 che tiene conto delle preoccupazioni emerse nel dibattito di ieri che avevano indotto ad accantonare tutti gli emendamenti relativi all'articolo 76. Segnala in particolare la sostanziale modifica introdotta alla misura dell'indennità dei consiglieri comunali, che risulta rapportata al 30 per cento e non più al 20 per cento di quella dei rispettivi sindaci.

Ettore PERETTI (UDC), come già dichiarato nel corso della seduta di ieri, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla materia relativa all'articolo 76.

Marino ZORZATO (FI), come già dichiarato nel corso della seduta di ieri, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla materia relativa all'articolo 76.

Alberto GIORGETTI (AN), come già dichiarato nel corso della seduta di ieri, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla materia relativa all'articolo 76.

Maurizio FUGATTI (LNP), come già dichiarato nel corso della seduta di ieri, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla materia relativa all'articolo 76.

Riccardo MILANA (Ulivo) osserva che l'emendamento del relatore 76.63 introduce opportuni correttivi alla norma originaria che non ha più alcun effetto punitivo nei confronti dei consiglieri comunali, tenendo sempre conto delle recenti dichiarazioni rese dal Presidente della Repubblica in merito alla necessità di limitare i costi della politica. Preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento del relatore 76.63.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 76.63 (*vedi allegato 3*).

Giovanni MARRAS (FI) ritiene che sussistano i presupposti per la verifica del numero legale.

Lino DUILIO, *presidente*, osserva che tale verifica non appare necessaria alla luce della cospicua presenza di componenti della Commissione, ampiamente superiore al *quorum* di un quarto richiesto nella sede referente. Nel passare all'esame dell'emendamento Bressa 79.14, già accantonato, segnala che sia il relatore che il rappresentante del Governo si sono espressi per un invito al ritiro od altrimenti per il parere contrario. Rileva, peraltro, l'assenza del presentatore dell'emendamento.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) dichiara di far proprio l'emendamento Bressa 79.14.

Laura RAVETTO (FI) segnala che l'emendamento in questione sembra pregiudicare le funzioni di controllo della Corte dei conti.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, nel ribadire l'invito al ritiro della proposta emendativa, osserva che la presenza di numerosi soggetti preposti al monitoraggio dell'attività svolta dagli enti locali sconsiglia l'istituzione di una nuova Agenzia per lo svolgimento di tale compito.

Pietro ARMANI (AN) rileva che proprio la presenza di tanti soggetti controllori consente poi agli enti locali di fare a modo loro.

La Commissione respinge l'emendamento Bressa 79.14.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 80.

Il sottosegretario di Stato Nicola SARTOR invita al ritiro degli emendamenti Ricci 80.19 e Donadi 80.18 in relazione al fatto che esprime invece parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla I Commissione 80.1, 80.2, 80.3 e 80.4; invita al ritiro dell'emendamento Attili 80.20 e dell'articolo aggiuntivo Costantini 80.09, sui cui oggetti il Governo potrebbe accogliere un eventuale ordine del giorno. Esprime, quindi, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Gelmini 80.06. Infine, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Evangelisti 80.010, esprimendo altrimenti parere contrario.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea RICCI (RC-SE) ritira il proprio emendamento 80.19.

Salvatore RAITI (IdV) ritira l' emendamento Donadi 80.18, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento della I Commissione 80.1.

Guido CROSETTO (FI), intervenendo sull'emendamento della I Commissione 80.2, sottolinea che tale proposta sembra contraddittoria rispetto alla *ratio* della norma alla quale è riferita.

Rolando NANNICINI (Ulivo) ritiene che l'emendamento della I Commissione 80.2 sia ragionevole in quanto corregge talune gravi disparità di trattamento, non essendo concepibile la commisurazione al minimo.

Guido CROSETTO (FI) rileva l'iniquità di quei meccanismi che assicurano ai consiglieri regionali indennità a volte quattro volte superiori a quelle dei sindaci delle grandi città.

Riccardo MILANA (Ulivo), ritiene che sia compito del Parlamento portare ordine nel sistema delle indennità degli amministratori locali, riconducendole a criteri di risparmio e di logica. Ritiene che la norma presente nel disegno di legge finanziaria sia però incongrua e vada quindi corretta.

Andrea RICCI (RC-SE) considera assurda la norma introdotta dal disegno di legge finanziaria in relazione alla commisurazione al minimo.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) ritiene che la norma in questione abbia evidenti obiettivi demagogici e non contribuisca a risolvere il problema dei «carrozzi» pubblici. A suo avviso, il problema che essa inquadra dovrebbe essere risolto dalla applicazione di criteri concorrenziali.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti della I Commissione 80.2 e 80.3.

Marino ZORZATO (FI), intervenendo sull'emendamento della I Commissione 80.4, rileva la difficoltà di carattere tecnico insita nella modifica della composizione dei consigli di amministrazione di società partecipate che siano, ad esempio, in procinto di approvare il bilancio.

Rolando NANNICINI (Ulivo), in relazione a quanto osservato dal deputato Zorzato, precisa che la norma individua una scansione temporale per l'eventuale rinnovo del consiglio di amministrazione e per l'adeguamento degli statuti, sicché le preoccupazioni espresse potrebbero essere ovviate.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva che la maggioranza sembra avere riconsiderato le proprie posizioni sul tema inquadrato dall'articolo 80 del disegno di legge finanziaria e che, in generale, proceda in modo confuso soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi originariamente considerati fondamentali. A suo avviso, si conferma un tendenza della maggioranza all'arretramento rispetto alle posizioni iniziali e ad una netta differenziazione al suo interno.

Michele VENTURA (Ulivo), in relazione quanto polemicamente osservato dal deputato Giorgetti, sottolinea l'assoluta compattezza della maggioranza parlamentare.

Antonio MISIANI (Ulivo) non ritiene comprensibile la polemica che si è aperta su un emendamento che risponde a criteri di buon senso ed è coerente con gli obiettivi di risparmio sulle società partecipate.

Guido CROSETTO (FI), nel rivolgersi al deputato Misiani, osserva che l'emendamento della I Commissione 80.4 è comprensibile ma stravolge il contenuto della norma alla quale è riferito e, di fatto, non perviene ad alcun risultato.

Andrea RICCI (RC-SE), nel ritenere necessario che il dibattito sia guidato dal buon senso, osserva che l'emendamento intende limitare la nuova disciplina alle società a completa partecipazione pubblica, mentre occorrerebbe prevedere un meccanismo di flessibilità per le società a composizione mista, a fronte della potenziale pluralità dei soci privati.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) osserva che la norma introduce comunque un elemento di costo, connesso all'adeguamento degli statuti. Al riguardo preannuncia la presentazione di un ordine del giorno nel senso di consentire l'adeguamento stesso alla prima occasione utile.

Salvatore RAITI (IdV), alla luce del dibattito svoltosi, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento della I Commissione 80.4, preferendo la formulazione originaria.

La Commissione approva l'emendamento della I Commissione 80.4.

Lino DUILIO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori delle proposte emendative Attili 80.20 e Costantini 80.09: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gelmini 80.06.

Salvatore RAITI (IdV), raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Evangelisti 80.010, auspica una riconsiderazione da parte del Governo del parere espresso, anche alla luce degli obiettivi programmatici dell'Unione. Ritiene che si tratti di una proposta emendativa equa, che non comporta oneri finanziari e che reca elementi di garanzia per le province che possono procedere ad inquadrare nei loro ruoli i lavoratori socialmente utili che già impiegano.

Lino DUILIO, *presidente*, ritenendo di potere interpretare il senso del parere espresso dal rappresentante del Governo, segnala l'opportunità che la questione affrontata dall'articolo aggiuntivo Evangelisti 80.010 sia ripresa in relazione al più generale tema della condizione dei lavoratori socialmente utili.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Evangelisti 80.010.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) ricorda che l'emendamento Gibelli 75.12 è stato accantonato in attesa della presentazione, da parte del Governo, di un emendamento che dovrebbe recepire l'accordo tra Governo e ANCI per la costituzione di un fondo per investimenti di 250 milioni di euro. Chiede, quindi, al Governo quando sarà presentato tale emendamento.

Il sottosegretario Nicola SARTOR segnala che l'emendamento è in corso di predisposizione da parte del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, considerato che la seduta verrà sospesa fino alle ore 16, rileva la necessità che il Governo presenti l'emendamento in questione entro tale orario. Richiama, altresì, l'esigenza che il Governo fornisca i chiarimenti richiesti in ordine all'ammissibilità dell'emendamento 58.44. Nel ricordare che risultano accantonati l'emendamento Gibelli 75.12 e Siniscalchi 74.66 a completamento della trattazione degli emendamenti concernenti gli enti locali, comunica che potranno essere presentati subemendamenti agli emendamenti del relatore e del Governo dichiarati ammissibili entro le ore 15 della giornata odierna.

Gianfranco CONTE (FI) chiede al presidente della Commissione di rammentare al Governo anche il deposito delle tabelle relative all'emendamento 53.9 come riformulato.

Lino DUILIO, *presidente*, comunica che le tabelle in questione sono già state presentate dal Governo e sono in corso di riproduzione, per cui saranno messe a breve in distribuzione. Sospende, quindi, la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.20, riprende alle 17.15.

Lino DUILIO, *presidente*, comunica, in primo luogo, che l'articolo aggiuntivo 57.019 del Governo è ammissibile e che, pertanto, potranno essere presentati subemendamenti entro le ore 19 della giornata odierna. Per quanto riguarda l'emendamento 58.44 del Governo, non essendo stati ancora forniti i necessari chiarimenti, non appare possibile allo stato esprimere una pronuncia sulla relativa ammissibilità né fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti. Nel ricordare che risultano accantonati gli emendamenti Gibelli 75.12 e Siniscalchi 74.66, sottolinea che il Governo non ha ancora presentato l'emendamento relativamente alla questione dei comuni con meno di 5 mila abitanti, in quanto non è stata ancora predisposta la relativa relazione tecnica. Ritiene, quindi, che la Commissione possa adesso passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 53.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, considerato che l'esame in sede referente dovrebbe essere concluso nella giornata odierna secondo l'indicazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, comunica che ha verificato con la Presidenza della Camera la possibilità di un differimento dei termini per la conclusione dell'esame e che il Presidente ha dato una disponibilità di massima all'allungamento dei tempi a disposizione della Commissione a condizione che esso venga richiesto da tutti i gruppi. Propone, pertanto, di tenere seduta a oltranza nella giornata odierna e di proseguire i lavori fino al tardo pomeriggio della giornata di domani affinché la Commissione possa votare il mandato al relatore a riferire all'Assemblea entro le ore 18.

Ritiene, quindi, che la Commissione potrebbe ora passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 53, per poi esaminare gli emendamenti accantonati relativamente alla materia degli enti locali e trattare, infine, le disposizioni in materia fiscale, prima fra tutte le proposte emendative riferite all'articolo 3. Successivamente, potranno essere definite le ulteriori materie sulle quali la Commissione concentrerà l'esame.

Marino ZORZATO (FI), nel dichiararsi d'accordo relativamente alla prosecuzione dei lavori fino a domani, rileva la necessità di stabilire le materie sulle quali si concentrerà l'esame della Commissione prima di passare alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Ettore PERETTI (UDC), nel concordare con il deputato Zorzato, esprime profonda insoddisfazione per l'andamento dei lavori in quanto la Commissione non ha avuto la possibilità di valutare la coerenza delle misure inserite nel disegno di legge finanziaria nel suo complesso, anche a motivo della mancata partecipazione dei ministri di settore ai lavori della Commissione. Ritiene, quindi, che la Commissione debba recuperare la possibilità di procedere a tali valutazioni nella fase finale dei suoi lavori.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 53 per poi stabilire su quali argomenti procederà il seguito dell'esame prima della trattazione degli emendamenti riferiti alle disposizioni in materia fiscale.

Gianfranco CONTE (FI) rinnova la necessità di un chiarimento del Governo a proposito delle autorizzazioni di spesa derivanti da fattore legislativo, considerato che - rispetto alla precedente versione dell'emendamento 53.9 - il Governo ha apportato limitati aggiustamenti alle cifre contenute in allegato. Rileva, pertanto, che l'intervento normativo così disposto determina problemi laddove interviene su normative vigenti e non sulla gestione dei ministeri. Pur non dichiarandosi pregiudizialmente contrario a variazioni compensative tra unità previsionali di base, esprime

preoccupazione per il fatto che vengano individuati taluni provvedimenti legislativi e ne vengano sostanzialmente ignorati altri. Osserva quindi che le assicurazioni fornite dal Governo relativamente all'ambito di applicazione dell'articolo 53 non rispondono al vero, atteso che da un'analisi a campione sulle spese di taluni ministeri risultano situazioni differenti e per certi aspetti anche discriminatorie. Nel rilevare che il Ministero degli affari esteri risulterebbe sostanzialmente immune da accantonamenti, osserva poi che si interviene in maniera parziale sugli accantonamenti di cui alla legge n. 426 del 1998, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Considerato che tali osservazioni possono essere estese per tutte le autorizzazioni di spesa, ritiene che l'articolo 53, nella sua formulazione attuale, rappresenta un precedente devastante, tale da essere utilizzato a piacimento da ogni Governo, che potrà liberamente operare tagli su leggi non gradite. Si tratta di una scelta gravissima, di cui la maggioranza deve assumersi la responsabilità.

Guido CROSETTO (FI) rileva la necessità di una lettura analitica degli accantonamenti sulle autorizzazioni di spesa gestite dai singoli ministeri, in quanto si va ad incidere su settori rilevanti per la vita del Paese: è il caso della pubblica sicurezza e della cooperazione allo sviluppo. Fa presente, altresì, che si registrano situazioni discriminatorie rispetto al trasferimento di stanziamenti destinati agli edifici scolastici, che risultano più elevati per talune regioni rispetto ad altre: è evidente, infatti, che la Campania riceve un trattamento più benevolo rispetto a regioni anche più popolate come la Lombardia. Osservato che tali discriminazioni appaiono prive di giustificazione, sottolinea la gravità di tale situazione, che comporta un intervento del Governo sulla legislazione approvata dal Parlamento e tagli pesanti su settori vitali dello Stato. Nel precisare che non si tratta di accantonamenti, ma di veri e propri tagli alla spesa, ritiene assurdo che il Governo, da un lato, proceda a decurtazioni rilevanti degli stanziamenti destinati alla pubblica sicurezza e, dall'altro, segnali la necessità di porre rimedio al problema dell'ordine pubblico a Napoli.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), osservando che risulta evidente che l'articolo 53 dispone tagli e non accantonamenti di spesa, reputa inspiegabili e contraddittorie le riduzioni agli stanziamenti di competenza del Ministero della solidarietà sociale, considerato che viene operato un taglio del 13 per cento alla spesa di tale dicastero, mentre il disegno di legge finanziaria istituisce un Fondo per l'inclusione degli immigrati. Si tratta di una mera partita di giro atteso che, da una parte, si dispone l'istituzione di nuovi fondi mentre, dall'altra, essi vengono azzerati dai tagli operati sugli stanziamenti ai sensi dell'articolo 53. Nel rilevare peraltro significative discriminazioni nei tagli tra i vari ministeri, sottolinea che in tal modo si lede il principio di continuità amministrativa poiché ogni Governo potrà ridurre le autorizzazioni di spesa contenute nelle leggi non condivise. Invita, quindi, a riflettere previamente sulle conseguenze di tale meccanismo assolutamente irragionevole.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, invita la Commissione ad uscire da una logica demagogica e a guardare alla progressione con la quale opereranno gli accantonamenti in un orizzonte pluriennale. Fa presente che si fa riferimento a dati di carattere storico e che, pertanto, con riferimento ad esempio ai trasferimenti per l'edilizia scolastica, l'accantonamento relativo all'esercizio 2007 si applica su cifre ereditate dal passato. Rileva la necessità che il Governo chiarisca se l'allegato recante le autorizzazioni di spesa sulle quali andrà ad influire l'articolo 53 fa parte integrante dell'articolo medesimo, atteso che ciò rappresenterebbe una rigidità rispetto all'operatività del meccanismo, che dovrebbe invece essere improntato a una certa flessibilità.

Maurizio FUGATTI (LNP) manifesta dubbi sull'evoluzione degli accantonamenti nel 2007-2009, posto che non appaiono credibili taluni tagli che dovrebbero operare in maniera incisiva nel 2009. Tale situazione è piuttosto sintomatica del fatto che le risorse non vengono impiegate in maniera efficiente. Osservato, inoltre, che la nuova formulazione dell'emendamento 53.9 include tra gli

accantonamenti le spese della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottolinea l'irragionevolezza di tagli forfetari su settori pubblici importanti per la vita del Paese.

Maurizio TURCO (RNP) osserva che l'articolo 53, nel testo attuale, contrasta con la normativa vigente, atteso che le previsioni ivi contenute necessitano di essere sottoposte alla decisione parlamentare. Nel dichiararsi favorevole alla soppressione del comma 3 dell'articolo 53, preannuncia il suo voto contrario sull'emendamento del relatore 53.10.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) esprime forti perplessità circa il fatto che i saldi non sarebbero modificati.

Ettore PERETTI (UDC) ritiene che il meccanismo del taglio lineare delle spese possa contrastare con i principi di efficienza e di equità.

Lino DUILIO, *presidente*, condivide l'osservazione dell'onorevole Peretti relativa al taglio lineare, ritenendo opportuno approfondire l'argomento.

Pietro ARMANI (AN) ritiene che il vero nodo della questione sia rappresentato dalla disciplina dell'articolo 53, comma 3, che deve essere assolutamente soppresso, sottolineando come tale esigenza appaia ampiamente condivisa, dal momento che il relatore, l'onorevole Ventura, si è espresso in tal senso, e che l'onorevole Villetti ha presentato un emendamento soppressivo. Fa presente, inoltre, come la formulazione dell'emendamento del Governo 53.9, modificativa dell'articolo 53, comma 1, secondo periodo, renda sostanzialmente inutile anche il mantenimento dell'articolo 54, comma 2.

Il Sottosegretario Nicola SARTOR, nel replicare all'onorevole Gianfranco Conte, smentisce in modo categorico che la norma in esame possa essere applicata in modo arbitrario e, comunque, con l'esercizio di una discrezionalità più ampia rispetto a quanto risulti dal testo, ricordando come gli accantonamenti riguardino selettivamente talune categorie di spesa. Si riserva in ogni caso di contestare in modo analitico e puntuale le affermazioni dell'onorevole Conte, invitandolo a fornire un elenco dettagliato contenente l'indicazione dei titoli di spesa oggetto di contestazione. Con riferimento all'asserita iniquità del meccanismo del taglio lineare, fa presente come l'articolo 53 contenga un importante elemento di flessibilità, rappresentato dalla possibilità che il ministro competente proceda a variazioni degli accantonamenti, entro i limiti previsti ed al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica. Ricorda quindi come la previsione di determinate esenzioni, parziali o totali, relative a taluni tipi di spesa, costituisca il riflesso di priorità stabilite sulla base di scelte politiche.

Ritiene altresì distinguere concettualmente il taglio della spesa dall'accantonamento, il quale ultimo è caratterizzato dalla possibilità di un intervento successivo e correttivo da parte del Ministro competente. Sottolinea quindi, con riferimento a talune obiezioni emerse nel corso del dibattito, come l'attuale procedura per la formazione del bilancio pubblico ponga problemi di trasparenza oggettivi, indipendenti dall'operato del Governo, ritenendo necessaria una profonda revisione che consenta al Parlamento di esercitare in modo più efficace la funzione di controllo. Precisa, conclusivamente, come l'elenco relativo all'emendamento del Governo 53.9, fornito dal Governo in accoglimento di una richiesta di maggiore trasparenza avanzata dalla Commissione, mostri la ripartizione dell'accantonamento che si intende effettuare in applicazione dell'articolo 53, comma 1.

Gianfranco CONTE (FI) ritiene di estrema gravità il fatto che l'elenco in questione ripartisca l'accantonamento in relazione ad un rilevante numero di spese in conto capitale, mentre l'articolo 53, comma 1, dispone l'esenzione dall'accantonamento di tali spese.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene fondamentale che sia chiaro il significato complessivo dell'articolo 53, da valutare anche con riferimento agli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo, sottolineando come la tabella che indica le modalità di ripartizione dell'accantonamento rappresenta una mera ipotesi di applicazione concreta della norma, che sarà trasfusa in un decreto da sottoporre al parere del Parlamento.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) contesta il riferimento ambiguo al concetto di accantonamento di spesa, poiché ritiene che la disciplina dell'articolo 53, comma 1, e la documentazione esplicativa fornita dal Governo, si riferiscono inequivocabilmente a tagli di spesa. Ricorda quindi come la Lega Nord Padania non sia pregiudizialmente contraria ai tagli di spesa, ma invita comunque il Governo ad evitare ambiguità.

Alberto GIORGETTI (AN) nel concordare con l'onorevole Gianfranco Conte circa il fatto che la tabella fornita dal Governo incida anche su spese in conto capitale, in contraddizione con quanto previsto dall'articolo 53, comma 1, evidenzia la mancanza di indicazioni chiare e univoche sul meccanismo di funzionamento della norma, la quale non è formulata in modo preciso e puntuale e, probabilmente, pone anche problemi di copertura finanziaria.

Marino ZORZATO (FI) sottolinea come, con l'eventuale approvazione dell'emendamento del Governo 53.9, la Commissione non approverebbe anche la tabella ad esso riferita, che costituisce una sorta di ipotesi applicativa della norma. Considera peraltro pacifico che l'articolo 53, comma 1, disponga l'esenzione da accantonamento delle spese in conto capitale, invitando quindi il Governo a fare chiarezza sul punto, anche eliminando dalla tabella qualsiasi riferimento a tali spese.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che la questione debba essere approfondita e che il testo dell'articolo 53, comma 1, debba essere riformulato in modo più chiaro, poiché, allo stato, si presta ad interpretazioni non univoche, potendosi anche sostenere che le spese in conto capitale non siano escluse dal meccanismo di accantonamento.

Giorgio LA MALFA (Misto) fa presente come, alla luce delle dichiarazioni del sottosegretario Sartor, non sia affatto scontato che la tabella fornita dal Governo e riferita all'articolo 53, comma 1, costituisca una mera proposta o ipotesi di ripartizione dell'accantonamento. Ritiene, inoltre, che non sia chiaro neanche il meccanismo di funzionamento dei commi 2 e 3 dell'articolo 54. Evidenzia quindi come l'emendamento del Governo 53.9, pur avendo modificato le regole di esclusione, abbia tuttavia mantenuto invariato l'ammontare delle quote di accantonamento, sottolineando come ciò sia reso possibile da un artificio, ovvero dalla scelta, estremamente discutibile, di modificare le dotazioni del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero per lo sviluppo economico. Chiede pertanto al Governo di fornire chiarimenti in merito alle questioni sollevate.

Lino DUILIO, *presidente*, in considerazione delle osservazioni emerse nel corso della discussione, ritiene necessarie talune precisazioni. Chiarisce quindi che la Commissione deve valutare le misure previste per il contenimento della spesa e che gli accantonamenti di cui all'articolo 53 costituiscono dei veri e propri tagli di spesa a carico dei ministeri. Fa presente quindi come la norma individui un determinato ammontare che viene accantonato, per essere successivamente distribuito ai ministeri in base a determinate priorità, nonché seguendo una specifica procedura che prevede anche l'espressione del parere da parte delle Camere. Sottolinea altresì come la tabella fornita dal Governo costituisca una mera simulazione di distribuzione dell'accantonamento, mentre il dato essenziale è rappresentato dall'importo che viene accantonato.

Guido CROSETTO (FI) evidenzia come l'emendamento del Governo 53.9 costituisca in realtà una parte cospicua della copertura della manovra finanziaria, ritenendo inaccettabile l'introduzione di un meccanismo che, da un lato, dispone stanziamenti in favore dei ministeri e, dall'altro, ne riduce l'entità tramite lo strumento degli accantonamenti.

Esprime, inoltre, un giudizio fortemente negativo sulla possibilità dei ministri competenti di intervenire *a posteriori* per apportare variazioni agli accantonamenti, ritenendo che il procedimento previsto dall'articolo 53, comma 1, secondo periodo, costituisca un discutibile artificio al quale sono costretti a ricorrere la maggioranza ed il Governo, poiché non sono in grado di stabilire nella legge finanziaria gli importi da stanziare in favore dei ministeri. In tale contesto evidenzia altresì come il relatore, onorevole Ventura, ed il sottosegretario Sartor si contraddicano in ordine al valore ed al significato che la Commissione dovrebbe attribuire alla tabella allegata all'emendamento 53.9, giacché il primo ritiene che si tratti di una mera proposta di distribuzione degli accantonamenti, mentre il secondo lascia intendere che si tratti di uno schema definitivo.

Lino DUILIO, *presidente*, reputa opportuno tenere per il momento separate le considerazioni di ordine politico da quelle di ordine tecnico, anche perché queste ultime devono ancora essere chiarite. Precisa quindi come il meccanismo dell'accantonamento di cui all'articolo 53, comma 1, abbia l'unica peculiarità di fissare un importo assoluto anziché, come accadeva in passato, una percentuale, valutando positivamente tale innovazione, che introduce un fattore di trasparenza.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che la maggioranza debba assumersi la responsabilità delle proprie scelte e chiede che l'emendamento del Governo 53.9 sia posto immediatamente in votazione.

Guido CROSETTO (FI) ricorda che la discussione in Commissione ha lo scopo di far comprendere il significato di ciò che si vota e, pertanto, ritiene necessario, prima di passare al voto, che il Governo fornisca i chiarimenti richiesti, in particolare con riferimento alla disciplina delle spese in conto capitale.

Il sottosegretario Nicola SARTOR ritiene che la lettera dell'emendamento 53.9 del Governo sia chiara per quanto attiene alle relative esclusioni e sottolinea come l'emendamento 53.10 del relatore garantisca il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari nella procedura di emanazione del decreto attraverso la quale possono essere rimodulati i tagli di spesa previsti.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, non capisce il motivo per il quale l'opposizione si meravigli del fatto che la finanziaria preveda tagli di spesa, considerato che essi erano stati annunciati già da tempo. Ribadisce peraltro che la tabella allegata all'emendamento 53.9 prevede tagli in maniera lineare su vari settori di spesa e che tali tagli possono essere comunque eventualmente modificati attraverso il decreto previsto dall'emendamento 53.10.

Gianfranco CONTE (FI) contesta che ai tagli di spesa previsti possa essere data la rilevanza che la maggioranza vuole attribuirgli, rilevando che la loro incidenza sulla manovra nel suo complesso non è rilevante a livello quantitativo.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che si possa procedere alla votazione degli emendamenti 53.9 del Governo e 53.10 del relatore, considerato che sono stati fugati i dubbi in merito alla esclusione delle spese in conto capitale dai tagli previsti dall'emendamento 53.9.

Gianfranco CONTE (FI) ribadisce la propria convinzione in merito al fatto che la formulazione letterale dell'emendamento 53.9 non consente di capire se le spese in conto capitale sono escluse, specificando in particolare che molte spese relative alla realizzazione di opere infrastrutturali non sono escluse dai tagli di spesa come risulta dalla tabella allegata all'emendamento 53.9 del Governo.

Alberto GIORGETTI (AN) esprime la convinzione che le spese in conto capitale non sono escluse dai tagli di spesa come risulterebbe dalla relazione tecnica dell'emendamento.

Lino DUILIO, *presidente*, ritenendo che le questioni siano state approfondite sufficientemente, chiede al rappresentante del Governo di esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 53.

Il sottosegretario SARTOR invita i presentatori a ritirare l'emendamento Turco 53.4, gli identici subemendamenti Di Gioia 0.53.9.9, Bordo 0.53.9.4, Balducci 0.53.9.6, Di Gioia 0.53.9.8, Balducci 0.53.9.7 e Di Gioia 0.53.9.10. Esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.53.9.11. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 53.9 del Governo. Invita inoltre al ritiro del subemendamento La Malfa 0.53.10.5. Esprime parere contrario sul subemendamento Gianfranco Conte 0.53.10.3, mentre si rimette al parere della Commissione per quel che riguarda i subemendamenti Armani 0.53.10.2 e 0.53.10.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento 53.10 del relatore e parere contrario sull'emendamento Gianfranco Conte 53.8. Invita infine al ritiro dell'emendamento Villetti 53.3 e dell'articolo aggiuntivo Tocci 53.01.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che il subemendamento 0.53.10.2 potrebbe contenere profili di inammissibilità, in quanto lo stesso mira a vincolare un'attività del Governo costituzionalmente garantita.

Pietro ARMANI (AN) contesta la valutazioni espresse dal presidente in ordine al suo subemendamento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Turco 53.4, sul quale il parere del relatore è conforme a quello del Governo.

Lello DI GIOIA (RNP) illustra il suo subemendamento 0.53.9.9, finalizzato alla tutela dell'attività delle televisioni locali, già penalizzate dalla legge del 1993 che regola la ripartizione dei contributi derivanti dal pagamento del canone da parte dei cittadini tra la RAI e le altre emittenti.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) dichiara voto favorevole sul subemendamento Calducci 0.53.9.5.

Francesco NAPOLETANO (Com.It), sottolineato il valore del ruolo svolto dalle emittenti locali, dichiara voto favorevole sul subemendamento Di Gioia 0.53.9.9.

Camillo PIAZZA (Verdi) appone la sua firma sul subemendamento Balducci 0.53.9.5, esprimendo peraltro la convinzione che sia necessario riformulare la copertura finanziaria del subemendamento.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, specifica che non è necessario prevedere una previsione della copertura, come per gli altri subemendamenti Balducci 0.53.9.5, Di Gioia 0.53.9.9, Bordo 0.53.9.4, Calducci 0.53.9.6, Di Gioia 0.53.9.8, Calducci 0.53.9.7 e Di Gioia 0.53.9.10: ne propone pertanto la riformulazione, sopprimendo la norma di copertura.

I presentatori degli subemendamenti concordano con l'ipotesi di riformulazione proposta dal relatore.

Il sottosegretario Nicola SARTOR si rimette alle valutazioni del relatore sugli identici subemendamenti in esame.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti in esame.

Marino ZORZATO (FI) dichiara che se la maggioranza avesse proposto emendamenti con efficacia e qualità simili a quelle che connotano i subemendamenti in esame si sarebbe potuto realizzare un lavoro di qualità significativamente migliore.

La Commissione approva quindi gli identici subemendamenti Balducci 0.53.9.5, Di Gioia 0.53.9.9, Bordo 0.53.9.4, Calducci 0.53.9.6, Di Gioia 0.53.9.8, Calducci 0.53.9.7 e Di Gioia 0.53.9.10.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra il suo subemendamento 0.53.9.11.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, esprime parere contrario.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.53.9.11.

Marino ZORZATO (FI) dichiara voto contrario sull'emendamento 53.9 del Governo, in quanto esso prevede una serie di tagli alle spese in conto capitale e in particolare a spese già in corso per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) dichiara il voto contrario della Lega Nord Padania sull'emendamento 53.9, chiarendo in particolare che il dissenso riguarda non l'opportunità di effettuare tagli alle spese quanto il metodo con cui questi si effettuano.

Ettore PERETTI (UDC) dichiara voto contrario sull'emendamento 53.9 del Governo in quanto tale emendamento procede ad effettuare tagli di spesa senza garantire il raggiungimento degli obiettivi di equità e sviluppo.

Alberto GIORGETTI (AN) dichiara il voto contrario di Alleanza Nazionale sull'emendamento 53.9 del Governo, in quanto tale emendamento blocca l'operatività di importanti leggi approvate nella scorsa legislatura e colpisce interventi già avviati negli anni passati, scavalcandole previsioni della legge di bilancio.

Guido CROSETTO (FI) preannuncia il suo voto contrario all'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo.

Giorgio LA MALFA rileva come nell'allegato all'emendamento 53.9 siano in effetti state modificate parecchie voci, e considera che dovranno essere sicuramente modificate ulteriormente nel corso dell'esame presso il Senato.

Maurizio TURCO (RNP) chiede la votazione dell'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo per parti separate, nel senso di votare prima le modifiche di cui alla lettera *a*) e alla lettera *b*) e successivamente le modifiche di cui alla lettera *c*).

Lino DUILIO, *presidente*, pone quindi in votazione la parte dell'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo recante le modifiche di cui alle lettere *a*) e *b*).

La Commissione approva la parte dell'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo posta in votazione.

Guido CROSETTO (FI) chiede che sia effettuata la controprova per appello nominale.

Lino DUILIO *presidente*, al fine di garantire l'univocità e la certezza dell'esito della votazione, dispone la controprova per appello nominale.

La Commissione approva la prima parte dell'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo, con le modifiche di cui alle lettere *a*) e *b*).

La Commissione approva quindi la seconda parte dell'emendamento 53.9 (*nuova formulazione*) del Governo, con le modifiche di cui alla lettera *c*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi i subemendamenti Ravetto 0.53.10.5 e Gianfranco Conte 0.53.10.3.

Pietro ARMANI suggerisce una riformulazione del proprio subemendamento 0.53.10.2 nel senso che il parere vincolante sia reso da entrambe le Commissioni di Camera e Senato.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda come solo il Governo e il relatore possano procedere alla riformulazione di proposte emendative.

Guido CROSETTO (FI) invita il presidente a difendere le prerogative proprie al Parlamento relativamente alla definizione delle modifiche alle unità previsionali di base del bilancio dello Stato.

VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene che il suo emendamento 53.10 potrebbe essere riformulato nel senso che, se entro trenta giorni dall'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti il Governo non vi si voglia conformare, entro i dieci giorni successivi è tenuto a presentare alle Commissioni parlamentari competenti un ulteriore testo per il parere definitivo.

Pietro ARMANI considera che anche così resterebbe inflitto un grave *vulnus* alle prerogative del Parlamento, in quanto, anche dopo l'acquisizione del secondo parere reso dalle Commissioni parlamentari competenti, il Governo non sarebbe comunque vincolato e potrebbe agire in piena autonomia.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che la riformulazione proposta dal relatore potrebbe considerarsi adeguata.

Pietro ARMANI segnala come il problema sarebbe superato se venisse approvato l'emendamento Villetti 53.3, soppressivo della lettera *c*) del comma 3 dell'articolo 53. Chiede quindi che si ponga in votazione l'emendamento Villetti 53.3 prima di procedere a votare l'emendamento 53.10 del relatore.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, condivide la proposta formulata dal deputato Armani.

Lino DUILIO, *presidente*, accantona quindi il subemendamento Armani 0.53.10.2 e chiede il parere al relatore e al Governo in ordine all'emendamento Villetti 53.3.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole all'emendamento Villetti 53.3.

Il sottosegretario Nicola SARTOR si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento Villetti 53.3.

Pietro ARMANI (AN), illustrando il suo subemendamento 0.53.10.1, osserva come non sussista ragione per conservare il disposto del comma 2, che appare ultroneo una volta inserita al secondo periodo del comma 1 la previsione del termine del 31 marzo, proposto dall'emendamento 53.10 del relatore, e una volta soppresso il comma 3 dello stesso articolo 53.

Lino DUILIO, *presidente*, ritenendo di buonsenso l'osservazione dell'onorevole Armani, considera che a seguito dell'approvazione dell'emendamento 53.10 del relatore il comma 2 dell'articolo 53 appare in effetti ultroneo.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, rilevando come l'osservazione dell'onorevole Armani abbia fondamento, ritiene che si potrebbero invertire i commi 1 e 2 dell'articolo 53, ovvero si potrebbe associare anche al comma 2 una data successiva al 31 marzo per le comunicazioni previste.

Pietro ARMANI (AN) ritiene comprensibili le osservazioni del sottosegretario Sartor, anche se, accedendo alla sua proposta, si finirebbe per chiedere al Parlamento una doppia pronuncia sugli accantonamenti di cui all'articolo 53. Suggerisce quindi che al comma 2 dell'articolo 53 sia inserito un termine entro cui gli accantonamenti debbano essere disposti, allineandolo alla presentazione del disegno di legge di assestamento del bilancio.

Il sottosegretario Nicola SARTOR riterrebbe preferibile inserire al comma 2, come già previsto dall'emendamento 53.10 del relatore in relazione al comma 1, la previsione del parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Gianfranco CONTE (FI) esprime il proprio stupore per l'andamento della discussione, in quanto il comma 2 dell'articolo 53 concerne l'accantonamento di un fondo al fine di incentivare il personale della pubblica amministrazione che contribuisce ad ulteriori economie di spesa: si tratta pertanto, con ogni evidenza, di una disposizione di portata ben più circoscritta delle altre contenute nell'articolo 53.

Pietro ARMANI (AN) si dichiara disponibile ad accogliere il suggerimento del sottosegretario Sartor, di introdurre al comma 2 la previsione del parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Lino DUILIO, *presidente*, anche alla luce delle considerazioni svolte dal deputato Conte, invita il deputato Armani a ritirare il subemendamento 0.53.10.1, per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno che impegni il Governo a riferire al Parlamento sugli accantonamenti di cui al comma 2.

Pietro ARMANI (AN) dichiara di ritirare il subemendamento 0.53.10.1, ritenendo che il Governo sia impegnato ad accogliere l'ordine del giorno in cui trasferirà il contenuto dello stesso.

La Commissione approva l'emendamento 53.10 del relatore.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Conte 53.8.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'articolo aggiuntivo Tocci 53.01.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, illustra il suo articolo aggiuntivo 76.03, di cui raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Nicola SARTOR esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 76.03 del relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 76.03 del relatore.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che è stato presentato l'articolo aggiuntivo 75.08 del Governo e fissa alle 21 il termine per la presentazione dei subemendamenti.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) chiede una breve sospensione della seduta, per dar modo ai deputati di presentare i loro subemendamenti.

Ettore PERETTI (UDC) chiede se sia stata completata la valutazione di ammissibilità dell'emendamento 58.44 del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, chiarisce che la valutazione è sospesa in attesa di chiarimenti da parte del Governo.

Marino ZORZATO (FI) chiede che, alla ripresa dei lavori, il presidente chiarisca quali argomenti s'intende affrontare prioritariamente.

Lino DUILIO, *presidente*, apprezza le circostanze, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.30, riprende alle 22.55.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue il proprio lavoro con l'esame dell'emendamento del Governo 75.08 e subemendamenti; successivamente, dopo aver trattato l'articolo aggiuntivo del Governo 57.019 e relativi subemendamenti, si potranno esaminare proposte emendative riferite ad ulteriori articoli di interesse dei gruppi per poi passare all'articolo 3.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che, in considerazione dell'organizzazione dei tempi di lavoro, la Commissione dovrebbe esaminare l'articolo 3 non prima della seduta di domani.

Michele VENTURA (Ulivo) concorda con il deputato Crosetto.

Lino DUILIO, *presidente*, conviene con la proposta del deputato Crosetto di rinviare alla seduta di domani mattina l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Marino ZORZATO (FI) segnala l'opportunità di procedere nel corso della presente seduta all'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria relativi alla materia delle infrastrutture, considerato l'esiguo numero di articoli e di proposte emendative riguardanti tale materia.

Lino DUILIO, *presidente*, rinnova la disponibilità ad accogliere le indicazioni da parte dei gruppi e ricorda che la Commissione può comunque valutare l'opportunità di accantonare talune proposte emendative che potranno venire in considerazione nel corso della seduta.

Marino ZORZATO (FI) propone che la presente seduta sia comunque dedicata all'esame delle proposte emendative già accantonate.

Lino DUILIO (Ulivo) ritiene che l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3 potrebbe non necessariamente essere affrontato all'inizio della seduta di domani mattina, lasciando quindi lo spazio iniziale agli accantonamenti. Per quanto riguarda i subemendamenti riferiti all'articolo

aggiuntivo del Governo 75.08, avverte che il subemendamento 0.75.08.4 Marchi, escludendo talune categorie di spese dai vincoli sulla spesa degli enti locali disposti dalla legge finanziaria 2006, senza recare compensazione, è inammissibile per carenza di compensazione; il subemendamento 0.75.08.6 Marchi, che introduce una disposizione onerosa in materia di spesa per il personale da parte degli enti locali, viene ad aggiungersi alle altre norme onerose già previste dall'articolo, del quale però non viene corrispondentemente incrementata la norma di copertura recata dal comma 14; il subemendamento è pertanto inammissibile per carenza di compensazione. Avverte che i seguenti subemendamenti sono inammissibili, in quanto introducono materie estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria o comunque non contemplate nella proposta emendativa cui accedono e non aventi alcuna connessione con il contenuto di essa: il subemendamento Raiti 0.57.019.7, che autorizza le università a prorogare i contratti a tempo determinato di personale agricolo stagionale (l'articolo aggiuntivo 57.019 del Governo riguarda infatti il personale delle Autorità indipendenti); i subemendamenti Garavaglia 0.57.018.2, Giudice 0.57.019.5, Garavaglia 0.85.039.1, 0.104.173.1 e 0.128.026.2, interamente soppressivi, in quanto per costante prassi non sono ammessi subemendamenti volti a proporre la pura e semplice reiezione della proposta emendativa cui accedono; i subemendamenti Garavaglia 0.66.236.1, 0.66.236.2 e 0.66.236.5, i quali prevedono l'incremento del personale scolastico amministrativo tecnico e ausiliario e l'indizione di appositi concorsi (laddove l'emendamento tende alla riduzione di tale personale in correlazione con quanto stabilito dall'articolo); i subemendamenti Vannucci 0.75.08.5 e Marchi 0.75.08.6, i quali confermano l'applicazione dei limiti alle assunzioni e alle spese per il personale ai comuni fino a cinquemila abitanti, limitatamente all'ammontare complessivo delle spese per l'esercizio 2004; il subemendamento Marchi 0.75.08.4, che, con norma interpretativa, dispone che i trasferimenti alle istituzioni costituite dagli enti locali per l'esercizio di servizi sociali non concorrono al rispetto dei limiti relativi al patto di stabilità interno previsti dalla legge finanziaria per il 2006: in relazione a questo subemendamento e ai due precedenti, ricordo che l'articolo aggiuntivo riguarda l'erogazione di trasferimenti agli enti locali e la relativa disciplina contabile; il subemendamento Lulli 0.128.11.1, limitatamente al primo capoverso della parte consequenziale, che dispone un finanziamento per studi e ricerche realizzati da istituti tecnici industriali per la certificazione di qualità e salubrità di determinati prodotti tessili cardati; il subemendamento Marinello 0.129.015.1, che garantisce alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano l'invarianza di gettito in relazione alle agevolazioni tributarie disposte da precedenti articoli del disegno di legge, laddove l'articolo aggiuntivo 129.015 (nuova formulazione) del Governo, al quale accede, riguarda il finanziamento di opere infrastrutturali nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Maino MARCHI (Ulivo), pur comprendendo le ragioni alla base del giudizio di inammissibilità testé espresso dal Presidente, sottolinea di non poter condividere tale giudizio in considerazione del fatto che non è dimostrato che l'imposizione ai piccoli comuni di tagli alle spese per il personale abbia consentito di realizzare un risparmio o di destinare tali risorse ad ulteriori finalità. In particolare, rileva che il subemendamento Vannucci 0.75.08.5 individua la copertura del maggiore onere previsto ed è, dunque, dotato di compensazione adeguata. Per tale ragione, invita il Presidente a riconsiderare il proprio giudizio di inammissibilità almeno relativamente a tale proposta emendativa. Per quanto concerne il proprio subemendamento 0.75.08.4, osserva che tale proposta è conforme alla normativa già in vigore e si limita ad indicare un'interpretazione unitaria così come fornita dal Ministero dell'economia e delle finanze, per fare chiarezza rispetto a difformi indirizzi riscontrabili presso le sezioni regionali della Corte dei conti dell'Emilia Romagna e della Toscana.

Lino DUILIO, *presidente*, conferma il giudizio di inammissibilità sui subemendamenti Vannucci 0.75.08.5 e Marchi 0.75.08.4 sulla base delle considerazioni già svolte.

Massimo VANNUCCI (Ulivo), intervenendo sul proprio subemendamento 0.75.08.5, ritiene di non concordare sulla valutazione di inammissibilità in quanto tale proposta consente la destinazione di

risorse alle spese per il personale in aggiunta alle altre finalità previste nell'articolo aggiuntivo del Governo 75.08, per cui non sussiste l'estraneità di materia.

Lino DUILIO, *presidente*, ribadisce che le ragioni che hanno determinato il giudizio di inammissibilità rispetto ai contenuti trattati dalla proposta emendativa del Governo.

Massimo VANNUCCI (Ulivo) precisa ulteriormente che il proprio subemendamento 0.75.08.5 riguarda soltanto una diversa ipotesi di uso delle risorse messe a disposizione nell'articolo aggiuntivo in esame.

Lino DUILIO, *presidente*, prendendo atto della precisazione formulata dal deputato Vannucci, ribadisce l'impossibilità di prevedere un diverso uso rispetto alla materia che è oggetto della proposta emendativa del Governo.

Guido CROSETTO (FI) sottolinea che tutti i subemendamenti all'articolo aggiuntivo del Governo 75.08, con l'eccezione di uno riguardante la copertura, sono stati presentati dalla maggioranza.

Lino DUILIO, *presidente*, invita il rappresentante del Governo e il relatore ad esprimere il proprio parere sul subemendamento Orlando 0.75.08.2.

Il sottosegretario Nicola SARTOR si rimette al parere del relatore per quanto riguarda il subemendamento Orlando 0.75.08.2.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, esprime parere favorevole sul subemendamento Orlando 0.75.08.2 in quanto riguarda una questione che è stata più volte oggetto di discussione e che va nella direzione di un'azione sinergica tra i comuni e di una maggiore efficienza nei servizi per cittadini.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che il subemendamento in esame non sia condivisibile in quanto introduce una differenziazione interna alla categoria dei piccoli comuni dando luogo ad una sorta di «guerra fra poveri».

Antonio MISIANI (Ulivo), cofirmatario del subemendamento Orlando 0.75.08.2, segnala è stato più volte segnalata nel corso del dibattito l'opportunità di incoraggiare la gestione associata dei servizi da parte dei piccoli comuni e la necessità di superare l'attuale sistema di finanziamenti a pioggia.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), cofirmatario del subemendamento 0.75.08.8, richiama l'attenzione su tale proposta, che è da considerare di buon senso per quanto riguarda gli aspetti di copertura finanziaria. In generale, rileva la necessità che la maggioranza raggiunga un accordo interno, considerato che tutte le restanti proposte di subemendamento sono state presentate nel suo seno.

Lino DUILIO, *presidente*, in relazione a quanto osservato dal deputato Garavaglia, sottolinea che ogni proposta emendativa merita attenzione da parte di tutti i gruppi presenti in Commissione in quanto idonea ad inserire norme nell'ordinamento che valgono per tutti i cittadini.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), nel prendere atto di quanto affermato dal Presidente, segnala che i lunghi tempi di attesa per la prosecuzione dei lavori della Commissione avrebbero consentito alla maggioranza di pervenire ad un'intesa.

Andrea ORLANDO (Ulivo), intervenendo sul proprio subemendamento 0.75.08.2, di cui auspica l'approvazione, sottolinea che esso propone un intervento razionalizzatore e non comporta alcun

rischio di «guerra fra poveri» considerato che la maggioranza dei piccoli comuni ha di fatto già delegato l'esercizio di proprie funzioni. La proposta va, a suo avviso, nella direzione di incoraggiare l'esercizio in forma associata dei servizi da parte dei comuni.

Ettore PERETTI (UDC) osserva che la materia trattata dal subemendamento Orlando 0.75.08.2 richiede particolare coraggio politico ed è condivisibile nei suoi obiettivi; preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo su tale proposta.

La Commissione approva il subemendamento Orlando 0.75.08.2.

Il sottosegretario Nicola SARTOR invita al ritiro del subemendamento Quartiani 0.75.0.8.3 per ragioni di coerenza con l'intervenuta approvazione del subemendamento Orlando 0.75.08.2.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, associandosi alla considerazione svolta dal rappresentante del Governo, chiede che il subemendamento Quartiani 0.75.0.8.3 sia considerato respinto ai fini della ripresentazione in Assemblea.

La Commissione respinge il subemendamento Quartiani 0.75.0.8.3.

Il sottosegretario Nicola SARTOR invita al ritiro del subemendamento Misiani 0.75.0.8.1, esprimendo altrimenti parere contrario, in quanto tale proposta reca una dequalificazione della spesa che non è coerente con le finalità della norma e altera il limite del 20 per cento che è da considerare ragionevole e prudentiale.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

Antonio MISIANI (Ulivo) illustra il proprio subemendamento 0.75.0.8.1, del quale auspica l'approvazione rilevando che esso non comporta alcun impatto sui saldi, garantisce l'autonomia per i bilanci dei comuni ed è coerente con la tendenza della giurisprudenza contabile che considera tra le entrate correnti quelle derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che il suo gruppo non ritiene corretto che gli oneri di urbanizzazione siano destinati alla spesa corrente in quanto essi, al di là dell'incidenza sulla finanza pubblica, hanno un impatto negativo sul territorio. Per tali ragioni, ritiene condivisibile il parere espresso dal rappresentante del Governo sul subemendamento Misiani 0.75.0.8.1 anche alla luce dell'esperienza maturata dai piccoli comuni ubicati nell'*hinterland* delle grandi città.

Alberto GIORGETTI (AN) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul subemendamento Misiani 0.75.0.8.1 per ragioni analoghe a quelle testé esposte dal deputato Garavaglia. Sottolinea altresì che le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione debbano essere destinate agli investimenti e che l'aggiramento di tale principio può avere effetti devastanti sul territorio. Osserva infine che la logica che è alla base di tale proposta emendativa costituisce uno degli elementi che ha messo in crisi il patto di stabilità interno.

Maino MARCHI (Ulivo), cofirmatario del subemendamento Misiani 0.75.0.8.1, si dichiara sorpreso dalle posizioni assunte dall'opposizione in quanto la proposta riprende talune norme introdotte dalla legge finanziaria per il 2005, approvata dalla precedente maggioranza di centrodestra. In generale ritiene che, fatto salvo il principio per cui gli oneri di urbanizzazione devono essere destinati agli investimenti, sia ancora in corso una fase transitoria in cui è necessario consentire ai comuni di approvare i propri bilanci mantenendo almeno il 50 per cento che vige per il 2006.

Ettore PERETTI (UDC), in relazione a quanto osservato dal deputato Marchi, ritiene che si tratti di un precedente che non deve essere incoraggiato per non alimentare l'espansione della spesa corrente.

Rolando NANNICINI (Ulivo) raccomanda l'approvazione del subemendamento Misiani 0.75.08.1, richiamandosi alle diverse categorie degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione come disciplinati dalla legge Bucalossi. Su tale questione è opportuno svolgere un'accurata riflessione, atteso che già attualmente vengono utilizzate sulla parte corrente le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione. Fa presente che non basta realizzare gli investimenti, ma occorre tenere anche conto delle esigenze di manutenzione. Critica quella che gli sembra essere una logica punitiva delle amministrazioni locali, auspicando che almeno si mantenga la quota del 50 per cento consentita per il 2006. Giudica infatti la soglia del 20 per cento assolutamente irrealistica.

Andrea ORLANDO (Ulivo), esprimendosi a favore del subemendamento in esame, rileva con stupore la diffidenza nei confronti degli enti locali che si manifesta tra le forze dell'opposizione e denuncia un certo sentimento anti-autonomistico. Ritiene che oggi si stia avviando un nuovo percorso per la compartecipazione degli enti locali nella prospettiva della realizzazione del federalismo fiscale. Sottolinea come il ricorso agli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente consenta altresì di non accrescere la pressione fiscale.

Guido CROSETTO (FI) osserva che l'utilizzo per spese correnti degli oneri di urbanizzazione rappresenta una realtà da tempo consolidata e che, con la legge finanziaria per il 2005, si era deciso che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, potessero essere destinati al finanziamento di spese correnti entro il limite del 75 per cento per il 2005 e del 50 per cento per il 2006, ma in un'ottica di progressivo contenimento. Pur comprendendo che la percentuale prevista al comma 8 dell'articolo aggiuntivo 75.08 del Governo possa essere giudicata una riduzione brusca rispetto alla percentuale del 50 per cento, ritiene che il Parlamento debba introdurre alcuni paletti per l'utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie da destinare alle spese correnti, atteso che si è assistito negli ultimi tempi ad una crescita consistente della spesa corrente e alla difficoltà di comprimerne i livelli. Per tale ragione, rileva la necessità che il Parlamento dia un segnale sulla base di una logica graduale di buon senso.

Ermanno VICHI (Ulivo) preannuncia il voto contrario sul subemendamento Misiani 0.75.08.1, considerato che con tale disposizione si rischia di provocare gravi danni ambientali nonché un pregiudizio consistente ai bilanci delle amministrazioni locali. Osservato che le spese di manutenzione non possono essere considerate spese correnti, richiama l'esigenza di un'inversione di tendenza in questa materia.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) segnala che è possibile far quadrare i bilanci degli enti locali senza ricorrere ai proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione, atteso che il riequilibrio tra entrate e spese deve essere perseguito più opportunamente attraverso un utilizzo efficiente e razionale della spesa. Nel ricordare che già attualmente una quota parte degli oneri di urbanizzazione è destinata ad opere di manutenzione, precisa che si tratta di un problema serio specialmente nelle aree a forte antropizzazione. Per tale ragione, appare necessario anche a chi abbia una vocazione autonomistica introdurre a livello centrale limitazioni per le amministrazioni locali.

Gaspare GIUDICE (FI), pur reputando di estremo interesse il dibattito fin qui svolto, rileva la necessità che il Governo chiarisca le ragioni per le quali l'articolo aggiuntivo 75.08 utilizzi una

parte delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate. Reputa tale scelta un grave errore da correggere.

Maurizio FUGATTI (LNP), considerato che la proposta emendativa consentirebbe di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per le spese correnti in un periodo limitato, giudica negativamente l'applicazione di tale disciplina poiché pregiudica un utilizzo razionale delle spese da parte delle amministrazioni locali oltre a introdurre elementi di incertezza per il futuro.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, propone di riformulare il subemendamento Misiani 0.75.08.1 nel senso di sostituire le parole «75 per cento» con le parole «35 per cento».

Francesco PIRO (Ulivo) rammenta che la disposizione ripropone una norma attualmente vigente, introdotta dalla legge finanziaria per il 2005, che prevede l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per spese correnti fino al 75 per cento per due anni e fino al 50 per cento nell'esercizio finanziario in corso. Sottolinea che il Ministero dell'economia e delle finanze giudica tale norma una restrizione in quanto le amministrazioni potrebbero già attualmente in piena autonomia utilizzare integralmente i proventi derivanti dagli oneri concessori, sulla base di altra disposizione legislativa. Invita, pertanto, a un'accurata riflessione su tale modifica.

Antonio MISIANI (Ulivo) dichiara di accogliere la riformulazione proposta dal relatore con riguardo al subemendamento 0.75.08.1, di cui è primo firmatario.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo) giudica positiva la riformulazione proposta dal relatore relativamente al subemendamento Misiani 0.75.08.1, che rappresenta un temperamento tra l'esigenza di un passaggio graduale alla nuova disciplina e l'individuazione di una norma che possa essere agevolmente applicata ai piccoli comuni.

Alberto GIORGETTI (AN) preannuncia, a nome del suo gruppo, il voto contrario sulla nuova formulazione del subemendamento Misiani 0.75.08.1 per le ragioni già esposte in precedenza.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) si dichiara contrario al subemendamento Misiani 0.75.08.1, nella nuova formulazione del relatore. Al riguardo reputa più opportuno che la Commissione approvi il subemendamento Fugatti 0.75.08.8.

La Commissione approva il subemendamento Misiani 0.75.08.1 nella nuova formulazione proposta dal relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra il subemendamento Fugatti 0.75.08.8, precisando che tale emendamento ricorre in maniera più opportuna a una clausola di copertura finanziaria differente dall'utilizzo delle risorse del Fondo delle aree sottoutilizzate.

Il sottosegretario Nicola SARTOR esprime parere contrario sul subemendamento Fugatti 0.75.08.8, in quanto la copertura finanziaria a valere sulle risorse della Tabella C appare inopportuna perché limiterebbe il funzionamento delle amministrazioni interessate.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) richiama il senso del subemendamento 0.75.08.8, di cui è cofirmatario, così come segnalato precedentemente dal deputato Giudice.

La Commissione respinge il subemendamento Fugatti 0.75.08.8.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) ritira il suo subemendamento 0.75.08.7.

Lino DUILIO, *presidente*, comunica che porrà adesso in votazione l'articolo aggiuntivo del Governo 75.08, precisando che il comma 10 si deve intendere, a correzione di un errore materiale, nel senso di sostituire alle parole «articolo 4 del» le parole «allegato A al».

Gaspare GIUDICE (FI) ribadisce la necessità che il Governo chiarisca le motivazioni del ricorso alle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, che a suo avviso è assolutamente improprio.

Il sottosegretario Nicola SARTOR sottolinea che il ricorso al Fondo per le aree sottoutilizzate non rappresenta una modalità di copertura impropria, considerato che è già stata utilizzata in passato e che i piccoli comuni rientrano per l'appunto largamente in tali aree.

Michele VENTURA, *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo del Governo 75.08.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 75.08 del Governo, come risultante dall'approvazione dei subemendamenti ad esso riferiti.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) ricorda che risulta ancora accantonato l'emendamento Gibelli 75.12.

Lino DUILIO, *presidente*, alla luce dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 75.08 del Governo, chiede ai presentatori se intendono ritirare l'emendamento Gibelli 75.12.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) insiste per la votazione dell'emendamento Gibelli 75.12, che reca una copertura finanziaria più opportuna - da prelevarsi dagli ingenti fondi destinati a Roma capitale - rispetto a quella dell'articolo aggiuntivo 75.08 del Governo testé approvato, che configura invece una sorta di «partita di giro».

La Commissione respinge l'emendamento Gibelli 75.12.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che la Commissione possa adesso procedere alla votazione dell'emendamento 74.120 del relatore, considerato che tratta una questione connessa alla materia degli enti locali che la Commissione ha affrontato nella giornata odierna, vale a dire l'esenzione degli enti gestori delle aree naturali protette dal vincolo del 2 per cento alla crescita della spesa di cui all'articolo 1, comma 5 della legge finanziaria 2005, n. 311 del 2004.

Il sottosegretario Nicola SARTOR esprime parere favorevole sull'emendamento 74.120 del relatore.

Alberto GIORGETTI (AN) chiede chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'emendamento del relatore 74.120.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che essa ammonta a 4 milioni di euro da prelevarsi dall'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 74.120.

Gianfranco CONTE (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al presidente chiarimenti sulle modalità di prosecuzione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda come si sia concordato di procedere all'esame delle proposte emendative dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria nella seduta di domani mattina, mentre si è programmato di esaminare stasera le proposte emendative che sono state accantonate nel corso dell'esame e quelle che i gruppi intendano richiamare. Propone quindi di passare all'esame dell'articolo aggiuntivo 57.019 del Governo relativo al personale delle autorità indipendenti.

Gianfranco CONTE (FI) rileva come non vi sia omogeneità nel passare ad esaminare le proposte emendative riferite alle autorità indipendenti subito dopo aver affrontato le problematiche relative agli enti locali.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che deve ritenersi inammissibile, in quanto introduce materia estranea al contenuto del disegno di legge finanziaria o comunque non contemplata dalla proposta emendativa a cui accede e non avente alcuna connessione con il contenuto di essa il subemendamento Raiti 0.57.019.7, che autorizza le università a prorogare i contratti a tempo determinato di personale agricolo stagionale, riguardando infatti l'articolo aggiuntivo 57.019 del Governo il personale delle autorità indipendenti.

Alberto GIORGETTI (AN) chiede al presidente di chiarire se vi sia la possibilità da parte dei membri della Commissione di segnalare per la votazione determinati articoli, ricordando come non sia ancora stato affrontato l'esame delle proposte emendative segnalate dai gruppi. Chiede più in generale una maggiore chiarezza sull'andamento dei lavori, di modo che anche i gruppi di opposizione possano eventualmente procedere a richiamare alcuni emendamenti per la votazione.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda che si era comunque concordato sulla possibilità di richiamare alcuni argomenti per la discussione, mentre invece era rimasto da trattare appunto l'articolo aggiuntivo del Governo 57.019.

Marino ZORZATO (FI) chiede ulteriore tempo per approfondire le problematiche sottese all'articolo aggiuntivo 57.019, ritenendo preferibile passare nella seduta in corso al richiamo di questioni da parte dei gruppi.

Lino DUILIO, *presidente*, chiede ai membri della Commissione se ritengano di procedere a richiamare alcune proposte emendative per la votazione, effettuando una ricognizione degli argomenti da porre in discussione ed eventualmente procedendo ad una sospensione.

Ettore PERETTI (UDC) segnala l'interesse del suo gruppo ad esaminare l'emendamento 24.13 ed i subemendamenti che vi si riferiscono.

Marino ZORZATO (FI) segnala l'interesse del suo gruppo ad esaminare le questioni relative alla mobilità, alla viabilità ed alle infrastrutture. Chiede quindi una breve sospensione dei lavori.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva come l'articolo aggiuntivo 57.019 del Governo riguarda la stabilizzazione di personale delle autorità indipendenti e osserva come il testo sia particolarmente imbarazzante, in quanto dispone la stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato anche per un periodo breve. Chiede pertanto di affrontare invece in via prioritaria l'esame delle proposte emendative all'articolo 157 in materia di disoccupazione, che gli appare meritevole di considerazione maggiore rispetto.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) segnala il suo articolo aggiuntivo 139.07 per le zone terremotate del Belice.

Lino DUILIO, *presidente*, invita i componenti la Commissione a non porre casi singoli, ma a concordare un metodo di lavoro. Ricorda come l'articolo aggiuntivo 57.019 sia stato individuato per la discussione in quanto l'aumento di personale presso le autorità indipendenti, derivante anche dalla stabilizzazione dei dipendenti assunti a tempo determinato, può intendersi come strumentale allo sviluppo economico dei relativi settori, ad esempio con riguardo al ruolo della COVIP in ordine allo sviluppo della previdenza complementare.

Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 0.15, riprende alle 0.50.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che, al fine di dare un ordine ai lavori della Commissione, si debba valutare se esaminare subito le proposte emendative riferite agli articoli concernenti la materia dello sviluppo economico, alla presenza del sottosegretario Bubbico, oppure stabilire direttamente quali questioni debbano essere affrontate nella seduta di domani.

Alberto GIORGETTI (AN) ritiene che sia preferibile procedere immediatamente all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli concernenti la materia dello sviluppo economico, in quanto rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani ridurrebbe ulteriormente le possibilità della Commissione di svolgere un esame esaustivo.

Gianfranco CONTE (FI) sottolinea la novità rappresentata dall'intervento di altri sottosegretari, in aggiunta al sottosegretario Sartor. Rileva inoltre che il tempo a disposizione della Commissione non sarà comunque sufficiente ad esaminare le proposte emendative segnalate dai gruppi.

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara di ritenere poco comprensibili le osservazioni formulate dal deputato Conte. Osserva infatti che non appare particolarmente rilevante quale sottosegretario esprima la posizione del Governo presso la Commissione. Rileva inoltre che la circostanza per cui la Commissione debba concludere l'esame entro la giornata di domani non è dipesa dalla volontà del suo presidente.

Gaspare GIUDICE (FI), mentre non ritiene particolarmente rilevante la questione relativa ai sottosegretari che intervengono in Commissione, sottolinea l'esigenza che il Governo indichi su quali articoli sia disponibile a procedere.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, osserva che, evidentemente, alcuni deputati ritengono che, quanto meno la Commissione sarà in grado di lavorare, tanto più sarà complicata la gestione dell'esame in Assemblea.

Marino ZORZATO (FI) chiede, anche a nome del suo gruppo, che il Governo, se è in condizione di farlo, esprima il proprio parere sulle proposte emendative riferite agli articoli in materia di sviluppo economico. In caso contrario, ritiene che sarebbe opportuno rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani e stabilire su quali materie riprenderà l'esame.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) concorda con la posizione espressa dal deputato Zorzato.

Ettore PERETTI (UDC) si associa alle posizioni espresse dai deputati Zorzato e Garavaglia.

Lino DUILIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa all'1.05, riprende all'1.30.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 104 e seguenti, in materia di sviluppo economico. Dichiarò quindi che risulta inammissibile per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo 104.021 del Governo, che disciplina le facoltà del commissario straordinario incaricato delle procedure di ristrutturazione per le grandi riprese in stato di dissolvenza. Dichiarò altresì che risulta inammissibile il subemendamento Garavaglia 0.104.173.1, in quanto soppressivo dell'intero emendamento.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.104.173.4.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.104.173.4.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.104.173.3.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.104.173.3.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.104.173.2.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.104.173.2.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 104.173.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere favorevole.

La Commissione approva l'emendamento 104.173 del relatore.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Lazzari 104.72.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Lazzari 104.72.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'emendamento 104.3 della X Commissione.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 104.3 della X Commissione.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO invita il presentatore a ritirare l'emendamento Provera 104.161.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che l'emendamento possa considerarsi respinto ai fini della ripresentazione dell'Assemblea.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Merloni 104.171.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge sull'emendamento Merloni 104.171.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Giorgetti 104.113.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Giorgetti 104.113.

Andrea LULLI (Ulivo) dichiara di ritirare il suo emendamento 104.172.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Garavaglia 104.114.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 104.114.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Pili 104.170.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Pili 104.170.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'emendamento 104.10 della X Commissione.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 104.10 della X Commissione.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra il suo articolo aggiuntivo 104.016.

Marino ZORZATO (FI) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Garavaglia 104.016.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 104.016.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore, rilevando che la proposta emendativa in esame reca misure in materia di sicurezza che non risultano del tutto congrue nell'ambito di disposizioni volte a favorire la crescita economica.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Garavaglia 104.016.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra il suo subemendamento 0.104.019.1.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.104.019.1.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore, in quanto le misure in favore dell'innovazione tecnologica, proposte dal Governo, si riferiscono a tutti i settori produttivi, e dunque anche a quelli contemplati nel subemendamento.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.104.019.1.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, illustra il suo articolo aggiuntivo 104.019, auspicandone l'approvazione.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 104.019 del relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 104.019 del relatore.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 104.020 del Governo.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 104.020 del Governo.

Alberto GIORGETTI (AN) rileva che, nonostante la Commissione in questa fase stia discutendo di parti della finanziaria che non rappresentano temi di confronto cruciale tra maggioranza e opposizione, nessun proposta emendativa dell'opposizione è stata accolta. Nel segnalare che il deputato Garavaglia ha posto questioni di merito che avrebbero potuto essere tenute nella giusta considerazione, ritiene che sia necessario segnalare tale situazione sulla quale è opportuna una riflessione. Ricorda, ad esempio, che ha presentato una proposta emendativa all'articolo 104, che prevede di destinare fondi alle microimprese: si tratta di questioni che possono essere condivise dalla maggioranza. Ciononostante, non si può ignorare l'atteggiamento di rigidità da parte del Governo nei confronti delle proposte emendative dell'opposizione, il che induce a una doverosa considerazione politica, stante l'atteggiamento collaborativo sin qui dimostrato dall'opposizione.

Lino DUILIO, *presidente*, confida nel fatto che il Governo possa dare un segnale di apertura nei confronti delle proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva che sull'articolo 105 deve essere svolta un'accurata riflessione, anche alla luce dell'articolo aggiuntivo del Governo 75.08 - approvato dalla Commissione nella seduta odierna - che si avvale delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Richiama, pertanto, l'esigenza di un approfondimento sulle politiche che il Governo intende adottare nei confronti del Mezzogiorno. Al riguardo, osserva che si registra, nel disegno di legge finanziaria in esame, una consistente riduzione delle risorse nel 2007 rispetto a quanto previsto nella legge finanziaria per il 2006 e un corrispondente incremento di risorse per le annualità future. In particolare, si passa da

una dotazione di 8.239 milioni di euro nel 2006 del Fondo per le aree sottoutilizzate a 5.257 milioni di euro nel 2007. A ciò si aggiunga che desta preoccupazione l'entità delle risorse aggiuntive, che dovranno essere destinate al cofinanziamento nazionale dei progetti finanziati dalle risorse comunitarie. Ritiene che gli incrementi degli stanziamenti nelle annualità successive al 2007 rappresentino un segnale negativo, che traduce una politica assolutamente insufficiente per le esigenze del Mezzogiorno. Fa presente che l'economia del Paese non può essere rilanciata senza il contributo del Mezzogiorno, lamentando che i segnali dell'attuale Governo non vadano in questa direzione.

Marcello TAGLIALATELA (AN) rileva che l'articolo 105 rappresenta un «inganno» per il Sud e che la riduzione degli stanziamenti destinati alle aree sottoutilizzate è un errore del Governo.

Francesco PIRO (Ulivo) rileva l'opportunità che il Governo chiarisca la situazione con riferimento al periodo residuo della programmazione dei finanziamenti comunitari 2000-2006, atteso che desta preoccupazione il fatto che non ci siano fondi sufficienti alla copertura del cofinanziamento nazionale. Giudica altresì utile un chiarimento del Governo relativamente alla nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007-2013.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO, nel ricordare che il Fondo per le aree sottoutilizzate non riguarda solo il Mezzogiorno, ma tutte le aree in ritardo di sviluppo localizzate su tutto il territorio nazionale, precisa che l'85 per cento delle risorse di tale fondo è indirizzata al Mezzogiorno, mentre la quota residua di tale fondo è destinata al Centro-Nord. Fa presente che l'articolo 105 del disegno di legge finanziaria introduce un meccanismo di estrema importanza, considerato che si allinea di fatto il ciclo della programmazione 2007-2013 alle risorse aggiuntive nazionali. Osservato infatti che il primo comma dell'articolo 105 reca un riferimento all'indirizzo assunto nelle linee guida per l'elaborazione del quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013, rileva che tale disposizione consente di ricondurre le priorità in una programmazione unitaria nell'ambito di una strategia in cui concentrare le risorse necessarie a risolvere i problemi del Mezzogiorno. Sottolinea, in proposito, che in tal modo si rendono spendibili le risorse finanziarie per l'intera programmazione, consentendo peraltro di superare i profili problematici riscontrati nella programmazione precedente nella quale, per un verso, si registrava una situazione nella quale erano disponibili risorse finanziarie in assenza di progetti cantierabili e viceversa e, per l'altro, i progetti cantierabili apparivano in taluni casi non strategici per la risoluzione dei problemi del territorio. Osserva che non devono destare preoccupazioni le minori risorse disponibili per gli esercizi finanziari 2006-2008, in quanto in tali annualità si concluderà il periodo di programmazione 2000-2006. Fa presente, al riguardo, che le amministrazioni centrali e regionali sono impegnate a chiudere la programmazione finanziaria precedente, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse, il che per fortuna non si è finora verificato.

Sottolinea che il presente disegno di legge finanziaria garantisce la copertura integrale dei finanziamenti nazionali per la programmazione comunitaria che sta per concludersi e per l'avvio del prossimo ciclo 2007-2013. In conclusione, giudica importante disporre di regole condivise per la concentrazione delle risorse, al fine di definire regole di sistema, nella consapevolezza che il Mezzogiorno rappresenta una risorsa su cui puntare.

Michele VENTURA (Ulivo) esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 105.29.

La Commissione approva l'emendamento 105.29 del Governo.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che l'emendamento 105.30 del relatore rappresenta sostanzialmente una riformulazione dell'emendamento 100.5 della IX Commissione.

Il sottosegretario Nicola SARTOR esprime parere favorevole sull'emendamento 105.30 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 105.30 del relatore, risultando pertanto assorbito l'emendamento 105.5 della IX Commissione.

Alberto GIORGETTI (AN), nell'illustrare il suo articolo aggiuntivo 111.01, fa presente che si tratta della questione riguardante il sostegno alle realtà fieristiche, che rappresentano un elemento di eccellenza e un punto strategico per la competitività del Paese. Segnala che la proposta emendativa provvede al rifinanziamento di interventi previsti nella legge finanziaria per il 2006, in continuità con il lavoro svolto nella precedente legislatura.

Marino ZORZATO (FI) dichiara, a nome del suo gruppo, di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 111.01.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 111.01 è stato sottoscritto anche dai deputati Peretti, Garavaglia, Crisafulli e Lulli.

Andrea LULLI (Ulivo) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 111.01.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 111.01.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 111.01.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo Lulli 111.06, a condizione che venga riformulato nel senso di sostituire, al capoverso 371-*bis*, la parola cofinanziamento con la parola agevolazione e, al capoverso 371-*ter*, la parola cofinanziamento con la parola beneficio. A tale capoverso dovrebbe, altresì, essere aggiunto il riferimento al concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Andrea LULLI (Ulivo) accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 111.06.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 111.06.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 111.06, come riformulato.

La Commissione passa ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 128.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che il subemendamento Lulli 0.128.11.1 possa essere considerato inammissibile nella sua seconda parte in quanto microsettoriale.

Andrea LULLI (Ulivo) contesta il giudizio di microsettorialità dato sul suo subemendamento 0.128.11.1, rilevando che l'Italia è il paese *leader* mondiale nella produzione di prodotti tessili cardati.

Lino DUILIO, *presidente*, accantona il subemendamento 0.128.11.1 e passa all'esame del subemendamento Garavaglia 0.128.11.2.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.128.11.2 e sull'emendamento 128.2 della X Commissione. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 128.11, 128.12 e 128.13 del relatore, sull'emendamento 128.3 della X Commissione, nonché sull'emendamento Ricci 128.8.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sul subemendamento Garavaglia 0.128.11.2 e sull'emendamento 128.2 della X Commissione. Raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 128.11, 128.12 e 128.13, esprime parere favorevole sugli emendamenti 128.3 della X Commissione e Ricci 128.8.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Garavaglia 0.128.11.2 e l'emendamento 128.2 della X Commissione. Approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 128.12 e 128.13 del relatore, l'emendamento 128.3 della X Commissione e l'emendamento Ricci 128.8.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 128.14 e ad esprimere parere favorevole sul subemendamento Lulli 0.128.11.1 a condizione che venga riformulato nel senso di aggiungere infine all'articolo 128 del disegno di legge finanziaria i seguenti periodi: «quota parte delle risorse di cui al precedente periodo, per un ammontare pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, è destinato all'erogazione di contributi per la realizzazione di studi e ricerche diretti alla certificazione di qualità e di salubrità dei prodotti tessili cardati, realizzati con materie prime secondarie, che valorizzano la tipicità delle lavorazioni e le caratteristiche ecologiche dei relativi manufatti. Con decreto del ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il ministro del commercio internazionale, sono individuate le modalità per accedere ai contributi di cui al precedente periodo.»

Andrea LULLI (Ulivo) accetta la riformulazione proposta dal relatore del suo subemendamento 0.128.11.1.

La Commissione approva il subemendamento Lulli 0.128.11.1, come riformulato; approva quindi l'emendamento 128.11 del relatore, come risultante dal subemendamento approvato.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) chiede una riconsiderazione dei pareri dati dal Governo e dal relatore sull'articolo Angelino Alfano 128.025, in quanto si tratta di una proposta che configura uno strumento utile per favorire l'internazionalizzazione delle piccole imprese artigiane.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, conferma parere contrario sull'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Marino ZORZATO (Ulivo) ritiene che si possa valutare una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025 riducendone la portata finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Alberto GIORGETTI (AN) dichiara di sottoscrivere a nome del gruppo di Alleanza Nazionale l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025, in quanto si tratta di una seria iniziativa per dare un segnale importante di sostegno al mondo delle piccole imprese.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) dichiara di sottoscrivere a nome del gruppo Lega Nord l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo) ritiene che il dispositivo individuato nell'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025 configuri uno strumento interessante per favorire l'attività delle piccole imprese.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025 per verificarne i problemi di copertura finanziaria.

Marino ZORZATO (Ulivo) concorda con la proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025 e ne auspica una riformulazione, dichiarando di sottoscriverlo a nome del gruppo di Forza Italia.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo 128.025 s'intende accantonato.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) osserva come la presentazione dell'articolo aggiuntivo in esame risponda alla richiesta fatta alla maggioranza dal senatore Pallaro, il quale ha dichiarato alla stampa che non avrebbe votato a favore del disegno di legge finanziaria se il Governo non avesse stanziato finanziamenti per il sostegno degli imprenditori italiani all'estero.

Marino ZORZATO (FI) invita il presidente ad aggiornare i lavori della Commissione.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, invita a valutare il suo articolo aggiuntivo 128.026 nel merito, senza falsi moralismi.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) rileva che l'invito del relatore non possa essere accolto in quanto è notorio che il senatore Pallaro ha dichiarato alla stampa che il suo voto è condizionato a ai finanziamenti previsti nell'articolo aggiuntivo in esame. Preannuncia quindi il suo voto contrario all'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che il subemendamento Garavaglia 0.128.026.2 è inammissibile, in quanto soppressivo dell'emendamento cui si riferisce.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) preannuncia il suo voto contrario sull'articolo aggiuntivo 128.06 del relatore, associandosi alle considerazioni dell'onorevole Armosino e osservando che l'articolo aggiuntivo in esame non è meramente microsettoriale, ma è addirittura personale, rispondendo ad una precisa richiesta del senatore Pallaro.

Lino DUILIO, *presidente*, osserva che tuttavia l'onorevole Garavaglia ha presentato il subemendamento 0.128.026.3 il quale, riducendo le risorse destinate, appare dividerne lo spirito.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che la presentazione del suo subemendamento 0.128.026.3 rispondeva soltanto ad esigenze ostruzionistiche.

Marino ZORZATO (FI) esprime forti perplessità sul contenuto dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, osservando che in realtà si tratta di un ricatto morale allo spirito della democrazia.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, sottolinea come il suo articolo aggiuntivo 128.026 sia volto a sostenere le iniziative degli italiani all'estero e respinge pertanto le considerazioni dei deputati che vi individuano una mera concessione alle richieste del senatore Pallaro.

Vladimiro CRISAFULLI (Ulivo) annuncia il suo voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame, poiché ritiene che esso ponga rimedio a uno storico ritardo della politica italiana nei confronti dei connazionali residenti all'estero. Ricorda quindi come molti italiani all'estero ricoprono ruoli di prestigio e ritiene che l'adozione di misure a loro favorevole comporterebbe notevoli vantaggi per il nostro Paese, in quanto essi sono spesso i migliori ambasciatori dell'Italia nel mondo.

Alberto GIORGETTI (AN) condivide le considerazioni svolte dai deputati Armosino e Zorzato e sottolinea come, a suo avviso, l'attuale maggioranza non abbia titolo a parlare degli interessi degli italiani all'estero, avendo persino soppresso la previsione di un Ministro ad essi dedicato, introdotta nella scorsa legislatura. Evidenzia altresì l'esiguità delle risorse previste nell'articolo aggiuntivo e ritiene che questo risulti, nel complesso, generico e poco incisivo. Richiama altresì l'attenzione del presidente sul fatto che altri emendamenti di contenuto pressoché analogo erano stati dichiarati inammissibili per estraneità di materia, in quanto contenevano misure di sostegno al reddito che non riguardavano la generalità dei cittadini: alla luce di ciò, reputa inaccettabile che sia stato dichiarato ammissibile l'articolo aggiuntivo in esame. Osserva infine che il problema degli italiani all'estero debba essere affrontato in modo più serio e propone pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo al fine di consentire un'ulteriore riflessione.

Gaspare GIUDICE (FI) dichiara di condividere i contenuti dell'intervento del deputato Crisafulli, ma ricorda come la questione sollevata dal deputato Armosino riguardasse non già il merito della proposta emendativa, quanto piuttosto l'intervento sulla stampa del senatore Pallaro, al quale non è accettabile che siano dedicate simili risorse.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), al fine di fugare ogni dubbio sulle ragioni che hanno indotto il relatore alla presentazione dell'articolo aggiuntivo in esame, invita la maggioranza a votare i subemendamenti che riducono le risorse stanziare nell'articolo aggiuntivo, in modo da escludere la coincidenza con la somma indicata dal senatore Pallaro.

Marino ZORZATO (FI) ribadisce la richiesta di accantonare l'emendamento in esame fino alla seduta di domani.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, alla luce della discussione svolta, si dichiara contrario all'ipotesi di accantonamento formulata dal deputato Zorzato.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente, rispondendo alle questioni sollevate dal deputato Giorgetti, che l'articolo aggiuntivo in esame, a differenza di altre proposte emendative dichiarate

inammissibili, prevede politiche generali concernenti le collettività italiane all'estero nonché la valorizzazione del ruolo degli imprenditori.

Marino ZORZATO (FI) rinnova la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo in esame e sottolinea, in contrasto con quanto affermato dal presidente, la stretta analogia tra questo e alcune proposte emendative già dichiarate inammissibili.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria* esprime parere contrario sui subemendamenti Garavaglia 0.128.026.1 e 0.128.026.3.

Il sottosegretario Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra il suo subemendamento 0.128.026.1, che potrebbe evitare le duplicazioni con le funzioni svolte dal Ministero degli affari esteri. Ritiene, infatti, che tale proposta emendativa non appare ragionevole nel contesto dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore e servirebbe, pertanto, a fare chiarezza sul suo ambito di applicazione.

Alberto GIORGETTI (AN) ritiene che l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore non è conforme ai criteri di ammissibilità con riferimento al contenuto proprio della legge finanziaria, atteso che non reca misure di sostegno al reddito funzionali allo sviluppo economico. Per tale ragione, appare incomprensibile che l'articolo aggiuntivo Tremaglia 86.013 sia stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia. Osserva che il subemendamento Garavaglia 0.128.026.1 va nel senso di interpretare in maniera più opportuna l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore sulla base dei criteri di ammissibilità con riferimento al contenuto proprio della legge finanziaria. Fa presente, peraltro, che l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore si pone in contrasto con i tagli operati dall'articolo 53 del disegno di legge finanziaria sulla rete consolare italiana all'estero. Raccomanda, quindi, l'approvazione del subemendamento Garavaglia 0.128.026.1.

Maurizio FUGATTI (LNP) sottolinea che l'approvazione del subemendamento Garavaglia 0.128.026.1 potrebbe fugare le perplessità relativamente al fatto che sia inserita nella legge finanziaria una disposizione per il potenziamento dei consolati, in risposta alle richieste del senatore Pallaro. Si tratterebbe, quindi, di un vero e proprio atto di coerenza.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.128.026.1.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), intervenendo sul suo subemendamento 0.128.026.3, rileva che si tratta di un segnale di trasparenza e di chiarezza, al fine di evitare che venga approvato un emendamento *ad personam*, anche allo scopo di consentire di individuare una copertura finanziaria per l'articolo aggiuntivo Alfano Angelino 128.025, che riveste estrema importanza. Invita, quindi, a rivedere il parere espresso sul subemendamento Garavaglia 0.128.026.3.

Alberto GIORGETTI (AN) esprime apprezzamento per il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3, che interviene in una logica di risparmio nell'utilizzazione delle risorse pubbliche. Osservato che, secondo quanto affermato dal Ministro dell'economia e delle finanze, il disegno di legge finanziaria non può mutare i saldi di finanza pubblica, giudica preferibile che gli stanziamenti derivanti dal subemendamento Garavaglia 0.128.026.3 siano destinati alla copertura del subemendamento Alfano Angelino 0.128.026.5. Rileva l'importanza del ruolo delle comunità degli italiani all'estero e sottolinea la valenza strategica delle imprese artigiane, che contribuiscono in maniera innovativa all'economia del Paese. Ritiene che l'approvazione del subemendamento Garavaglia 0.128.026.3 possa sgombrare il terreno da equivoci e razionalizzare la spesa nello spirito di coerenza della legge finanziaria. Fa presente che l'opposizione sta fornendo il contributo

costruttivo al dibattito in corso. Segnala che l'articolo aggiuntivo Tremaglia 86.013 reca importanti misure di sostegno al reddito disponendo misure destinate in maniera importante alle comunità di italiani all'estero. In conclusione, invita il relatore ad una riflessione attenta sul subemendamento Garavaglia 0.128.026.3.

Marino ZORZATO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva la necessità che il presidente chiarisca quando si prevede la conclusione dei lavori.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che occorra prima esaurire la discussione sulle proposte emendative riferite all'articolo 128.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) evidenzia come la Commissione abbia esaminato frettolosamente gli emendamenti presentati dall'opposizione, mentre alcuni in particolare avrebbero richiesto la necessaria attenzione e valutazione. Ritiene, ad esempio, che occorra dare un segnale importante agli imprenditori all'estero salvaguardando, nel contempo, la dignità del Parlamento, anche al fine di smentire quanto apparso sugli organi di stampa. Ribadisce che il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3 risolve il problema della copertura dell'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 128.025 si augura quindi che il Governo possa riconsiderare il parere sul subemendamento Garavaglia 0.128.026.3.

Antonio Giuseppe Maria VERRO (FI), osservando che l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore appare disomogeneo nel suo stesso contenuto, chiede al relatore se per imprenditori italiani all'estero si intendano solo i cittadini italiani. Rileva inoltre che i paesi esteri potrebbero eccepire un problema in termini di effetti negativi sulla libera concorrenza se si concedono benefici finanziari solo agli imprenditori italiani che operano sul loro territorio e non indistintamente a tutti gli imprenditori. Infine, rileva che ai sensi della normativa dell'Unione europea le disposizioni dell'articolo aggiuntivo in esame potrebbero configurarsi come aiuto di Stato.

Giovanni MARRAS (FI) ricorda come sia il quotidiano Repubblica, e non un quotidiano affine al centrodestra, che riporta la notizia del voto di scambio avente come protagonista il senatore Pallaro. L'episodio costituisce un esempio negativo per il Paese, non escludendosi che anche nel futuro il senatore Pallaro possa chiedere altri benefici finanziari per concedere il proprio voto a sostegno dell'attuale maggioranza. Chiede quindi un accantonamento dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, auspicando che la maggioranza segua il tema della promozione del *made in Italy* nel mondo come ha fatto il ministro Tremaglia, con intenti di certo non di tipo elettorale. Dichiarò in ogni caso voto contrario all'articolo aggiuntivo.

Marino ZORZATO (FI) chiede al Presidente se sia sufficiente la relazione che accompagna l'articolo aggiuntivo.

Lino DUILIO, *presidente*, replicando all'onorevole Zorzato, ritiene che la relazione sia sufficiente.

Marino ZORZATO (FI) rivela come ci si trovi di fronte ad un evidente voto di scambio, anche se non si capacita che mentre il senatore Pallaro chiedeva soltanto 14 milioni di euro il Governo gliene ha concessi il triplo. Rileva come una maggioranza che vuole governare il Paese non possa subire un simile richiesta di voto di scambio.

Gaspare GIUDICE (FI) invita a una riflessione su una riforma della legge finanziaria che non badi solo agli aspetti quantitativi della manovra ma anche ai profili qualitativi delle disposizioni proposte. Al riguardo ritiene che si potrebbero votare proposte emendative che siano condivisibili nel merito e che affrontino problemi reali del Paese. Evidenzia come l'atteggiamento

dell'opposizione non si possa considerare un ostruzionismo gratuito, in quanto nel merito la proposta emendativa a favore degli imprenditori italiani all'estero è giusta. Osserva come da una decina di anni a questa parte nell'ambito della sessione di bilancio si sono votati sempre meno emendamenti al disegno di legge finanziaria, assistendosi quindi ad una degenerazione del rapporto fra Governo e Parlamento. In ordine all'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, ritiene che debba essere il Parlamento a farsi carico della sua modifica, non dovendo aspettare determinazioni dal Governo, in quanto la politica va fatta in Parlamento, al quale deve essere restituito il proprio valore e ruolo.

Lino DUILIO, *presidente*, apprezza le considerazioni dell'onorevole Giudice in merito al ruolo del Parlamento.

Maurizio TURCO (RosanelPugno) invita a non scandalizzarsi sul contenuto dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, ricordando al riguardo come anche il ministro Tremaglia abbia inserito nelle leggi finanziarie degli ultimi anni una serie di disposizioni a favore degli italiani all'estero e che anche i deputati dell'opposizione Picchi e Romagnoli hanno protestato per insufficienza dei finanziamenti alle rappresentanze italiane all'estero.

Chiara MORONI (FI) manifesta il proprio sconcerto per l'andamento dei lavori sul disegno di legge finanziaria, che tuttavia ancora oggi non è affatto definita: il Governo appare sotto il ricatto della propria maggioranza, e l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore rappresenta il perfetto emblema di tale situazione. Lo scambio tra la maggioranza ed il senatore Pallaro, fondato sul finanziamento da egli richiesto, viene pagato, in definitiva, da tutti i cittadini, mentre gli articoli sullo sviluppo, cioè su una materia tanto importante per il Paese, sono stati esaminati in 5 minuti, senza prendere in seria considerazione nessuna delle proposte dell'opposizione. Nel contempo, però, si propaga un'equità sociale fondata solo sulle aliquote fiscali, senza considerare invece tutti gli altri numerosi fattori economici e sociali che la definiscono, per esempio, le garanzie in materia sanitaria, prevedendo un generalizzato pagamento di ticket per tutte le prestazioni sanitarie.

Lino DUILIO, *presidente*, invita il deputato Moroni a concludere.

Chiara MORONI (FI) ribadisce infine che il contenuto dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore è scandaloso, in quanto frutto di uno scambio inaccettabile.

Laura RAVETTO (FI) ritiene che, come evidenziato da molti colleghi, l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore sia frutto di un ricatto da parte del senatore Pallaro, il cui atteggiamento, stando a quanto riportato dalla stampa, costituisce un precedente pericoloso in una situazione nella quale ciascun senatore risulta determinante per la tenuta della maggioranza. Stigmatizza pertanto la presentazione di un simile articolo aggiuntivo, sebbene riconosca che le finalità che il senatore Pallaro ha dichiarato di voler perseguire appaiano complessivamente assai più condivisibili di molte delle proposte portate avanti dalla maggioranza. Ritiene inoltre che la maggioranza dovrebbe approvare il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3, volto a ridurre gli stanziamenti previsti dall'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, ciò che, tra l'altro, consentirebbe alla maggioranza di differenziarsi dalle richieste del senatore Pallaro, dimostrando di non aver praticato un voto di scambio.

Alberto GIORGETTI (AN), intervenendo per richiamo al regolamento, chiede al presidente di precisare su quale disposizione regolamentare si fondi il suo invito a limitare gli interventi nel termine di dieci minuti.

Lino DUILIO, *presidente*, ricorda di aver già fatto riferimento alle previsioni di cui all'articolo 50, comma 1, del Regolamento.

Guido CROSETTO (FI) cita brevemente la biografia del senatore Pallaro e dichiara di volerlo difendere dalle accuse che gli sono state rivolte, in quanto le sue richieste appaiono del tutto naturali e niente affatto criticabili. Giudica invece vergognosa la scelta del Governo di destinare risorse ingenti a tali richieste, nel contesto di una manovra finanziaria che lo stesso Governo definisce di rigore e che pratica tagli significativi in altri settori, tra cui la cooperazione allo sviluppo. Ciò dimostra, a suo avviso, la scarsa considerazione in cui il Governo tiene il bilancio pubblico.

Pietro ARMANI (AN) ricorda come, dopo l'intervento del ministro Padoa Schioppa, la Commissione abbia continuato a essere sommersa di emendamenti del relatore e del Governo, che hanno di fatto impedito l'esame di rilevanti problemi, quali la curva delle aliquote IRPEF o il trasferimento del trattamento di fine rapporto inoptato all'INPS. Ritiene quindi che un primo problema, di deontologia parlamentare, consista nell'esigenza di arrestare questa valanga di emendamenti del relatore e del Governo. Desidera altresì richiamare l'attenzione sui tagli, particolarmente rilevanti, di cui la Commissione ha avuto modo di discutere esaminando le proposte emendative relative all'articolo 53. Ricorda in particolare i pesanti tagli che si prospettano per il bilancio del Ministero degli esteri nonché la riduzione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, sottolineando come ciò renda tanto più stridente la scelta di destinare risorse significative alle richieste del senatore Pallaro. Per queste ragioni, l'opposizione dirà con forza che la maggioranza ha impedito alla Commissione di affrontare i reali problemi posti nel disegno di legge finanziaria, ciò che egli giudica una grave manifestazione di malcostume politico.

Alberto FILIPPI (LNP) sottolinea che l'approvazione del subemendamento Garavaglia 0.128.026.3 consentirebbe di apportare le necessarie modificazioni all'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore nello spirito di quanto affermato dal senatore Pallaro nella sua intervista al quotidiano *Repubblica*. Nel ritenere che la Commissione abbia respinto inopportuno il subemendamento Gravaglia 0.128.026.1, sottopone alla Commissione l'esigenza di apportare un sostegno decisivo alle imprese italiane, che si sentono penalizzate dalle politiche del Governo in carica; al riguardo, ricorda che le piccole e medie imprese forniscono un contributo importante alla crescita economica del Paese e all'occupazione.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) invita il relatore e il Governo a una riflessione su quanto si discute riconsiderando i pareri espressi sul subemendamento Garavaglia 0.128.026.3. Nell'ammettere che si possono manifestare diversi punti di vista su questioni di estrema rilevanza, quali ad esempio il conferimento del TFR, sottolinea che qui si tratta di un fatto non politico, che i cittadini non potranno comprendere, proprio in quanto si evidenzia che la permanenza al Governo è di fatto subordinata alle istanze di una persona. Nel precisare che il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3 potrebbe correttamente configurare la richiesta del senatore Pallaro, ribadisce l'opportunità di un ripensamento dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, che traduce una questione che non rappresenta nulla nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2007.

Maurizio FUGATTI (LNP) osserva che quanto si sta verificando rappresenta un fatto di estrema gravità, come emerge anche dalle prime agenzie di stampa che si stanno pubblicando. Quanto sta accadendo dimostra che si sta discutendo di una situazione peculiare, che nulla ha a che vedere con le grandi questioni politiche della legge finanziaria: si tratta di un vero e proprio voto di scambio. Invita la Commissione a votare il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3, che avrebbe il pregio tra l'altro di far uscire la maggioranza da una situazione che sta diventando imbarazzante. Si tratta peraltro di una situazione inaccettabile se si considera che taluni gruppi nella maggioranza si

dichiarano difensori di valori morali ed etici nel loro programma. Raccomanda, quindi, l'approvazione del subemendamento Garavaglia 0.128.026.3.

La Commissione respinge il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) osserva come la Commissione si trovi ad impiegare il proprio tempo senza discutere di nulla, fatta eccezione per la parte relativa agli enti locali. Rileva come sia emblematico il fatto che arrivi a tarda notte un simile incidente di percorso, laddove la stessa tempistica della presentazione dell'articolo aggiuntivo appare quanto meno sbagliata. Anche prendendo per buona la dichiarazione del relatore sul fatto che l'articolo aggiuntivo 128.026 apporta benefici agli imprenditori italiani all'estero, cosa che condivide, la maggioranza ha comunque mancato di approfittare della possibilità di apportare le opportune modifiche.

Antonio Giuseppe Maria VERRO (FI) rileva come non si sia discusso il testo recato dal disegno di legge finanziaria, fatta eccezione per l'articolo 53 e per la parte relativa agli enti locali. Rileva al riguardo che ciò probabilmente risponde ad una precisa strategia del Governo di non far discutere argomenti problematici come le disposizioni in materia fiscale. Stigmatizza fra l'altro l'istituzione della tassa di soggiorno che penalizza tutto il settore del turismo. Osserva come la maggioranza abbia sentito tutte le proprie promesse elettorali di non aumentare la pressione fiscale, mentre si può registrare l'eredità positiva del Governo Berlusconi consistente in maggiori entrate per 14 miliardi di euro. Richiama al riguardo la clausola di salvaguardia da lui proposta all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, auspicandone l'accoglimento. Ritiene infatti che si debba combattere con forza l'evasione fiscale, ma non la ricchezza che produce sviluppo. Ricorda infine come da ultimo alcuni esponenti dello stesso Governo abbiano manifestato insieme alle parti sociali di cui rappresentano i referenti politici, cosa che è stata stigmatizzata da altri esponenti del Governo: ciò a testimonianza di una maggioranza totalmente disgregata e che può trovare il sostegno parlamentare solamente mediante il voto di scambio di cui all'articolo aggiuntivo ora in votazione.

Guido CROSETTO (FI) elenca a titolo esemplificativo alcuni interventi di utilità sociale che sarebbe stato possibile finanziare con le risorse destinate all'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore. Esprime quindi il proprio stupore per il fatto che nessun deputato di maggioranza abbia avuto il coraggio di dichiararsi in disaccordo con il Governo, così come invece da lui più volte fatto nella scorsa legislatura. Si chiede altresì perché una simile proposta emendativa sia stata presentata in Commissione e non sia stata invece fatta confluire nel maxi-emendamento che, con ogni probabilità, il Governo presenterà nel corso dell'esame in Assemblea. Esprime infine un dubbio metodologico sulla scelta della stessa opposizione, che ha concentrato l'attenzione sull'articolo aggiuntivo in esame, invece che dedicare quel tempo ad approfondire aspetti più rilevanti e preoccupanti, che certamente sono presenti nel disegno di legge finanziaria.

Alberto GIORGETTI (AN) denuncia la grave scorrettezza politica insita nella presentazione dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, che rappresenta a suo avviso un'operazione inaccettabile volta esclusivamente a tentare di salvaguardare la tenuta della maggioranza al Senato. Rispondendo ad alcuni dubbi espressi dal deputato Crosetto, fa presente che, forse, era necessario che la maggioranza presentasse in Commissione tale proposta emendativa, al fine di ottenere da subito i riscontri sperati. Ritiene comunque che fosse giusto denunciare una scelta inaccettabile, a fronte della quale le comunità italiane all'estero, e in particolare quegli imprenditori su cui tanto ha insistito il relatore, non potranno che sentirsi presi in giro, per l'esiguità delle somme stanziare e per l'assenza di iniziative realmente efficaci, come quelle intraprese dal ministro Tremaglia nella scorsa legislatura. Concludendo, auspica che, una volta esaurito l'esame di questa proposta emendativa, che certamente non sarà priva di conseguenze sui rapporti tra maggioranza e opposizione, l'esame

del disegno di legge finanziaria possa riprendere in modo costruttivo, secondo quanto stabilito in precedenza.

Giovanni MARRAS (FI) ritiene che, diversamente da quanto auspicato dal deputato Giorgetti, l'esame del disegno di legge finanziaria in Commissione si sia di fatto già concluso e che, anche in Assemblea, non vi saranno le condizioni per un confronto serio e approfondito. Rileva quindi come l'articolo aggiuntivo in esame, pur costituendo un episodio decisamente increscioso, non rappresenti certo l'aspetto più negativo del disegno di legge finanziaria nel suo complesso. Sottolinea inoltre come l'ininterrotta presentazione di emendamenti, articoli aggiuntivi e subemendamenti, da parte sia del relatore sia del Governo, in particolare con riferimento all'articolo 53, abbia finito per mortificare lo strumento del disegno di legge finanziaria e il ruolo della Commissione. Condivide inoltre le preoccupazioni espresse dal deputato Crosetto per l'appiattimento sulle posizioni del Governo di cui dà continua prova la maggioranza. Dopo aver ricordato come, nella precedente legislatura, sia stato garantito un esame più ampio e approfondito dei documenti di bilancio, lamenta l'assenza del raccordo tra maggioranza e Governo, che ha impedito che potessero essere valutate e accolte anche proposte emendative dell'opposizione. Tale atteggiamento della maggioranza appare tanto più grave alla luce dei rapporti di forza in Parlamento e, ancor più, nel Paese.

Laura RAVETTO (FI) preannuncia il voto contrario sull'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore. Pur segnalando che occorre dare ascolto alle esigenze degli italiani all'estero, rileva la necessità di definire misure di sostegno per la crescita delle imprese italiane, atteso che il presente disegno di legge finanziaria non fornisce alcuna risposta alla necessità di un supporto agli investimenti dei capitali esteri in Italia e alla crescita delle imprese italiane. Nel ribadire le difficoltà in cui versa attualmente il settore industriale italiano, che risulterà fortemente penalizzato dall'applicazione delle disposizioni previste nel disegno di legge finanziaria, osserva che particolarmente grave è la situazione delle imprese operanti nel settore farmaceutico, stante la riduzione dei prezzi dei farmaci che non risolverà i problemi del deficit sanitario nazionale. A ciò si aggiunga che tale previsione inciderà pesantemente sui piani industriali delle aziende farmaceutiche riducendo gli stanziamenti destinati alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. Ciò determinerà problemi nella definizione di prodotti realmente innovativi. In conclusione, osservato che gli interventi nei confronti delle imprese italiane all'estero sono meritevoli di tutela, ritiene che tali misure debbano essere affrontate in un contesto più ampio e che sia opportuno mettere al centro delle politiche del Governo l'impresa, la difesa del *made in Italy* e la creazione di infrastrutture.

Alberto FILIPPI (LNP) ricorda che, se la Commissione avesse approvato il subemendamento Garavaglia 0.128.026.3, sarebbero state apportate le necessarie correzioni all'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore. Osserva che il sostegno all'impresa rappresenta una questione cruciale alla quale occorre porre rimedio attraverso la definizione di misure strutturali che possano realmente agevolare l'imprenditoria, atteso che peraltro il settore produttivo del Paese soffre di un peso eccessivo determinato da una forte pressione fiscale. Ritiene che l'imprenditoria italiana necessiti di interventi *ad hoc* in quanto può vantare esempi di eccellenza in taluni settori. Ciò vale, ad esempio, con riferimento all'industria conciaria, considerato che l'Italia rappresenta uno dei tre poli importanti a livello mondiale in tale produzione. Le imprese operanti in tale settore hanno, peraltro, investito in impianti di depurazione che consentono un ciclo di trattamento ecologico, che, a maggior ragione, deve essere adeguatamente sostenuto.

Marino ZORZATO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel ricordare che la Commissione nella seduta odierna aveva convenuto una breve sospensione dei lavori e la prosecuzione dei lavori medesimi sino alle 18 del 4 novembre 2006, sottolinea che le preoccupazioni riguardanti l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore hanno provocato un'attenzione della Commissione su tale materia,

che non sottrae ai lavori parlamentari tempo utile per la prosecuzione dell'esame della manovra finanziaria. Nel ricordare che l'opposizione si è dichiarata disponibile a fornire il proprio contributo per interventi di miglioramento del testo in esame, precisa che la Commissione può sfruttare il tempo residuo a disposizione in modo proficuo, considerato che il tempo utilizzato in queste ore non ha sostanzialmente sottratto gli spazi, che possono essere destinati alle necessarie modificazioni al testo.

Pietro ARMANI (AN) rileva come le modalità di esame del disegno di legge finanziaria siano andate negli ultimi anni sempre peggiorando, in quanto fra l'altro ormai si procede ad effettuare pochissime votazioni. Osserva quindi come la presentazione dell'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore, subito dopo la pubblicazione dell'articolo di stampa sul quotidiano *la Repubblica*, è stato un evidente errore di comunicazione da parte della maggioranza. Rileva infatti che risulterà a tutti evidente che la maggioranza ha comprato la fiducia sul disegno di legge finanziaria mediante la concessione di un beneficio al senatore Pallaro, che detiene al Senato il voto decisivo. Osserva infine come la maggioranza sia incapace di gestire la situazione di vantaggio, anche alla Camera, in quanto avrebbe anche potuto apportare una modifica alle tabelle del bilancio dello Stato, ottenendo lo stesso risultato senza presentare una proposta emendativa così evidente.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, rileva come la discussione appaia progressivamente trasformarsi da seria in goliardica e si domanda perché mai la maggioranza avrebbe dovuto occultare in qualche modo la proposta emendativa in esame rinviandone la presentazione al Senato ovvero prevedendo il relativo finanziamento mediante una modifica da apportare alle tabelle del bilancio. Considera fra l'altro come non vi siano certezze sul comportamento del senatore Pallaro al Senato, non potendo la sola intervista rilasciata alla stampa ritenersi indicativa delle sue intenzioni. Rileva quindi come l'attuale maggioranza, nella scorsa legislatura in Commissione Bilancio, raramente si sia comportata in maniera ostruzionistica: osserva peraltro che, siccome la maggioranza non ha alcunché da nascondere, è meglio che vi sia stato un confronto così ampio.

Gaspere GIUDICE (FI) invita l'onorevole Ventura a ricordare quanti emendamenti al disegno di legge finanziaria sono stati votati nella scorsa legislatura e si rammarica del tempo di esame estremamente ridotto che è stato dedicato dalla Commissione bilancio all'esame del disegno di legge finanziaria. Ricorda come sia la prima volta, nell'ambito della sessione di bilancio, che vi è stato un continuo stillicidio dei giudizi di ammissibilità sulle proposte emendative presentate, giudizi che sono stati letti addirittura fino alla giornata di ieri: in sostanza, negli ultimi tre giorni si sono votati pochissimi emendamenti. Dichiarata quindi di lasciare l'aula mostrandosi indignato per la constatata impossibilità di procedere utilmente nell'esame del disegno di legge finanziaria.

La Commissione approva infine l'articolo aggiuntivo 128.026 del relatore.

La seduta termina alle 7.50 del 4 novembre 2006.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

V Commissione - Resoconto di sabato 4 novembre 2006

SEDE REFERENTE

Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Alfiero Grandi e Nicola Sartor e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta notturna di ieri.

Lino DUILIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso per la trasmissione audiovisiva dei lavori della Commissione.

Giorgio LA MALFA (Misto), non comprendendo le ragioni del grave ritardo dell'orario di inizio della seduta di oggi, chiede alla Presidenza di fornire con sollecitudine informazioni al riguardo.

Lino DUILIO, *presidente*, in relazione a quanto richiesto dal deputato La Malfa, rileva che il ritardo è da attribuire ad incontri informali dei gruppi che sono ancora in corso e che dovrebbero concludersi al più presto. Avverte quindi che la Commissione proseguirà il proprio lavoro con l'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 8, 9, 10, 129 e 130 del disegno di legge finanziaria per il 2007.

Dopo avere dato conto delle sostituzioni, avverte che, con riferimento alle proposte emendative riferite al disegno di legge di bilancio 2007-2009, per quanto riguarda i profili di copertura, sono stati dichiarati estranei gli emendamenti volti a modificare gli importi iscritti con riferimento a stanziamenti di unità previsionali di base il cui importo sia interamente determinato da fattori legislativi o si riferisca a spese qualificate come obbligatorie. Alla luce di tali criteri, sono inammissibili i seguenti emendamenti: Tab. 2.2 Cirielli, Tab. 5.2 Cirielli, e Tab. 6.2 D'Elpidio, i quali recano modifiche ad unità previsionali di base del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della giustizia, e del Ministero degli affari esteri che risultano interamente determinate da fattore legislativo. Risulta inoltre inammissibile per carenza di compensazione l'emendamento Tab. 4.1 Delbono che prevede un incremento dell'unità previsionale di base 9.1.2.2. del Ministero del lavoro senza prevedere contestualmente alcuna copertura finanziaria. Risultano, inoltre, irriferribili gli emendamenti Tab.6.1 Narducci e Tab. 19.3 della X Commissione, i quali propongono modifiche a capitoli e non alle unità previsionali di base che costituiscono l'oggetto dell'approvazione

parlamentare, nonché l'emendamento Tab. 2.1 Cirielli che si riferisce al titolo di spesa senza indicare l'unità previsionale di base, a cui si intende apportare la variazione. Avverte inoltre che risultano inammissibili per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo 64.017 del Governo, recante l'interpretazione autentica di disposizioni sul trattamento degli ufficiali delle Forze armate collocati in aspettativa per riduzione dei quadri; l'emendamento 66.238 del relatore (identico all'emendamento Crisafulli 66.10, già dichiarato inammissibile) volto ad includere nel piano triennale per l'assunzione di docenti delle scuole i docenti dei licei linguistici provinciali paritari; l'articolo aggiuntivo 68.09 del Governo, che finanzia la Scuola per l'Europa in Parma; l'articolo aggiuntivo 89.019 del Governo, che interviene in materia di legittimazione passiva per le azioni giudiziarie riguardanti i debiti posti a carico della gestione liquidatoria del Policlinico Umberto I; la disposizione potrebbe fra l'altro risultare lesiva del principio costituzionale che tutela il diritto di agire in giudizio; l'articolo aggiuntivo 122.019 del Governo, volto a ridurre le sanzioni amministrative per l'abusiva o irregolare fornitura dei servizi di comunicazione nei confronti dei soggetti esercenti radiodiffusioni in ambito locale; l'emendamento 129.14 del Governo, che modifica la composizione del Comitato per gli interventi volti alla salvaguardia di Venezia; l'emendamento 138.19 del relatore, limitatamente al comma 1-*quater* (identico all'articolo aggiuntivo Raiti 178.02, già dichiarato inammissibile), che autorizza la regione siciliana a trasformare in contratti a tempo indeterminato i rapporti in essere con personale addetto alla protezione civile proveniente da taluni organismi di diritto pubblico; l'articolo aggiuntivo 181.06 del Governo limitatamente al comma 1, che esclude i titoli di Stato dal potere di valutazione della CONSOB relativamente alla quotazione in mercati regolamentati; l'emendamento 187.013 del relatore, che autorizza una spesa annua per la manutenzione della rete di comunicazione cifrata dell'Autorità nazionale di pubblica sicurezza; l'emendamento 209.10 del Governo, che abilita gli avvocati e i procuratori dello Stato a eseguire la notificazione di atti civili, amministrativi e stragiudiziali; l'articolo aggiuntivo 209.011 del Governo, che istituisce una Commissione per il patrocinio a spese dello Stato presso gli organi della giurisdizione amministrativa; l'articolo aggiuntivo 213.07 del relatore (identico all'articolo aggiuntivo Maran 213.01, già dichiarato inammissibile) che proroga fino a tutto il 2009 le misure a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Avverte, infine, che sono state presentate ulteriori proposte emendative (*vedi allegato 1*). In particolare, il subemendamento Quartiani 0.27.16.1 risulta inammissibile in quanto inteso a sostituire interamente il comma 1 dell'articolo 27 del disegno di legge, senza connessione con il contenuto dell'emendamento al quale accede, volto invece a introdurre un ulteriore comma e a modificarne conseguentemente la rubrica.

Risultano inammissibili per carenza di compensazione gli emendamenti 32.59, 88.189, 152.146 del Governo; gli emendamenti 20.291, 30.68, 134.17, 138.19, 187.011 del Relatore; i subemendamenti 0.3.141.1, 0.3.141.4, 0.84.66.1, 0.129.015.1, 0.54.3.3, 0.54.3.4, 0.84.66.5 e 0.84.66.6. Risulta invece ammissibile l'emendamento 58.44 del Governo nel testo riformulato, in quanto la nuova formulazione appare suscettibile di far venire meno i rischi segnalati con riferimento al precedente testo, offrendo adeguate garanzie di sostenibilità finanziaria dei contratti da stipulare. Con riferimento all'emendamento 66.236 del Relatore, su cui si era riservato la pronuncia di ammissibilità, segnala che lo stesso sostituisce la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 67 con una procedura che garantisce il controllo parlamentare ai fini del rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione: l'attuale formulazione dell'articolo 67 potrebbe apparire di contenuto più stringente in quanto prevede una riduzione automatica degli stanziamenti in caso di mancato conseguimento degli effetti di risparmio. L'accertamento delle minori economie può peraltro avvenire solo a consuntivo; di conseguenza potrebbe risultare di non certa praticabilità sul piano dell'effettivo conseguimento degli effetti attesi. La procedura di controllo parlamentare consente invece una verifica *ex ante* sul conseguimento degli effetti previsti dall'articolo 66 e appare conseguentemente idonea a garantire una maggiore efficacia ai fini del monitoraggio degli effetti di spesa e di risparmio ascrivibili all'articolo 66. La procedura indicata ripete l'esperienza di precedenti

provvedimenti, che si è rivelata efficace sul piano del rispetto del principio costituzionale di copertura finanziaria delle leggi, dato che in numerosi casi è stata inibita l'adozione di provvedimenti sprovvisti della necessaria copertura. Alla luce di questi elementi, ritiene di poter sciogliere la riserva nel senso di ammettere l'emendamento, salvo che il Governo non fornisca ulteriori elementi in senso contrario. Da ultimo segnala che l'articolo aggiuntivo 184.01 Antonio Pepe, recante disposizioni in materia di apertura delle conservatorie, è da ritenersi inammissibile per estraneità di materia.

Avverte, inoltre, che è in distribuzione un elenco in cui si dà conto, a seguito di correzioni materiali, della valutazione di ammissibilità di emendamenti ed articoli aggiuntivi di contenuto analogo a proposte emendative già valutate (*vedi allegato 2*).

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (FI) chiede chiarimenti in ordine alla disponibilità dei fascicoli contenenti i testi degli emendamenti testé dichiarati inammissibili.

Lino DUILIO, *presidente*, nel riferire che i materiali sulle proposte emendative inammissibili sono in distribuzione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.30, riprende alle 14.55.

Lino DUILIO *presidente*, comunica che è necessario un ulteriore breve rinvio dei lavori della Commissione.

Pietro ARMANI (AN) ritiene inaccettabile il continuo rinvio dei lavori della Commissione.

Giorgio LA MALFA (Misto) chiede di conoscere i motivi per i quali non si possono riprendere i lavori della Commissione, stigmatizzando l'atteggiamento della maggioranza che dilata i tempi previsti dalla discussione della manovra finanziaria da parte della Conferenza dei capigruppo e dal regolamento. Tale dilatazione dei tempi appare anomala, in quanto di solito l'ostruzionismo è un'attività ad appannaggio dell'opposizione.

Alberto GIORGETTI (AN) non ritiene corretto che la maggioranza presenti emendamenti poco prima della chiusura dei lavori della Commissione, determinando di fatto un'inevitabile slittamento dei tempi previsti per la conclusione dei lavori da parte della Commissione. Dichiarata la propria indisponibilità a farsi carico dei problemi interni alla maggioranza che bloccano i lavori.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), pur ringraziando il presidente per la sensibilità dimostrata e per le informazioni fornite, evidenzia come non si possa accusare l'opposizione di fare ostruzionismo.

Guido CROSETTO (FI) non condivide l'impostazione data alla discussione della manovra finanziaria ed in particolare l'elevato numero di emendamenti presentati dal relatore e dal Governo, sottolineando altresì come tale impostazione non abbia consentito un dibattito in Commissione che, fino ad ora, ha svolto un numero di votazioni (appena venticinque) di gran lunga inferiore rispetto a quelle effettuate nel corso della scorsa legislatura.

Sottolinea, inoltre, che la continua presentazione di emendamenti da parte del relatore e del Governo mira a far slittare i tempi di lavoro previsti per l'Aula, ribadendo che l'opposizione aveva dato la propria disponibilità a lavorare nelle giornate di sabato e domenica proprio al fine di evitare ciò.

Ettore PERETTI (UDC) contesta il procedimento seguito, in quanto la procedura parlamentare prevede la discussione e la votazione su un argomento, mentre nel caso di specie non vi è stata né discussione né votazione. Rileva che il numero delle votazioni eseguite appare essere troppo esiguo.

È pertanto inopportuna la presentazione di una mole così ingente di emendamenti e invitando il Presidente ad assumere una posizione sulla questione in discussione.

Gianfranco CONTE (FI) chiede al Presidente di fissare i tempi per la presentazione di sub-emendamenti agli emendamenti del relatore e del Governo.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene di non poter in alcun modo contraddire i deputati dell'opposizione, essendo incontestabile che i lavori della Commissione sono di fatto bloccati da un incontro che è in corso ormai da ore. Nel ritenere che la seduta non possa subire nuovi ritardi per non mancare ulteriormente di rispetto a tutti i commissari, sottolinea che debbono essere tratte le conseguenze di quanto sta accadendo.

Lino DUILIO, *presidente*, si associa alle parole espresse dal relatore.

Giorgio LA MALFA (Misto), nell'apprezzare il relatore non solo per il lavoro da lui svolto ma anche per la sensibilità manifestata in questa circostanza, rileva la necessità che la Commissione riceva chiarimenti formali sulle ragioni della presente situazione.

Lino DUILIO, *presidente*, nel ringraziare il deputato Conte per le sue segnalazioni, avverte che il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del Governo e del relatore è fissato alle 16.30 in modo da consentire un dignitoso completamento dei lavori entro i tempi previsti. Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, ritiene che la Commissione potrebbe proseguire con l'esame delle sole proposte emendative presentate dall'opposizione. In generale, rileva che non si può non prendere atto della precarietà di un equilibrio politico che rinvia ad una particolare condizione del Paese e dell'attuale maggioranza di Governo. Ritiene quindi doveroso rappresentare l'attuale situazione alla Presidenza della Camera al fine di segnalare il disappunto della Commissione e scongiurare che simili circostanze si possano verificare in futuro. Senza entrare in considerazioni relative ad episodi analoghi, anche risalenti a legislature anteriori alla precedente, ritiene che la grave situazione che si è verificata sia il segno di una logica in cui, rispetto al versante istituzionale, fanno premio gli equilibri politici.

Ettore PERETTI (UDC), intervenendo sull'organizzazione dei lavori della Commissione, avanza una richiesta di sospensione della seduta in attesa di poter conoscere gli orientamenti della Presidenza della Camera, secondo quanto prospettato dal presidente.

Gianfranco CONTE (FI), considerato che le proposte emendative del relatore e del Governo sono pervenute senza ordine e «alla spicciolata», rappresenta l'esigenza che la presidenza della Commissione venga incontro alle esigenze dei gruppi e segnali in modo univoco le singole proposte emendative e i tempi per la presentazione dei subemendamenti.

Giorgio LA MALFA (Misto) svolge alcune riflessioni rilevando che la legge finanziaria costituisce un documento fondamentale che reca in sé l'essenza del rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento ed ha quindi natura obbligatoria. Osserva che l'*iter* di esame del disegno di legge finanziaria per il 2007 ha invece assunto i connotati di una sorta di «lavoro in progressione» che, alla luce della presentazione di ben 175 emendamenti da parte del Governo su un totale di 217 articoli del provvedimento, ne ha comportato di fatto una completa riscrittura del testo. Tale circostanza è da considerare la prova di una crisi politica e non di una semplice contingenza, legata ad un ritardo nell'organizzazione dei tempi di lavoro. Appare, a suo avviso, evidente che il Governo Prodi non è in grado di rispettare i tempi stabiliti per la presentazione e la conclusione dell'esame della legge finanziaria e che i lavori della Commissione sono pertanto divenuti impossibili. Sottolinea che la sola presentazione, all'inizio della presente seduta, di 78 ulteriori proposte

emendative del Governo costituisce l'ulteriore conferma di tale stato di cose. La necessità di rinviare l'esame di tali proposte presso l'Assemblea, assodando l'impossibilità di completare il lavoro di esame nel poco tempo rimasto, segnala che per il 2007 il disegno di legge finanziaria non è stato esaminato dalla V Commissione. Nella mancanza di una maggioranza parlamentare che sostenga il Governo, ritiene che il Ministro dell'economia e delle finanze dovrebbe al più presto venire in Parlamento a fornire adeguati chiarimenti. In conclusione, ritiene che la situazione sia ben più grave di quanto prospettato dal presidente e dal relatore.

Alberto GIORGETTI (AN) si associa, anche a nome del suo gruppo, a quanto testé osservato dal deputato La Malfa: le proposte emendative presentate dal relatore e dal Governo trattano aspetti qualificanti per la vita del Paese e, in considerazione dell'oggettiva complessità anche sul piano tecnico e pur in presenza della buona volontà politica da parte dell'opposizione, richiederebbero comunque tempi di approfondimento maggiori di quelli disponibili. Formula pertanto la proposta che il relatore e il Governo ritirino tutti gli emendamenti presentati da ultimo in Commissione al fine di esaminarli presso l'Assemblea, considerato che la sede della V Commissione non è più in grado di offrire le garanzie di certezza e di rispetto delle regole di cui l'Assemblea può invece ancora disporre. Rileva inoltre che, nella situazione che si è determinata, appare sempre più evidente la tendenza ad uno scarso controllo sui saldi di finanza pubblica e che pertanto occorre che il Governo predisponga al più presto una relazione tecnica che faccia il punto in merito. Esprime, infine, apprezzamento per l'atteggiamento manifestato dal presidente e dal relatore rispetto ad una situazione inaccettabile.

Massimo GARAVAGLIA (LNP), nell'associarsi a quanto considerato dai deputati finora intervenuti, dichiara che il suo gruppo prende atto della manifesta impossibilità di procedere oltre nell'esame del provvedimento. Ritiene infatti che non vi siano le condizioni per valutare in modo serio proposte emendative che, in taluni casi, implicano consistenti misure di copertura. Rileva dunque che l'unica soluzione praticabile sia il ritiro di tutte le proposte emendative in vista di un loro esame in Assemblea.

Guido CROSETTO (FI), richiamando gli argomenti segnalati dai deputati Giorgetti e Garavaglia, sottolinea che la sommatoria delle proposte emendative presentate dal Governo e dal relatore implica un aumento di spesa pari a 4 miliardi e 700 milioni. Al riguardo, ritiene che le preoccupazioni siano ulteriori rispetto a quelle già evidenziate dal deputato La Malfa. Segnala, infatti, che talune proposte emendative recano l'indicazione del mittente e sono palesemente *ad personam*: tale circostanza induce a ritenere che la maggior parte delle proposte abbia natura particolaristica.

Nicola ROSSI (Ulivo), richiamandosi alla tutela della dignità che la Commissione, ritiene che proseguire i lavori non condurrebbe ad alcun risultato e che pertanto sia opportuno che si proceda a deliberare il mandato al relatore per riferire in Assemblea, rinviando a tale sede l'esame di tutte le proposte emendative, ivi incluse quelle del relatore e del Governo.

Ettore PERETTI (UDC) ricorda alla presidenza la propria richiesta di sospensione dei lavori in attesa di conoscere gli orientamenti della Presidenza della Camera.

Lino DUILIO, *presidente*, pur nel rilevare l'andamento «torrentizio» delle proposte emendative, sottolinea che nel corso della presente seduta sono state comunque presentate soltanto poche nuove proposte - una delle quali, l'articolo aggiuntivo del relatore 204.07, risulta peraltro ritirata - e che pertanto il termine per la presentazione dei subemendamenti, fissato alle 16.30, appare congruo. Nel richiamare quanto già osservato sulle responsabilità della situazione presente e circa la propria intenzione di rappresentare al Presidente della Camera la questione, ritiene che il criterio della

correttezza dovrebbe indurre a non enfatizzare lo stato delle cose, come se esso rappresentasse un *unicum* nella storia del Paese. Al riguardo ricorda che, in occasione dell'esame del cosiddetto «decreto Bersani» e soprattutto di precedenti disegni di legge finanziaria nel corso della XIV legislatura, si sono verificate circostanze analoghe sul piano istituzionale. Precisa che tale citazione non è in alcun modo da intendere come una giustificazione. Di conseguenza, prospetta l'alternativa che la Commissione proceda alla deliberazione sul mandato al relatore a riferire presso l'Assemblea sul testo come risultante dagli emendamenti approvati oppure all'esame di alcune proposte emendative segnalate anche dai gruppi di opposizione. In ordine a tale opzione ritiene di potersi rimettere alle valutazioni della Commissione.

Marino ZORZATO (FI) fa presente che nella giornata di oggi il Governo ha presentato ulteriori emendamenti che sono stati messi in distribuzione solamente alle ore 12. Rileva quindi che esistono due distinte proposte in merito alla prosecuzione dei lavori della Commissione, una dell'onorevole Rossi che chiede di porre in votazione immediatamente il mandato al relatore e una dell'onorevole Peretti che chiede, invece, di proseguire i lavori, ferma restando la necessità di esporre al Presidente della Camera la situazione creatasi durante lo svolgimento dei lavori in Commissione.

Lino DUILIO (Ulivo), *presidente*, ricorda che gli emendamenti del Governo sono stati presentati questa notte e che taluni disguidi potrebbero quindi essersi verificati nella distribuzione dei fascicoli, sottolineando comunque come, a suo avviso, vi siano le condizioni per continuare la discussione.

Gianfranco CONTE (FI) contesta la ricostruzione in base alla quale gli emendamenti del Governo sarebbero stati presentati e distribuiti nella giornata di ieri, rilevando come i gruppi di opposizione ne siano comunque venuti a conoscenza solo nella mattinata di oggi.

Lino DUILIO (Ulivo) *presidente*, prende atto del fatto che, essendo stati gli emendamenti del Governo presentati nella notte, alcuni deputati possano non esserne stati a conoscenza.

Alberto GIORGETTI (AN) non ritiene possibile fare accostamenti tra la situazione verificatasi durante la discussione di questa finanziaria e le situazioni ricordate dal Presidente relative alle scorse finanziarie, in quanto in queste ultime il testo approvato dall'aula, per quanto accorpato in pochi articoli su cui il Governo aveva posto la fiducia, corrispondeva di fatto a quello approvato dalla Commissione Bilancio, dove si era potuta svolgere un dibattito serio e approfondito. Per quel che riguarda gli ultimi emendamenti presentati dal Governo, ritiene che gli stessi non siano stati presentati nella giornata di ieri, ricordando altresì che se così fosse stato avrebbe già dovuto esserci la valutazione di ammissibilità degli emendamenti in questione.

Non condivide la proposta di votare il mandato al relatore perché in tal modo si consentirebbe al Governo di presentare in aula emendamenti non subemendabili. Chiede quindi il ritiro da parte del Governo e del relatore degli emendamenti presentati, sottolineando peraltro che il lavoro svolto dalla Commissione è un lavoro di pregevole qualità e che ha riguardato una materia importante quale il patto di stabilità interna. Ribadisce comunque che le difficoltà nello svolgimento dei lavori dipendono esclusivamente da problemi interni alla maggioranza, dato che sono state svolte solamente venticinque votazioni. Manifesta comunque la propria disponibilità a votare fino alle ore diciotto gli emendamenti selezionati.

Andrea RICCI (RC-SE) ritiene che l'unica soluzione possibile sia quella di votare il mandato al relatore, a condizione che sia il relatore che il Governo acconsentano a ritirare i propri emendamenti, precisando peraltro che le cause per il caotico svolgimento dei lavori siano da attribuire a tutte le parti politiche.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) rileva che fino a questa mattina non era disponibile il fascicolo dei nuovi emendamenti del Governo. Ritiene condivisibile la proposta di procedere a votare il mandato a riferire al relatore a condizione, tuttavia, che il relatore e il Governo ritirino i propri emendamenti.

Guido CROSETTO (FI) dichiara, a nome del suo gruppo, di essere favorevole alla votazione immediata del mandato al relatore di riferire in aula, ritenendo peraltro necessario che il Governo ed il relatore ritirino gli emendamenti.

Maria Teresa ARMOSINO (FI) stigmatizza la procedura seguita nello svolgimento dei lavori, esprimendo la convinzione che la discussione effettuata nella scorsa notte relativamente all'emendamento del relatore sugli italiani all'estero sia servita solamente a coprire la mancanza di una precisa unità di intenti all'interno della maggioranza per quel che riguarda le questioni da affrontare nell'ambito dei lavori della Commissione Bilancio, ricordando altresì che ieri sera la Commissione si era impegnata a discutere su due argomenti fondamentali, quali la tassa di soggiorno e il *ticket* in materia sanitaria, e che questi temi non sono stati di fatto affrontati a causa della mancanza di un progetto unitario all'interno della maggioranza medesima.

Reputa quindi grave che la maggioranza non abbia ancora deciso quali debbano essere i contenuti della più importante legge dello Stato, ribadendo l'opportunità di rappresentare al Presidente della Camera le situazioni verificatesi durante lo svolgimento dei lavori in Commissione Bilancio. Si dichiara infine favorevole alla proposta di conferire immediatamente il mandato al relatore di riferire in aula.

Pietro ARMANI (AN) ritiene estremamente grave che nel momento in cui una delegazione del Fondo monetario internazionale si trova in Italia per valutare la situazione dei conti pubblici italiani, la Commissione Bilancio non riesca a svolgere in modo ordinato un lavoro fondamentale nell'ambito dei temi affrontati dall'Istituto.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo), constatata la situazione che si è venuta a determinare, ritiene che sia opportuno deliberare il mandato al relatore. Precisa peraltro che occorre sottolineare la serietà dell'esame svolto in Commissione. Osserva che si tratta di un provvedimento complesso, che implica inevitabilmente revisioni e correzioni, per quanto possano essere suscettibili di qualche critica le modalità adottate dal Governo per la presentazione dei propri emendamenti. In ogni caso, ritiene che non si debbano fare drammatizzazioni eccessive. Le modifiche che sono apportate alla finanziaria nel corso dell'esame parlamentare devono essere giudicate in modo positivo, dal momento che dimostrano l'impegno del Parlamento e del Governo per migliorare il testo. Auspica pertanto che, concluso l'esame in Commissione, tale impegno possa proseguire in Assemblea. Ribadisce comunque la presenza attiva e la volontà della maggioranza di giungere all'approvazione di un testo che risulti quanto più possibile efficace per promuovere la ripresa dell'economia del Paese. In conclusione invita il presidente, a nome del proprio gruppo, a porre in votazione il mandato al relatore.

Ettore PERETTI (UDC) rileva che non sussistono alternative a porre in votazione il mandato al relatore. Ritiene pertanto che il Governo e il relatore debbano ritirare gli emendamenti presentati da ultimo, al fine di permettere la possibilità di subemendarli in Assemblea. Giudica in generale che la situazione in cui la Commissione si è trovata rappresenti una sconfitta per tutti. È stata infatti pregiudicata la possibilità di un confronto aperto e pubblico su decisioni che hanno un impatto decisivo sulla vita e economica e sociale del Paese. Il confronto parlamentare e il dibattito sul merito delle scelte economiche e finanziarie del Governo è stato impedito. Ritiene pertanto che il presidente della Commissione debba rappresentare per iscritto al Presidente della Camera la gravità della situazione che si è creata.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli emendamenti 112.37 e 138.19 del relatore. Auspica che in Aula possa svolgersi un ampio confronto sul testo risultante dalle modifiche apportate dalla Commissione, in modo da permetterne ulteriori miglioramenti. Invita i rappresentanti dei gruppi di opposizione a evitare richieste di carattere politico, rivendicando di aver dato espressamente atto delle difficoltà che la Commissione, nel proprio lavoro, ha dovuto fronteggiare.

Alberto GIORGETTI (AN) chiede al presidente di precisare se gli emendamenti del Governo e del relatore presentati da ultimo siano o meno da intendersi ritirati; in questo caso, infatti, verrebbe preclusa la possibilità di subemendarli.

Lino DUILIO, *presidente*, osserva che di fronte agli interventi degli esponenti dei gruppi della maggioranza e dell'opposizione non può che procedere a porre in votazione il mandato al relatore.

Guido CROSETTO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiede al Governo e al relatore di ritirare gli emendamenti presentati nell'ultima giornata dei lavori della Commissione, osservando che se tali emendamenti vengono di nuovo presentati nel corso dell'esame in Assemblea, come il Governo e il relatore hanno facoltà di fare, sussisterà la possibilità di subemendarli. Altrimenti non vi sarà alcun spazio per un intervento da parte dei gruppi di opposizione.

Marino ZORZATO (FI) ribadisce la richiesta al Governo e al relatore di ritirare i propri emendamenti. In caso contrario, chiede che il presidente stabilisca il termine entro il quale sia possibile presentare subemendamenti in Commissione.

Lino DUILIO, *presidente*, precisa che sulla base delle previsioni regolamentari è in ogni caso possibile presentare subemendamenti agli emendamenti che verranno presentati in Assemblea.

Giorgio LA MALFA (Misto), intervenendo per dichiarazione di voto, rileva che una simile conclusione dell'esame in Commissione rappresenta un *vulnus* per il diritto dell'opposizione di esaminare le modifiche che il Governo e la maggioranza intendono apportare al disegno di legge finanziaria. Ritiene che la grave responsabilità di questa situazione e della confusione con cui il Parlamento si trova ad esaminare la manovra ricada sulla maggioranza. Giudica pertanto che non sussistano le condizioni per partecipare alla votazione del mandato al relatore.

Pietro ARMANI (AN) dichiara, a nome del proprio gruppo, che non è possibile fare a meno di constatare il fallimento del Governo e della maggioranza nella gestione dell'esame in Commissione del disegno di legge finanziaria. Annuncia che il proprio gruppo intende subemendare tutti gli emendamenti presentati dal Governo e dal relatore e dichiara il voto contrario.

Ettore PERETTI (UDC) dichiara il voto contrario del proprio gruppo, auspicando che in Assemblea possa svilupparsi un confronto serio e articolato sui contenuti del disegno di legge finanziaria.

Guido CROSETTO (FI) dichiara il voto contrario del proprio gruppo. Richiede peraltro al presidente di puntualizzare espressamente che sussiste la possibilità di subemendare in Assemblea gli emendamenti presentati dal Governo e dal relatore nelle fasi conclusive dell'esame in Commissione.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva che il giudizio severo espresso dalle società di *rating* è motivato non soltanto dall'entità quantitativa della manovra, ma, ancor più, dalla qualità degli interventi proposti dal Governo. Auspica pertanto che il Governo voglia modificare la propria condotta, utilizzando le

successive fasi dell'esame parlamentare per ridurre nelle dimensioni e, al tempo stesso, qualificare nei contenuti il disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, nel confermare al deputato Crosetto quanto precedentemente dichiarato in ordine alle previsioni regolamentari circa la presentabilità dei subemendamenti in Assemblea, ribadisce l'intenzione di rappresentare al Presidente della Camera le problematiche emerse nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

La Commissione delibera di conferire al relatore Piro il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di bilancio, deliberando altresì l'autorizzazione a riferire oralmente.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore Ventura a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria per il 2007, come modificato per effetto degli emendamenti approvati dalla Commissione, deliberando altresì l'autorizzazione a riferire oralmente.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che gli emendamenti non esaminati nel corso dell'esame in Commissione, ivi compresi gli emendamenti presentati dal Governo e dal relatore nelle ultime sedute, saranno considerati respinti ai fini della loro ripresentazione in Assemblea. Ricorda inoltre che la ripresentazione in Assemblea degli emendamenti respinti in Commissione non è automatica, ma presuppone una specifica nuova iniziativa dei presentatori. Si riserva infine la nomina del Comitato dei nove sulla base designazione dei gruppi.

La seduta termina alle 16.45.